Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 17 ottobre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7942 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e economica L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

UN PRIMO PASSO CONCRETO SULLA STRADA DELLA RIFORMA FISCALE

L'ISTITUZIONE DELL'IVA ALL'APPROVAZIONE DEL GOVERNO

Verranno eliminati numerosi e complicati adempimenti in materia di imposte dirette
Dura prova per la maggioranza con l'esame del provvedimento sugli affitti rustici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Il consiglio dei ministri, convocato per domani mattina alle 9, approverà il decreto istitutivo dell'IVA, per il quale il governo ha ricevuto una delega che scade il 1.o novembre, e altri 19 decreti, contenenti le modalità per l'adeguamento degli uffici centrali e periferici al nuovo regime fiscale, l'adeguamento delle imposte comunali e altri provvedimenti necessari per l'attuazione della riforma fiscale. Non sono previste, almeno per ora, iniziative di condono fiscale.

Il governo dovrà poi approvare, entro il 1.o ottobre 1973, decreti per la riforma del sistema delle imposte dirette, che si basa sull'istituzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e l'imposta sul reddito delle persone giuridiche, oltre all'imposta locale sui redditi, e sulla contemporanea abolizione della ricchezza mobile, della complementare e dell'imposta di famiglia.

Con l'entrata in vigore della IVA, prevista per il 1.o gennaio 1973, decadono l'IGE e altri tributi, come le tasse di bollo sui documenti di trasporto, sulle carte da gioco, sugli apparecchi telescriventi e radioscriventi, la imposta sui dischi fonografici, l'imposta erariale sulla pubblicità, quella sul sale, quella sulle utenze telefoniche, sull'ammontare lordo del pedaggio autostradale. Spariranno, inoltre, le imposte erariali sul consumo del gas, di fabbricazione sui surrogati del caffè e sulle varie fibre tessili naturali e artificiali. In sintesi, con il decreto che entrerà in vigore il 1.o gennaio, verranno eliminati numerosi e complicati adempimenti previsti dall'attuale legislazione fiscale in materia di imposte indirette.

Le aliquote dell'IVA saranno tre: del 6 per cento sui prodotti più popolari, del 12 per cento sui consumi medi; e del 18 per cento sui consumi più qualificati. Per quanto riguarda la prima aliquota, essa sarà graduata sul tempo, per contenere rialzi dei prezzi sui generi di maggiore consumo, come il pane, la pasta, l'olio, ecc., con la seguente progressione: 1 per cento per i primi due anni (1973-74); 3 per cento il 1975 e il 1976; 6 per cento a partire dal 1.o gennaio 1977.

Gli altri diciannove decreti, che il consiglio dei ministri approverà domani, riguardano: imposta di registro; imposta di bollo; tassa sulle concessioni governative; imposte ipotecarie; imposta sulle concessioni e donazioni; imposta sugli spettacoli; contenzioso tributario; imposta comunale sull'incremento del valore degli immobili; imposta comunale sulla pubblicità; fondo speciale per il risanamento dei bilanci dei comuni e delle province; disposizione per l'attribuzione di fondi agli enti locali; consiglio superiore delle finanze; riordinamento del personale dell'amministrazione finanziaria per l'attuazione della riforma; servizi e personale per l'imposta di consumo; istituzione degli uffici provinciali dell'IVA; revisione delle circoscrizioni territoriali degli ispettorati compartimentali; revisione circoscrizionale degli uffici distrettuali imposte dirette e uffici di registro; revisione del sistema catastale; riordinamento delle casse mutue del personale finanziario.

Va precisato che le imposte che restano in vigore anche dopo la riforma, indicate nella elencazione dei diciannove decreti (imposta di registro, di bollo, ipotecaria, sulle successioni, sulle concessioni, ecc.) non subiranno alcun aumento.

Con le decisioni di domani del consiglio dei ministri, viene compiuto il primo passo concreto sulla strada della riforma fiscale, la quale, dopo i ripetuti rinvii, sta per diventare una realtà.

Il presidente del consiglio Andreotti ha avuto oggi un colloquio con il segretario della DC Forlani, con il quale ha parlato dei provvedimenti all'ordine del giorno di domani, dei prossimi impegni del governo e della maggioranza, e probabilmente anche dei problemi della Democrazia cristiana. Domani per il governo e la maggioranza, comincia una dura prova, che ha per oggetto la legge per gli affitti rustici, con l'inizio dell'esame del provvedimento da parte delle commissioni giustizia e agricoltura. Si sa che il disegno di legge è combattuto dalla destra, che lo considera insoddisfacente, e dalla sinistra, che lo giudica conservatore. E si sa che sui patti agrari sono state combattute le più aspre e pericolose battaglie parlamentari. La maggioranza dovrà quindi fare quadrato attorno al governo, se vuole evitare sorprese, dato che gli interessi in gioco sono grossi e i margini di sicurezza sono minimi.

Andreotti ha ricevuto poi il ministro per i rapporti con l'ONU Moro, con il quale ha parlato dell'imminente vertice europeo di Parigi e del prossimo viaggio del presidente del consiglio a Mosca.

Le prossime battaglie parlamentari troveranno due partiti, il PSI e la DC, impegnati nella preparazione dei rispettivi congressi. Per la DC, la data è più lontana, ma il dibattito è già in pieno svolgimento. Naturalmente gli sviluppi sono strettamente collegati a ciò che decideranno i socialisti. Anche se i morotei ammoniscono, riferendosi alle recenti dichiarazioni di Piccoli, che la ripresa del dialogo tra DC e PSI dipende in maniera eguale dai due partiti (lo ha ripetuto oggi, alla Spezia, il consigliere nazionale Nerino Rossi) e che la DC non deve puntare sulla vittoria di una parte (De Martino) anziché di un'altra, è evidente che le conclusioni del congresso del PSI influiranno in maniera decisiva su quello della DC, sulla strategia dell'attuale maggioranza e delle correnti di sinistra.

E' per questo che anche il consiglio nazionale democristiano è stato rinviato a dopo l'assise socialista. E probabilmente non si terrà più nemmeno in novembre, ma a dicembre.

Nel PSI continua la guerra delle cifre. Demartiniani e manciniani hanno diffuso stasera dati molto contrastanti sull'andamento dei precongressi. Quelli dei demartiniani sono però più completi, in quanto si riferiscono a 118.475 voti espressi, pari a circa il 30 per cento degli iscritti, contro gli 88.979 voti sui quali hanno fatto i calcoli i manciniani.

Ecco dunque i due prospetti. Quello dei demartiniani dà il 50,07 dei voti a «Riscossa socialista» (De Martino), l'8 per cento ai manciniani, il 2,9 ai bertoldiani, il 5,41 ai lombardiani, il 17,58 a liste miste del carrello delle sinistre per un totale, tra manciniani e alleati, del 33,9 per cento; più il 10,25 per cento ai nenniani, e il 5,15 a liste locali, che non è stato possibile attribuire a liste determinate.

Ed ecco il prospetto dei manciniani: Mancini 16,19 per cento, Bertoldi 4,06, sinistra 6,53, liste miste del cartello delle sinistre 16,95, per un totale del 46 per cento; De Martino 33,23 per cento, De Martino più autonomisti 1,7, sinistra più De Martino 0,2, per un totale del 49,52 per cento. A queste cifre bisognerebbe aggiungere un 4,5 per cento di voti dispersi.

«Riscossa socialista» accusa i manciniani di aver fornito dati parziali, scegliendo fra i disponibili quelli più favorevoli. Secondo una nota della segreteria del PLI, il contrasto De Martino-Mancini non sarebbe Reale, e i due farebbero il gioco delle parti. «Il presidente del PSI — dice la nota — non si è convertito improvvisamente all'autonomismo: teme soltanto che quello di Genova sia l'ultimo autobus per il governo e non ha alcuna intenzione di perderlo, pronto tuttavia a lasciare la porta socchiusa perché alla prima fermata salgano anche i comunisti».

Vice

La situazione

I venti decreti delegati, che danno attuazione alla riforma tributaria nel settore delle imposte indirette, saranno approvati dal Consiglio dei ministri che si riunisce oggi. E' una riforma importante, che prevede la revisione e la ristrutturazione di tutte le imposte dirette, di notevole parte di quelle indirette, dei principali tributi locali delle imposte successorie, di alcune minori imposte di fabbricazione ed erariali di consumo. Per quanto riguarda il settore dell'imposizione indiretta, la riforma si basa sulla sostituzione dell'IGE e delle imposte comunali di consumo con l'IVA, che andrà in vigore con il 1.o gennaio prossimo.

Circa il secondo periodo di attuazione della riforma il governo emanerà — secondo la legge delega — entro il 1.o ottobre 1973 i decreti per la ristrutturazione del sistema delle imposte dirette. Questi ultimi decreti si baseranno sull'istituzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e quella sulle persone giuridiche, oltre all'imposta locale sui redditi. In sostanza verranno abolite la ricchezza mobile, la complementare e l'imposta di famiglia.

La crisi politica che travaglia da tempo il Cile è giunta a un punto cruciale, con la decisione della democrazia cristiana (il maggior partito di opposizione alla coalizione delle sinistre capeggiata da Allende) di «mobilitare» i propri iscritti a difesa dei diritti costituzionali. Ieri a Santiago sono avvenuti dei disordini, in seguito a un'azione antisciopero della polizia.

UN AMPIO ITINERARIO

I REALI INGLESI oggi in Jugoslavia

Belgrado, 16

La Regina d'Inghilterra, Elisabetta II, giungerà domattina a Belgrado in visita ufficiale. Essa restituisce le due visite precedentemente compiute dal Presidente Tito a Londra.

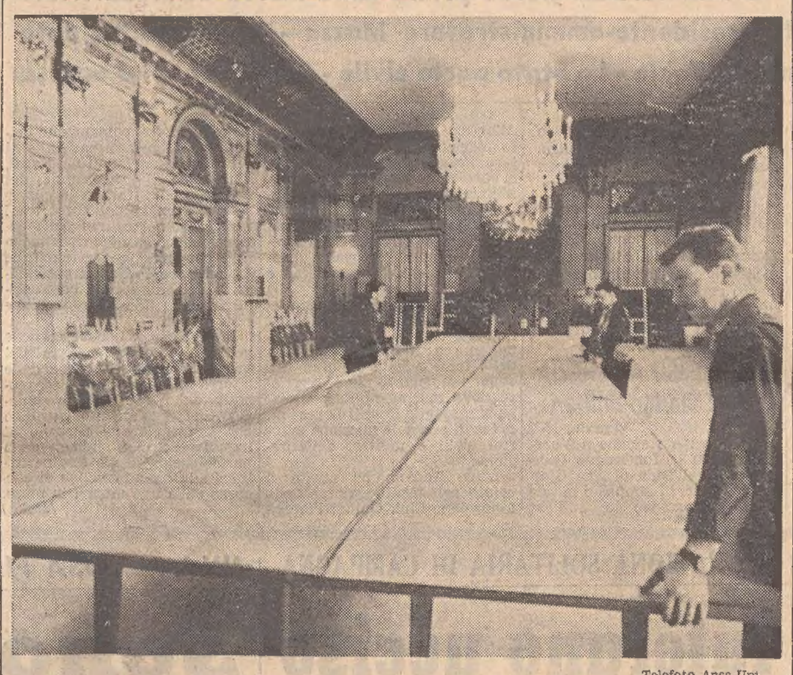
La Regina sarà accompagnata dal Principe Filippo di Edimburgo e dalla Principessa Anna. Al seguito di Elisabetta II, sarà anche il ministro di stato Joseph Godber, che avrà colloqui con i rappresentanti del governo jugoslavo e col ministro degli esteri Mirko Tepavac.

La visita in Jugoslavia, la prima che dei sovrani inglesi compiano nella Repubblica federata, ha un vasto programma, che comprende anche dei brevi soggiorni in alcune città: Ragusa, Titograd, capoluogo del Montenegro, Tjentiste, Zagabria e Pola.

La Principessa Anna avrà un suo programma particolare, che include visite ai centri sportivi, alle associazioni degli studenti universitari e altri centri, mentre il Principe Filippo si recherà da solo a Tjentiste, località dove avvenne la sanguinosa battaglia della Sutjeska, durante la guerra partigiana.

Il penultimo giorno, 20 ottobre, la Regina e il suo seguito saranno a Pola e raggiungeranno quindi le isole di Brioni, dove si trova la residenza estiva del maresciallo Tito. Di qui ripartiranno il giorno seguente, per far ritorno in patria dallo aeroporto di Pola. *(Ansa)*

IL «VERTICE» EUROPEO



Telefoto Ansa-Upi

Parigi — Nel salone del «centro delle conferenze internazionali», in Avenue Kleber, è stato sistemato il lungo tavolo al quale siederanno, nei giorni 19 e 20 ottobre, i rappresentanti dei paesi comunitari europei, invitati dal Presidente Pompidou al «vertice» della CEE allargata

COLLOQUI NELL'URSS DEL PREMIER AZIZ SIDKI

Gli egiziani tentano di «riagganciare» Mosca

Obiettivo del Cairo: «normalizzare» le relazioni raffreddate dalla cacciata dei consiglieri russi

Mosca, 16

Il primo ministro egiziano, Aziz Sidky, è giunto oggi a Mosca, in visita ufficiale: ad attenderlo all'aeroporto si trovavano il presidente del consiglio sovietico, Kossighin, il primo vicepresidente del Consiglio, Polianski, entrambi membri dell'ufficio politico del PCUS, e altre personalità. La visita di Sidky durerà due o tre giorni: egli è accompagnato dal ministro della economia Marzaban, dal ministro dell'interno Salem, e dal generale Ismail, capo dei servizi segreti egiziani.

Ai colloqui politici, cominciati già questo pomeriggio al Cremlino, da parte sovietica erano presenti il Presidente Podgorny (il quale è stato più volte in Egitto), il primo ministro Kossighin, il ministro della difesa maresciallo Grechko, il ministro degli esteri Gromiko.

Scopo della visita a Mosca del primo ministro egiziano è di chiarire, normalizzare e, se possibile, migliorare le relazioni con l'URSS, giunte al livello di maggiore freddezza dopo molti anni, in seguito all'espulsione dall'Egitto di circa 15 mila consiglieri militari sovietici. Questa decisione di Sadat, nel luglio scorso, segnò una netta battuta di arresto, e anche di inversione, nel processo di costante avvicinamento in corso tra Il Cairo e Mosca dal 1956, processo che aveva trovato una sistemazione apparentemente definitiva e il suo punto più alto nel solenne trattato quindicennale di amicizia e cooperazione del 27 maggio 1972.

Vale la pena di ricordare la singolare successione di date: il trattato, che reca le firme di Podgorni e Sadat, entrò in vigore il primo luglio; il 14 luglio, Sidky firmò con Breznev e Kossighin, a Mosca, un comunicato che impegnava le due parti a rafforzare le relazioni fra U.R.S.S. ed Egitto nei campi politico, economico, militare ed altri»; il 18 luglio, Sadat annunciò l'espulsione dei sovietici. Dopo di allora, non c'era più stata alcuna visita ufficiale di qualche importanza fra le due parti.

Sadat, dopo avere accusato i sovietici di non aver dato allo Egitto le armi necessarie, inviò a Mosca un messaggio, proponendo un incontro al vertice, cioè tra lui e Breznev. Il Cremlino ha mantenuto un atteggiamento di freddezza su questa proposta, e in generale nei rapporti col Cairo: al tempo stesso, esso ha sviluppato intense iniziative verso altri paesi mediorientali, in primo luogo la Siria e l'Iraq. Armi, o almeno pezzi di ricambio di materiali militari, sono stati spediti alla Siria, alla quale sarebbe stato chiesto l'uso del porto di Latakia. Con l'Iraq, Mosca ha rapidamente concluso accordi di assistenza economica e militare, al punto che Bagdad avrebbe chiesto la ammissione al «Comecon», quale paese osservatore (unico paese non comunista che aderirebbe a quell'organismo).

Così, il Cremlino tratta ora col Cairo da una posizione di forza: nei colloqui oggi cominciati, gli aspetti militari avrebbero un posto non inferiore a quelli economici, come è attestato dalla presenza del maresciallo Grechko e del capo dei servizi segreti militari egiziani (qualche giorno fa, il ministro della guerra egiziano Sadek è stato in Cecoslovacchia, paese fornitore di armi agli arabi). Se sembra ovviamente da escludere un ritorno degli esperti militari sovietici in Egitto o qualche altra decisione clamorosa, rimane sempre vivo l'interesse di Mosca per le basi mediterranee.

(Ansa)

SVOLTA CRUCIALE DELLA CRISI NEL PAESE SUDAMERICANO: PRELUDIO DI GUERRA CIVILE?

«Mobilitazione» dei d.c. cileni contro la politica di Allende

Gli iscritti esortati a presidiare le sedi del partito - Uguale decisione presa dalle sinistre
La polizia forza alcuni negozi rimasti chiusi per lo sciopero: scontri nel centro di Santiago

Santiago, 16

La crisi cilena è giunta a una svolta cruciale: oggi, prendendo aperta posizione contro il governo della coalizione di sinistra del Presidente Salvador Allende, il partito democristiano — che è il principale schieramento alla opposizione — ha proclamato il passaggio «dallo stato di allarme a quello della mobilitazione: la nuova strategia è stata «inaugurata» dal dirigente del partito, sen. Renan Fuentalba, il quale ha diramato istruzioni in merito alla «base»: si sa che gli iscritti alla Democrazia cristiana cilena sono stati incitati a «mobilitarsi» e a presidiare ininterrottamente le sedi del partito; uguale decisione è stata presa dai partiti della coalizione governativa — comunista, socialista e radicale — per cui si teme che la situazione nel paese degeneri rapidamente in uno scontro frontale e nella guerra civile.

Oggi pomeriggio anche i responsabili della DC per la capitale Santiago hanno ammonito che considereranno il governo Allende «responsabile del caos, della paura e della violenza che regnano nel paese»: è stato poi ripetuto l'appello agli iscritti a «mantenersi in stato di mobilitazione, per difendere i diritti fondamentali della persona umana e appoggiare attivamente la giusta lotta sindacale». Che i timori di uno scontro aperto non siano destituiti di fondamento, è stato dimostrato, stamane, da una serie di incidenti verificatisi a Santiago, in seguito a un'azione della polizia, che ha forzato le saracinesche di alcuni negozi rimasti chiusi nel quadro degli attuali scioperi nel settore commerciale.

Le autorità, infatti, avevano avvertito che sarebbero state prese misure contro quei negozi che fossero rimasti chiusi, e che si sarebbe giunti alla requisizione dei locali (la scorsa notte, il generale Hector Munoz, capo della «zona d'urgenza» della provincia di Santiago, aveva anzi pubblicato un decreto in base al quale la situazione del commercio al minuto, e anche quella dei trasporti terrestri, sarebbero dovute tornare alla normalità entro stamane). Da notare che le forze armate cilene agiscono in virtù di poteri provvisori, che sono stati loro conferiti nell'ambito dello stato d'emergenza proclamato da Allende in 14 delle 25 province cilene.

Stamane, quando gli agenti sono intervenuti contro alcuni negozi (specialmente nella grande arteria denominata calle Ahumada), gruppi di dimostranti antigovernativi hanno iniziato a scandire slogan ostili nei confronti delle autorità: la forza pubblica — alla cui azione assistevano il governatore della provincia di Santiago, Joignant, e alti funzionari del governo federale — è allora passata all'azione, lanciando a più riprese bombe lacrimogene e facendo uso di idranti. Un getto d'acqua ha investito tra gli altri, anche l'ex presidente cileno tra il 1958 e il '64) Jorge Alessandri, il quale si stava recando a piedi nel suo ufficio, nel centro della città. Gli agenti impegnati nell'azione avevano l'elmetto ed erano muniti di scudi protettivi di fibra di vetro.

Oggi, intanto, il gen. Munoz ha annunciato la chiusura per sei giorni di una stazione radiofonica dell'opposizione cilena: il provvedimento è stato motivato con «notizie allarmistiche» diffuse dall'emittente sullo sciopero dei trasportatori, al quale vien fatto risalire la maggiore responsabilità dello arroventamento dell'atmosfera politica nel paese. Da notare che la chiusura dei negozi e degli uffici è stata decisa proprio in segno di solidarietà con lo sciopero nazionale dei trasportatori, iniziato martedì scorso: i trasportatori chiedono remunerazioni migliori e protestano per la creazione nel Cile meridionale di una società governativa di autotrasporti, che rientra nel programma di socializzazione del paese elaborato da Allende.

Il Cile ha frattanto sollecitato, oggi, una riunione a breve scadenza dei ministri delle miniere dei quattro principali paesi produttori di rame, perché sia esaminato il caso emerso con l'azione della compagnia americana «Kennecott», che ha ottenuto dalla giustizia francese il sequestro conservativo di un carico: la «Kennecott» dice di non essere stata compensata per la nazionalizzazione, avvenuta quindici mesi fa, delle sue miniere in Cile. La richiesta cilena è stata presentata nel corso di una riunione di emergenza, a porte chiuse, del consiglio dei paesi esportatori di rame: alla seduta hanno preso parte tredici rappresentanti dei quattro maggiori produttori di rame, il Cile, il Perù, lo Zaire (ex Congo - Kinshasa) e lo Zambia. Una riunione dei quattro ministri delle miniere è in programma per il febbraio dell'anno venturo, ma il Cile ha chiesto oggi che i ministri si incontrino al più presto, preferibilmente, il mese venturo.

Le 1250 tonnellate di rame cileno al centro della controversia sono imbarcate sul mercantile «Birthe Oldendorff» che è di proprietà tedesca-occidentale: la nave doveva attraccare a Le Havre, ma ha mutato rotta per evitare la consegna dei documenti di sequestro e ha puntato su Rotterdam, dove è giunta oggi. Qui, però, i portuali olandesi, sull'esempio di quelli francesi, hanno deciso di non procedere allo scarico della partita di rame: lo ha dichiarato un portavoce dei sindacati dei trasporti olandesi, il quale ha precisato: «Le istruzioni sono di seguire l'esempio dei portuali di Le Havre, i quali hanno detto che non avrebbero toccato il carico di rame».

Da Stoccolma è intanto giunta notizia che un carico di rame cileno atteso in Svezia rischia di cadere anch'esso sotto sequestro conservativo, su richiesta della «Kennecott»: alla sede della società cuprifera svedese «Graenges Essem» è stato infatti annunciato che due navi sovietiche, con 1500 tonnellate di rame cileno per un valore di circa novecento milioni di lire italiane, sono attese in settimana a Waesteraas, presso Stoccolma, per la consegna alla «Graenges Essem». Il direttore della società, Lundstroem, ha detto che essa rimarrà rigidamente neutrale nella vicenda: se la «Kennecott» intenterà azione legale, la compagnia svedese lascerà che sia il tribunale a decidere se il versamento debba essere fatto al governo cileno o alla compagnia americana.

Commentando l'eventualità di un sequestro conservativo il giornale socialdemocratico «Aftonbladet» scrive che «il proprietario del rame è il Cile, e la Svezia non deve appoggiare una politica secondo cui, dopo avere sfruttato per anni le ricchezze naturali di un paese povero, una società multinazionale americana rivendica adesso le esportazioni di quelle ricchezze, divenute proprietà dello stato. Gli Stati Uniti — conclude il giornale filo-governativo — hanno mantenuto nella povertà il popolo cileno per 150 anni. E' sufficiente».

(Condensato Ansa - Reuter - Ap)

GOLDA MEIR GIUSTIFICA I NUOVI «RAID» AEREI CONTRO IL LIBANO E LA SIRIA

ISRAELE COLPIRÀ I FEDAIN ANCHE SE NON PROVOCATA

«Non possiamo limitarci alla difesa» ha detto il premier in parlamento - Annunciato l'inizio di una «guerra preventiva», nella quale potrebbero venir coinvolti tutti gli stati arabi

Gerusalemme, 16

Il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, ha dichiarato oggi alla «Knesset» (parlamento) che «l'attuale fase della attività all'estero dei terroristi giustifica maggiormente le iniziative israeliane, volte a colpire le basi e le concentrazioni dei terroristi nei paesi vicini, e non solleva dalla responsabilità quegli stati arabi che appoggiano le loro operazioni e li proteggono».

Riferendosi evidentemente alle incursioni che l'aviazione israeliana ha compiuto ieri nel Libano e in Siria, senza che prima vi siano stati incidenti alle frontiere, Golda Meir ha detto: «La nostra guerra contro i terroristi arabi non può essere limitata a misure difensive, alla salvaguardia e all'autodifesa, ma deve essere attiva in tutto ciò che ha a che fare con l'ospitalità agli assassini, alle loro basi, alla protezione delle loro azioni e operazioni, con lo scopo di sventare i loro piani e in particolare di disperdere le organizzazioni terroristiche stesse».

La signora Meir ha quindi ribadito con forza quanto aveva affermato alla «Knesset» il 12 settembre scorso, dopo l'eccidio di Monaco: «Non abbiamo altra scelta che di colpire le organizzazioni terroristiche in qualsiasi posto possiamo raggiungerle. Questo è il nostro dovere verso noi stessi e la pace. Noi lo adempiremo assolutamente». Golda Meir non ha mai precisato che cosa intenda per «colpire le organizzazioni terroristiche in qualsiasi posto le possiamo raggiungere»: in questi ultimi tempi anzi, è divampata in seno all'opinione pubblica e alla stampa una vivace polemica sul significato di questa frase, e in particolare ci si chiede se essa annuncia azioni controterroristiche israeliane anche nei paesi europei.

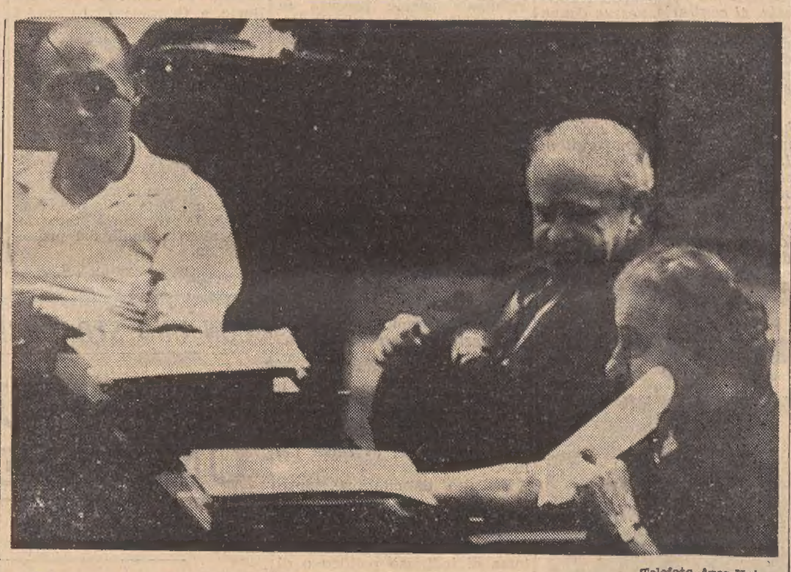
Limitandosi a ribadire il concetto espresso il 12 settembre, Golda Meir ha oggi aggiunto: «Questo tema non è soggetto di discussione pubblica». Le dichiarazioni di Golda Meir hanno un doppio significato: annunciano l'inizio della «guerra preventiva» contro i guerriglieri palestinesi (e il primo gesto in questo senso è stato l'inaspettato attacco aereo di ieri sul Libano e sulla Siria), mentre in secondo luogo esse costituiscono un avvertimento ai paesi arabi che ospitano, proteggono e aiutano i fedain.

Stamane, una qualificata fonte militare ha affermato che tutti i paesi arabi in questione potrebbero essere colpiti da Israele nell'ambito della guerra contro il terrorismo: «In una guerra come questa ogni azione è inaspettata» ha detto la fonte, non escludendo che altre azioni come quella di ieri possano ripetersi in futuro.

Pur facendo rilevare che Israele non può garantire, con i propri mezzi e per le difficoltà obiettive che incontra, la sicurezza di tutti i propri cittadini all'estero, la signora Golda Meir ha affermato oggi che Israele tuttavia non tronchera per questo i suoi legami con gli altri paesi: «Noi continueremo a prendere parte attiva alla vita internazionale come uno stato sovrano» ella ha detto. La precisazione del premier è dovuta a notizie di stampa secondo cui alcuni paesi avrebbero pregato il governo di Gerusalemme di non inviare propri rappresentanti o una propria delegazione in occasione di congressi, festival e altre riunioni internazionali, per timore di atti terroristici arabi.

Oggi, intanto, da fonti di Beirut, il bilancio dei bombardamenti compiuti ieri dagli israeliani nel Libano è stato indicato in quattro morti e dieci feriti tra i guerriglieri palestinesi, nonché in due civili morti, due dispersi e dieci feriti tra la popolazione libanese.

(Ansa-Afp)



Telefoto Ansa-Upi

Gerusalemme — Il premier israeliano Golda Meir, con un foglio di appunti in mano, dopo aver pronunciato il suo discorso in parlamento: a sinistra, il ministro della difesa Dayan

SITUAZIONE «MALSANA» NELLE REPUBBLICHE JUGOSLAVE

TITO ACCUSA I SERBI DI «ATTIVITÀ FRAZIONISTE»

Il Maresciallo sembra deciso a spezzare le resistenze alla «linea dura» da lui auspicata per epurare la Lega

Belgrado, 16

Il presidente della Lega dei comunisti jugoslavi, il maresciallo Tito, ha riunito la settimana scorsa, per quattro giorni, tutta l'alta direzione politica di Serbia per discutere della situazione «malsana» che, a suo parere, regna nella maggiore delle Repubbliche federate jugoslave. L'agenzia «Tanjug» e la televisione hanno diffuso questa sera l'intervento finale del maresciallo Tito a questa riunione, sul quale a Belgrado circolavano già numerose voci.

Come nel caso di Karadjordjevo, nel dicembre 1971, con la direzione croata, questa riunione appare agli osservatori come uno scontro frontale: a Karadjordjevo era preso di mira il nazionalismo croato; questa volta sembra che Tito abbia voluto spezzare la resistenza della direzione serba a quella «linea dura» auspicata per la Lega da Tito e che è già in corso di applicazione in tutto il paese. Questa «linea dura» mira a epurare la Lega, a riabilitare in seno ad essa il «centralismo» democratico» e a riaffermare la preponderante influenza della classe operaia sui «tecnocrati».

E' stato lo stesso Tito a prendere l'iniziativa di questa riunione con la direzione serba; a quest'ultima egli ha rimproverato, implicitamente o esplicitamente, di isolarsi dalle altre Repubbliche federate, di essere caduta preda di un'influenza «piccolo borghese» e di proteggere gli interessi dei grandi affari commerciali contro quelli dell'autogestione.

Pur smentendo che esista una «lotta» tra lui stesso e la Lega dei comunisti di Serbia, il maresciallo Tito ha praticamente lasciato capire il contrario. Il dibattito, avvenuto per quattro giorni, ha in particolare detto Tito, ha preso sin dall'inizio una direzione diversa da quella che egli desiderava prendesse: «Ho avuto l'impressione — ha detto — che un non ristretto numero di compagni che ho ascoltato, e penso soprattutto ai dirigenti, siano immunizzati contro virtù come quella della autocritica».

Dopo aver affermato che stà già comparendo un fenomeno di «raggrupamento e anche di attività frazionista», Tito ha notato che la stampa di Serbia tende a presentare gli sviluppi politici delle altre Repubbliche come dovute a «forze conservatrici», «a differenza della Serbia, dove forze progressiste conducono la lotta per la democrazia socialista».

«E' particolarmente penoso per me — ha aggiunto Tito — che si sia cominciato a raccontare che io sono di quelli che, a quanto si dice, auspicano un ritorno ai vecchi metodi e che, a quanto si dice, io modifico la politica della Lega dei comunisti di Jugoslavia».

Vi sono alcuni che, ha dichiarato il maresciallo Tito, tentano proprio di presentare come «un ritorno ai vecchi metodi» l'azione attualmente impegnata dalla Lega dei comunisti di Jugoslavia; «se essi non sono d'accordo con questa posizione della Lega — ha dichiarato Tito — che lo dicano apertamente! Di fatto, ha aggiunto il maresciallo Tito, è proprio l'opporsi a tale posizione che crea condizioni che permettono l'attività di gruppi e di frazioni da parte di tutti quelli che vedono nell'indebolimento della Lega dei comunisti di Jugoslavia una possibilità di restaurare sia la concezione statalista e burocratica del partito e del metodo forte, sia la sua trasformazione in un partito di tipo borghese».

Spetta a tutta la Lega decidere cosa vuole fare anche se, localmente — ha detto Tito — una maggioranza è di diverso parere. «Vi sono fenomeni concreti che potrebbero significare, e che già significano, in alcuni casi, che la Lega dei comunisti di Serbia si trova in contrasto con le organizzazioni delle nostre altre repubbliche».

Dopo aver detto che la stampa serba ospita «polemiche dirette e indirette» con lui stesso, il maresciallo Tito ha concluso dichiarando che esiste un'unica linea generale della Lega dei comunisti di Jugoslavia e che questa unità deve essere espressa non a parole ma con i fatti.

(Ansa)

APPELLO A BELGRADO degli sloveni in Carinzia

Klagenfurt, 16

I dirigenti locali della minoranza slovena nella provincia austriaca della Carinzia hanno chiesto ufficialmente oggi alla Jugoslavia di agire quale «potenza protettrice» per la tutela del gruppo etnico e dei suoi diritti, dopo i recenti episodi di violenza contro i cartelli e le insegne bilingui nella provincia.

Il presidente di due organizzazioni di sloveni in Austria ha chiesto al console generale di Jugoslavia Bogdan Lubej di inoltrare al governo di Belgrado una richiesta in tal senso.

In tale risoluzione, inviata anche al governo e al Presidente austriaco, la minoranza slovena esprime la propria decisione di «avvalersi della possibilità di appello presso il pubblico internazionale e le competenti autorità internazionali allo scopo di tutelare i propri diritti, e di chiedere appoggio e aiuto alla Jugoslavia, quale potenza protettrice».

Poco tempo fa, in un'incursione notturna senza precedenti nella storia recente della Carinzia, gruppi di nazionalisti di lingua tedesca avevano divelto tutte le segnalazioni stradali bilingui d'uso nelle province ove convivono gruppi linguistici diversi, nella Carinzia meridionale, lasciandole poi ammucchiate tutte insieme davanti al palazzo della Dieta provinciale a Klagenfurt. Tali cartelli bilingui erano stati installati in adempimento a quanto previsto da un apposito trattato. *(Ap)*

ACCUSA DI TRUFFA: SAREBBERO STATE EVASE TASSE PER CIRCA 850 MILIONI DI LIRE

Per l'eredità di Lino Zanussi quattordici rinviati a giudizio

La maggioranza delle azioni «vendute» ai familiari un giorno prima della morte dell'industriale Coinvolto nella vicenda anche l'attuale presidente-amministratore Mazza - Un imputato dato presente nello stesso giorno a Pordenone e a Tokio - Lo Stato parte civile - Cinque i capi d'accusa

Pordenone, 16

Il giudice istruttore del Tribunale di Pordenone, dott. Domenico Fontana, ha rinviato a giudizio quattordici persone, fra industriali, dirigenti e professionisti pordenonesi per le presunte irregolarità nell'eredità Zanussi (evasione di tasse di successione per 848 milioni e 581 mila lire).

Gli accusati sono: il presidente dell'Associazione industriali di Pordenone, cav. del lavoro Luciano Savio e Defragé Santin, entrambi di 60 anni, quali mandanti speciali dell'ing. Lino Zanussi, scomparso, come si ricorderà, in seguito ad una sciagura aerea a San Sebastiano (Spagna) il 18 giugno 1968; il notaio Ferruccio Sartori di Borgoricco, di 67 anni; il dirigente Giovanni Del Prà di 38 anni, il direttore della Banca Popolare di Pordenone, dott. Mario Riberti di 54 anni; la vedova Zanussi, Angela Pavan, di 49 anni con la figlia Paola di 26 anni; l'impiegato della Banca Popolare di Pordenone Franco Monisso di 37 anni; l'avv. Alessandro Rosso di 64 anni; l'attuale presidente e amministratore delegato della Zanussi SpA che al tempo dei fatti era direttore finanziario del gruppo, Lamberto Mazza di 46 anni; il fratello di Lino Zanussi, comm. Guido di 55 anni, nella sua qualità di presidente del consiglio di amministrazione, carica che ha rivestito per qualche tempo prima della nomina del rag. Mazza; il presidente del consiglio di amministrazione della Borsa SpA, cav. del lavoro Giulio Locatelli di 65 anni; Camillo Vazzoler di 75 anni e Italo Dal Col di 59 anni, questi ultimi residenti a Treviso, rispettivamente presidente e sindaco del consiglio di amministrazione dell'affiliata del gruppo Zanussi «Cartotecnica Piave SpA» di Conegliano.

La fase istruttoria aveva preso il via il 2 ottobre dello scorso anno in seguito a un esposto presentato al magistrato dall'ispettore dell'ufficio del Registro, dott. Vincenzo Aniello. Il funzionario aveva, infatti, accertato che 96.096 azioni per un valore di un miliardo 450 milioni e 706 mila lire intestate all'ing. Lino Zanussi erano state trasferite per girata e altre 77.022 — per un valore di un miliardo 193 milioni e 314 mila lire — tramite la Banca Popolare di Pordenone qualche tempo prima della morte del titolare. La girata, con la data del 2 maggio 1968, era diventata effettiva con la registrazione datata 17 giugno 1968, il giorno prima cioè dell'incidente di San Sebastiano.

Dagli atti processuali si rileva inoltre che le azioni erano state trasferite nelle proporzioni con le quali, l'8 febbraio 1964 — pochi giorni dopo aver ricevuto il mandato di consigliere delegato della Zanussi SpA — l'ing. Lino Zanussi aveva disposto dei suoi averi con testamento, i cui beneficiari erano la moglie e i figli Paola, Antonia e Andrea. Uno dei principali elementi di accusa, elencati nelle 26 cartelle dattiloscritte dal giudice istruttore Fontana, che hanno portato al rinvio a giudizio degli imputati, riguarda uno dei sottoscrittori della girata delle azioni, il cav. del lavoro Savio che «non poteva essere presente il 2 maggio 1968 davanti al notaio Sartori» in quanto si sarebbe trovato in Giappone. Un elemento che sarebbe comprovato dal timbro di entrata e di uscita all'aeroporto Haneda di Tokio sul passaporto dell'industriale: 25 aprile - 8 maggio 1968.

Nella relazione conclusiva dell'istruttoria il dott. Fontana ha inoltre rilevato i tratti del carattere dell'ing. Zanussi, che renderebbero poco verosimile «la cessione in un momento di sicura espansione economica per l'azienda di gran parte del pacchetto azionario», cessione che sarebbe stata fatta oltretutto in modo «non lineare» contrariamente alle sue abitudini.

Dagli atti processuali si rileva inoltre che di trasferimenti di azione effettuati, dovevano ritenersi inefficaci nei confronti del fisco per l'incompletezza delle girate e per l'eccesso dei limiti della procura da parte dei mandatari».

Il capo di imputazione consta di cinque accuse. Il cav. del lavoro Savio, Defragé Santin e Del Prà dovranno rispondere di concorso in falsità continuata materiale e ideologica, commessa da pubblico ufficiale con l'aggravante di aver commesso il reato per eseguirne un altro. Tutti sono imputati di concorso in truffa ai danni dello Stato con le aggravanti del danno ingente e del numero di persone implicate. Il comm. Guido Zanussi e il rag. Mazza sono inoltre accusati di favoreggiamento personale. Lo Stato si è costituito parte civile.

Gildo Marchi

CONGRESSO A VENEZIA di 12 marine militari

Venezia, 16

Si è aperto stamane a Venezia, presso la fondazione Giorgio Cini nell'isola di San Giorgio Maggiore il simposio navale sul Mediterraneo e sull'Est Atlantico organizzato dallo Stato maggiore della Marina militare italiana. Al simposio, che si concluderà venerdì 20 ottobre, prendono parte i rappresentanti delle marine militari di Turchia, Tunisia, Stati Uniti, Spagna, Olanda, Grecia, Gran Bretagna, Francia, Portogallo, Algeria, Germania occidentale e Italia.

Alla seduta inaugurale sono intervenuti l'ammiraglio Richard Colbert, che ha assunto recentemente a Napoli il comando delle forze alleate del Sud Europa, e il capo di stato maggiore della marina militare italiana ammiraglio Roselli Lorenzini. Presenti anche le massime autorità civili e militari della regione.

L'ing. Toniolo ha recato il saluto agli ospiti a nome della fondazione Cini. Quindi l'ammiraglio Savarese, comandante dell'Istituto di guerra marittima di Livorno, ha introdotto i lavori, illustrando il programma del simposio che, tratterà la cooperazione tecnico-economica tra i vari paesi nel campo delle costruzioni navali ed in particolare la cooperazione tra le marine dei vari paesi circa la possibilità di armonizzare le costruzioni navali al fine di controbilanciare i costi.

Il simposio si occuperà anche nell'ambito della ecologia del mare, della conservazione delle risorse biologiche, della oceanografia dal punto di vista ecologico, del regolamento giuridico per fronteggiare il pericolo di inquinamento e, infine, della partecipazione delle marine militari alla organizzazione di soccorso della vita umana in mare.

(Italia)

INTERESSATE ALLE RIVENDICAZIONI UN MILIONE E 300 MILA PERSONE

Metalmeccanici: si aprono le trattative sul contratto

Fra le richieste fondamentali parità di trattamento fra operai e impiegati - Pullman, treni e navi mobilitati per la conferenza sul Mezzogiorno convocata dai sindacati a Reggio Calabria

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Domani pomeriggio cominceranno le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro di circa 1 milione e 300 mila metalmeccanici, considerata la categoria «guida» del settore industriale. I rappresentanti della Fiom, Fim e Uilm saranno ricevuti, alle 16.30 nella sede dell'Intersind per illustrare i contenuti della loro piattaforma rivendicativa ai rappresentanti dell'Industriametalmeccanici a partecipazione statale. Il 19 i sindacalisti andranno alla Federmeccanica per «aprire» le trattative con i rappresentanti del settore privato che rappresentano la maggior parte delle 8 mila aziende e che hanno oltre un milione di dipendenti mentre quelli dell'Intersind si aggirano intorno ai 200 mila.

Questo dato non «sminuisce» però l'incontro di domani in quanto fornirà alla Federmeccanica indicazioni e suggerimenti utili. Fiom, Fim e Uilm hanno avuto, nei giorni scorsi anche un incontro con la Confapi che rappresenta parte delle piccole aziende ma la riunione ha avuto un puro scopo «informativo» ed è stata aggiornata al 24.

I punti fondamentali della piattaforma rivendicativa riguardano la classificazione unica in cinque livelli tra operai e impiegati; l'aumento del salario di 18 mila lire mensili eguale per tutti; aumento delle ferie; il consolidamento delle 40 ore settimanali ad eccezione del settore siderurgico per il quale si chiedono le 38 ore; la riduzione dello straordinario a un massimo di 100 ore annue; la parità di trattamento tra operai e impiegati; l'assunzione da parte delle aziende dei lavoratori dipendenti dalle imprese di appalto per la manutenzione ordinaria.

In vista di queste scadenze il direttore centrale dell'Intersind, dott. Izzi, e il vicepresidente della Federmeccanica, rag. Ferretto hanno rilasciato due interviste in cui sottolineano la «situazione di estrema gravità in cui si trovano le aziende metalmeccaniche» e il timore che si possa «radicalizzare» la questione della contrattazione aziendale che, come è noto, ha portato l'aumento del costo di lavoro del precedente contratto al 50 per cento rispetto al 19 per cento ipotizzato.

«Nella piattaforma sindacale — ha detto in particolare Ferretto — ci sono alcuni punti sui quali vorremmo avere taluni chiarimenti. Per questo abbiamo chiesto una verifica comune in modo da poter valutare sia gli aspetti di carattere normativo che quelli economici. Ci troviamo di fronte a un pacchetto che vorremmo aprire con le organizzazioni sindacali per valutarne assieme il contenuto». Rilevato con compiacimento che nel nuovo contratto dei chimici si è notato che la contrattazione aziendale ha trovato una possibilità di gestione più «ordinata», il vicepresidente della Federmeccanica ha però avvertito che la situazione dell'industria metalmeccanica è diversa da quella delle aziende chimiche.

«Direi che elemento caratterizzante è che l'incidenza del costo della manodopera nella chimica è completamente diversa e lo stesso anche nel rapporto tra operai e impiegati per cui la richiesta dei sindacati di parificazione del trattamento normativo ha un impatto ben diverso nel settore metalmeccanico».

E' chiaro che sulle trattative pesa molto la crisi determinatasi nel movimento sindacale e, soprattutto, nella Cisl dove sono emerse due differenti interpretazioni sulla strategia di lotta sindacale. E, caso strano, i metalmeccanici sono proprio i sostenitori di Storti, fautore di una certa linea politica in contrapposizione a quella di Scalia contraria allo «sciopero-polverone». Alcuni non escludono che la categoria per dare una mano al segretario generale dimissionario della Cisl, possa intraprendere una «strada più morbida» in modo da far coagulare vicino a Storti altri consensi.

I metalmeccanici della Cgil, Cisl e Uil, gli edili della Cgil, Cisl e Uil e i braccianti della sola Cgil (quelli della Cisl e della Uil non vi hanno aderito) hanno intanto confermato l'intenzione di tenere a Reggio Calabria dal 20 al 22 ottobre una conferenza nazionale sul Mezzogiorno per la quale hanno mobilitato circa 40 mila lavoratori che andranno nel capoluogo calabro con 600 pullman, 8 treni e 3 navi. Questa iniziativa è stata assunta senza l'adesione neanche formale delle tre confederazioni. Infatti, fino ad oggi, solo la Cgil si è pronunciata per il «sì» mentre la Cisl e la Uil hanno detto «no» a queste iniziative fini a se stesse e che servono solo ad inasprire lo scontro sociale.

Domani si riunirà la segreteria generale della federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil per valutare la situazione e tentare, anche se sembra vano, di trovare una «voce comune» su questa conferenza che ha, stando ad alcuni ambienti sindacali della Cisl, tutto il sapore «di una manifestazione di carattere politico». E' chiaro perciò che Cisl e Uil non approveranno mai un'iniziativa di tal fatta e la riunione di domani è fallita in partenza.

«Non capisco — ha detto oggi Lama — come ci si potrebbe estraniare da una tale iniziativa. Particolarmente coloro i quali sottolineano l'esigenza di un coordinamento delle politiche, di una sintesi organica ancora incompiuta fra l'azione di categoria e le lotte per lo sviluppo economico, devono considerare questa iniziativa come una prova di impegno, una sede di ricerca politica, una buona occasione che non deve andare perduta».

Domani la federazione esaminerà anche i problemi delle pensioni in vista dell'incontro che avrà, nello stesso pomeriggio, con il ministro del lavoro, Coppo, e quello dell'occupazione per il successivo incontro con il ministro fissato per dopodomani. Oggi i sindacati intanto hanno avuto una riunione con Coppo e il presidente Cefis sul tema della Montedison legato a quello delle ristrutturazioni.

Matteo Giambi

E' MORTO IL MARITO di Claretta Petacci

Roma, 16

Il generale di brigata aerea Riccardo Federici, marito di Claretta Petacci, è morto la scorsa notte in una clinica romana in seguito ad un male incurabile. Il gen. Federici, che aveva 68 anni, era stato ricoverato d'urgenza domenica mattina per un improvviso attacco d'ulcera; era giunto nella clinica in condizioni disperate e non ha più ripreso conoscenza, e, nonostante i tentativi dei medici, è morto poco dopo la mezzanotte. Al momento della morte era presente la seconda moglie del generale.

Il gen. Federici sposò Claretta Petacci negli anni Trenta quando era tenente e si separò dalla moglie prima che lei conoscesse Mussolini. Proseguì la sua carriera nell'aeronautica evitando sempre che il suo nome fosse coinvolto nei clamori suscitati dalla Petacci. Dopo la morte di lei, si risposò con una donna di origine slava.

(Ansa)

EFFERATO CRIMINE IN UNA ZONA SOLITARIA DI CAMPAGNA

Pastore luterano ucciso a sassate nel Milanese

La vittima era il capo spirituale della comunità religiosa - Dubbi sul movente del delitto - Il volto era sfigurato dai colpi di pietra

Milano, 16

Un tedesco è stato ucciso a sassate alla periferia di Cinisello Balsamo, a dodici chilometri da Milano. Il suo corpo è stato trovato da una pattuglia di carabinieri di Sesto San Giovanni in servizio di perlustrazione. La vittima — Friederich Wabnitz, di 64 anni — era originario della Slesia ma abitava a Milano. Sposato e padre di due figli, era il capo spirituale della comunità luterana milanese e vice decano per l'Italia.

A poca distanza dal cadavere i carabinieri hanno trovato una motoretta, risultata poi di proprietà dell'ucciso. Sul posto è intervenuto poco dopo il sostituto procuratore della Repubblica di Monza dott. Contini, il quale ha ordinato la rimozione del corpo. I carabinieri di Sesto San Giovanni hanno avviato subito le indagini per identificare i responsabili dell'assassinio. Il luogo dell'omicidio è abitualmente frequentato da omosessuali.

Il cadavere, come si è detto, è stato trovato da una pattuglia di carabinieri in normale servizio di perlustrazione, insospettiti dalla presenza della motoretta abbandonata in mezzo a un campo. I militi si sono inoltrati nel campo, ed hanno trovato il corpo del pastore con il volto sfigurato da colpi di pietra.

Friederich Wabnitz indossava pantaloni scuri, una giacca nera sopra un pullover grigio, in tasca aveva i documenti personali che hanno consentito agli investigatori di identificarlo subito. Secondo un primo esame del cadavere, compiuto da un medico di Cinisello Balsamo, l'assassinio dovrebbe essere avvenuto la scorsa notte.

Sul luogo del delitto, sono stati trovati diversi sassi insanguinati con i quali l'assassino o gli assassini hanno infierito sulla vittima. In tasca, oltre ai documenti, è stato trovato il portafogli contenente dodicimila lire. In una borsa di plastica è stato trovato inoltre, un barattolo di vaselina. Il tutto è stato sequestrato.

Secondo una ricostruzione compiuta dai carabinieri, ieri mattina Wabnitz aveva celebrato la funzione domenicale nella chiesa evangelico-luterana di via Marco De Marchi. Successivamente, si era recato insieme con la moglie Ursula Kemper (insegnante di lingua tedesca nell'istituto «Manzoni» e nella «Scuola germanica») a Saronno, per una visita ai fedeli. Nel tardo pomeriggio, l'uomo aveva acquistato un mazzo di fiori e aveva detto alla moglie che intendeva recarsi a Cologno Monzese per visitare una fedele da tempo inferma. Aveva anche aggiunto che non sarebbe rientrato per dormire ma che si sarebbe fermato in paese.

Secondo quanto la donna ha riferito ai carabinieri, il pastore era uscito, come era solito fare quando si recava a visitare infermi, con molto denaro. La donna non ha visto rientrare stamani il marito, ma non ha pensato di denunciare la scomparsa ai carabinieri; nel primo pomeriggio, poi, le è stata comunicata la notizia della morte.

I carabinieri stanno ora svolgendo indagini orientandosi soprattutto sull'ipotesi dell'omicidio per rapina. Il corpo di Friederich Wabnitz è stato per il momento portato nel cimitero di Cinisello Balsamo e, probabilmente domani sarà sottoposto all'esame necroscopico. Lo uomo si trovava da 35 anni a Milano ed era diventato, come si è detto, «guida spirituale» della comunità protestante tedesca nella città.

(Ansa)

UN INCENDIO BLOCCA la linea del Brennero

Bolzano, 16

La linea ferroviaria del Brennero è rimasta interrotta dalle 13.30 per circa tre ore nell'alta Val d'Isarco a otto chilometri a Sud del valico in seguito a un incendio divampato nella scarpata ferroviaria nei pressi della stazione di Moncucco.

Le Fiamme hanno bruciato vegetazione per alcuni ettari; è stato pertanto necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Vipiteno, di Moncucco, della Val di Fleres. Nel frattempo erano stati fermati, per precauzione tre convogli che hanno pertanto fatto registrare notevole ritardo.

(Ansa)

SOTTO CONTROLLO la Torre degli Asinelli

Bologna, 16

Il comune di Bologna ha deciso di tenere sotto controllo la stabilità della Torre degli Asinelli. A tale scopo ha dato incarico agli specialisti dell'Istituto di geodesia dell'università di condurre rilevamenti con apposite apparecchiature. Dalle due della notte fino alle quattro, il traffico attorno a piazza Ravegnana sarà parzialmente bloccato.

(Ansa)

UNA PIETOSA FINE RIVELATA DALL'AUTOPSIA COMPIUTA A PALERMO

Sono morti asfissiati i cavalli sul traghetto

Sarebbero stati costretti in sette in un «van» destinato a soli due o tre animali Ma i cavalieri pensano a un avvelenamento e chiedono più approfonditi esami

Palermo, 16

Sono morti asfissiati i 7 cavalli svizzeri che erano sulla nave traghetto «Canguro azzurro» durante la navigazione da Napoli a Palermo, dove dovevano partecipare a un concorso ippico. questo è il responso dell'autopsia, eseguita stamane dal capo del servizio veterinario del comune siciliano, Di Bella. L'esame ha denotato — come ha fatto rilevare il dott. Di Bella — «netti sintomi di sofferenza da asfissia per insufficienza di aerazione. La morte è avvenuta per edema polmonare».

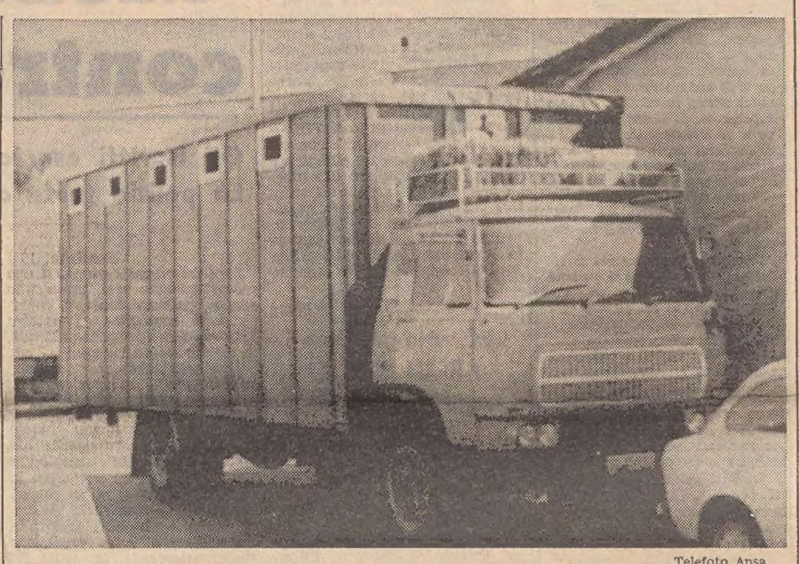
Nonostante tale sentenza, i cavalieri svizzeri che dovevano montare i sette cavalli durante il concorso di Palermo hanno chiesto alla ripartizione veterinaria del comune di inviare alcuni resti dei cavalli (una certa quantità di sangue, pezzetti di milza, fegato, polmoni e reni) all'istituto di medicina legale dell'università, perché vengano eseguiti più particolareggiati accertamenti: il supplemento di indagine è stato chiesto nell'ipotesi che gli animali possano essere stati avvelenati. Questa sera, è giunto dalla Svizzera un veterinario, incaricato di svolgere gli esami istologici dalla società assicuratrice dei cavalli, il cui valore ascendeva a un centinaio di milioni.

Tuttavia, anche tenendo conto di un'indagine effettuata dalla capitaneria di porto di Napoli, non dovrebbero esservi dubbi sulla ragione della morte: è risultato infatti — come ha detto un dirigente della società delle navi traghetto «Canguro» — «che i cavalli erano stipati in un automezzo addetto al trasporto di animali (un cosiddetto "van") che aveva la capienza per due soli cavalli, al massimo per tre. Invece, all'interno ne erano stati chiusi sette». Da notare anche che il «van» disponeva di cinque feritoie, ciascuna di 20 centimetri per 40.

Che gli animali siano morti per la mancanza di spazio e di aria lo dimostrerebbero anche alcune lesioni e fratture riportate nell'angusto spazio a disposizione, durante la burrasca in cui la «Canguro azzurro» è incappata nel corso della traversata. Al contrario, nessun danno hanno subito altri 14 cavalli tedeschi, che erano sistemati in due «van» più grandi e nella zona di poppa anziché in quella di prua.

Tuttavia, i cavalieri svizzeri hanno fatto notare che i cavalli morti erano stati comperati in Irlanda, quest'anno, ed erano stati trasportati in Svizzera, assieme ad altri tre, con lo stesso «van»: «Quindi è difficile pensare — ha detto uno di essi — che lo spazio che fu sufficiente per dieci cavalli non sia bastato per sette».

(Ansa)



Telefoto Ansa

Palermo — L'autocarro sul quale hanno trovato la morte i cavalli destinati a un concorso ippico

UN ACCORDO FRA I SEI PAESI DELLA C.E.E.

NESSUN CONTROLLO ALLE «CARTE VERDI»

Il provvedimento forse già in vigore dal 1973 Resterà indispensabile il documento ai fini legali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Un accordo che faciliterà in modo sensibile il transito alle frontiere dei sei stati della CEE in quanto prevede l'abolizione del controllo delle «carte verdi» per i veicoli immatricolati negli stati stessi, è stato sottoscritto oggi a Bruxelles nella «Maison de l'Assurance» alla presenza delle competenti autorità della comunità, dai presidenti degli uffici nazionale dei sei stati attualmente membri effettivi della CEE.

L'accordo diverrà operante non appena tutti i sei stati avranno preso le misure necessarie per la sua attuazione, poiché l'Italia, il Belgio, l'Olanda e la Repubblica federale tedesca hanno già adottato i provvedimenti necessari e si attendono soltanto quelli della Francia e del Lussemburgo, si prevede che l'accordo stesso possa entrare in vigore con il prossimo anno.

Nel darne notizia un comunicato dell'Ania sottolinea che la abolizione del controllo delle «carte verdi», che, attraverso accordi analoghi a quello oggi concluso a Bruxelles potrà essere nel 1974 esteso sia ai tre nuovi membri della comunità economica europea, (Danimarca, Inghiterra e Irlanda), sia ad altri stati, costituisce un primo notevole passo verso una semplificazione del sistema oggi vigente.

Gli utenti di veicoli a motore debbono tener presente — a scanso di spiacevoli sorprese — che l'abolizione del controllo della «carta verde» alle frontiere, laddove e quando tale abolizione verrà posta in atto, non significherà ancora l'abolizione della «carta verde». Come il certificato e il contrassegno costituiscono i documenti necessari per comprovare lo adempimento dell'obbligo dell'assicurazione contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione di veicoli a motore in Italia, così la «carta verde» costituisce e continuerà a costituire l'unico documento comprovante l'esistenza della assicurazione per la circolazione in stati esteri.

Il possesso della «carta verde» rimarrà ovviamente indispensabile per l'ingresso dei veicoli a motore in tutti gli stati che non avranno aderito all'abolizione del controllo alle frontiere; tale possesso sarà altresì sempre necessario anche negli Stati che il controllo avranno abolito, e ciò sia per scongiurare il sequestro dei veicoli in caso di sinistro, sia per evitare di dovere subire l'azione di rivalsa che gli uffici nazionali di assicurazione — tenuti ad anticipare il pagamento dei danni — avranno il diritto di esercitare nei confronti del responsabile privo di assicurazione valida per l'estero.

Con la «carta verde» gli utenti di veicoli a motore acquisiscono veramente una garanzia assicurativa che li esonera dall'onere del risarcimento dei danni cagionati all'estero.

R. R.

DOPO IL CLAMORE PER L'ESPLOSIVA NOTIZIA

È FINITO IN TRIBUNALE L'«ASSASSINIO» DI PIO XI

Mons. Roche nega di aver detto che il «duce» fece uccidere il Papa - Il processo è promosso dai familiari di Mussolini

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Monsignor Giorgio Roche ha respinto oggi dinanzi ai giudici della prima sezione civile del Tribunale penale l'accusa di essere l'ispiratore e il divulgatore della notizia secondo la quale Papa Pio XI sarebbe stato ucciso, per ordine di Benito Mussolini, dal professor Francesco Petacci. Il monsignore ha fatto la sua dichiarazione costituendosi stamane nella prima giornata del giudizio, che è stato promosso per conto della famiglia del defunto «duce», da Romano Mussolini.

Questi, con l'assistenza dell'avvocato Dario Di Gravio, citò in giudizio il 29 giugno scorso sia monsignor Roche, che è depositario dell'archivio del defunto cardinale Eugenio Tisserant, archivio dal quale sarebbe uscita l'«esplosiva» notizia, sia i settimanali «Paris-Match» e la «Domenica del Corriere». Questo secondo giornale acquistò in esclusiva, per l'Italia, il servizio comparso in Francia, nel quale si sostenevano le responsabilità di Mussolini nella morte del Papa, avvenuta nel 1939.

Nell'atto di citazione, dopo aver rivendicato «il diritto di agire per la salvaguardia della reputazione del padre nei limiti in cui, non disputandosi in tema di indirizzo politico o di visione eretica dello stato, si passa ad attribuirgli fatti di particolare efferatezza», Romano Mussolini ha ricordato i punti essenziali del servizio giornalistico sul presunto assassinio del Pontefice. Quindi ha affermato: «L'episodio evoca due situazioni fondamentali, caratterizzate senza dubbio dal fine di lucro della pubblicazione, in quanto è di chiaro intuito che il passaggio delle carte dall'archivio privato di un moribondo (monsignor Tisserant) ad una azienda giornalistica di carattere "ricreativo" e non "scientifico", presuppone la vendita a prezzo trattato o convenuto».

Stamane, costituitosi nel giudizio con l'assistenza degli avvocati Italo e Jolanda Valentini, monsignor Roche, pur confermando di essere il depositario dell'archivio di Tisserant ha escluso d'aver fatto conoscere qualsiasi documento in esso contenuto. Per la «Domenica del Corriere» si sono costituiti gli avvocati Giovanni Bovio e Gabriele Ciabattini. I due legali hanno sostenuto che l'articolo in questione fu pubblicato dal settimanale nel pieno esercizio del diritto di cronaca.

A conclusione dell'udienza è intervenuto per la famiglia Mussolini l'avvocato Dario Di Gravio il quale ha chiesto un rinvio della causa per valutare la situazione alla luce delle dichiarazioni fatte dalle parti convenute. Il processo è stato rinviato al 17 gennaio del prossimo anno.

F. A.

NEL CORTILE DI UNA CASA

UCCISO A ROMA a colpi di pistola

Roma, 16

Un uomo è stato ucciso a colpi di pistola nel cortile di uno stabile in piazza Annibaliano, al quartiere Trieste. L'uomo è caduto in avanti e sarebbe stato colpito da alcuni colpi alla schiena. Cinque bossoli di pistola calibro 22 sono stati trovati accanto al cadavere.

Secondo le prime notizie giunte alla sala operativa della questura si tratterebbe di un uomo di 30-35 anni. Sul posto per le indagini si sono recati gli agenti della squadra mobile.

(Ansa)

Il delitto in campagna



Telefoto Ansa

Milano — Il pastore tedesco Wabnitz e il luogo in cui è stato trovato massacrato a colpi di pietra

SCIOPERO E CAOS

Viaggiatori scatenati alla Malpensa

Milano, 16

Un singolare e grave episodio accaduto sabato alla Malpensa in seguito a un improvviso sciopero del personale aeroportuale, è stato appreso solo oggi. Un Jumbo» della linea Roma-Milano-New York non ha potuto atterrare in orario all'aeroporto milanese poiché i passeggeri (135) non avrebbero potuto uscire dall'aereo senza la scaletta (il salto è di nove metri). Nel frattempo allo scalo milanese erano in attesa altri 195 passeggeri.

Questi a un certo punto si sono esasperati e hanno sfondato cancelli e vetrate. Quando, infine, la polizia, dopo l'atterraggio del «Jumbo», aveva provveduto a procurare una scaletta previo sequestro d'autorità, l'aereo non è potuto ripartire in quanto il personale di bordo aveva completato le ore di servizio. Ci voleva un equipaggio fresco che non c'era sul posto. L'aereo è decollato solo il giorno dopo, domenica.

CON UNO STRATAGEMMA PIANTA LA COMITIVA A GENOVA

SI RIFUGIA IN ITALIA UN INGEGNERE LITUANO

«Il mio paese non è libero» ha detto presentandosi in Questura

Genova, 16

Un ingegnere elettronico sovietico, giunto in Italia con una comitiva di turisti, ha chiesto oggi asilo politico a Genova. Si tratta del cinquantacinquenne Vanni Leghinas Morkunas, il quale, presentandosi al dirigente dell'ufficio politico della Questura, dottor Umberto Catalano, ha dichiarato «la Lituania non è un paese libero. Il mio paese è occupato dai russi che vi hanno imposto un regime che io contesto e per questo ho deciso di non farvi più ritorno».

Il professionista sovietico risiede a Litowskaiv, in Lituania, dove lavora in una ditta specializzata nella produzione di apparecchiature micro-elettronico. Nel suo paese di origine il Mokunas ha lasciato la moglie e una figlia di dieci anni.

L'ingegnere ha lasciato la comitiva della quale faceva parte domenica sera a tarda ora, abbandonando con uno stratagemma l'albergo in cui era alloggiato. Della sua scomparsa i suoi compagni di viaggio si sono accorti questa mattina e hanno presentato denuncia alla questura. Il Morkunas ha girovagato per tutta la giornata di ieri per la città e solo oggi si è presentato in Questura dove ha chiesto di parlare con il capo dell'ufficio politico.

In serata il professionista sovietico è partito dalla stazione ferroviaria di Genova - Principe, accompagnato da un funzionario dell'ufficio politico della questura, alla volta del campo profughi di Trieste.

(Italia)



L'ing. Morkunas

TOLSTOJ DA VICINO

HO ripreso in mano, in questi giorni, il Tolstoj di Henry Troyat (che poi è lo pseudonimo di Lev Tarasov). Si tratta di due volumi ponderosissimi, circa mille pagine, in tutto: uno studio veramente completo della figura e dell'opera del grande scrittore russo.

L'autore non è nuovo a imprese come questa. Ha già al suo attivo una biografia di Puskin, e poi anche una di Dostoevskij e una di Larmontev. Ma non può essere trascurata la sua attività di scrittore: Henry Troyat, che è nato a Mosca nel 1911 e si è stabilito in Francia all'indomani della Rivoluzione di Ottobre, è autore di molti romanzi, tra cui «Falsa luce» del 1935, «Il ragno» del 1938 (premio Goncourt) e «Amori sbagliati» del 1965, cui si aggiunge «Una famiglia a pezzi», continuazione di «Amori sbagliati» e che fa parte del ciclo de «Les Eygletière», già recensito su queste colonne.

I due volumi su «Tolstoj» sono corredati da «appendici», da un repertorio biografico, che consente di trovare subito le indicazioni e le notizie sui maggiori personaggi citati nel corso della biografia, e da una bibliografia molto lunga e aggiornatissima.

Henry Troyat in quest'opera (edita da Rizzoli) non lascia in ombra alcun aspetto o momento della «complessa e composita personalità di Tolstoj» e dell'ambiente che lo circondava. Così, nel primo volume, possiamo ripercorrere la vita di Tolstoj dall'infanzia ai disordini della giovinezza, all'addestramento alla vita civile e studiare il mondo in cui egli era nato e cominciò a vivere e poi i luoghi (il Caucaso, Sebastopoli) che furono le prime tappe, indimenticabili per lui, della sua vita attiva e del suo lavoro di scrittore.

La prima tappa verso la scoperta dell'Europa, quella d'obbligo per i russi dell'epoca, è anche per Tolstoj la Francia, o meglio Parigi, dove si trovavano Ivan Turghenev e Nekrassov. Tolstoj vi arriva il 9 febbraio 1857: «nella confusione del fumo e nel rumore della gare du Nord» e siamo nel pieno del carnevale francese. Poi si reca a Ginevra, dove nella sua camera d'albergo la prima cosa che nota è il «Vangelo» posto sul tavolino da notte a cura della Società biblica. E finalmente, dopo circa quattro mesi di viaggio, ritorna nella sua terra, amata ed odiata insieme. Annotava il 31 luglio 1857: «Mattinata azzurra — con della rugiada e delle betulle — mattinata russa. Come è bello!». Ma il 6 agosto aggiungeva: «La Russia mi disgusta!». E partì per Jasnaja Poljana.

L'ultima parte del primo volume è dedicata all'amore di Lev Tolstoj per Sonja Andreevna Bers. E, mentre Sonja era «impressionata per il suo talento, la sua celebrità e la sua leggenda», Lev Tolstoj è preso dall'«estrema gioventù» di Sonja, dalla «felicità spaventosa» che Sonja come moglie gli dischiude. E tutte le peripezie del fidanzamento e del matrimonio sono state riprese da Tolstojj in «Anna Karenina».

Ogni lato della vita di Tolstoj viene sviscerato da Troyat. Egli ci mette a parte non solo dei momenti più salienti e scabrosi dell'esistenza del grande scrittore russo ma anche, e proprio attraverso questi momenti, delle tappe della sua carriera di narratore, di costruttore di vicende umane e del suo pensiero filosofico ed artistico, che ebbe non minore importanza delle sue opere d'invenzione per le generazioni future. Sono qui infatti i pilastri della sua grande opera letteraria, da «Guerra e pace» ad «Anna Karenina», a «La morte di Ivan Ilic» e «La sonata a Kreutzer» e «Resurrezione» che noi riusciamo a rivedere nella loro essenzialità.

Nel secondo volume, a proposito dei progetti «pedagogici» dello scrittore dopo il matrimonio e la pubblicazione di «Guerra e pace», Troyat scrive: «Secondo lui l'uomo era sulla terra solo per cercare di elevare la sua anima attraverso l'obbedienza alle leggi morali, la pratica delle grandi religioni (cristiana e buddista) e il perseguimento del bene». E sotto l'influsso di queste idee si accinge a scrivere per i ragazzi.

Ma gli anni scorrono a Jasnaja Poljana con un'insoddisfazione profonda, un'infelicità di cui si rende conto a tratti, pur in mezzo ad una nidiata di figli (sette) e fra amici ed ammiratori che vengono a trovarlo, a venerarlo. Scriverà in «Confessione»: «Nel bel mezzo delle mie preoccupazioni per lo sfruttamento della tenuta mi veniva in mente una domanda: "E va bene, possiedi 6.000 desiatine di terra nel governo di Samara, 300 cavalli, e con questo?"... Oppure, pensando all'educazione dei miei figli, mi domandavo: "A che pro?". Oppure, meditando sul modo migliore per fare la felicità al popolo, concludevo: "In che modo questo mi riguarda?". O ancora, pensando alla fama che mi avevano procurato i miei libri, mi dicevo: "Va bene, sarai più celebre di Gogol, di Puskin, Shakespeare, Molière, più celebre di tutti gli scrittori del mondo, e poi?"».

Troviamo anche pagine in cui Troyat ci ricorda i giudizi poco generosi o addirittura impietosi di Tolstoj su Shakespeare, Beaudelaire, Renoir, Beethoven, e i suoi entusiasmi per altri autori e libri, o le sue impressioni su «Vangelo secondo San Matteo», oppure il suo entusiasmo per il «Viaggio Sentimentale» di Sterne, o l'impressione enorme per le «Confessioni» di Rousseau e per il suo «Emilio», oppure l'impressione grandissima per «La nuova Eloisa». E intanto conosciamo il suo lavoro di collaboratore alla rivista «Il Contemporaneo» fondata da Puskin e adesso diretta da Nekrassov.

Sono gli anni di «Che cosa è l'arte?», il suo trattato di estetica. E la prima delle sue «grosse verità» in materia estetica era racchiusa in questa frase: «L'arte non deve essere considerata come un mezzo di procurare piacere, ma come uno degli aspetti della vita sociale».

Sono gli anni dell'«apostolo della non violenza» e di «Resurrezione», ma anche gli anni della «scomunica» e del «soggiorno in Crimea», mentre imperversava la «guerra russo-giapponese», accompagnati, intessuti dei dolori familiari: il tumore, per fortuna non maligno, della moglie, e la morte della figlia Masa. «27 novembre.. E' l'una di notte» — scrisse nel suo «Diario» — «Masa è morta. Cosa strana, non ho provato né timore, né coscienza di qualcosa di straordinario e neppure pietà o afflizione... Non ho distolto lo sguardo per tutto il tempo in cui moriva; una calma sorprendente. Era per me un essere che scioccava prima che venisse per me il turno di farlo. Osservavo quello sbocciare e ne godevo? Ma ecco che quello sbocciare cessò nella zona che mi era accessibile (la vita), cioè cessò di essere percepibile per me. Ma sapevo che esisteva realmente. Dove? Quando? Sono domande che si riferiscono al processo della rivelazione quaggiù e che non possono applicarsi alla vita vera che si situa fuori dallo spazio e fuori dal tempo».

L'ultima parte dell'opera di Troyat, ci fa ripercorrere gli ultimi anni, difficili, del vecchio conte Tolstoj, attraverso una vita quotidiana d'incomprensioni da parte della moglie e viceversa, di diffidenza, di dispetti, in mezzo ad una famiglia che era andata crescendo e sistemandosi anche fuori di Jasnaja Pljana, fino alla maturazione del pensiero d'andarsene, che negli ultimi momenti della vita lo ossessionerà addirittura e alla fuga, più che novantenne, aiutato dalle figlie. E arriviamo alle ultime pagine e alla morte.

Henry Troyat ci dà così completa e indimenticabile la figura di uomo, di artista e di studioso del grande Lev, «caso straordinario di creazione letteraria e di pensiero», attraverso un impiego enorme di documenti anche inediti e in uno stile conciso, agile e stimolante: «un'opera di lettura affascinante e insieme un documento indispensabile per la comprensione del grande scrittore e di una società che, dopo aver conosciuto i fasti dell'impero zarista, si sta ormai avviando verso la sua decadenza».

Nino Palumbo

«IL CAVOUR»

E' in edicola il n. 10 de «Il Cavour», la rivista nazionale diretta da Umberto Allioni di Brondello. Oltre al fondo del Direttore (che cosa succede in Italia?), pubblica articoli di: Nino Badano (Scadenze e malanni d'autunno); Franco Massobrio (In difesa del latino); Enrico Mattei (Italia divisa); Ugo Manunta (el sistema la causa della crisi); Mario Cello (Un dilemma inesorabile); Federico Orlando (L'Italia e la riforma monetaria); Giuseppe Dall'Ongaro (Siluro alla Pace nel Medio Oriente); Grazia Alteri (Vietato ai minori di...); Manlio Lupinacci (Meglio grande che gigantesco); Armando Scalise (Francesco Crispi contestatore); Alfredo Recanatesi (Di autunno in autunno); Gino Falleri (Dove va l'economia?); Corrado Pizzinelli (L'indispensabile Mister Minh); Franco Rosati (La Marcia ha cinquant'anni!); Fabrizio Praderio (La sconfitta del dollaro); Fernando Angemi (Perdita di competitività degli USA); Gica Bobich (Il voto italo-americano per Nixon),

VIAGGIO IN ROMAGNA ALLA SCOPERTA DI UN MIRACOLO ECONOMICO DEL VIDEO

L'avventura di Babelis TV Rimini prima televisione pirata d'Italia

Si tratta ovviamente di una stazione a circuito chiuso che a forza di girare per tutti i bar sta diventando ogni giorno più aperto - Si paga solo dopo lo spettacolo che è sempre lo stesso: le partite della squadra del cuore

Rimini, ottobre

In Italia esiste una TV privata. L'ho scoperto per puro caso. Quando me l'hanno detto non volevo crederci. Perciò sono venuta qui a Rimini a controllare di persona.

Tutto vero. La TV pirata esiste. Si chiama «Babelis TV Rimini» e manda regolarmente in onda i suoi programmi che sono apprezzatissimi da un pubblico ridotto, ma entusiasta che ne consente la sopravvivenza con il periodico e complice contributo della «colletta».

La «colletta» avviene dopo lo spettacolo e soltanto se lo spettacolo è piaciuto. Un sistema estremamente democratico. C'è anche un ufficio pubblicità che propina comunicati commerciali tramite una graziosa annunciatrice. Questi comunicati sono chilometrici e costano poco: 5000 lire per un minuto, ma ho saputo che un concessionario Fiat è riuscito a ottenerne uno, di circa tre minuti, per 10.000 lire.

Non sto raccontando storie. Provate a chiedere, a Rimini, della «Babelis TV Rimini». La conoscono tutti, anche se non tutti ne sono azionisti (parlo della colletta). Alla «colletta» partecipano, infatti, i più accesi tifosi della «Babelis TV» che sono poi dei veri tifosi in quanto la «Babelis TV» si occupa, esclusivamente, di programmi sportivi.

Dato significativo

Vi cito un dato significativo: la squadra del Rimini gioca in Serie «C» come la nostra Triestina. Ebbene, lo scorso anno, tutte le partite del Rimini sono state riprese dalle telecamere della «Babelis TV», registrate in «ampex» e ritrasmesse, per intero, durante la settimana in tutti i bar di Rimini che ne facevano richiesta. E' ovvio che si tratta di una TV a circuito chiuso, ma mi sembra che a forza di girare per i bar il circuito sia diventato sempre più aperto. Ciò che conta, ed è questo l'importante, è che i tifosi più accaniti del Rimini che sono tanti, possono rivedersi, durante la settimana, la partita della squadra del cuore (se l'hanno già vista), oppure godersela, per la prima volta, al lunedì o in qualsiasi altro giorno della settimana, se impegni di lavoro o di famiglia gli hanno impedito di seguire la squadra in trasferta sui campi di Pisa, di Lucca, o di Livorno.

In trasferta ci vanno sempre gli uomini della ridotta, ma efficientissima équipe della «Babelis TV Rimini» che si chiamano Romano Bedetti, 35 anni, fuoricorso di legge e cassiere al Credito Romagnolo che ha prevalentemente compiti di organizzatore e di telecronista; Luciano Liuzzi, 33 anni, contabile presso una ditta riminese che è cameramen e parecchie altre cose insieme; e Carlo Soci, 33 anni, fotografo, anche lui riminese, il quale ha messo le sue doti di tecnico al servizio della «Babelis».

«Ci siamo informati presso un noto avvocato — mi ha detto Romano Bedetti — e posso dirle che nella nostra attività non c'è niente di illegale. Formalmente noi agiamo in "circuito chiuso", il che significa che possiamo fare quello che vogliamo. Siamo perfino esentasse per quanto riguarda i comunicati commerciali».

Ho assistito ad alcune telecronache di Romano Bedetti: è di una faziosità incredibile. Quando i giocatori del Rimini sono in possesso della palla urla come un ossesso, esattamente come se si trovasse assieme agli altri tifosi sulle gradinate dello stadio. Quando invece, le cose vanno male per il Rimini, la sua voce diventa dimessa fino a sparire del tutto il che accade, puntualmente, quando gli avversari del Rimini segnano un gol.

— Non le pare — lo provoco — di essere un telecronista, un po' troppo, diciamo, tifoso?

«Lei voleva dire fazioso, dica la verità — mi corregge puntando un dito accusatore —. Ebbene, io le rispondo che è sacrosanto. Io non sono fazioso. Sono faziosissimo. Per due precisi motivi: punto primo perché sono un accanito tifoso del Rimini; punto secondo perché se non fossi così fazioso mi sa dire lei quanti spettatori (tutti riminesi, e quindi romagnoli e quindi faziosissimi) verserebbero il loro contributo (finanziario) al termine dello spettacolo?».

Gli chiedo quando è venuta, a lui e ai suoi amici, l'idea della TV pirata.

«Tutto merito di Spadoni — mi dice senza esitazione —. Sto parlando, naturalmente, del nostro fuoriclasse Valerio Spadoni, 22 anni, da Lugo di Romagna, romagnolo purosangue e campione di razza purissima».

Francamente non capisco se Romano Bedetti sta parlando così per prendermi in giro, oppure se il suo entusiasmo e la sua enfasi sono autentiche. Glielo chiedo e lui mi guarda trasecolato. «Scherza — mi dice —. Qui a Rimini impazziamo tutti per Valerio Spadoni. E, difatti, fu questo il motivo per cui con Carlo Soci e Luciano Liuzzi avemmo la prima idea che era quella di filmare i gol di Spadoni. Chi, a Rimini, avrebbe rinunciato alla gioia di rivedere i capolavori di Valerio Spadoni? Due anni fa segnò quindici gol e fu la rivelazione del torneo. Perciò, allo inizio dell'anno scorso ci organizzammo. Avevamo fiducia in Valerio, come minimo avrebbe segnato altri 15 gol e questo ci dava la sicurezza che la "Babelis TV Rimini" avrebbe sfondato».

—E quanti gol segnò, poi? — chiedo incuriosita.

«14. Ne segnò 14. E fu un grosso successo. Il nostro orgoglio — aggiunse subito Romano Bedetti — è che, per nostro merito, il Rimini è l'unica squadra al mondo, credo, della quale siano stati trasmessi tutti gli incontri più importanti. Degli altri abbiamo girato e teletrasmesso delle ampie selezioni filmate. Ovviamente — prosegue a valanga Romano Bedetti — noi non ci limitiamo alle telecronache delle partite. Mandiamo in onda, infatti, delle vere e proprie trasmissioni tipo "Domenica Sportiva" ad uso e consumo dell'utente riminese: interviste, servizi filmati, riprese al rallenty, biografie di campioni e, naturalmente, comunicati commerciali. A proposito, se vuol fare un'inserzione per "Il Piccolo" di Trieste, posso farle un prezzo particolare. Fra colleghi, sa!».

Gli rispondo che girerò la sua gentile offerta alla direzione del "Piccolo" e gli chiedo come avviene, praticamente, la trasmissione dei programmi. Occorrono, per esempio, delle apparecchiature speciali?.

Mi sorride con aria vagamente di superiorità e mi rassicura.

«Sono sufficienti le nostre apparecchiature "ampex" — mi spiega poi —. Noi registriamo con le nostre telecamere e siamo in grado di ritrasmettere tutto, pochi secondi dopo, servendoci di un qualsiasi apparecchio televisivo. Basta applicare una spina. E' opià, il programma viene fuori pulito come se fosse stato prodotto in via Teulada».

«E adesso che Valerio Spadoni è andato alla Roma ed è diventato addirittura capo cannoniere di Serie A?».

Mi guarda melanconicamente e scuote la testa. «Già — ammette — la partenza di Spadoni è stata un duro colpo per la "Babelis TV". Prima, pur di vedere Spadoni, i telespettatori sganciavano i quattrini della colletta con generosità e senza battere ciglio. Adesso, si sono fatti molto più tirati. Non credo che riusciremo a recuperare entro quest'anno il milione e duecentomila lire che è costata l'attrezzatura. Pensi che l'anno scorso, per merito di Spadoni, di Bolognesi e di Macciò (gli altri due fuoriclasse che sono andati via) riuscimmo a recuperare oltre 600 mila lire dei soldi spesi. Beh, conclude, sono tempi un po' grami, ma noi non ci scoraggiamo. Prima o poi il Rimini tirerà fuori un altro Spadoni e allora andrà meglio anche per noi».

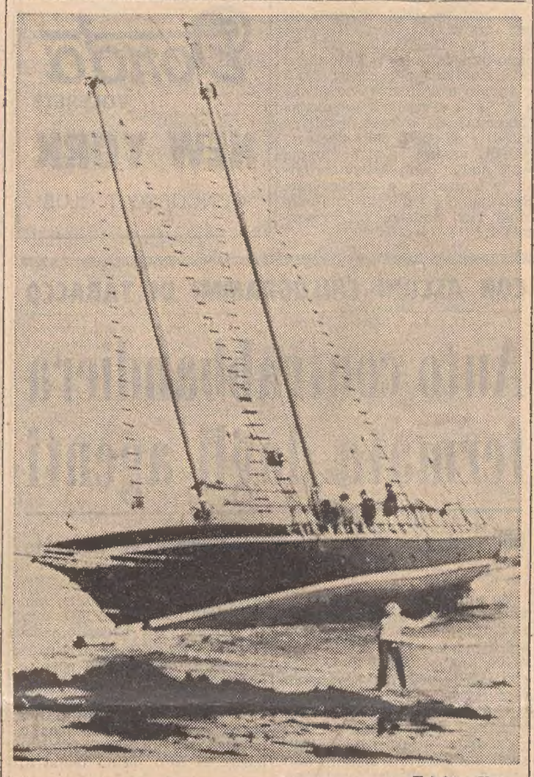
Risposta convinta

Lo conforto dicendogli che, in fondo, possono essere contenti: hanno contribuito alla scoperta di un campione come Spadoni saltanto dalla Serie C alla A, nella quale, dopo due sole giornate è già in testa alla classifica dei cannonieri.

«Non fiori, ma opere di bene» — mi risponde convinto Bedetti. «Se davvero crede nella nostra causa, convinca il direttore del "Piccolo" a fare la pubblicità sui programmi della "Babelis TV Rimini"

D'accordo, ci proverò.

Annamaria Cecchi



Telefoto Upi

Santa Cruz (California) — Che peccato! Questo splendido schooner, «Shamrock IV», con 28 persone a bordo, è finito in secca causa una tempesta di vento prima di prendere il largo per una crociera. Per fortuna niente vittime né gravi danni



Firenze — Inizio delle sfilate di moda «primavera - estate» 1973

E' morto il padre di Alighiero Noschese

Napoli, 16

E' morto stamani, in una clinica di Posillipo, dopo lunga malattia, il dott. Alberto Noschese, di 74 anni, padre di Alighiero. Il dott. Noschese abitava a Napoli in via Belvedere, al Vomero, insieme con il figlio Giorgio. I funerali si svolgeranno domattina, alle 10.30, nella chiesa di Sant'Antonio a Posillipo. *(Ansa)*

I SAPORI DI UN'ANTICA STAGIONE NOSTRANA

Letteratura e filosofia della cucina dimenticata

Profumato ricettario dell'Ottocento come simpatica guida alla ricerca di un purtroppo irrecuperabile tempo perduto

Nostalgia, tanto per cambiare. Ma oggi nostalgia di grandi cucine per grandi famiglie, con il rame ben brillante, pesanti stoviglie e occhi adoranti famelici ansiosi intorno al tavolo lungo a spiare l'arrivo della padrona di casa; che arriva infine salutata da scoppiettanti «finalmente», «che profumo», «abbiamo fame»; arriva sudata e senza rughe sul bel viso rotondo portando in trionfo la zuppiera pesante e la poggia davanti al marito e la scoperchia aspettando gli immancabili «oooh» di fronte alla meraviglia quotidiana da lei preparata con giusto dosaggio di fantasia, sapienza, amore e serenità.

Lettrici femministe, questa nota non è per voi.

La colpa è di Lella Au Fiore. La colpa è del suo «Vino nelle antiche ricette goriziane».

La padrona di casa oggi è magra; il make up non se lo rovina certo passando al forno i surgelati e scassinando scatolette. I figli li guarda di nascosto, per non disturbarli, mentre loro s'istruiscono con la televisione; il marito fa andare la lavastoviglie e lei si fuma l'ennesima sigaretta pensando con angoscia — appena attutita dallo abbruttimento fisico di tutta una giornata massacrante — agli impegni vecchi di ieri, dell'altro ieri, di un mese fa; già sa che non ce la farà mai a essere in pari, sa che dovrà aspettare la pensione per poter imparare il pizzo a tombolo che è il suo sogno proibito e si vergognerebbe come un ladro a confessarlo a qualcuno.

La padrona di casa lotta ventiquattro su ventiquattro con il tempo: se capisce che il tempo le sfugge tra le dita ora per ora, che continuare a rimandare le piccole cose di pessimo gusto che pure amerebbe significa perderle per sempre, che nessuno le restituirà mai gli attimi preziosi di vita che passa nei mezzi di trasporto e nei nights dove va perché deve in qualche modo dimenticarsi e lo fa così perché questa è l'unica via per non sentirsi diversa e quindi estranea al contesto sociale del momento: bene, tanto peggio, continua a farlo con più accanimento perché con disperazione. E' il rovescio di una medaglia che ha voluto, per cui ha lottato e di cui è fiera; è una tappa del processo irreversibile che coinvolge non solo la donna ma tutta una civiltà

Nessuno di noi, penso, tornerebbe indietro, anche perché tornare indietro è impossibile. Ma forse siamo ancora troppo vicini agli archetipi che hanno modellato la vita della gente per centinaia di secoli per non rimpiangerli nei momenti di debolezza o, se preferite, di aberrazione. Il fatto è che finché gli archetipi valevano c'era la confortante certezza di sapere che se le cose erano sempre andate così allora era giusto che continuassero andare così. C'era qualche punto di riferimento; non era necessario rimettere continuamente tutto in discussione, esercitare sempre senza remissione lo spirito critico che è certo una gran bella cosa ma una persona qualche volta può anche sentirlo come un peso insopportabile tutto questo Logos, può aver voglia di essere un po' irrazionale ma proprio allora si accorge che appunto in nome della ragione ha ottenuto quello che ha acquistando mille diritti e perdendone uno solo, ma importante: il diritto all'irrazionalità, all'abbandono, anche all'irresponsabilità.

Ricette dell'Ottocento, ma quasi tutte più remote, medioevali; delizioso il linguaggio che suggerisce il pacifico para-analfabetismo della massaia che però regnava in cucina, mentre adesso non regna da nessuna parte e soprattutto non è più massaia. Il «prezzemolo» delle salse, la «praprika» dei «golas», il «butirro» dell'arrosto sprigionano un profumo che oltre all'acquolina in bocca fa venire le lacrime agli occhi.

Profumo di un'era definitivamente tramontata. Non precisamente rimpianto: ma nostalgia sì. Come per l'adolescenza, la giovinezza. All'idea di doverci ripassare molti direbbero di no: troppi tormenti, troppo potenziale di dolori e di delusioni; ma struggimento per i se stessi di una volta, certo più genuini di quelli che siamo diventati.

Chissà se Lella Au Fiore, quando ha pensato di pubblicare queste ricette con l'Agriturist della Regione, ha immaginato che avrebbero potuto suscitare simili passioni. Può darsi che lei per prima ne sia stata toccata. Comunque, onestamente, il libro non mi pare adatto alle donne. Ai gastronomi, agli chef, ai cultori delle tradizioni popolari, ai filologi: ma alle moderne madri di famiglia no. Potrebbero essere tentate di disertare rosticcerie e supermercati; di ignorare le confezioni «tutto compreso» e perfino la purea liofilizzata. Un'intera economia ne tremerebbe.

Tocchiamo ferro. Releghiamo nel dimenticatoio l'immagine tentatrice della grande cucina con il rame e tutto; e tanto per affermare la nostra raggiunta emancipazione, 'sta sera sarà il marito a preparare i tramezzini della cena.

Chiara Santagada

DISCOPANORAMA

Una storia d'amore e di morte

Alunni del Sole: «Dove era lei a quell'ora» - 33 giri Produttori Associati - distr. Ricordi - PA-LP 38 - ****

Gli Alunni del Sole: una duplice vocazione, poetica e «meridionalistica» (vedi l'omaggio a Marotta), è già implicita nell'etichetta che si sono voluti dare Paolo e Bruno Morelli, Giampaolo Borra e Giulio Leofrigio. A questa vocazione, i quattro Alunni — passati attraverso la grigia routine dei complessi «leggeri» italiani senza che il consumismo li intaccasse — hanno saputo rimanere fedeli fino al momento della completa maturazione, fino alla «esplosione» di qualità espressive inizialmente represse. Vero è che il merito maggiore di questa maturazione spetta a Paolo Morelli, autentico «cervello» ispiratore e trascinatore del gruppo: scavalcando i conformismi ed evitando la trappola del 33 «progressivo», Morelli ha lavorato sodo, per parecchio tempo, su un'idea-canovaccio, l'ha elaborata, organizzata, «pulita» e ridotta all'essenziale, e questa idea infine — rivestita di note — ha riversato in una intera facciata di 33. E' nata così questa «Dove era lei a quell'ora», uno squarcio di cronaca amara e tragica, insolito per il mondo della nostra canzone ancora legato alla rima facile, e imparentato finora soltanto con certe creature di De André e del primo Battisti. L'assunto è presto detto: un uomo è sospettato di omicidio ma, messo alle strette, non è in grado di rispondere alla domanda: «Dove era lei a quell'ora?», forse perché neppure la sente; il suo pensiero e il suo sguardo sono incollati all'immagine di poco prima: il volto spento del suo amore. Questo il nocciolo, ma — nei 14 minuti di questa canzone-ballata — c'è posto per molto di più: per il ricordo del tempo felice, dell'amore passato, della vita vissuta con «lei», c'è posto per l'amarezza, la gelosia e il tradimento, finché il cerchio si richiude e il protagonista ripiomba nella disperazione del presente. Dire tutto questo di «Dove era lei a quell'ora» è dire solo per sommi capi: occorre calarsi nella dolorosa realtà umana di questa «ballad» all'italiana, viverla dal di dentro, assieme al suo sventurato «eroe», percorrendo in sua compagnia i quattro «tempi» che la scandiscono (il secondo s'intitola «Il paese dei coralli», il terzo «La mia innocenza», il quarto «Il vento azzurro, l'acqua verde del porto»). Anche da questi sottotitoli traspare la doppia vocazione di cui si è detto all'inizio: sono brani intrisi di azzurro, di mare, di cielo, di sole (ancorché soltanto rammemorati) e partecipi in maniera panica di un retaggio meridionale, dai sentimenti tenaci, dalle sensazioni violente. Un «clima» poetico che si ritrova anche nei cinque pezzi sul retro — «Un ricordo», «Cosa voglio», «Fantasia», «Ombre di luci», «Collane di conchiglie» —, non legati al leit-motiv della prima facciata, ma che ad esso si potrebbero senza fatica ricondurre, per il prevalere del ricordo, della nostalgia, dell'amore perduto, tutti sentimenti cantati con parole inconsuete e freschissime. In conclusione: una prova degli Alunni del Sole ottima sotto ogni aspetto, e addirittura eccezionale se rapportata allo standard attuale della nostra canzone.

Di tutto un po' con Jimmy Castor

The Jimmy Castor Bunch: «It's just begun» - 33 giri RCA - Victor LSP 4640 - ***

Un disco di quelli ambiziosi, fin dalla copertina, fin dai titoli dei pezzi (che sottintendono una sorta di storia della civiltà), e quindi da guardare con un certo sospetto non appena messo sul piatto del giradischi: sospetto che pare trovar conferma all'udire la «Creation» che fa da prologo e che, nel sofisticato «giro» dei suoi archi, arieggia nientemeno Strawinsky e la «Sacre». Poi, d'incanto — e fortunatamente — la diffidenza si sgonfia, si affiosciа, si squaglia come neve al sole: succede quando The Jimmy Castor Bunch svela il suo vero volto, di complesso affiatato ed estroverso, ricco di mestiere e di scaltrezza, per nulla engagé e capace come pochi di rivivere e riproporre — uno ad uno, in bell'ordine — tutti i generi e le tendenze del pop e d'altro ancora. E' con il secondo brano dell'LP — «It's just begun» — che ci si comincia a divertire: una sorta di rhythm and blues affidato ai fiati (il sax di Jimmy Castor in prima fila). E il divertimento continua: con «Troglodite», una «gag» musicale che riporta le lancette indietro, al tempo del fulmineo successo mondiale dei motivi «neanderthaliani» (chi ricorda più gli Hotlegs?); con «You better be good» (ancora rhythm and blues); con «Psyche» (musica «psichedelica», si sarebbe detto anni fa, ai tempi di Jimi Hendrix); con «L.T.D.» (qui si rifà arditamente il latin rock, e si piglia in giro Santana & Co.); con «I promise to remember» (dove invece si rifà il verso ai cantanti «terzinati» di 15 anni fa). Si finisce in gloria, con la ripresa di «Creation» e con un'altra razione di archi «classici» (ma ormai il gioco è stato smascherato...). Un 33, insomma, che è una cavalcata godibilissima e davvero spiritosa attraverso quasi tutta la musica dei nostri anni, riproposta con bravura indiscutibile da Jimmy Castor e dai suoi tre partners: da ricordare soprattutto la curiosissima (e già celebre) «Troglodite» per il cavernoso intercalare «preistorico» di Castor e i due pezzi cui, più sopra, abbiamo affibbiato l'etichetta «rhythm and blues».

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Chitarre celebri per celebri film

Santo & Johnny: «Il padrino e altri famosi temi da films» - 33 giri Canadian-American / Produttori Associati (distr. Ricordi - PA-CA-LP 710 - ***

Giù il cappello davanti a Santo & Johnny! Non ne riparleremmo qui (in omaggio al motto: disco ormai «lanciato» non si tocca...) se i due simpatici chitarristi «oriundi» — il loro cognome, per chi ancora non lo sapesse, è Farina — non avessero pensato bene di affiancare al loro attuale super-hit «Il padrino» tutta una serie di temi da film, dando alle stampe un 33 nuovo di zecca che si affianca a una serie di nove preziosi LP editi a ritmo serrato negli ultimi tempi dalla Produttori Associati. Che dire ancora del celeberrimo duo? Che si tratta di un autentico «fenomeno», capace forse come nessun altro mini-complesso di mettere d'accordo il pubblico e di superare ogni «gap» generazionale nel nome superiore della buona musica. Li hanno definiti musicisti da entertainment, buoni soltanto per dolci backgrounds sentimentali o per la luce smorzata delle «discoteche»: la migliore risposta, Santo & Johnny l'hanno data col «Padrino», versione misuratissima di un motivo che ha fatto gola a tutti ma che solo loro hanno saputo rendere struggente e carico di autentica commozione. Che siano dei veri maghi, del resto lo confermano in questo album, in cui — sugli arrangiamenti di Giorgio Gaslini — ripropongono, da par loro, titoli come «Djamballa», «Borsalino», «Alfie», «The ballad of Bonnie and Clyde», «Lara's theme», «Airport love theme» ecc., sfuggendo sempre al tranello del rifacimento caramelloso e dando il meglio, in assoluto, nell'asciutta «Scarborough fair», dal «Laureato».

Il predicozzo di Vannucchi

Luigi Vannucchi: «Mettiti uno specchio nell'anima» — Les Crane: «Desiderata» - 45 giri Warner Bros. - Ricordi - K - *

Da Millo a Lupo a Pani ecc. ecc., pochi sono gli attori di teatro che sono riusciti a sfuggire alla malia della sala d'incisione: esperimento, in genere, su cui è stato bene stendere un velo di pietoso silenzio, ma che — commercialmente e dal punto di vista della popolarità — ha spesso giovato in modo sorprendente alle varie «voci» interessate. Ora ci si prova anche Luigi Vannucchi, scegliendo pure lui — come la maggior parte dei colleghi — il semplice «recitativo», anziché (coraggiosamente) il canto a voce spiegata. Il risultato non sarebbe cattivo, vista anche la validità della base strumentale su cui il parlato di Vannucchi si snoda; senonché il testo snocciolato dall'attore è quanto di più ipocrita e irritante si possa immaginare. Una specie di «predica» agli ascoltatori, esortati a un'eletta condotta di vita, ovvero — con un pizzico di blasfemia — una sorta di «dieci comandamenti», beninteso né sciocchi né peregrini, ma affidati con troppa faciloneria e approssimazione al 45 giri. E' ben inutile che Vannucchi ci dica suppergiù: «Sii buono e gentile con il prossimo, fai questo e non fare quell'altro, insomma... mettiti uno specchio nell'anima»: crediamo francamente che nessuno degli ascoltatori, colto da improvviso pentimento per una vita di dissolutezze, inizierà un minuzioso esame di coscienza grazie alle pur suadenti parole di Vannucchi, e anzi finirà per chiedersi, «scocciato»: Ma insomma, chi è 'sto Vannucchi per scagliare la prima pietra?...

Blood, Sweat & Tears «settecenteschi»

Blood, Sweat & Tears: «So long dixie» / «Krakbegravningen» - 45 giri CBS 8267 - **

I «soliti» Blood, Sweat & Tears, verrebbe da dire ad ascoltare — come troppo spesso si fa — soltanto la prima facciata di questo 45: la ghiottoneria, infatti, stavolta sta sul retro, quella «Krakbegravningen» che reca il sottotitolo de «Il funerale del corvo» e che si riallaccia alla vecchia «The battle» quanto a recupero di atmosfere barocche. Lo stacco per fiati che apre e chiude il pezzo riporta d'incanto l'ascoltatore in clima settecentesco, e rammemora curiosamente i pezzi «da battaglia» o «da parata» (soprattutto per trombe) dalla preziosa, ma allo stesso tempo prepotente tessitura. Tanto rock, tanto jazz nei BST: ma anche tanta autentica passione, quasi filologica, per la musica «colta» della tradizione europea...

Cur.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FIRMA DEGLI ATTI ED ELEZIONE DEL DIRETTIVO

NASCE OGGI A MIRAMARE L'«INTERNAZIONALE DELLA SCIENZA»

I lavori preparatori si sono svolti nei giorni scorsi nel castello di Duino Come si è giunti alla decisione, maturata nel 1969, di creare l'IFIAS

Si terrà questa mattina, al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, l'annunciata cerimonia della costituzione formale della «Federazione internazionale di istituti scientifici per gli studi avanzati» (IFIAS), promossa dalla Fondazione Nobel.

Alle ore 9, in forma privata, si firmeranno gli atti ufficiali e si svolgerà l'elezione degli organi direttivi della nuova organizzazione. La riunione sarà diretta da due studiosi svedesi: il prof. Stahle, nelle vesti di presidente, e il prof. Nilsson come segretario esecutivo. Una volta adempiute le formalità di legge, seguirà la cerimonia ufficiale di creazione dell'IFIAS con la partecipazione di una quarantina di rappresentanti dei maggiori istituti scientifici internazionali che d'ora in poi saranno «legati» l'uno all'altro in questa importante federazione. Contrariamente a quanto annunciato, l'on. Romita, ministro per la ricerca scientifica, non potrà prender parte alla cerimonia per sopravvenuti impegni.

Già da un paio di giorni si stanno svolgendo i lavori preparatori alla nascita del nuovo organismo nel castello di Duino, posto a disposizione con la consueta ospitalità dal principe di Torre e Tasso. Per prendere contatto con l'organizzazione e discutere l'avvenire della federazione, è venuto a Trieste nei giorni scorsi il prof. Adriano Buzzati - Traverso, assistente generale della Unesco per la ricerca scientifica.

L'idea della creazione di questa federazione scientifica cominciò a prender forma nel 1969, nel corso di un simposio in cui una trentina dei più illustri studiosi del mondo nel settore scientifico e umanistico discussero sulle attuali condizioni della società umana. Maturò poi nell'ottobre del 1971 durante una riunione tenutasi in Italia, a Villa Serbelloni di Bellagio, dove una ventina di studiosi si riunirono sotto gli auspici delle fondazioni Nobel e Rockefeller. Nel marzo del 1972, durante una seconda riunione svoltasi nella stessa località, si giunse alla decisione della fondazione dell'IFIAS allo scopo di contribuire a risolvere almeno alcuni dei problemi più urgenti del mondo in cui viviamo. La decisione rispondeva alla necessità oggi particolarmente sentita di promuovere contatti sistematici e coordinati nelle scienze naturali e nelle scienze sociali, nella tecnologia e nelle lettere.

Gli studiosi presenti alla seconda riunione di Bellagio decisero di fare dell'IFIAS una Federazione internazionale sulla base di criteri «di eccellenza», sia dal punto di vista intellettuale che finanziario. Il nuovo organismo collegherà così tra loro, attraverso vincoli di collaborazione e di coordinamento, ben quaranta istituti scientifici internazionali di primissimo piano, che formeranno, in pratica, il primo nucleo di una auspicata Università mondiale delle Nazioni Unite: si tratta di centri di ricerca impegnati negli studi più avanzati nei settori della fisica, della biofisica, della medicina, della fisiologia degli insetti, delle ricerche atmosferiche e della matematica.

Dal punto di vista legislativo, l'IFIAS sarà retto da un consiglio di amministrazione costituito dai direttori degli istituti membri e da altri scienziati indipendenti, con la funzione di identificare le zone-chiave in cui agire. Un comitato esecutivo ristretto e un segretario esecutivo renderanno effettiva tale politica e assumeranno il maggior numero possibile di iniziative basate su contatti personali. L'IFIAS avrà inoltre una piccola segreteria di coordinamento, che per decisione unanime avrà sede a Stoccolma. Per ogni progetto, la Federazione nominerà un capo-progetto che ne avrà piena responsabilità.

Ad alcuni illustri esperti sarà inoltre richiesto di agire al di fuori dell'esercizio delle proprie funzioni come consiglieri speciali, per prestare assistenza agli organi direttivi. Le spese dell'IFIAS, della segreteria, dei progetti e dei programmi saranno coperte in parte dalle quote che gli istituti membri verseranno annualmente, in parte dai contributi provenienti da altre fonti indipendenti.

In sostanza, gli obiettivi e le funzioni dell'IFIAS si possono così riassumere: sviluppare dei programmi di ricerca internazionale multidisciplinare con lo aiuto di una rete di famosi istituti e laboratori nelle scienze naturali, nella tecnologia, nelle scienze sociali e negli studi umanistici; servire da centro per lo studio e la discussione di importanti problemi globali di comune interesse; incoraggiare lo scambio di studiosi tra gli istituti membri e altre istituzioni, con particolare attenzione alle necessità dei paesi in via di sviluppo, e interessandosi soprattutto ai giovani ricercatori.

Rilevatore magnetico all'aeroporto di Ronchi

All'aeroporto di Ronchi è entrato in funzione ieri, dopo i collaudi tecnici, un apparecchio di fabbricazione americana che rivela la presenza di oggetti metallici che siano stati eventualmente nascosti nel vestiario o nella valigia dei passeggeri.

Il rilevatore magnetico è costituito da due pannelli verticali dell'altezza di un paio di metri. Il passeggero o il bagaglio passano fra i pannelli: la presenza degli oggetti metallici stimola degli impulsi che mettono in azione un piccolo monitor.

STATO CIVILE

16 ottobre

MORTI: Vescovi Franco, anni 31; Romano in Acco Lidia, 74; Lazi ved. Pantani Ottavia, 90; Petrini Antonio, 79; Carpentieri Biagio, 78; Bernobich in Fachin Giuseppina, 72; Simonetti Pietro, 72; Colombin in Delpiccolo Elisabetta, 60; Liuzzi Vitantonio, 56; Comel in Caminada-Coretti Giorgina, 80; Micali in Abbondanza Olga, 67; Romano Ernesto, 67; Gigotti Mario, 33; Crosta Carlo, 60; Cernotta ved. Donaggio Gilberta, 79; Zelalija Ivo, 22;; Starc Antonio, 69; Bajc ved.Viezzoli Emilia, 81; Palese Arrigo, 80; Milanovich ved. Groina Ermenegilda, 92.

SI È OPPOSTO A UN DECRETO PENALE

ATTESO IN PRETURA CICUTTINI IL 28 OTTOBRE

Era stato condannato a un'ammenda perché aveva in auto casco e manganello

Carlo Cicuttini, il giovane di 25 anni, ricercato quale presunto complice di Ivano Boccaccio nel dirottamento del «Fokker» della linea Trieste-Venezia-Ancona-Bari, ha in sospeso un conto con la giustizia triestina.

Il fatto che gli viene contestato dalle nostre autorità risale al 3 ottobre dello scorso anno. Quel giorno, l'on. Giorgio Almirante tenne un comizio per il MSI in piazza Goldoni. La nostra polizia operò allora un diligente servizio di vigilanza, per evitare che si ripetessero le violenze avvenute nel dicembre 1970 in piazza Sant'Antonio Nuovo dopo un comizio missino nella sala di un cinema di via Battisti.

Fu così perquisita anche una «Renault» celeste, targata UD 157254, quella stessa con la quale il Cicuttini ha recentemente portato il Boccaccio a Ronchi. Infatti, la macchina era di proprietà del Cicuttini, e in essa gli agenti del commissariato di Duino trovarono un casco da motociclista con la scritta «Ordine nuovo» e un manganello.

Al Cicuttini venne così contestato il reato di porto abusivo di strumenti e oggetti atti ad offendere, e con decreto penale il giovane fu condannato a 80 mila lire di ammenda.

Ma Carlo Cicuttini non accettò la condanna: facendo opposizione al decreto penale, egli chiese e ottenne che la causa venisse discussa in pubblica udienza. Ora il relativo processo è stato fissato a ruolo per il 28 ottobre prossimo. Come era nel suo desiderio, il Cicuttini potrà venire a discolparsi. E' probabile, però, che nel frattempo egli abbia cambiato idea e che il dibattimento si farà senza di lui.

I risultati dell'assemblea precongressuale del PSI

Continua la fase precongressuale nel PSI in vista del prossimo congresso del partito. Ieri sera c'è stata la terza assemblea, quella dell'Altipiano Ovest che comprende le sezioni di Prosecco, Contovello e Santa Croce, la terza in ordine di tempo dopo quelle dell'Altipiano Est e di Duino - Aurisina.

Al termine delle votazioni di ieri sera la corrente di Riscossa socialista (De Martino), che fa capo in sede locale a Pittoni, ha ottenuto l'82,3 per cento; l'11,3 è andato a «Sinistra socialista» e il 5,8 a «Presenza socialista» (Mancini). Sulla base di tali risultati e di quelli delle due precedenti assemblee, tre dunque sulle dodici complessive da farsi, la situazione è la seguente: Riscossa 75,5 per cento, autonomisti 11,2, Sinistra 7,3, Presenza 6,1.

OGGI UN INCONTRO

Collegamento autostradale in esame fra italiani e austriaci

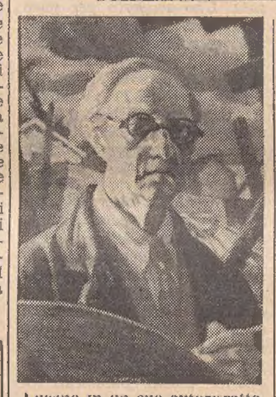
In preparazione dell'incontro che si svolgerà nel pomeriggio di oggi a Trieste fra i gruppi di lavoro italiano e austriaco per i problemi del collegamento autostradale fra i due paesi al valico di Coccau, si è riunito ieri a Udine, nella sede della SPEA (Società per le progettazioni edili autostradali) il gruppo italiano per definire la nostra posizione in ordine alle questioni che saranno affrontate dalle due delegazioni, costituite nell'ambito della commissione italo-austriaca per i problemi autostradali. All'ordine del giorno figura infatti la definizione del punto di collegamento fra la progettata autostrada Udine-Tarvisio e la rete autostradale austriaca, nonché l'ubicazione dei fabbricati per le dogane e per le polizie di frontiera, l'organizzazione dei relativi servizi e i diversi problemi riguardanti il transito turistico. La delegazione austriaca, che giungerà oggi a Trieste, sarà guidata dal vicepresidente della Repubblica carinziana, Weissmann.

CAMMINATE
Donda
VOLERETE
NEW YORK
CONCORSO T CLUB

A 94 ANNI DOPO AVER DEDICATO TUTTA UNA VITA AL LAVORO

Lucano, il Nestore degli artisti se n'è andato in punta di piedi

Pittore, architetto, decoratore, violento polemista nonché garbato poeta con amarezze leopardiane, ha timbrato col suo talento il volto della città



Lucano in un suo autoritratto

Piero Lucano è morto sabato scorso, a novantaquattro anni. I funerali hanno avuto luogo ieri in forma strettamente privata. Trieste perde il decano e il Nestore dei suoi pittori, un uomo d'intemerata coscienza, di vasta e finissima cultura, di multiforme e talvolta estroso ingegno. Per il rispetto che tutti gli dobbiamo vogliamo ricordarlo con le parole di un suo recente scritto autobiografico: «Sono nato a Trieste l'8 maggio 1878 da padre veneziano e da madre austriaca. Frequentai la scuola industriale sotto la guida del prof. Scomparini. Con grande sacrificio dei miei genitori potei iscrivermi all'Accademia di Venezia, nella scuola di Ettore Tito. Tornato a Trieste, uno dei miei ritratti piacque tanto al barone Sartorio e all'ingegner Gairinger che decisero di mandarmi a Roma, per proseguire gli studi a loro spese. Ma a Roma mi venne imposto di fare il servizio militare o di ritornare a Trieste. Presi il treno e partii per Monaco. Incontrai i triestini che studiavano colà, fra i quali gli scultori Guttner e Rovan. Con Rovan condivisi per parecchi mesi lo studio che entrambi usavano pochissimo, perché lui faceva il modello per vivere e leggeva libri di propaganda socialista. Provai a leggerli anch'io e ne rimasi tanto entusiasta e commosso che cominciai a trascurare lo studio fino a cessarlo del tutto». Venuto perciò meno il sussidio dei suoi mecenati, Lucano dovette adattarsi a posare come modello per il pittore boemo Azbe. Ma, dopo una settimana, il maestro, avendo osservato alcuni schizzi di Lucano, esclamò, rivolto ad un allievo: «Ecco un italiano di talento! Ecco un pittore! D'ora in poi voi poserete ed egli dipingerà». E fu così e non mancarono le commissioni per ritratti di prestigio: il commendatore Cairati, ambasciatore di Italia, il conte Pelczinschy di Varsavia, il quale voleva affidargli la decorazione di due nuove chiese. «Ma appena giunto a Trieste, tutte le mie prospettive cambiarono: ebbi occasione di conoscere l'architetto Ruggero Berlam, il quale mi offerse di rimanere a Trieste per collaborare con lui in diversi progetti e per studiare la decorazione della navata centrale della Basilica di San Giusto, della quale aveva assunto il restauro insieme all'arch. Enrico Nordio».

Una mole immensa di lavoro che, ad elencarla tutta, non basterebbe un volume. Non possiamo, però, rinunciare ad alcuni cenni. In collaborazione con Ruggero Berlam: Palazzo Vianello, case in via Tigor, via Giustinelli e via Piccardi e il restauro di San Giusto; in collaborazione con Giacomo Zammattio: Palazzo Greinitz e casa in via Ghega; in collaborazione con Arduino Berlam: tutti i dettagli d'interno e d'esterno del Tempio Israelitico. Nel settore dell'architettura d'interni: il cinema Italia, la villa Giorgiadis, il caffè Excelsior, i due negozi Perotti, i caffè Eden e Portici, la villa di Silvio Benco a Opicina, la Prefettura di Trieste, il Municipio e la Prefettura di Pola, undici grandi vetrate della chiesa dei Salesiani, il lucernario del teatro Balkan, le vetrate del cinema Modernissimo, i mosaici della stanza bizantina a Palazzo Artelli. Affrescò l'ingresso della casa Picciola in piazza Scorcola, la facciata della Cassa di Risparmio di Pola, la facciata della scuola di San Policarpo a Pola, la balconata della casa Madonizza in via Michelangelo, la facciata dell'albergo Centrale in via Roma, i cornicioni delle scuole tecniche di San Giacomo, le facciate della Banca Popolare di Zara, del Municipio di Dignano. Ricchissima la produzione pittorica in tutti i generi: figura, paesaggio, natura morta, arte sacra, scene allegoriche. Assidua la partecipazione alle mostre che incomincia nel 1904 alla Künstlerhaus di Monaco e alla Biennale di Venezia e prosegue in Italia e all'estero fino agli ultimi anni. Autorevole e decisa la presenza nelle attività pubbliche: vicepresidente e presidente del Circolo Artistico, curatore del Civico Museo Revoltella, membro della Commissione edilizia del Comune, direttore dei corsi di pittura dell'Università Popolare. Molti e acuti gli interventi sul nostro giornale, di cui non possiamo che citarne pochi, ma indicativi sin dal titolo della chiarezza delle sue posizioni: «Difesa del progetto Cirilli sulla sistemazione del Colle di San Giusto», «La santa pittura muore», «Fontana Mazzoleni», «Sull'analfabetismo architettonico». Fra gli scritti raccolti in volume, ricorderemo soltanto gli amari e quasi leopardiani «Dialoghetti».

Infine dovremmo parlare del pittore. Ma, come all'inizio abbiamo citato Lucano stesso, così ora, in chiusa di un discorso che speriamo venga riaperto da altri e con l'impegno che Lucano ben meriterebbe e che invano attese dai suoi concittadini tutta la vita, preferiamo riportare questo giudizio di Silvio Benco: «Complesso, interessante pittore, non di trascrizioni oggettive ma di travaglio d'interna passione; e ad essa appartengono quadri come "Passeggiata", imbevuta delle luminosità perlate d'una notte irreale, l'"Alba" e il "Funerale di contadini", squallidi paesaggi innalzati fino all'incanto del trasalire di alcuni valori biancastri e violetti, tragici e corposi, su modulazioni fioche d'un mondo irreale. Il Lucano dipinge spesso di fantasia: talvolta il suo lirismo s'inventa una natura e ne percepisce gli accordi segreti come se essa esistesse. Ma i soggiorni in campagna lo riaccostano al vero; ne dipinge i cantucci ai quali s'è attaccato qualche lembo d'anima. Mai da impressionista, sempre con un'intima ragione musicale e sentimentale. Non per questo gli sfuggono alcuni sforzi costruttivi e alcune obiettivazioni nell'arte dei modernissimi».

Alla figlia, al marito suo Oliviero Honorè Bianchi, ai parenti tutti giunga il cordoglio del giornale e della città.

Sino al 29 ottobre, da... Monaco la birra
Al ristorante la Bora
la Spaten München vi attende!
Con tipica orchestra bavarese
Venite?

Per un corretto svolgimento delle votazioni per l'elezione del Consiglio Direttivo

L'Automobile Club Trieste

INVITA I PROPRI SOCI A VOTARE PERSONALMENTE E AD OPPORSI A QUALSIASI RICHIESTA DI CONSEGNARE AD ALTRI LA PROPRIA SCHEDA.

DOPO TANTO SCIROCCO FINALMENTE SOLE E BORINO

TRASFORMATA PIAZZA UNITÀ IN UN GRANDE CAMPO GIOCHI

Pronti i bambini all'appuntamento con queste meravigliose giornate Invase domenica le località carsiche: sembrava quasi primavera



(«Giornalfoto»)

Scenette tipiche di queste giornate di sole in piazza Unità



Finalmente un periodo di tempo splendido. Dopo la bora di sabato, le giornate di domenica e di ieri sono state piene di sole, con temperature massime di circa 17 gradi. La pressione di ieri, 1.029,5 millibar, in aumento, lascia bene sperare. Probabilmente avremo cielo sereno anche nei prossimi giorni. Ciò è confermato anche dalle statistiche sulle osservazioni meteorologiche nella nostra zona. Infatti, ottobre si presenta a Trieste con lunghi periodi di bel tempo. Il periodo delle piogge incomincia, in genere, verso la fine del mese.

Ierlaltro, una domenica di sole, dopo un lungo periodo di tempo inclemente: e non è stato soltanto un giorno festivo: è stato anche un giorno festoso. Numerose sono state, infatti, le brigate che hanno fatto la scampagnata sull'altipiano. Genitori hanno portato i loro figlioletti fra una moltitudine di fotografi dilettanti, in cerca di foglie cadenti da fissare nel «color».

Molta animazione anche ieri sulle rive e in piazza Unità, dove le mamme hanno accompagnato i figlioletti a vedere lo spettacolo del mare. E per alcune ore la piazza si è trasformata in un campo giochi per bambini, come avviene sempre in queste occasioni. Quelli che non dispongono della bicicletta o dell'automobilina a pedali, ricorrono a giochi antichi, come quello del «porton», che divertono sempre.

Anche per i piccioni di piazza Unità è stata una festa: i ragazzini hanno fatto a gara nell'offrire loro manciate di granone, lieti nel vederseli venire, senza timore, a beccare nella manina. Se settembre ci ha traditi, ottobre (almeno in questi giorni) si dimostra amico.

sui prati, e nei giochi i grandi si divertivano anche più dei piccini.

Molte macchine hanno raggiunto le località carsiche, dove le osterie erano gremite più del solito. Tavole imbandite anche all'aperto, nei cortili e nei giardini, con gitanti scamiciati che, assieme alle pietanze e al vino generoso, si godevano il tepore del sole e un'aria quasi balsamica.

E la campagna autunnale, ricca di colori, dove il rosso e il bruno delle foglie morte contende sempre più il campo al verde, mentre l'azzurro intenso di un cielo terso completa questo meraviglioso contrasto. Qualche pittore è stato pronto a ritrarre la scena, ma la sua tavolozza ed i suoi pennelli lo facevano apparire «estemporaneo»

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ignazio — Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 17.16. La luna nasce alle 14.36 e cala domani alle 0.02.

Ieri: temperatura massima 17, minima 10,4; pressione mb. 1028,5 in aumento; umidità 45 per cento; vento a 8 kmh da N.E.; temperatura del mare 16,4.

Maree — OGGI: alta alle 6.40 con cm 30 e alle 18.10 con cm 14 sopra il l.m.; bassa alle 13.10 con cm 14 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

CON ALCUNI CHILOGRAMMI DI TABACCO

Auto contrabbandiera fermata dagli agenti

Nella stanza d'albergo altre stecche di sigarette

Un'auto contrabbandiera è stata bloccata dagli agenti della squadra giudiziaria della polizia Stradale, e più precisamente da una pattuglia di uomini, con alla testa i marescialli Linzi e Scherli. Che il «fiuto» degli inquirenti fosse giusto lo si è saputo quando nel portabagagli della vettura (una «1100») sono stati trovati alcuni chilogrammi di sigarette, ovviamente non di produzione nazionale né importate regolarmente. Il tabacco era stato portato a terra da alcuni marittimi appena arrivati con un mercantile e che erano diretti a casa, dove si sarebbero fermati un po' di tempo. Poi è passato nel vano portabagagli dell'auto che ha avuto la sfortuna di incappare nel blocco effettuato in pieno centro.

Vettura e conducente sono stati dapprima condotti al comando di polizia e poi affidati al Nucleo di polizia tributaria per il prosieguo delle indagini e per questioni di competenza. La vettura è stata posta sotto sequestro e i finanzieri, saputo che l'uomo e un amico erano scesi in una pensione cittadina, hanno voluto controllare la stanza. In camera, nel bagaglio, sono state trovate altre stecche di sigarette. Il quantitativo così sequestrato è salito a circa venti chilogrammi. I due, a quanto si sa, sono incensurati e mai hanno avuto a che fare con la polizia o la finanza. Giurano di essere al loro primo tentativo.

CIT Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 618207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

TRANCIATI DI NETTO DUE CAVI PRINCIPALI DELL'ELETTRICITA'

I sessanta minuti più lunghi: bloccati ascensori e apparecchi

Autentico «tour de force» della speciale pattuglia dei pompieri

Tutta la fascia Ovest della città, praticamente da Grignano sino al centro, è rimasta per oltre un'ora, nel primo pomeriggio di ieri, senza energia elettrica: elettrodomestici fermi, apparecchi radio spenti, ascensori bloccati tra un piano e l'altro e il tutto all'improvviso, in condizioni atmosferiche ottime, senza un'apparente ragione che giustificasse la sconcertante interruzione.

L'energia è venuta a mancare verso le 13.30, e il suo flusso ha potuto tornare regolare soltanto dopo le 14.30, facendo impazzire nel frattempo i centralini telefonici dell'Acegat e dei vigili del fuoco, letteralmente tempestati di chiamate da parte di decine e decine di cittadini che chiedevano soccorso per i loro parenti bloccati negli ascensori o che più semplicemente cercavano di sapere cosa fosse successo. Paradossalmente è stata proprio la loro insistenza, che ha tenuto impegnate per un bel po' tutte le dieci linee telefoniche dell'azienda municipale, a far sì che quest'ultima tardasse ad appurare l'origine del guasto. Qualcuno, infatti, che ben sapeva cos'era successo, ha cercato inutilmente per vari minuti di mettersi in contatto con l'Acegat per spiegare come stavano le cose.

Era successo che un operaio della ditta che sta eseguendo a Roiano alcuni lavori per conto dell'Enel aveva inavvertitamente tranciato due cavi principali dell'Acegat in via Sant'Ermacora, facendo così «saltare» la cabina di Roiano e interrompendo l'erogazione dell'energia in tutta quella parte della città che vi fa capo per il rifornimento. Un responsabile della ditta, avvertito di quanto era successo, ha così cercato immediatamente di mettersi in contatto con l'Acegat, ma senza riuscirci se non dopo un po' di tempo. La portata del guasto, poi, era dovuta al fatto che i due cavi tranciati erano di quelli principali a media tensione: il corto circuito ha fatto quindi saltare tutto l'impianto della cabina, che altrimenti non ne avrebbe risentito se si fosse trattato soltanto di cavi minori.

Una squadra di tecnici della azienda, non appena è stato possibile individuare la natura del danno e localizzarlo, è accorsa sul posto e ha provveduto quindi alle riparazioni.

Per i vigili del fuoco, l'interruzione ha rappresentato i sessanta minuti più lunghi. In questo spazio di tempo il centralino è stato tempestato di telefonate di persone rimaste prigioniere nelle cabine degli ascensori. Numerosi sono stati coloro che sono riusciti — grazie al portiere o all'intervento degli altri condomini — ad uscire dalla cabina fatta scendere fino al livello del piano con i meccanismi d'emergenza. Ma per una decina di persone la sola salvezza era il carro dei vigili del fuoco.

Nell'ora di «buio», la pattuglia dei vigili del fuoco mobilitata per questo genere di interventi è dovuta accorrere da un rione all'altro: dalla via Villan de' Bachino dove una persona si trovava bloccata a mezz'aria nella tromba dell'ascensore, alla via Somma, allo stabile n. 4 per un inquilino che si trovava da molto tempo imprigionato nel buio più fitto. Gli altri interventi sono avvenuti in via Stella 4; in via Rossini 6, dove una madre doveva consolare il figlio piangente; in via Udine 3 e in via Valmartinaga.

Ai vigili restavano ancora altri interventi da fare ma, per fortuna, la corrente è ritornata e gli ascensori hanno ripreso a funzionare regolarmente.

Posti di blocco in tutta la provincia

Dalle 14 alle 20, in tutta la provincia, sono stati effettuati posti di blocco organizzati dalla Questura, dai carabinieri, dalla Stradale e dalla Guardia di Finanza. Duecento uomini tra guardie e graduati hanno ispezionato le principali arterie e le strade secondarie, identificando 18.480 persone, 7.887 automobili e qualche centinaio di locali pubblici. Sono state fermate tre persone sospette, ed è stato rintracciato e arrestato un giovane goriziano per il quale la Procura di Gorizia aveva spiccato ordine di cattura in quanto egli deve espiare ancora tre mesi di carcere per furto aggravato. Inoltre sono stati controllati alcuni vigilati speciali e sono state elevate oltre duecento contravvenzioni, di cui 29 per infrazioni al codice della strada.

un nuovo complesso Hi-Fi Philips in offerta speciale
Combinazione RH 802
Casse acustiche RH 413
PHILIPS
3ª esposizione hi-fi fono-registratori
dal 16 al 21 ottobre
RADIO PHILIPS ANCONA via F. Severo, 95 Trieste Tel. 722379

Oggi, 17 ottobre, alle ore 19, al cinema Astra in via Montorsino n. 1
MARCELLO SPACCINI
sindaco di Trieste
terrà una
RELAZIONE AI CITTADINI
di Roiano, Gretta e Barcola, sull'attività del Comune.
Gli abitanti sono invitati ad intervenire.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16633/67

Dr. T. LOVRECIC
Cure Fisiochinesiterapiche delle malattie reumatiche
Galleria Fenice 2 IV piano
TELEFONO 69514 - TRIESTE
Aut. N 1900/10900 11

gfs ISTITUTO SCOLASTICO GALILEO FERRARIS
corsi teorico pratici
Inizio: 20 ottobre
IVA
P.zza S. Benco, 4 - Tel. 62456

Moda ed eleganza da
RIGUTTI
VIA MAZZINI, 43
...veste tutti!
...e splendide «vacanze-premio» con il concorso

NUOVO UFFICIO CON SEDE AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Un servizio volontario per le adozioni e i minori

Illustrato il programma al Circolo della stampa





(«Giornalfoto»)

Il tavolo della presidenza durante la conferenza stampa al Circolo di corso Italia. E, nella foto qui sopra, l'intervento del Prefetto Abbrescia (in primo piano, a destra, il dott. Renzi)

Attraverso un dibattito svoltosi ieri mattina al Circolo della stampa, l'«Ufficio volontario di servizio al pubblico per le adozioni e la trattazione dei problemi riguardanti i minori in stato di abbandono» — tale è la sua denominazione ufficiale — ha presentato il proprio programma di lavoro, davanti ad un folto pubblico, attraverso le parole del suo presidente responsabile, la dott. Maria Lantieri.

L'idea iniziale della sua creazione nacque nel 1970 nel corso di una tavola-rotonda organizzata dal Soroptimist Club, in seguito alle difficoltà di collocare presso famiglie adatte i minori abbandonati che si trovano negli appositi istituti. La legge sull'adozione speciale rivolta a dare una famiglia normale ai bambini fino agli otto anni di età è si passata di competenza dei tribunali minorili fin dal 1967, ma purtroppo essi non sono in grado di svolgere completamente tale compito gravoso. Da queste premesse sorse l'opportunità di costituire anche a Trieste — a somiglianza di quanto già fatto a Milano — un «Centro per le adozioni e la trattazione dei problemi riguardanti i minori in stato di abbandono», il quale, operando attraverso un «Ufficio volontario di servizio al pubblico» situato presso il Tribunale per i minorenni di Trieste, fosse in grado di contribuire a rendere operante la legge, affiancandosi con le sue strutture di volontariato al personale già esistente.

Il presidente del Tribunale per i minorenni accoglieva con entusiasmo la proposta, dandone notizia al primo presidente della Corte di appello di Trieste dott. Renzi, il quale, assieme al presidente del Tribunale penale e civile dott. Giannuzzi, metteva così a disposizione dello Ufficio, al Palazzo di Giustizia, i locali necessari al suo funzionamento. Il finanziamento per l'iniziativa giungeva dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dal Rotary Club di Trieste.

L'attuale composizione dell'Ufficio — oltre alla prof. Marta Lantieri — comprende l'avv. Anna Maria Serra (avvocatessa e vicepresidente), la dott. Carolina Stopper (psicologa e vicepresidente, la dott. Fulvia Costantinides (segretaria e addetta alle pubbliche relazioni), il cav. uff. Adriana Brollo (responsabile per la zona di Udine), Maria Grazia Cusma (responsabile per la zona di Gorizia), la prof. Roberta Lantieri e Sabina Haglich (collaboratrici), due assistenti sociali, una impiegata e due studenti universitari.

I compiti che l'Ufficio si propone di svolgere nel quadro della propria attività possono così essere sintetizzati: consulenza verso il pubblico (che avrà luogo giornalmente dalle ore 10 alle 12), per avere la possibilità di ascoltare e consigliare tutte le persone che chiederanno notizie precise circa i tempi e le modalità dell'adozione speciale e ordinaria (ogni caso sarà coperto dal segreto professionale); verranno visitate dalla psicologa le coppie richiedenti l'adozione per stabilirne la idoneità; verrà compiuta una capillare ricerca negli istituti per il reperimento di minori da dichiarare adottabili, preparando uno schedario speciale per i minori di maggiore evidenza; sarà segnalata la esistenza di casi di indegnità dei genitori. Inoltre, verranno presi contatti con il «Centro italiano per l'adozione internazionale» e con numerose organizzazioni straniere al fine di studiare la possibilità di adozioni internazionali.

Queste, a grandi linee, le finalità dell'Ufficio illustrate dalla prof. Lantieri e — per gli aspetti legislativi — dall'avv. Morpurgo.

La conferenza-stampa ha avuto uno svolgimento piuttosto vivace per alcune «contestazioni» giunte da parte di assistenti sociali, di responsabili di enti per l'assistenza dell'infanzia, di alcuni esperti del settore. In sostanza, il dissenso verteva sull'opportunità di creare — con i fondi della Regione — un ente privato, che, affiancandosi agli enti pubblici già esistenti (ONMI, ENAULI), provochi una proliferazione di organizzazioni nel settore. Da parte degli «oppositori» è stata quindi denunciata una mancanza di programmazione a livello regionale del problema, lamentando inoltre l'assenza di una previa presa di contatto con le assistenti sociali già operanti nel settore.

Ha replicato la prof. Lantieri, sostenendo che l'Ufficio non ha alcuna velleità di sovrapporsi agli altri enti ma solo di aiutarli nel loro lavoro, e che lo Stato — e quindi la Regione — ha piena facoltà di finanziare enti privati che agiscano a sostegno di quelli pubblici, quando questi non siano nella possibilità di operare compiutamente. Anche l'avv. Morpurgo ha sostenuto questa tesi, mentre il Prefetto Abbrescia ha preso la parola per lodare lo spirito dell'iniziativa e la validità dell'apporto di persone disinteressate e competenti.

LE ACCUSE A FREDA E AI FRATELLI VENTURA

«Libretto rosso»: richiesto il rinvio a giudizio dei tre

Un documento di 25 pagine steso dal dott. d'Onofrio

L'iter giudiziario del sin troppo noto «libretto rosso» è giunto a una svolta decisiva con l'avvenuto deposito della requisitoria scritta del P.M. In questi giorni, difatti, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. d'Onofrio ha rimesso al giudice istruttore un documento composto di 25 pagine, nelle quali motiva in fatto e in diritto le ragioni per le quali Franco Freda, Angelo e Giovanni Ventura devono venire rinviati a giudizio davanti al nostro tribunale per rispondere dei reati previsti dall'articolo 368 (calunnia aggravata) e 272 del Codice penale (propaganda e apologia sovversiva).

La vicenda, come è stato più volte scritto, risale a due anni fa, quando furono immesse in circolazione numerose copie del «libretto», tra le cui pagine l'Accusa rilevò apprezzamenti lesivi per la dignità di un magistrato padovino, il Procuratore della Repubblica dott. Fais. Fu disposta un'inchiesta, e gli inquirenti giunsero alla conclusione che autore dello scritto sarebbe stato il dott. Freda e stampatori i fratelli Ventura. Contro gli stessi, oltre alle attuali, furono formulate anche le imputazioni di vilipendio alla magistratura, oltraggio aggravato, diffamazione e violazione di alcuni articoli della legge inerente la stampa, ma tali addebiti furono estinti in forza dell'amnistia e al decreto presidenziale resistettero soltanto i fatti di calunnia e propaganda sovversiva. Il «libretto rosso» rimbalzò da Padova a Trieste in quanto la parte lesa è un magistrato di quel distretto, e la Suprema Corte, investita del caso, ne affidò la trattazione ai nostri organismi giudiziari.

Notevole bottino di ladri buongustai

Ignoti ladri buongustai si sono introdotti, forzando un portone secondario e rompendo il lucchetto che assicurava i due battenti, nel deposito di birra «Moretti» di via Grimani 12, a Montebello, gestito dal signor Mario Spangher, di 32 anni. Oltre alla birra, nel bottino dei ladri sono finite anche scatolette di polpa di granchio di produzione sovietica, vasetti di carciofini sott'olio e altri antipasti.

Lo Spangher ha riscontrato un ammanco di merce per circa 100 mila lire, e ha fatto intervenire la polizia.

FURTI PORTATI A TERMINE PRIMA DELLA MEZZANOTTE

Doppio colpo in via Ovidio assenti i padroni di casa

Messo tutto a soqquadro ma il bottino non è rilevante

Hanno progettato e «costruito» bene il loro furto gli ignoti che l'altra sera hanno dato la scalata al palazzo di via Ovidio 4/4, penetrando quindi in due appartamenti: nella casa dell'architetto Massimo Avanzini e del geometra Claudio Pavlovich.

I due «colpi», che recano la stessa firma, sono stati portati a termine tra le 17.15, ora in cui il geometra ha lasciato l'appartamento, e le 23.40, ora del suo rientro.

Aperta la porta d'entrata, il geometra Pavlovich si è subito accorto del passaggio dei ladri: tutto era a soqquadro. Dalla camera da letto i malviventi avevano asportato vari oggetti preziosi per oltre un quarto di milione di lire e 140 mila lire in banconote da diecimila.

Il professionista ha subito afferrato il telefono ed ha formato il «113». Poco dopo una pattuglia con il maresciallo Reglia e l'appuntato Battaglia sono accorsi sul posto e hanno assunto i rilievi. Gli agenti hanno stabilito che il ladro è passato per il terrapieno che sorge dietro la casa e si è quindi arrampicato fino al terrazzo, entrando poi nell'interno spaccando un vetro. Assunti i rilievi fotografici e dattiloscopici, gli agenti sono rientrati in Questura, senza sapere che nello stesso stabile i ladri avevano fatto un altro «colpo». Appena alle quattro del mattino, quando l'architetto Avanzini ha fatto ritorno a casa, si è saputo che gli ignoti avevano colpito due volte.

In casa Avanzini i malviventi hanno usato la stessa tecnica. Entrati attraverso la porta del cucinino, sono passati nella camera da letto, dove hanno frugato in ogni angolo. Su uno scaffale, dietro ad alcuni libri, i ladri hanno trovato la «grana», tutta in valuta estera: 5 biglietti da mille e un biglietto da dieci franchi svizzeri, sette dollari USA, nonché cinque franchi francesi e altra valuta per un valore complessivo di 800 mila lire. L'architetto ha telefonato pure lui al «113» e una «Giulia» della Volante è intervenuta all'alba con il maresciallo Ventrice e l'appuntato Ferconi.

Week-end UTAT a LUSSINPICCOLO

21 - 22 ottobre
Lire 9.800
U.T.A.T.
Via Imbriani e Gall.Protti

Giovane straniero tradito da una giacca

Miroslav Kreshov, 19 anni, elegantone di provincia, ha voluto arricchire il proprio guardaroba senza sborsare un quattrino. Ma è stato scoperto ed ora si trova al Coroneo. E' successo l'altra mattina. Verso le 10 è entrato all'Upim di largo Barriera per fare degli acquisti e passando davanti alle giacche per uomo ne ha tolto una dalla gruccia e, visto che gli stava a pennello, ha pensato di squagliarsela. Ma i sorveglianti lo hanno notato e bloccato all'uscita. Consegnato a due vigili urbani, lo straniero è stato accompagnato in Questura dove è stato denunciato in stato di arresto per furto.

Giovedì s'inaugura il complesso della Totalgas

Giovedì prossimo alle ore 11 verrà inaugurato il primo complesso per l'imbottigliamento del gas liquido nel quadro del potenziamento industriale nella zona di Noghere, realizzato dalla Total, tramite la sua consociata Totalgas.

In un tempo straordinariamente breve la società è riuscita a progettare e costruire gli impianti a ciclo integrale per l'imbottigliamento, il controllo e la distribuzione sia di gas in bombole, sia di piccoli serbatoi per uso civile e industriale.

«Nel progetto di esecuzione sono stati attentamente salvaguardati — ha dichiarato un rappresentante della Total — la tutela del paesaggio, in cui si adagiano in naturali rapporti le strutture della moderna industria, le garanzie ecologiche e di sicurezza in maniera tanto ampia da essere solo perfettibili dalla tecnica futura. Sono sufficienti pochi dati per mettere in evidenza l'impegno della Total che ha creato l'opera e dalla cui dinamica finanziaria e industriale è nata questa realtà che, irrobustendo le strutture economiche regionali, è polo di molte attività nell'estrema propagine del territorio nazionale.

Le caratteristiche precipue del complesso Totalgas, che lo rendono tra i più avazati nel settore e che si estende su una superficie di 12 mila metri quadrati — ha aggiunto — si possono assommare nella estrema semplicità del funzionamento dei macchinario, totale sicurezza per gli operatori e operai, manutenzione semplificata; la Totalgas, prima in Italia, ha brevettato per il riempimento un convogliatore a catena sul quale possono venire trasportate bombole di qualsiasi tipo, poste in circolazione sul mercato italiano (del peso di 10, 15, 20 e 25 chilogrammi).

«Il gas liquido (butano - propano) e il kerosene vengono pompati — ha concluso — attraverso una pipeline della lunghezza di un chilometro dalla Raffineria Aquila e posti in stoccaggio in sette serbatoi per il gas, con una capacità di 350 mc, e per il kerosene in quattro serbatoi interrati, con una capacità di 400 mc. La potenzialità di produzione dell'impianto è di 800 bombole di gas e 1000 canestri di kerosene all'ora».

La distribuzione del gas in bombole coprirà quell'area non raggiungibile per la configurazione tettonica delle zone carniche attraverso i metanodotti, contribuendo alla parificazione dei livelli di utenza dell'ormai necessario prodotto.

Al taglio del nastro inaugurale, presente il presidente della Total dott. Domenico Albonetti, interverranno, con il presidente della Totalgas, M. Jean Louis Breuil Jarrige, autorità locali e regionali, nonché i preposti alla direzione e alla conduzione dello stabilimento.

SEGNALAZIONI

Risposta alle domande sugli esami per le patenti

Il direttore compartimentale della Motorizzazione civile, ing. Luigi Balsamo, cortesemente ci scrive: «Mi riferisco alla segnalazione del 14 ottobre, riguardante gli esami teorici effettuati con i nuovi questionari (quiz).

«Al riguardo ritengo opportuni alcuni chiarimenti. Anzitutto è esatto che, attualmente, sono ammessi tre errori sulle diciotto domande contenute nei questionari. Non comprendo come alcune scuole guida possano aver fornito informazioni erronee al riguardo, dato che, ovviamente, tutte le scuole sono state a suo tempo rese edotte sui criteri seguiti, in base alle precise disposizioni ministeriali, criteri che sono stati già applicati da alcune settimane e che quindi non possono essere ignorati.

«E' peraltro vero che le associazioni di scuole hanno fatta presente al Ministero dei Trasporti l'opportunità di ridurre il numero degli errori, in quanto, col criterio attuale, il superamento dell'esame diventerebbe, a loro giudizio, troppo facile.

«In effetti, nelle prime settimane di impiego dei nuovi questionari si è rilevato un lieve aumento dei candidati promossi.

«Quindi è probabile che entro breve tempo disposta dal Ministero dei Trasporti la riduzione del numero degli errori ammessi.

«Circa l'ambiguità rilevata per alcuni quesiti devo far presente che è stato già notato che, purtroppo, molti dei questionari acquisiti dalle scuole presso case editrici private (i questionari ufficiali sono editi dal Poligrafico dello Stato) sono incompleti nella formulazione o nel disegno esplicativo o recano come esatta una risposta sbagliata.

«Alcune scuole si sono già rivolte all'Ufficio provinciale della Motorizzazione civile, rappresentando tale inconveniente ed hanno così avuto modo di correggere i questionari sbagliati. Quelli in uso per gli esami sono invece rigorosamente esatti.

«Mi auguro di aver con la presente chiarito ogni dubbio sull'argomento».

La Fiera di San Nicolò

«E' stata pubblicata la notizia che la Fiera di San Nicolò troverà posto a Sant'Andrea. Non riesco a capire perché questa Fiera venga sbattuta per le strade dal momento che possediamo un comprensorio fieristico che con i suoi vasti capannoni potrebbe dare ospitalità a tutte le bancarelle, al coperto dai rigori invernali (vedi pioggia e bora ogni anno), risparmiando a tanta brava gente dei veri patimenti. Si potrebbe lasciare all'esterno solo i "trittolini" che ammorbano l'aria con gli odori derivanti dalla cottura di varie ghiottonerie commestibili. B. L.».

Sullo stesso argomento il lettore L. C. ci scrive: «Cosa fatta capo ha, se l'ordinanza è stata ormai firmata solennemente. Ma non era meglio — e l'idea potrebbe restar buona per l'anno prossimo — trasferire la Fiera dal Viale al Giardino pubblico, come fu più volte saggiamente ma invano suggerito?».

Ancora un appello di esercenti in difficoltà: almeno l'esperimento

«Sono uno degli "otto esercenti in difficoltà" e rispondo alle affermazioni fatte dall'assessore dottor Ugo Verza e, caso unico, per i numeri 127, 129 e 131 di via dell'Istria. Rispondo con dati di fatto facilmente controllabili e convalidati dai due tecnici comunali ai quali spiegammo, a suo tempo, le nostre necessità.

«1) Posteggio (limitato anche a 5-10 minuti) necessario al nostro lavoro; non a pettine perché riconosciamo la pericolosità, ma in senso parallelo alla strada, rendendo la manovrà d'uscita, cioè la più impegnativa, meno rischiosa, concedendo la massima visualità della strada.

«2) Abbiamo il medesimo volume di traffico di viale D'Annunzio e meno della strada che scorre a fianco dello stadio Valmaura che riceve la convergenza degli automezzi di S. Sabba e Servola, e in queste ultime vie è concesso il posteggio, illimitato, salvo piccole eccezioni, d'ambo i lati.

«3) In quanto all'incrocio semaforizzato, si smentisce da sé. Menziono una tra le tante: via Carducci incrocio via Milano e via Coroneo, dove il limite del posteggio è limitato dalle colonnine semaforiche, mentre il nostro semaforo dista circa 120 metri (e credo che il traffico in via Carducci non sia inferiore al nostro)!

«4) Da più di sette anni che svolgo la mia attività in via dell'Istria 127, ho potuto constatare (sono un autista professionale da circa 40 anni) che tutti gli incidenti avvenuti, nei pressi del nostro negozio, sono stati causati, esclusivamente, dai seguenti motivi: velocità pericolosa, sorpasso in terza colonna e invasione dell'opposta corsia di marcia. Di ciò ne fa fede le contravvenzioni che vengono elevate dai vigili urbani. Non più tardi di oggi pomeriggio (9 ottobre) quattro auto sono state coinvolte da un incidente provocato da uno di questi motivi.

«Concludendo, mi rivolgo, rispettosamente, all'assessore dott. Ugo Verza e ai suoi collaboratori, che spero di non aver offeso (involontariamente), chiedendo di concederci, almeno in via sperimentale, quel poco che chiediamo, e che per noi è di vitale importanza.

«Se questo esperimento si dimostrerà negativo, ci rassegneremo e praticamente, nel mio caso, chiuderò il negozio, perché ora le vendite si sono ridotte a zero. Restando in fiduciosa attesa d'un necessario e sollecito provvedimento, ringrazio. Ernesto Cravos».

Perché «ST»?

«Sarò un'ignorante, care "Segnalazioni", e culturalmente impreparata, ma non riesco a capire assolutamente perché il Teatro Stabile si presenti quest'anno al pubblico con la sigla invertita (nessuna allusione, per carità, alla divertente commedia con Bramieri...). Infatti sui piccoli manifesti e sui pieghevoli anziché il consueto TS c'è quest'anno ST, ossia Stabile Teatro. Forse ad evitare che la coincidenza della sigla TS con quella automobilistica della nostra città ponga troppo l'accento su Trieste e troppo poco sulla "regionalità" del Teatro Stabile? Mi sembrerebbe assurdo. Non può nemmeno trattarsi di una trovata grafica, e d'altro canto non mi pare che possa essere invocata la legge dei calci alla logica dati da qualche fortunato slogan pubblicitario moderno, che ha avuto la forza di attirare l'attenzione su di sé proprio perché strampalato. Insomma TS è chiaro, ST no, ma non incuriosisce; se mai, di sturba. Vorrà l'ufficio stampa del Teatro Stabile gentilmente spiegare l'arcano? Vi ringrazio per la vostra ospitalità. M.V.».

Tassì alla Centrale

Da Milano riceviamo questa lettera: «Ritengo doveroso farmi interprete delle lamentele di molti viaggiatori che, come me, hanno frequente necessità di un servizio di tassì non appena arrivano alla Stazione centrale di Trieste. Il servizio non solo è inadeguato per mancanza di mezzi, ma tale da giustificare le lamentele di coloro che, meno fortunati, perché vecchi o con bagagli, non riescono a "correre" (tale è la parola da usare) per accaparrarsi un tassì, poiché il sistema ideato per regolare la fila è stato male attuato e non è controllato da nessuno nemmeno nei momenti di punta.

«Stazioni ferroviarie di provincia hanno un numero di tassisti ben superiore rispetto a Trieste, che come città di confine e di largo transito merita un servizio più efficiente soprattutto per quanto riguarda il numero dei tassì.

«Grazie per l'ospitalità e per la diffusione che si vorrà dare all'argomento, interessando le competenti autorità comunali. Gabriella Iernetti».

Da tre a una corsia

«Care "Segnalazioni", ricorro al vostro sempre efficace interessamento, per prospettare una questione relativa alla circolazione. Ogni mattina, per recarmi al lavoro, percorro con la mia vettura l'itinerario piazza Garibaldi - via Carducci. Purtroppo, giunto in vicinanza del Mercato coperto, devo arrestarmi e sostare per parecchi minuti, ciò non soltato per il semaforo posto all'altezza del Ponte della Fabra, ma perché delle macchine e dei camion (sempre gli stessi) sostano inoperosi sulla destra, in corrispondenza del Mercato, creando una strozzatura al traffico, che non si svolge più su tre corsie, ma addirittura, spesso, a causa degli autobus urbani, su una corsia sola. Procedendo ancora avanti, altre macchine ferme ingombrano. E' necessaria la presenza di un vigile fra le 7 e le 8.

«Inoltre, secondo me, si dovrebbe evitare l'attraversamento pedonale nella direzione Bar Barriera-ingresso Mercato, come adesso avviene, non senza grave pericolo. Mi auguro che l'assessore prof. Romano mi dia una risposta. G. Rossi».

Congedo dopo trent'anni dai vigili del fuoco



Trenta anni al servizio del pubblico: questo il traguardo raggiunto dal vice capo reparto dei vigili del fuoco Italo Scalchi, il quale ieri ha compiuto il suo ultimo giorno di guardia. Per 30 anni egli è stato pronto, coi suoi colleghi, ad accorrere dove era scoppiato qualche incendio, dove si era verificato un crollo, dove vi erano vite umane in pericolo. Italo Scalchi sentiva il suo lavoro come una missione ed amava tanto il Corpo dei vigili del fuoco da dedicargli con passione anche molte ore del suo tempo libero, per giocare prima e allenare poi i giovani vigili nella disciplina della pallacanestro. Proprio in questi giorni egli ha portato la squadra a Fiume per un incontro amichevole. I colleghi, nel coro di una festosa riunione, gli hanno fatto dono di una bella targa ricordo in bronzo.

TOYOTA
NASCIMBEN

A MEZZOGIORNO SULLA STRADA CHE PORTA A MUGGIA

Scontro spettacolare ma senza alcun ferito



Uno spettacolare incidente, per fortuna senza conseguenze alle persone ma soltanto con grossi danni alle vetture, è avvenuto ieri mattina, verso mezzogiorno, sulla provinciale per Muggia, all'altezza dell'incrocio con la vecchia strada di Rabuiese, di fronte alla raffineria Total. una Ford Taunus 1300 targata TS 131389, condotta da Salvatore Barbagallo, abitante in viale Ippodromo 2, stava scendendo dalla zona di Aquilinia alta. Giunta all'incrocio con la strada per Muggia, all'altezza del segnale di «stop», l'automobile tentava d'immettersi nell'altra corsia della strada incrociante nella direzione per Muggia. A quell'ora il traffico nella zona era piuttosto intenso. Il Barbagallo, nell'effettuare la conversione di marcia, non si è accorto della «1100 D» targata TS 54011 che stava sopraggiungendo, condotta da Pietro Stefanutti, abitante in via dell'Istria 114, che aveva al suo fianco un amico. L'urto fra le due automobili è stato violento. La «1100», infatti, con il muso è andata a fracassare la fiancata destra della «Taunus» che, girandosi su se stessa, è rimasta gravemente danneggiata al centro della strada, come si vede nella foto. Fortunatamente si poteva constatare che le persone a bordo delle due automobili non avevano riportato contusioni.

Sul posto sono stati chiamati i caribinieri del nucleo radiomobile di Muggia che, effettuati i rilievi, hanno provveduto a snellire il traffico e a chiamare il carro attrezzi per la rimozione delle autovetture.

MARGARET ASTOR
Un'idea nuova per «curare» il vostro trucco
Nuovo concessionario
V.Guerin
via Tarabochia, 1

LE ORE DELLA CITTA'

Famiglia e scuola

Nell'intento di aiutare le famiglie a comprendere i problemi, le tendenze evolutive, i fermenti che rendono inquieta la vita della scuola italiana, l'Associazione «Famiglia e Scuola» promuove una serie di brevi conferenze cui farà seguito una discussione sui temi che saranno di volta in volta trattati. Il primo incontro, che avrà luogo domani, mercoledì 18, alle ore 18.30 nella sala di via Cesare Battisti 13, sarà dedicato al tema, di scottante attualità, della partecipazione della famiglia alla vita della scuola. L'invito ad intervenire è rivolto a tutti, ma particolarmente ai genitori dei ragazzi che, frequentando il primo anno degli istituti superiori, si trovano di fronte a problemi nuovi, a situazioni inquietanti, che facilmente potranno essere superati attraverso il consapevole aiuto della famiglia.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, giovedì alle ore 17, nella sede di corso Italia 12, il critico musicale dott. Edoardo Guglielmi parlerà sul tema: «Nuova fortuna del Don Carlos». L'oratore sarà presentato dal critico dott. Gianni Gori.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel 796754
Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo.

È nato Luca Marchio

La casa del nostro collaboratore prof. Gianni Marchio è stata rallegrata dal sorriso di Luca, il secondogenito, che unirà ora i suoi lieti trilli a quelli di Carlo, il.... più vecchio (ha quindici mesi). Congratulazioni alla gentile signora Milena e al papà, e un augurio cordiale al neonato.

Direttivo dell'ANGET

Domani, mercoledì 18, alle ore 19 avrà luogo nella sede sociale una riunione straordinaria del consiglio direttivo della sezione autonoma di Trieste dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori (A.N.G.E.T.). In considerazione dell'importanza di tale riunione, la presidenza della sezione rivolge a tutti i consiglieri un caldo invito ad essere presenti.

Cinture moda

in vasto assortimento alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa, 5. Tel. 24522. Profumi e cosmesi delle migliori marche. Bigiotteria alta moda. Bixyu Cascio Elfe - Lady Jame.

Doposcuola elementari

E' iniziata lunedì la settimana gratuita di prova al Doposcuola Elementari dell'Istituto *Galileo Ferraris*, P.zza Silvio Benco 4, tel. 62456. I posti ancora disponibili sono limitati.

Rotary Club

Per il Rotary Club Trieste-Carso-Muggia, questa sera, alle 20.30, presso il ristorante «Nuovo Dante», il consocio dott. Italico Stener parlerà sul tema: «Impianti endoossei mascellari».

Rassegna CAIBA a Roma

Nei giorni scorsi — nell'ampio salone dell'Accademia di Romania a Roma e col patrocinio dell'Accademia internazionale di propaganda culturale — si è aperta la rassegna di pittura dei maestri del Nord Italia, organizzata ed allestita dal Centro artistico di belle arti di Trieste. Alla «vernice» sono intervenuti gli ambasciatori di Australia, di Grecia, di Francia e di Polonia insieme ad altri autorevoli esponenti di legazioni straniere presenti a Roma, oltre ad un folto stuolo di personalità dell'aristocrazia romana, di pittori, di critici e di esperti d'arte.

Consulte rionali

Si riunirà oggi, martedì, alle ore 20, la consulta rionale di S. Vito - Città vecchia, in seconda convocazione, nella sede di via Colautti 6.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Omaggio a Luigi Ziliotto

Il Circolo dalmatico «Jadera» e la sezione dalmata della Lega Nazionale organizzano per venerdì 20, alle ore 18.45, una riunione nella sala convegni della Camera di Commercio di via San Nicolò 5. Il prof. Guido Calbiani, sindaco del libero Comune di Zara in esilio, rievocherà, nel cinquantenario della morte, la figura del patriota dalmato, sen. Luigi Ziliotto, podestà di Zara.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Goncalo» (Bz.), mn. «Pella» (Gr.), mn. «Card Farruch (Pa.), mn. «Bernina» (naz.), mn. «Corato» (Br.), mn. «Bat Golan» (Is.), mn. «Corriere del Sud» (naz.); mc. «Esso Lancashire» (Br.), mn. «Margarita II» (Cy.), mn. «Giosue Borsi» (naz.), mc. «Angiolina Napoleone» (naz.), mn. «Miryam» (Is.), mn. «Marisol» (naz.).

PARTENZE: mn. «Mare Felice» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Albertina Amoretti» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Hehaluz» (Is.), mn. «Paolo D'Amico» (naz.), mn. «Salzburg» (Ge.), mn. «Star» (Pa.), mn «Dajti» (Al.), mn. «Nives» (naz.), mn. «Hehaj» (Ys.), mn. «Pella» (Gr.), mn. «Cabo Farruch» (Pa.).

i Giganti
della letteratura italiana



MANZONI

La vita, il tempo, le opere del più grande narratore italiano di tutti i tempi.
Le pagine più belle e i personaggi più significativi del suo impareggiabile capolavoro.

140 pagine
138 illustrazioni di cui 70 a colori
dal 15 ottobre in edicola e in libreria

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

LA QUINDICESIMA EDIZIONE DELLA «SETTIMANA» NAZIONALE

Ingresso libero a tutti nei musei di casa nostra

A Trieste una rassegna di materiale preistorico e archeologico
Mostra del restauro a Udine - Le iniziative a Palmanova e Gorizia

Lungo l'arco della quindicesima «Settimana dei musei italiani», che ha avuto inizio ieri l'altro e si concluderà domenica prossima 22 ottobre, è concesso, come gli anni scorsi, l'ingresso gratuito a tutti indistintamente i visitatori, sia degli istituti d'antichità e d'arte dello Stato, sia dei civici musei. In particolare il Civico museo di storia ed arte di Trieste ha deciso di ordinare per l'occasione in alcune sale del pianoterra e del primo piano della propria sede un'esposizione di materiale preistorico ed archeologico.

Visite guidate sono in programma durante la «settimana» al Museo del Risorgimento e, anche nelle ore serali, alla mostra di «Pitture, disegni e stampe del Settecento dalle collezioni dei Civici musei di Storia ed Arte di Trieste» che, come è noto, rimarrà aperta nella sede di largo «Papa Giovanni» del Museo «Sartorio» sino al prossimo 31 dicembre.

Al Museo storico del Castello di Miramare è stato predisposto, sino a domenica ventura, un servizio gratuito di guida, con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Soltanto per la durata della «Settimana dei musei» è riaperta al pubblico, che può visitarla giornalmente dalle 10 alle 12, la basilica paleocristiana di via Madonna del Mare.

Iniziative di particolare interesse sono da segnalare anche nel resto della regione.

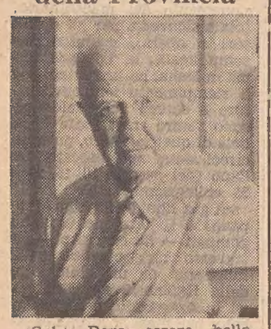
Il Museo civico e Gallerie d'arte antica e moderna di Udine ha organizzato, a scopo didattico, una mostra del restauro, per rendere pubblica la propria attività volta al recupero e alla conservazione di opere d'arte, alcune delle quali potranno essere osservate nelle diverse fasi del processo restaurativo. Al piano terreno e nei sotterranei vengono messi in evidenza i restauri monumentali effettuati al Castello, con il finanziamento del Ministero della pubblica istruzione per il tramite della Soprintendenza di Trieste. Saranno altresì esposti al pubblico i doni fatti dal Pontefice Paolo VI in occasione della sua recente visita a Udine.

A Palmanova, in occasione dei tradizionali festeggiamenti ottobrini con i quali viene ricordata la fondazione della città-fortezza, il Museo storico ha promosso la terza edizione della Mostra dei propri cimeli, che è allestita da domenica scorsa nell'aula magna della scuola «Scamozzi», e può essere visitata con il seguente orario: il mattino dalle 9.30 alle 12.30; il pomeriggio dalle 15 alle 19. Il Museo rimane inoltre aperto quotidianamente dalle 15 alle 19.

Dal canto suo, l'Archivio storico-Biblioteca e Musei Provinciale di Palazzo Attems di Gorizia ha programmato la esposizione di documenti storici, pittorici ed artistici del «Teatro di Società» della città isontina.

La documentazione, attinta all'Archivio storico ed al Museo provinciale, abbraccia il periodo compreso tra il 1770, anno di fondazione del Teatro, ed il 1917.

Omaggio a Marin con un'edizione della Provincia



(Col.) Deve essere bello, quando il sole manda rossi bagliori all'orizzonte per infocare le nubi e dare al mare la grande veste di damasco che invita al sogno, al riposo, pensare ai giorni pieni della giovinezza con la coscienza di aver tutto di sé dato alla vita. Deve essere bello, arrivare al vespro, e sentire ancora cantare nel cuore le voci che hanno tinto di oro le lunghe giornate di un tempo che non ha più misura, senso, ma che esiste e fu pieno di tutto il bene e il male che ogni uomo incontra sul proprio cammino.

E' stato il destino terreno di Biagio Marin, di un poeta il cui arco della vita splendidamente si inarca lungo una stagione che non conosce tramonto. La Provincia di Trieste ha voluto onorare questa splendida vita di poeta, nel suo ottantesimo anno di età, e lo ha fatto con misura ed in una forma inusitata alla rettorica del tempo.

La Provincia si sa, non è una cosa viva, ricca, perché nella organizzazione della vita moderna non trova collocamento, giustificazione, e perciò la forma delle onoranze al poeta è stata modesta ma splendida di significato, e fatta con un gusto, una misura che raramente è dato trovare.

Un'edizione di poche pagine, quasi create a custodire un piccolo disco su cui mirabilmente sono impresse, dalla viva voce del poeta, sei delle sue poesie.

Una breve misurata nota di Michele Zanetti; Giovanni Giudici, con umiltà rara in un critico d'oggi, introduce un suo saggio sulla poesia di Biagio Marin; segue una splendida, acuta, umanissima confessione di amicizia di Claudio Magris ed una icastica pagina di Libero Mazzi che pudicamente, soavemente ricrea l'atmosfera incantata della poesia di Biagio Marin e ti invita ad ascoltare...

Ascoltare è commozione... E un atto di gratitudine ti nasce dal profondo del cuore per la Provincia, per questo dono che essa ha fatto all'uomo, al poeta, alla città.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno Natale-Epifania a S. Cassiano e S. Vigilio di Marebbe. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale di via Pellico, 1 - tel. 68-795, giornalmente dalle ore 17 alle ore 18, sabato escluso.

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 22 ottobre 1972 avrà luogo una gita alpinistica sul Monte Canin. Partenza domenica mattina da piazza Oberdan alle ore 6. Rientro a Trieste alle ore 21 circa. Informazioni e prenotazioni in sede — via Silvio Pellico 1 — tel. 68795.

Giovedì l'assemblea al Circolo di cultura

Dopodomani, giovedì 19 ottobre, nella sede di piazza Verdi 1, si svolgerà l'assemblea generale ordinaria del Circolo della cultura e delle arti. La prima convocazione è fissata alle ore 18, la seconda alle ore 18.45.

L'ordine del giorno comprende: approvazione del verbale della precedente assemblea; approvazione del bilancio e della relativa relazione finanziaria per l'anno sociale 71-72; relazione dell'attività sociale svolta nell'anno sociale 71-72; proposta di aumento del canone sociale; varie.

DAL 16 NOVEMBRE LA TERZA SESSIONE

RIPRENDE L'ASSISE IL MESE PROSSIMO

Tra i casi fa spicco quello del muggesano Crevatin che è stato accusato di omicidio preterintenzionale

La terza sessione dell'Assise per l'anno giudiziario in corso verrà convocata dal 16 novembre al 6 dicembre prossimo. La Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata da sei giudici non togati, si insedierà il 16 novembre e giudicherà per primo il detenuto Gaetano Benedetto, imputato di rapina aggravata e altri reati. Il 20 novembre verranno processati tre stranieri: Milan Radosavljevic, libero e imputato di porto abusivo d'arma, e i detenuti Jozo Jlijasevic e Nedeljko Vucicevic, accusati di concorso in rapina aggravata ed altri reati. Il 22 novembre sarà la volta di Geminiano Simcic, che comparirà a piede libero davanti alla Corte per rispondere di vilipendio alle Forze armate. Il 23 novembre, in stato di detenzione, verranno processati James Jessi Gross e Walter Slavez, accusati di concorso in rapina aggravata. La causa più interessante è indubbiamente quella in ruolo per il 27 novembre quando la Corte vaglierà il caso del detenuto Stelio Crevatin, da Muggia, al quale l'Accusa contesta il delitto di omicidio preterintenzionale. L'ultimo processo è stato fissato per il 29 novembre, e ne è imputato Eugenio Castellani. Comparirà a piede libero davanti alla Corte per rispondere di vilipendio alla Nazione italiana e altro. Le udienze avranno inizio alle ore 9.30.

A Muggia è stata ricevuta dal prosindaco Willer Bordon una delegazione della gioventù jugoslava di Celje guidata dal suo presidente, ospite della FOGI triestina. Sono stati ampiamente discussi i problemi inerenti all'autonomia e alla gestione democratica degli Enti locali nell'ambito di un decentramento amministrativo veramente funzionale.

PROPOSTO AL CONVEGNO DELLE MUTUE PER ESERCENTI

Allineamento di pensioni nel settore del commercio

E' uno degli argomenti dibattuti in occasione dell'«Expo CT '72» La nostra regione impegnata in una disfida tra le cucine tipiche

Nuove proposte per risolvere il problema della previdenza per le categorie mercantili sono emerse nel convegno nazionale promosso dalla federazione delle Casse mutue malattie per gli esercenti, che ha dato il via, in occasione della Expo CT 72 (settima esposizione internazionale delle attrezzature per il commercio e il turismo) alla serie dei convegni che interessano i settori fondamentali della vasta categoria dei commercianti italiani.

Al convegno, che è stato aperto dal sottosegretario alla agricoltura on. Alesi, hanno partecipato anche i rappresentanti delle casse mutue di altre categorie. Il presidente della Confcommercio dott. Orlando ha detto che l'obiettivo cui si deve tendere è quello dell'allineamento delle prestazioni pensionistiche dei lavoratori autonomi a quelle dei lavoratori dipendenti. Nel dibattito sono anche intervenuti il presidente della Federmutue Bottelli, il relatore ufficiale prof. Pasquale Sandulli e il direttore generale della Federmutua dott. Cibati.

All'«Expo CT 72» ha preso il via il settimo concorso nazionale delle cucine regionali con l'impegno di cuochi e ristoranti in rappresentanza della Calabria, Lucania, Piemonte, Puglie, Umbria, Marche, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto. La disfida tra le cucine regionali si concluderà con le prove, in programma per oggi, dei ristoranti del Friuli-Venezia Giulia chiamati a cimentarsi assieme a quelli del Lazio, Liguria, Sardegna, Lombardia, Abruzzi, Sicilia, Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige.

L'Expo CT 72 continua ad essere meta di forti comitive di operatori provenienti da tutte le parti d'Italia. Un accentuato interesse si rileva per le attrezzature di mobili di vendita. Il vecchio carrettino ambulante oggi è sostituito da automezzi attrezzati di tutte le dimensioni che consentono la mobilità della distribuzione con tutto il corredo di attrezzature per la conservazione degli alimenti.

Un altro punto di forza del settore del turismo dell'Expo CT 72 è costituito dagli impianti per la meccanizzazione di tutte le fasi di preparazione degli alimenti per le grandi comunità.

Per ridurre i costi e accelerare il servizio che talvolta richiede la preparazione di migliaia di pasti in brevissimo tempo sono disponibili impianti estremamente funzionali che consentono di raggiungere alte economie d'esercizio.

E' prevista altresì una tavola rotonda internazionale sulle prospettive delle assicurazioni contro la vecchiaia per i lavoratori autonomi previste nel MEC.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Incontri con personaggi del mondo musicale

Un ciclo di manifestazioni culturali e di incontri artistici sarà quest'anno promosso dal Circolo della Stampa, che per la prima preannuncia un programma interamente dedicato al teatro musicale. Aprirà la serie, dopodomani giovedì 19, il critico musicale Edorado Guglielmi con una conversazione sulla «Nuova fortuna del "Don Carlos"». Edoardo Guglielmi sarà presentato al pubblico da Gianni Gori, il quale curerà anche i successivi incontri per i pomeriggi organizzati da Fulvia Costantinides.

Il programma delle manifestazioni prevede altresì, un incontro con il baritono Piero Cappuccilli (primo della serie la cui formula è stata proposta con successo lo scorso anno, ospite Cristina Deutekom). Seguirà in novembre una tavola rotonda sul tema «Aureliano Pertile, a vent'anni dalla morte». In dicembre, Isabella Gallo parlerà su «Puccini in una nuova dimensione di popolarità», mentre un altro cantante triestino, il tenore Carlo Cossutta, sarà ospite del Circolo in gennaio.

Dopo un incontro con la protagonista di «Nozze istriane» al «Verdi», Maria Chiara (febbraio), sarà invitato il maestro Gianandrea Gavazzeni, cui verrà proposto un tema molto suggestivo: «Catalani e Smareglia, due significative presenze nel cartellone lirico del "Verdi"». Particolarmente interessante lo incontro, previsto per il 7 marzo, che vedrà al Circolo la cantante bulgara Raina Kabaiwanska, intervistata dal critico Giorgio Gualerzi.

Verso la fine di marzo, sarà la volta di Hana Janku (protagonista al «Comunale» della «Gioconda»); infine, in aprile, un incontro con Magda Olivero, la cantante dalla straordinaria esperienza, che a Trieste è attesa nelle «Dama di picche».

Elevate parole di Guido Nobile

Le glorie degli Alpini ricordato alla Lega

Nel quadro delle commemorazioni del centenario della fondazione del Corpo degli Alpini, il dott. Guido Nobile, ha rievocato, alla Lega Nazionale, la storia delle «Penne nere» in generale e in particolare quella degli eroici combattenti giuliani, fiumani e dalmati.

La commemorazione è stata seguita dal numerosissimo pubblico con la più viva attenzione. All'appello dei Caduti, tutti si sono levati in piedi, visibilmente commossi.

IL GIORDANO TRAFFICANTE DI HASCISC CONDANNATO A UN LUNGO SOGGIORNO IN PRIGIONE

CINQUE ANNI PER LA DROGA CELATA NELL'AUTO COL TETTO CHE SCOTTAVA

Dovrà inoltre pagare due milioni di multa - Confisca dell'auto e del carico clandestino

Trafficante di droga alla sbarra del Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P. M. dott. Coassin, cancelliere Edda Federici. Si tratta del meccanico giordano Ahmed Jousef Shaker Qa'Ud, di 28 anni, residente ad Amman, il personaggio, cioè trovato in possesso di mezzo quintale di «hashish» e incriminato in seguito per introduzione di sostanze stupefacenti nel territorio dello Stato.

Il colpo grosso dei nostri organi investigativi — spiega il Presidente — risale al 5 giugno scorso quando, a tarda sera, la motonave «San Giorgio» gettò l'ancora al Punto franco del Porto vecchio.

Sull'unità viaggiava, quale passeggero, l'attuale imputato che aveva preso imbarco assieme alla sua auto, una grossa «Mercedes». Ahmed Jousef era sospettato di essere un trafficante e, pertanto, la «San Giorgio» venne tenuta d'occhio tutta la notte, e all'indomani mattina lo straniero fu convocato in un ufficio di Polizia. Forni spiegazioni talmente puerili circa il suo viaggio in Italia che gli investigatori decisero di esaminare la vettura.

Apparentemente, la «Mercedes» non occultava alcunché di sospetto ma un funzionario ebbe una provvidenziale intuizione: fece pesare la vettura, e scoprì che superava di ben novanta chili il peso indicato nel documento di circolazione.

Il veicolo venne guidato nell'officina della Tributaria e, nel corso di una particolare «vivisezione» emerse che sotto il tetto era stato ricavato un doppiofondo di lamiera a due scomparti che, aperto, rivelò contenere il mezzo quintale di «cannabis indica» in tavolette. Il giordano venne dichiarato in arresto e, interrogato in sede istruttoria dal P. M. dottor Brenci, sostenne dapprima di avere ignorato lo scottante materiale nascosto nella sua macchina, poi ebbe un ripensamento e affermò che la droga acquistata al suo Paese per 1700 dollari da uno sconosciuto, era destinata al mercato tedesco. Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Assem Salti, conferma tale assunto e dice: «Non volevo smerciare l'"hashish" in Italia ma portarlo in Germania. Avevo perduto la casa e avevo bisogno di denaro. I 1700 dollari che spesi per comperare la droga mi furono dati dai miei parenti». Depongono, quindi, due investigatori: il maresciallo Ambrosino e il brigadiere De Sanctis. Il primo dichiara che Ahmed Jousef aveva un permesso di soggiorno per 90 giorni ma pochissimo denaro e ciò il mise in sospetto, il brigadiere soggiunge che a dare corpo agli indizi contribuì un biglietto con la scritta in lingua inglese: «Sono sposato. Tutto bene», rinvenuto sulla «Mercedes». Il P. M afferma nella sua requisitoria che il reato è ampiamente provato, e che la gravità del fatto non consente la concessione di alcuna attenuante.

Il dott. Coassin propone, pertanto, di condannare il forestiero a quattro anni di reclusione e 400 mila lire di multa. Il difensore, avv. Bezicheri, del Foro di Bologna, è, invece, dell'avviso che l'addebito commesso dal suo raccomandato configura giuridicamente un reato tentato e non già consumato e, pertanto, ne perora la derubricazione. Il Tribunale riconosce Ahmed Joussef colpevole del reato ascrittogli e lo condanna a cinque anni di reclusione, e due milioni di lire di multa e ordina, infine, la confisca della «Mercedes» e della droga. Lo straniero accoglie con calma orientale la sentenza mozza-fiato. Una calma della quale non seppe dare prova durante la detenzione: un giorno, difatti, si scagliò, senza nessuna ragione al mondo, contro un agente di custodia, malmenandolo selvaggiamente.

Contrari al «Petrarca» a ogni violenza

L'Associazione genitori degli alunni del liceo-ginnasio «F. Petrarca», presieduta dalla dottoressa Giuliana Camber, si è riunita nei giorni scorsi per esaminare i recenti episodi d'intolleranza accaduti davanti all'istituto. Al termine, è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Considerato che episodi come quello verificatosi il 6 ottobre nelle adiacenze della scuola, ad opera di pochi giovani estremisti, estranei al "Petrarca", possono provocare disturbo alla vita scolastica, il comitato direttivo dei genitori degli alunni del liceo rinnova la sua ferma condanna nei confronti di ogni violenza, e si appella anche alle autorità competenti per assicurare — con ogni opportuna azione preventiva — il civile svolgimento della vita dell'istituto».

Analoga deplorazione è stata firmata da duecento studenti di tutte le classi. Eccone il testo:

«Gli studenti del "Petrarca", constatati i recenti atti di violenza avvenuti davanti alla nostra scuola ad opera di elementi estranei all'istituto, deplorandoli fermamente, chiedono alle autorità una maggior difesa dell'incolumità personale degli studenti con una decisa azione preventiva. Dichiarano altresì la loro ferma opposizione a qualsiasi forma di violenza che, in un quadro di riforma della scuola, risulta incostruttiva».

Al Circolo Ufficiali di Presidio si terrà questa sera con inizio alle 18 una riunione preparatoria del primo concorso di modellismo militare.

A Trieste dimostrazioni speciali

Il titolare D. Drago terrà speciali dimostrazioni oggi (tutto il giorno), mercoledì 18 (tutto il giorno) e giovedì 19 (solo mattino) presso il proprio Ufficio di Trieste: via Maiolica 1 (ang. via Carducci).

LE PROTESI CHE VINCONO LA

SORDITA'

«PERSONAL TIMPANO II»
«DESCRIMINATOR II»
«MINIOSS»



D. Drago esperto audioprotesista e titolare del Centro Otoacustico

PERSONAL TIMPANO II - minuscola capsula d'oro o d'argento, invisibile perché si introduce tutta nel canale auricolare aderendovi perfettamente. Ulteriormente perfezionato perché viene realizzato con microfono ceramico.

DESCRIMINATOR II - realizzato il sogno di tutti coloro che soffrono di una sordità in particolar modo grave e difficile. Il suo nuovo tipo di microfono direzionale permette di localizzare e focalizzare quello che interessa ascoltare e capire.

MINIOSS - udire con niente dentro l'orecchio. «Con un normale occhiale capirete meglio di chi crede di sentire bene».



Il Personal Timpano è alloggiato dentro nel canale auricolare. Facilissimo da usare. Lo infilate, regolato e levate con la vostra mano.

CENTRO OTOACUSTICO MAICO DRAGO

Sede a Padova - Via S. Clemente 4 (Piazza dei Signori) - Tel. 049-42251/39010
Uff. TRIESTE - Via Maiolica, 1 - Telefono 793490 — UDINE - Via Cavour, 7 - Telefono 22602
Se impossibilitati, telefonate o scrivete, avrete egualmente delucidazioni e una eventuale visita a domicilio senza impegno d'acquisto.

Contributi agli iscritti di ENTI ASSISTENZIALI: da L. 37.500 a L. 120.000

Aut. Min. San. n. 7163

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 16 OTTOBRE 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		10 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai (Palombi)	700	885	1280	1464	—	—
Barboni (Triglie f.)	—	—	—	2000	—	—
Bobe	—	—	640	916	—	—
Branzini	—	—	3695	4400	—	4800
Cefali	—	—	644	946	560	1280
Girai	500	500	680	800	—	880
Guati gialli	600	800	965	1377	680	1400
Menole	—	—	360	520	—	560
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli (Fotassoli)	—	—	2146	3680	1480	3600
Mormori	1500	2300	1980	2400	—	—
Orate	2600	3650	2900	3693	3600	4400
Passere importate	480	520	840	980	880	1080
Riboni (Pagelli)	—	—	1805	2340	880	2800
Rospi-code (Rane p.)	1400	1600	2426	2840	2400	2680
Sardelle (Sardine)	260	300	360	485	320	480
Sardoni (Acciughe)	210	320	471	656	560	680
Sgombri	450	560	770	973	980	1480
Sogliole	2800	3200	3600	3980	3400	4080
Tonno	—	—	1953	2400	—	1980
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	800	800	1063	1200	1200	1280
Volpine	—	—	—	—	—	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	1000	1200	1340	1680	1400	1880
Calamari congelati	800	800	972	1140	800	980
Caparozzoli	120	130	—	236	—	240
Pedoci (Mitili)	150	160	—	280	—	300
Seppie	—	—	680	885	800	1280
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	900	900	980	1248	—	1280
Scampi - code	2400	2400	3370	4000	3600	4400

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche, sulla Campania e sulle isole maggiori sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni centrali adriatiche e sulle restanti regioni meridionali da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso.

Venti: al Nord deboli di direzione variabile, al centro e al Sud moderati intorno Nord-Est con rinforzi sulle estreme regioni meridionali.

Mari: agitati il basso Adriatico e lo Jonio. Da mossi a molto mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 20; Verona 7, 18; Trieste 10, 17; Venezia 9, 16; Milano 8, 19; Torino 9, 17; Genova 12, 21; Bologna 6, 17; Firenze 11, 19; Pisa 5, 21; Ancona 12, 16; Perugia 9, 13; Pescara 7, 16; L'Aquila 2, 14; Roma Nord 5, 20, Roma Fiumicino 10, 22; Campobasso 6, 16; Bari 11, 16; Napoli 9, 18; Potenza 7, 9; S. Maria di Leuca 13, 17; Catanzaro 12, 20; Reggio Calabria 15, 20; Messina 17, 20; Palermo 18, 20; Catania 14, 22; Alghero 15, 22; Cagliari 15, 24.

BRIDGE

Venezia rappresenta il primo banco di prova, ed insieme il traguardo, la massima aspirazione, delle più forti coppie e squadre italiane ed europee. Talora si esordisce anche non più in giovanissima età, come quei due attempati signori romagnoli (almeno dall'accento) che praticano il nuovissimo sistema «Papenco» (dagli stessi creato) la cui originalità, davvero unica, consiste nel fatto che le licite sono sostanzialmente diverse (sia in apertura sia in risposta) a seconda che partano da Sud ovvero da Nord. Dopodiché, appena seduti al tavolo, Nord entrò nell'asta fuori turno ed alla fine Sud, nervosissimo e stremato dalla fatica di avere raggiunto l'impegno di quattro picche con R1085 per AQF7; RFxx per Ax; xx per AF10xx; xxx per xx, contratto facilmente mantenibile o senza l'attacco a fiori (con il sorpasso alla dama di cuori) o, altrimenti, con il doppio sorpasso a quadri che va ovviamente antecipato prima della battuta di atout, si arrese per due cadute «giurando» che il «Papenco» si sarebbe dovuto fermare al parziale! Cose davvero che già in Turchia sembrerebbero assurde!

Nel campionato a coppie miste o signore sono iscritte da Trieste e formazioni di Klugmann K.-Cennamo; Moscati L.-Sticotti; Irneri L.-Kostoris e Moscati S.-Ciccioli. Una sola di queste coppie verrà ammessa alle semifinali nazionali.

Il 19 ottobre avrà inizio al CCA e proseguirà ogni giovedì sera il campionato regionale a squadre: sono previste adesioni anche più numerose di quelle del passato, per l'originalità di alcune innovazioni nel regolamento, capaci di conferire alla gara ancora maggiore prestigio e «suspense».

Nella Coppa Bezzi nuova delusione della squadra triestina di Cennamo, de Paula, Kostoris, Toffoli L., Zenari F., che dopo una buona partenza, ha rotto prolungatamente nel finale cedendo all'indubbia maggiore classe delle squadre vincenti. Molto significativo invece il sesto posto conseguito dalla formazione mista Milano-Trieste di Cocchi-Grassi con Moscati L.-Sticotti.

I due tornei sociali al CMM hanno avuto quali vincitori: Freschi-Vizi, seguiti da Klugmann K.-Orlando e Altenburger-Strada e, rispettivamente, Cividin-Lapini, seguiti da Grünner-Meiorini e Moscati-Sticotti.

Una notizia colpisce gravemente tutto il mondo bridgistico italiano: la prematura scomparsa di Federico Rosa, l'ineguagliabile segretario generale della Federazione.

K.

MESSICO - PERU' - BRASILE 26/12-10/1
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Muiesan, nel X anniversario, dai figli Lorenzo e Iolanda 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Giulia Salvagno, nel III anniversario (15/10), dalla nipote Maria Pia Felluga 3000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Giordano Senizza, nel I anniversario, da Ludmilla e Claudia Senizza 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Derossi, nel V anniversario, dalla moglie Anna e cognata Antonia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Tusset, nel II anniversario, dalla famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer» e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Corazza Cattarini, nel I anniversario, dai figli 200.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Gilda Temini, nel XII anniversario, dal figlio Bruto 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Opera difesa minorenni, 5000 pro Istituto dei poveri e 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppina Bellotto, nel V anniversario, dalla figlia Gigliola 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Martinelli, da Amalia e Carmela Visintini 5000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Marco Orsini, dagli amici di Prosecco e Contovello 15.000 pro Corpo nazionale soccorso alpino - Cave del Predil (Tarvisio).

In memoria di Anna Maria Tolentino, da Margherita Fuschs 3000; da Angelo Miot 2000; da Giorgio Salom 3000 pro Centro cardiologico-Ospedale maggiore; da Fabio e Margot Ara 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Tullio, Fiorella e famiglia Morpurgo 20.000 pro Scuola elem. R. Manna Cassa scolastica; da Eugenio Pacor 3000; da Benedetta e Mario Verozzi 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del cap. Antonio Cattarini, da Mauro e Raffaella Cattarini 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino G. Cattarini) e 5000 pro Associazione comunità istriane; da Armando e Isa Bregant 5000 pro Associazione nazionale alpini; da Pino e Gianna Maskne 5000 pro Borsa studio Preside V. Bronzin; dai fratelli Gerolimich 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria del rag. Adriano Cantoni, dai cognati Gina e Armando Venturi 10.000 pro Banca del sangue; da Iole e Adilio Selovin 10.000 pro Centro tumori; da Giorgio Gagliardo 10.000; dagli inquilini dello stabile n. 40 di via Marconi 7000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Silvia Toffaloni 3000 pro Lega nazionale; dalla famiglia Nicolò Depangher 3000 pro Centro tumori; da Silvio e Adolfo Marpino 5000; da Adelma Polencic 5000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del rag. Adriano Cantoni, da Licia e Ferruccio Giorgetti 5000 pro «Domus Lucis»; da Nera e Aldo Cappellaro 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Rina Zweyer nata Piol, da un gruppo di amici di Marina 10.000 pro Centro emodialisi extracorporea — Ospedale maggiore (contributo per una nuova apparecchiatura per emodialisi); dalla famiglia Albrizio 10.000; da un gruppo di colleghe assistenti sanitarie 20.000; dalla famiglia Luigi Drioli e figlie 5000 pro Centro emodialisi; dalla famiglia Dolazza 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Piero e Laura Kern 3000 pro Centro tumori; dalle famiglie Benussi, Pozenu, Tandoi e Steffè 4000 pro Associazione assistenza spastici bambini.

In memoria di Bianca Maniori, dalla cugina Irma Cioffi 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Cesira Redivo 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dall'amica Tina Barzal 5000 pro Missioni Consolata (Torino) e 3000 pro ECA; da Nerina Fortebracci 5000 pro ECA; dalle amiche Vittoria Cippico e Maria Dechigi 5000 pro Lega nazionale; da Rita e Consuelo Mirelli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Volpi, dai figli 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria del prof. Attilio Pregellio, dalla zia Lina ved. Pregellio e figli 5000 pro ECA; dalla famiglia Mosco 10.000; dalle famiglie Rebetti 10.000 pro Centro tumori; da Marcello Esperia e Lully Mirkov 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Lina Mari Marinelli 5000 pro ANEF — sez. di Trieste.

In memoria del prof. Antonio Budini, dal prof. Eugenio Nordio 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Guglielmo Canarutto 5000; da Ada e Mario Franco 5000 pro CRI; da Agnese Ragusin e figlie 10.000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali; da Michele e Laura Giadrossi 5000 pro «Domus Lucis»; da Gemma Lazzari 3000 pro Chiesa Sacro cuore di Gesù - FAC; dalle famiglie Gaetano Claudio Stefani 5000; dai fratelli Gerolimich 5000 pro Fondo Banelli.

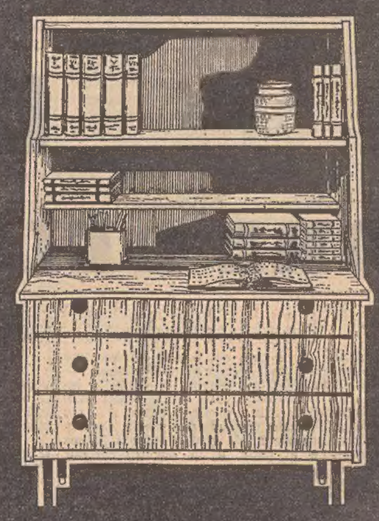
In memoria di Duilio Fantuzzi, da M. Angeli 2000 pro Centro tumori; da Wanda e Silvio Bradaschia 2500 pro Centro malattie cardiovascolari; da Amelia e Guido Anastasio 2500 pro CRI; da Maria e Menotti Sacchi 2000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari; da Egidia Fonda 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Carla Scocciai 2000 pro Operazione lana.

OFFERTA SPECIALE

iag

Mobile scrittoio - franco domicilio

Lire 44.800



una straordinaria offerta speciale I.A.G. in vendita nei negozi di Monfalcone/Trieste/Udine

- Negozio di Monfalcone Viale S. Marco 72 tel. 72346
- Negozi di Trieste via S. Francesco 42 tel. 37367 viale Campi Elisi 60 tel. 763140
- Negozio di Udine Largo del Pecile 23 tel. 65466

Richiedete il catalogo completo della produzione I.A.G. a casella postale 210 Treviso

CONFERENZA SULLE SERVITÙ MILITARI

Dare alla legge uno spirito nuovo

Vincoli in contrasto con lo sviluppo economico gravano su oltre metà del territorio regionale

I problemi delle servitù militari nel Friuli-Venezia Giulia saranno esaminati nel corso di una conferenza che si svolgerà sabato prossimo a Gorizia.

L'organizzazione della conferenza costituisce una fase dell'azione che viene svolta in campo politico nazionale e locale per una revisione legislativa dell'intera materia delle servitù militari, tenendo conto delle esigenze di sviluppo economico e sociale delle popolazioni interessate. Come è noto dei 219 comuni della regione, ben 164 sono gravati da servitù militari: esse vincolano, in un modo o nell'altro, oltre 345 mila ettari, e cioè più della metà dell'intero territorio regionale.

Le servitù derivanti dalla normativa vigente sono di tre tipi. Quelle delle zone di confine (estese su 215 mila ettari circa di territorio montano, collinare e marittimo) vietano le costruzioni ferroviarie e i lavori minerari, marittimi, idraulici, elettrici, proibiscono d'installare teleferiche, di attivare cave, grotte e cavità sotterranee e di disboscare, senza il previo consenso delle autorità militari.

Le servitù di altre zone militarmente importanti impediscono la costruzione di nuove strade e ferrovie, l'impianto di grandi stabilimenti industriali, nonché l'esecuzione di lavori marittimi, di piani regolatori e di ampliamenti.

Infine, il terzo tipo di servitù, che riguarda 35 mila ettari in diverse località del territorio regionale, assoggetta a vincoli che possono continuamente variare e aggravarsi le proprietà situate in vicinanza di opere militari.

Una prima situazione nuova nella normativa in materia di servitù militari è stata determianta dalla Corte costituzionale, con una sentenza del gennaio 1966; in tale sentenza, che lasciava però insoluti diversi problemi, veniva dichiarata l'illegittimità delle norme d'imposizione delle servitù, in quanto non prevedevano indennizzi per la limitazione della proprietà privata apportata da tali atti, dei quali era riconosciuta la natura espositiva.

Questa legge, però non può essere considerata un punto di arrivo; se, infatti, per un verso, essa ha migliorato le condizioni dei proprietari interessati assicurando un indennizzo per ogni servitù, dall'altra parte la misura dell'indennizzo viene considerata inadeguata.

Le richieste sociali all'Arsenale-San Marco

Martedì scorso si è svolto un incontro di una rappresentanza della consulta di S. Giacomo con l'esecutivo sindacale dell'Arsenale S. Marco. I rappresentanti dell'Arsenale hanno voluto fornire, alla consulta, chiarimenti sugli scopi della lotta che si sta svolgendo in questi giorni per il contratto di lavoro dei metalmeccanici. Le rivendicazioni non interessano solo i miglioramenti salariali e normativi della categoria, ma si chiede soprattutto che: gli ambienti di lavoro siano resi più sicuri e idonei; venga istituito il «libretto sanitario» e la unità sanitaria locale.

Tutto questo per prevenire gli incidenti sul lavoro, le malattie professionali, che attualmente mietono a Trieste decine di vite di operai l'anno.

Il rincaro continuo del costo della vita assorbe velocemente gli aumenti salariali. Per far fronte a questo stato di cose, bisogna battersi per le riforme. A questo proposito l'esecutivo sindacale dell'Arsenale S. Marco chiede: la gratuità dei servizi di trasporto pubblico per lavoratori e studenti; la gratuità dei libri scolastici per tutti gli studenti della scuola dell'obbligo, ma soprattutto per gli studenti della scuola superiore, dando così la possibilità di studiare anche ai figli dei lavoratori.

La delegazione dell'Arsenale S. Marco chiede, infine, che venga ristrutturata l'azienda (il parco macchine-utensili ad esempio è vecchio di cinquanta anni e più).

Il grazie di Roiano per i «trasporti difficili»

Nella sede della consulta rionale di Roiano-Gretta e Barcola, si è svolta una simpatica cerimonia, sollecitata da molti cittadini. Si è voluto infatti festeggiare e ringraziare le forze dell'ordine, carabinieri, guardie di P.S. ed i simpatici militari, che hanno prestato la loro opera con estrema gentilezza, per il trasporto dei cittadini di Roiano, durante l'agitazione del personale dell'Acegat, che aveva causato la soppressione delle linee «5» e «8».

Ripresa stamane al Consiglio regionale

I lavori del Consiglio regionale riprenderanno stamane con l'esame del disegno di legge relativo a modifiche della legge n. 11 del 1971 recante «provvidenze integrative a favore delle lavoratrici madri del settore agricolo».

Concerto sinfonico «Premio Trieste»

Dalle ore 9 alle ore 12 di ogni giorno feriale possono essere ritirati presso la segreteria del Conservatorio «G. Tartini» in via Ghega 12 gli inviti per il concerto sinfonico di venerdì 20 ottobre c.a. al Teatro «G. Verdi», che vedrà impegnata l'orchestra del teatro, diretta dal maestro Bruno Rigacci, nell'esecuzione delle composizioni del Premio Città di Trieste.

Vezio Crisafulli maestro di diritto



E' stata appresa con viva soddisfazione negli ambienti universitari, forensi e della magistratura la notizia che al giudice costituzionale prof. Vezio Crisafulli, il Presidente della Repubblica ha concesso la Medaglia d'Oro ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte. Vezio Crisafulli, nato a Genova nel 1910, conserva vigorosi legami con la Venezia Giulia e con il Friuli per essere stato per ben 12 anni ordinario di diritto costituzionale nella nostra Università degli Studi, maestro insigne di una branca del diritto che ha assunto particolare funzione non solo nella struttura giuridica del nostro Paese, ma anche sotto gli aspetti politici e del costume.

Il prof. Crisafulli, che vinse il concorso di diritto costituzionale a soli 29 anni, nel 1939, prima di ottenere la cattedra di ordinario a Trieste ebbe la docenza all'Ateneo di Urbino. Dopo Trieste, che lasciò nel 1960 (mantenendo però sempre stretti rapporti sia con i suoi colleghi, sia con i suoi ex allievi) ebbe la cattedra di diritto costituzionale nell'Università di Padova e passò poi all'Ateneo romano con le cattedre di diritto pubblico generale e di diritto costituzionale. E' giudice costituzionale dal 1968. All'illustre alto magistrato, le espressioni del nostro più vivo compiacimento.

CARTELLONE SENZA FORTI CONTRAPPOSIZIONI NELLA STAGIONE LIRICA 1972-73

Due grandi «dimenticati» sulle scene del teatro Verdi

Le «Nozze istriane» non debbono però rimanere un omaggio infecondo ad Antonio Smareglia Garanzia della personalità di Gianandrea Gavazzeni per la ripresa della «rupestre» Wally

Cartellone senza avventure e senza grandi contrapposizioni, quello presentato dal teatro Verdi e che sarà inaugurato il dieci novembre prossimo (la stessa presenza contemporanea, «La carriera d'un libertino», si inserisce infatti in un assunto melodrammatico - storico chiaramente enunciato da Strawinski). Una stagione un poco sbilanciata, nella seconda parte, verso un preciso momento dell'opera post - verdiana, ma proprio per questo aspetto, culturalmente interessante e densa di occasioni critiche. Significativo ci sembra quindi l'accostamento di due grandi «dimenticati» della musica italiana, quali Catalani e Smareglia (che tanto vicini erano stati in vita) di cui rivedremo sulla scena le opere che conservano un più fervido ricordo popolare.

A proposito del nuovo recupero di Antonio Smareglia (dopo un'attesa inconcepibile per un autore ripetutamente trascurato dalla città, cui pur poteva garantire, con la sua opera, una personalità musicale di autentico valore) vorremmo sottolineare proprio alla vigilia della nuova stagione che la ripresa di «Nozze istriane» non soddisfa quanti attendevano una verifica definitiva del teatro smaregliano e una sua giusta collocazione storica; non soddisfa, perché potrebbe essere uno sforzo inutile ed isolato per accontentare gli estimatori del maestro istriano; una concessione senza grandi rischi, insomma, e poi nuovamente punto e basta. Un'operazione di recupero culturale (convinta e responsabile) di Smareglia andava fatta attraverso la rappresentazione di una delle sue opere più rivelatrici, vale a dire di quella trilogia «fantastica» che nell'ideale poetico di Silvio Benco aveva trovato la più ispirata coesione. Se, dopo «Nozze istriane», si vorrà riprendere «Falena», «Oceana» o «Abisso», allora l'interesse per Smareglia potrà concretizzarsi secondo un'evoluzione coerente, altrimenti resterà un omaggio infecondo ad un compositore sempre condannato ad elemosinare un bricciolo di considerazione.

Nell'attesa, comunque, ben vengano queste «Nozze istriane», affidate per la realizzazione scenica (con ottime prospettive) alla sensibilità «carsica» di Luigi Spacal ed alla versatile compostezza del regista Madau Diaz. L'esecuzione musicale, che sarà certo coordinata con entusiasmo da Manno Wolf - Ferrari, presenta un'interprete di rilievo insolito in questo genere di operazioni: il soprano Maria Chiara, che ci pare felicemente scelta per figura e temperamento scenico.

La forte personalità di Gianandrea Gavazzeni costituisce la garanzia migliore per la ripresa della «rupestre», «Wally» e dei suoi orizzonti lirici, per certe iridescenze sinfoniche così vicine allo spirito di Smareglia. Sul cast vocale si staccano fin d'ora l'intelligenza e la sottile emotività di Raina Kabaiwanska, che affrontando la partitura di Catalani, va incontro a grossi rischi; la febbrile ansia interpretativa della cantante bulgara, però, può da sola conquistare traguardi difficili con un fascino che il pubblico triestino deve ancora conoscere (e potrebbe in questo senso essere la sorpresa più gradevole della stagione).

«La Gioconda» ritorna come si conviene e cioè con una solida compagnia di canto guidata dall'energia di Hana Janku (la Turandot dello scorso anno), e ancora con il generoso Umberto Grilli e gli esperti Washington e Zanasi, il tutto affidato alla bacchetta ormai italo-americana di Bruno Bartoletti. Il teatro contemporaneo è rappresentato non da un lavoro di spericolata attualità, bensì da quel gioiello dell'«imbalsamazione» stilistica strawinskiana che è «The Rake's progress», finalmente approdata a Trieste. «La carriera d'un libertino» si preannuncia sotto gli auspici di un'accurata realizzazione scenica (Luzzatti - Guicciardini) e di una salda esecuzione diretta da Gianfranco Rivoli, con Lajos Kozma, Mario Basiola ed una Fulvia Ciano, chiamata qui ad un impegno di non agevole levità vocale.

Ottime anche le premesse dell'inaugurale «Ballo in maschera» l'opera di Verdi sembra concludere proprio a Trieste una sua fortunata e serrata stagione, registrata dalle cronache dei maggiori teatri italiani); l'omogeneo e collaudato palcoscenico ci fa ritrovare, accanto a Carlo Bergonzi, Rita Orlandi Malspina, Adriana Lazzarini, il baritono-pilota dell'opera verdiana, Piero Cappuccilli.

Su un piano quasi parallelo per consistenza della compagnia di canto, è l'edizione dell'altra opera di verdi, quella «Forza del destino», splendidamente farraginosa e sempre cara al pubblico triestino: con Fernando Previtali sul podio, con la regia di Maestrini e le scene di Scandella (un allestimento, dunque, che lascia ben sperare) riascolteremo la Malaspina insieme ad una coppia di antagonisti d'eccezione, il tenore triestino (sempre più conteso dai teatri europei e d'oltreoceano) Carlo Cossutta, ed il baritono Giampietro Mastromei, una delle voci e dei talenti di più recente e brillante affermazione.

Nel bel mezzo della stagione sta la promettente esibizione della compagnia di danza svedese diretta da Birgit Cullberg. L'interesse del programma — dal quale la compagnia trae le componenti di una genuina sintesi stilistica di scuola nordica — è dato anche dalla presenza di due validi esponenti della moderna musica svedese: Ture Rangström e Hilding Rosenberg. Il primo ha prestato particolare attenzione al teatro di Strindberg sia nell'opera «La corona da sposa» del 1915 sia nel balletto «La signorina Giulia», che l'équipe di Birgit Cullberg presenterà al «Verdi». Del secondo verrà invece eseguito il balletto «Adamo ed Eva», e sarà una sia pur modesta occasione per avvicinare la vasta produzione di Rosenberg (autore, fra le numerose pagine strumentali, anche dell'interessante opera buffa «Marionetter») che spazia con grande libertà e fervore di ricerca.

La «Norma» riproporrà, con la direzione di Carlo Franci, la vocalità di Cristina Deutekom (già ammirata lo scorso anno nei «Puritani», e già «prenotata» dal Regio per la prima stagione lirica del nuovo teatro torinese); il soprano olandese, che continua a prediligere il capolavoro belliniano dopo le sue trionfali interpretazioni al Festival di Bregenz e nonostante le nuove acquisizioni di repertorio, dovrebbe trovare al suo fianco una suadente Adalgisa (Bianca Maria Casoni).

Allettante e raffinata si preannuncia l'opera di chiusura, «La dama di picche» di Claikowski, sia per l'impegno della messinscena (Fassini, Pizzi) sia per la personalità (frequentemente apprezzata dal pubblico tedesco e francese) del direttore Reynald Giovanninetti. Con Adriana Maliponte, Giorgio Casellato Lamberti, Mario Petri e Giulio Fioravanti, ecco l'atteso e quasi prodigioso ritorno di Magda Olivero in un personaggio da grande galleria drammatica.

Abbiamo lasciato per ultimi gli spettacoli che non consentono previsioni e che potrebbero riservare contrastanti sorprese, e sono nell'ordine «Madama Butterfly», «Le nozze di Figaro», «Siegfried». L'opera pucciniana ha la sua incognita nella scelta della protagonista, il soprano Maria Pellegrini, nome non nuovo, per esempio, al Covent Garden, ma autentico «outsider» in Italia. Nelle «Nozze di Figaro» celebrate da Luigi Toffolo, la scelta di un cast viennese riflette la sfiducia nella «misura» mozartiana dei cantanti italiani: resta da vedere se tale preferenza sarà sostenuta da una prestazione di buon livello stilistico (per ora attribuibile alla sola Miljakociv). Solita incertezza infine per l'edizione wagneriana «d'importazione» diretta da Koehler.

G. Go.

FERVONO I PREPARATIVI PER L'INAUGURAZIONE

Novanta personaggi delle «Vecchie province»

Macedonio alle prese con il lavoro di coordinamento che comporta il nuovo imponente allestimento teatrale

Completato il ciclo di recite di «Povera Italia» con Gino Bramieri, al Politeama Rossetti fervono i preparativi per l'inaugurazione della stagione in abbonamento, che si aprirà martedì 24 ottobre alle ore 21 con «Noi delle vecchie province» (Maldobrie di terra e di mare) di Carpinteri e Faraguna.

Il regista Macedonio, che aveva già diretto «Le Maldobrie» nel 1970 — il maggior successo di pubblico mai realizzato dal Teatro Stabile di Prosa — continua l'imponente lavoro di coordinamento che questo nuovo allestimento comporta. Alcuni dati: oltre ai figuranti, nei due tempi, dieci episodi e venti quadri, sono impegnati i dodici attori della compagnia stabile Bobbio, Bonino, Braico, Carrara, D'Antoni, Jesurum, Lo Vecchio, Moriones, Reggio, Saletta, Savorani, Valletta (va ricordato che questo nucleo di attori aveva tenuto «a battesimo» la prima edizione delle Maldobrie) ed altri 11 attori: i goriziani Riccardo Canali, Mario Pirolo, Massimo Dainese, Germano Moratelli, fidi seguaci di Macedonio in tante realizzazioni — «Il mio Carso», «Maldobrie», «L'ultimo de carneval», «I nobili Ragusei» —, Luisa Crismani, Jole D'Antoni, Eliana de Vida, Tonino Pavan, Maria Bianchi, il debuttante Antonio Devetag e la Lilia Carini (ovvero Lia Corradi).

LE IDEE INNOVATRICI DI UN INDIMENTICABILE MAESTRO DI SCIENZA E DI VITA

Cent'anni di nipiologia

Una scienza diffusa in tutto il mondo e che oggi è diventata materia d'insegnamento universitario Ernesto Cacace per primo ha compreso i problemi psicopedagogici del complesso madre, feto, bambino

Molti si saranno chiesti cosa sia la nipiologia leggendo sui giornali od ascoltando alla radio e televisione le frasi pubblicitarie di società di prodotti alimentari oppure di case di medicinali, che usano questo nome o parte di esso, per designare i loro prodotti. Chi conosce il greco sa che nipiologia significa scienza che si occupa del bambino che non parla, cioè del bambino nel primo anno di vita. Forse qualcuno si sarà domandato che bisogno c'era di creare una nuova scienza quando già ci sono la pediatria che si occupa del bambino ammalato e la puericultura che si interessa di quello sano.

Esiste una netta diversità tra queste due scienze e la nipiologia, in quanto quest'ultima si occupa non solo della patologia e della fisiologia del primo anno di vita, ma anche degli importanti problemi sociali, dei diritti civili cioè del bambino piccolo, dell'assistenza agli illegittimi, delle norme dell'adozione ed in genere di tutti i problemi legati del nipios. Inoltre la nipiologia si interessa pure, sempre nel primo anno di vita, delle diverse branche specialistiche che riguardano i vari organi ed apparati, materie queste che non sono considerate in modo dettagliato dalla pediatria.

La nipiologia studia pure il bambino prima della nascita ed in tal modo ha anticipato la perineatologia, scienza questa di recentissima istituzione.

Da quanto abbiamo detto, risulta quindi che la nipiologia, pur occupandosi del bambino solo in una particolare ma importantissima fase della sua esistenza, può essere considerata una scienza quanto mai estensiva, dato che si occupa di tutto quanto riguarda il bambino.

Fondatore della nipiologia è stato il medico napoletano Ernesto Cacace. Quest'anno ricorre il centenario della sua nascita. Libero docente in clinica pediatrica e dottore in scienze naturali, incominciò ad interessarsi dei problemi del bambino sano ed ammalato in quella culla della pediatria che era allora Napoli.

Ernesto Cacace è stato maestro di vita, di scienza e di fede. Maestro di vita perché la esistenza di quest'uomo eccezionale è stata piena di avversità, di asprezze, di dolori, con qualche raro sprazzo di luce, sempre retta ed onesta fino allo scrupolo, modesta fino quasi alla francescana povertà. Fu maestro di scienza, perché in un periodo di materialismo scientifico è stato il primo a comprendere l'importanza dei problemi psicologici del bambino e di quelli psicopedagogici del complesso madre, feto, bambino.

Cacace fu pure maestro di fede perché ha saputo dimostrare a tutti, che un'idea, quando viene lanciata nel mondo, va seguita e potenziata con costanza, tenacia e convinzione, senza limitazioni di tempo, di sofferenze, di sacrificio e di abnegazione.

Ernesto Cacace è stato più volte a Trieste in occasione di vari congressi nipiologici. Abbiamo così potuto convincerci dalla sua viva presenza, come immenso fosse il suo amore per la scienza da lui creata, come egli dedicasse alla sua idea tutto ciò che mente, anima e corpo di uomo possono dare. Lo abbiamo conosciuto ed apprezzato in questi brevi incontri, come un maestro meraviglioso, signore nell'arte del dire, ineguagliabile e forbito nella forma, profondo nella sostanza, conciso e tagliente nella critica.

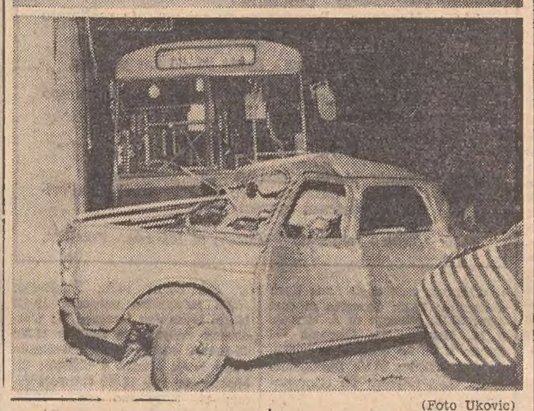
Sempre colmo di umana e sincera riconoscenza verso gli amici ed intransigente nella difesa dell'integrità assoluta della sua creazione. I tormenti, le ansie, i dolori, le fatiche, le apprensioni, anziché minare, potenziavano la sua attività, il cui ultimo fine, per il completo riconoscimento della sua opera, doveva essere l'istituzione dell'insegnamento universitario della nipiologia, istituzione che proprio ora sta avverandosi.

La nipiologia oggi è diffusa in tutto il mondo civile. Tra i primi a riconoscerne l'importanza, sono stati, fuori d'Italia, i pediatri del Sud America, dove esistono numerosi, convinti assertori dell'idea nipiologica. Come tutte le grandi idee innovatrici, anche quella nipiologica richiederà ancora molto tempo prima sulla sua completa affermazione, prima di divenire intangibile dominio della scienza medica, della storia.

Francesco Tecilazich

MOMENTI DI PANICO





(Foto Ukovic)

Alle prime ore del mattino il primario del centro di rianimazione, prof. Zaffiri è accorso all'Ospedale per visitare il marinaio britannico, rimasto ferito nel gravissimo e spettacolare incidente stradale avvenuto di notte in via Diaz. Il giovane soldato inglese non era in grado di parlare ed era registrato come «NN». Solo a metà mattina, quando il comandante della «Intrepid» e il medico di bordo si sono recati all'Ospedale per visitare il ferito, si sono sapute le generalità del giovane: William John Mac Ferram, di 22 anni. Il comandante britannico si è intrattenuto con il prof. Zaffiri per conoscere le condizioni del paziente. Benché il giovane marinaio potesse essere trasferito nell'infermeria di bordo e partire con la nave, il comandante ha preferito lasciarlo alle cure del prof. Zaffiri, al quale ha espresso il suo più vivo ringraziamento per quanto fatto e farà per William John Mac Ferram.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

COMUNE DI AQUILEIA

PROVINCIA DI UDINE

AVVISO

di pubblicazione della Variante n. 1 al Piano Regolatore Generale.

IL SINDACO

vista la deliberazione n. 90 in data 27-9-1972, con la quale è stata adottata la Variante n. 1 al Piano Regolatore Generale del Comune; visto l'art. 9 della legge 17 agosto 1942, n. 1150;

RENDE NOTO

che dal 18 c.m. e per 30 giorni consecutivi resteranno depositati presso la Sala Consiliare del Comune di Aquileia, a libera visione di tutti i cittadini, il Piano Regolatore Generale del Comune e la domanda per ottenere l'approvazione della Variante stessa ed

INVITA

di conseguenza Enti, Istituzioni, Associazioni e Privati a prendere visione degli atti come sopra depositati, presentando eventualmente osservazioni ai fini di un apporto collaborativo per il perfezionamento del progetto di Variante stesso. Dette osservazioni dovranno essere presentate al Comune, per iscritto e su carta legale, entro il termine di trenta giorni a decorrere da quello successivo all'ultimo di pubblicazione e cioè entro il 16 dicembre 1972.

Aquileia, 10 ottobre 1972

Il SINDACO
(Gastone Andrian)

LA VITA NEL PORTO

Oggi la «Paolo d'Amico» sotto carico per la Guayra e il Pacifico Domani parte la «Palladio» con ferramenta, elettrodomestici e varie

Nella Tirrenia

E' in porto la motonave «Borsi» adibita alla linea del Nord Europa. Ripartirà il giorno 19 dopo aver imbarcato segati, acciaio, sanitari e merci varie.

Nell'Adriatica

Nel nostro porto sta lavorando la motonave «Palladio» della linea Grecia-Libano-Rodi-Cipro. Partirà domani con all'imbarco chimici, ferramenta, elettrodomestici, merci varie.

E' arrivata oggi la motonave «Bernina» adibita alla linea Libano-Cipro-Turchia-Grecia. Allo sbarco cotone, frutta secca e merci varie. Ripartirà il 19 con a bordo alimentari, automobili, chimici e merci varie.

Domani partirà per i porti di Venezia, Pireo, Beirut, Lattakia, Famagosta, Mersina, Izmir il «Corriere del Sud» con a bordo macchinario, acciaio, farmaceutici, caldaie, filati e merci varie.

Nella Mediterranea

Ecco i prossimi servizi regolari delle società d'armamento jugoslave da Trieste:

Linea per il West Africa (Soc. Splosna - Pirano): il 24 p.v. caricherà per diversi porti dell'Africa occidentale - Golfo di Guinea la mn. «Brezice», di 9.000 t.p.l.;

Linea Algeria-Marocco-Canarie (Soc. Mediteranska di Curzola): la mn. «Mljet» (4.000 t.p.l.) opererà a Trieste il 25-27 per i porti della rotta Nord Africa-Canarie;

Linea Nuova Zelanda: la mn. «Marko Marulic» (10.000 t.p.l.) sarà in porto il 17 ed opererà fino il 20 p.v. accettando carico per Auckland e Dunedin. La società armatrice è la Jadrosplov di Spalato.

In appoggio alla Mediterranea vi sono poi tre linee regolari della Losinjplov di Fiume per la Grecia, la Turchia e la Libia.

Nella «d'Amico»

Dalla D. Tripcovich apprendiamo una grata notizia: alcune navi della «d'Amico S.p.A.», facenti servizio da Trieste per il Centro ed il Nord America, vengono parzialmente dotate di stive cellulari per i contenitori. Si calcola che su una decina di unità in rotta circa 5-6 verranno riconvertite. La prima di esse, la «Anna Maria d'Amico», che sarà in porto il 28 p.v. per il Nord Pacifico americano, dispone già di una stiva cellulare per 80 contenitori da 20 piedi.

Oggi sarà in porto la «Paolo d'Amico» che caricherà 300 tonn. di varie per la Guayra e il Pacifico USA - Canada. Il 28 arriverà la «Anna Maria d'Amico», come detto più sopra, e a fine mese - primi di novembre opererà la «Felice d'Amico» (caricherà 1.400 tonn. di varie) per Portorico, Venezuela, Giamaica e Messico).

CROFF
TRIESTE - P.za della Borsa, 7
GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
I tappeti orientali della Collezione CROFF sono il meglio di una selezione accurata.
Ecco perché ogni tappeto CROFF ha un pregio reale.
Qualità, ricercata bellezza del disegno, perfetta fattura, danno al tappeto orientale CROFF garanzia di valore anche per il domani.
Comprare un tappeto orientale è come comprare un gioiello.
Si deve aver fiducia solo nel nome che per tradizione sia una garanzia.

METTETE IN TASCA PIU' DI QUANTO SPENDETE
è un'offerta eccezionale
BiC
solo lire 150 anzichè lire 240


questa sì che conviene risparmiate L. 90
BiC
scatta e scrive

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«L'APPUNTAMENTO» COMINCIA DOVE FINISCE «CANZONISSIMA»



Roma. *Si chiamerà «L'appuntamento» la trasmissione musicale del sabato sera che succederà a «Canzonissima '72». La regìa è di Antonello Falqui; protagonisti Walter Chiari e Ornella Vanoni. Successivamente, l'attore e la cantante reciteranno insieme in uno spettacolo che porteranno in giro per l'Italia per alcuni mesi.*

Nella foto: Walter Chiari e Ornella Vanoni durante le prove della nuova trasmissione.

GIA' SI PROFILA «CANZONISSIMA» NUMERO TRE

Sabato la Barbara al posto della Monica

Cambio improvviso Bouchet-Vitti per impegni... pucciniani

Tra i cantanti risentiremo Peppino Di Capri e Claudio Villa

Roma, 16

Monica Vitti non parteciperà alla prossima puntata di «Canzonissima» e sarà sostituita dall'attrice Barbara Bouchet. La Vitti ha fatto sapere ai responsabili della trasmissione che in questi giorni gli impegni già precedentemente assunti per la realizzazione del film «Tosca» non le consentono di dedicarsi, come desidererebbe, a preparare il suo intervento alla terza puntata di «Canzonissima», e pertanto ha deciso di non prendere parte alla puntata di sabato prossimo. Monica Vitti, comunque, si è detta particolarmente dispiaciuta per questo imprevisto contrattempo e se gli impegni glielo consentiranno compirà la sua rentrée in una delle prossime puntate dello spettacolo.

I responsabili di «Canzonissima» hanno già trovato per sabato 21 ottobre l'attrice che sostituirà Monica Vitti. Si tratta della bella Barbara Bouchet che avrà come partner Lando Buzzanca o Alberto Lupo. Barbara Bouchet sabato a «Canzonissima» farà uno sketch con Pippo Baudo, fingendo di innamorarsi del presentatore per poi, invece, gettarsi nelle braccia di Buzzanca (o Lupo per l'appunto), che troverà tra il pubblico in sala.

Loretta Goggi, la giovane animatrice insieme con Pippo Baudo di «Canzonissima '72», è stata invitata dall'ORTF, l'organismo radiotelevisivo francese, a prendere parte a uno «special» che sarà interamente dedicato a lei. Lo special sarà registrato subito dopo la finale di «Canzonissima».

La prima puntata di «Canzonissima '72» è piaciuta più delle precedenti puntate d'esordio dello spettacolo. Quest'anno i 25 milioni di telespettatori che hanno assistito alla prima puntata dello spettacolo abbinato alla «lotteria di Capodanno», hanno gradito «moltissimo» la puntata d'esordio nella misura del 19 per cento. Il 40 per cento dei telespettatori ha gradito «molto» la trasmissione; il 34 per cento l'ha gradita «discretamente», mentre soltanto il 2 per cento ha dichiarato di non aver gradito «per niente» «Canzonissima». Questi dati sono scaturiti da una inchiesta telefonica che il servizio opinioni della RAI ha effettuato nei grandi centri subito dopo la conclusione della puntata d'avvio della trasmissione. Lo scorso anno il 9 per cento aveva gradito lo spettacolo «moltissimo», il 40 per cento «molto», il 41 per cento «discretamente» e il 2 per cento «per niente». Loretta Goggi è piaciuta, sempre secondo l'inchiesta telefonica del servizio opinioni, più di P. Baudo.

La Goggi è piaciuta al 24 per cento degli intervistati. Un altro 39 per cento alla domanda se la Goggi era piaciuta hanno risposto «sì». Per Pippo Baudo i giudizi sono stati i seguenti: il presentatore è piaciuto «molto» al 15 per cento degli intervistati, mentre il 46 per cento ha detto di aver gradito sufficientemente le prestazioni di Baudo.

L'inchiesta telefonica del servizio opinioni della RAI ha permesso di accertare inoltre che quest'anno il 79 per cento di persone intervistate ha assistito alla prima puntata di Canzonissima. Lo scorso anno la percentuale era stata leggermente inferiore (76 per cento).

Gli otto cantanti che prenderanno parte alla terza puntata di «Canzonissima» hanno intanto fatto conoscere i motivi che presenteranno sabato prossimo. Peppino di Capri canterà «Amare di meno», la sigla della scorsa edizione del «Rischiatutto», Gino Paoli con «Il tempo», Milva Reitano «L'amore è un aquilone», Claudio Villa «Tu ca non chiagne». Tra le cantanti Orietta Berti «Ancora un po' con sentimento», Anna Identici «E quando sarò ricca», Marcella «Montagne verdi», Marisa Sannia «Un aquilone». *(Italia)*

Sequestrati anche gli altri «Canterbury»

Matera, 16

Il procuratore della Repubblica dott. Cafazzo ha disposto il sequestro del film «Gli altri racconti di Canterbury» perché ritenuto osceno. Il provvedimento — che riguarda tutto il territorio nazionale — è stato notificato alla procura della Repubblica di Forlì, poiché la pellicola è stata presentata in prima assoluta in una sala cinematografica di Cesenatico.

QUESTA SERA SUL VIDEO

I giovani e il potere
La coscienza di Torino

«Gli eroi di cartone» (TV-1, ore 18.15) — Con «Coyote ci riprova» di Chuck Jones ha inizio la ripresa di questa rubrica televisiva a cura di Nicoletta Artom che presenta una serie di personaggi del mondo dei cartoni animati, popolari tra i ragazzi e tra gli adulti. «Coyote» è nato nel 1948 presso gli studi della Warne Bros dove Jones ha lavorato quasi ininterrottamente negli ultimi 29 anni.

* * *

«Mandrin» (TV-1, ore 21) — Va in onda la terza puntata di questo originale televisivo in sei episodi dedicato alle avventure di un contrabbandiere gentiluomo vissuto in Francia nella seconda metà del cinquecento. In questa puntata le campagne dei contrabbandieri contro la Gabella si susseguono vittoriose e la fama di Mandrin si sparge per tutta la Francia. Il giovane non è più soltanto un contrabbandiere che vive alla macchia ma un capo ribelle nel quale i contadini e le minoranze oppresse si riconoscono. Con la spietata lotta alla Gabella iniziano anche i primi dissensi con un compagno del gruppo, Manot, che ritiene troppo pericolose le imprese di Mandrin. Malgrado le critiche dell'amico, Mandrin continua per la sua strada conquistando villaggi e paesi. Visto fallito ogni altro tentativo, la Gabella tenta di catturare il giovane con il tradimento, ma anche questo sistema si rivelerà inutile.

* * *

«Indagine giovani» (TV-1, ore 22) — In questa puntata dal titolo «I giovani nella società che cambia», l'inchiesta di Enzo Forcella, dopo aver raccolto le fila dei motivi sviluppati nelle puntate precedenti, affronta il tema dell'atteggiamento dei giovani verso l'organizzazione statale, i rapporti di potere e le istituzioni pubbliche. I giovani che oggi hanno un'età tra i sedici e i vent'anni erano appena nati quando in Italia stava iniziandosi un profondo processo di trasformazione che ha poi portato con sé notevoli mutamenti nel modo di vivere e di pensare della gente. Particolarmente interessanti sono perciò le reazioni di questa prima generazione del «boom» economico italiano di fronte all'attuale assetto sociale. La trasmissione, com'è noto, si basa sui risultati di un sondaggio di opinione Demoskopea, che vengono successivamente discussi da alcuni giorni.

All'ultima puntata partecipano alcuni degli stessi giovani, che hanno già partecipato alle altre puntate. I dati del sondaggio dicono che la maggior parte degli intervistati è favorevole all'istituzione parlamentare, dichiarando che una maggioranza parlamentare controllata rappresenta la miglior garanzia per il buon funzionamento dello Stato. Il 14 per cento ha invece fiducia in un capo di tipo «carismatico»; il 10 per cento nel potere del proletariato; il 3 per cento in giudici dei tecnici. Quanto alla proposta di abbassare il limite di età a 18 anni per il voto, il 54 per cento degli interrogati è favorevole, il 27 per cento è contrario, il 19 per cento non dà alcuna risposta.

* * *

«Passato prossimo» - Tre città in guerra - Torino: la coscienza operaia» (TV-2, ore 21.15) — Con questa puntata dedicata a Torino si conclude l'inchiesta che Ivan Palermo ha realizzato con la partecipazione di Nanni Loy sulla condizione di vita degli italiani nelle diverse situazioni di tre grandi città del Nord, Centro e Sud d'Italia, durante la seconda guerra mondiale. Le precedenti due puntate erano dedicate a Taranto e a Napoli. Il servizio di questa sera è il racconto dell'ultimo anno della guerra, il 1943, a Torino e della lenta ripresa, nella clandestinità, delle organizzazioni antifasciste. La preparazione degli scioperi del marzo '43 che partendo dalla Fiat si estendono a tutta la città e nel giro di pochi giorni colpiscono tutto il triangolo industriale; il 25 luglio; l'arresto di Mussolini; la costituzione del governo Badoglio; gli scioperi per imporre la fine della guerra e la pace separata: il racconto di tutti questi eventi storici è fatto dai protagonisti torinesi che ne furono testimoni. *(Ansa)*

Una «Roma» da quattro stelle

New York, 16

«Roma di Fellini», il più recente film del regista italiano, ha ricevuto dal critico del «Daily News» di New York un giudizio addirittura entusiastico. Il film viene definito «bizzarro bello, divertentissimo, irreprensibile e imprevedibile».

Il critico ha dato al film «quattro stelle», il massimo che viene dato a una pellicola per attirare l'attenzione del pubblico.

Roger Grenspun, sul New York Times, scrive: «E' il più divertente Fellini dello ultimo decennio — il più sorprendente, il più esuberante, il più bello, il più stravagantemente teatrale». *(Ap)*

Un programma sul Terzo Reich

Roma, 16

«Passato prossimo», la rubrica storica curata da Stefano Munafò dedicherà al nazismo un programma in due puntate.

Dopo l'analisi del «collaborazionismo» e della «resistenza» nella Francia occupata; dopo le tre puntate sulle condizioni politiche e sociali di tre città italiane nel periodo bellico, si tenta ora di risalire alle cause ed alle origini stesse della guerra nazi-fascista, spostando il campo d'indagine alla Germania.

«Tecniche della dittatura (propaganda e realtà nel terzo reich)» è il titolo del programma realizzato da Stefano Munafò e Ezio Pecora interamente su materiale di cineteca, alternato nel montaggio a interviste a storici tedeschi ed italiani. L'angolazione specifica e quella della analisi delle tecniche propagandistiche del nazismo fatta in parallelo con le tappe salienti che caratterizzano la storia del terzo reich. Lo scopo vuole essere quello di mettere in luce l'uso abilissimo della propaganda politica fatta dal nazismo al fine di preparare prima, stabilire e consolidare poi, lo stato totalitario, e quindi avventurarsi nella guerra per la conquista dello «spazio vitale».

Nella prima puntata per meglio inquadrare questa analisi, vengono ripercorse le tappe e ricostruiti i fattori che segnarono la crisi della repubblica di Weimar e spianarono ad Hitler la via del potere.

Gli autori, nell'uso dei documenti di repertorio, si sono principalmente avvalsi del programma messo in onda dalla televisione della Germania Federale dal titolo: «L'inganno totale» di Krummacher e Scheurig. Altri filmati sono stati reperiti nella cineteca di stato di Berlino Est, in quella di Koblenza, e presso l'istituto luce, oltre che presso la cineteca della RAI-TV.

Il programma andrà in onda martedì 24 ottobre alle 21,15 sul secondo programma. *(Ansa)*

La signora e «Il padrino»

Parigi, 16

La signora Pompidou, moglie del Presidente francese ha deciso di non assistere alla prima del film «Il padrino».

LEliseo ha annunciato senza ulteriori spiegazioni che «con suo grande rammarico la signora Pompidou non sarà in grado di assistere alla prima di beneficenza per l'associazione per le ricerche mediche in programma domani all'«Opéra».

Le Monde afferma che la notizia che la signora Pompidou avrebbe assistito alla proiezione del film che associa una nazione amica con la mafia ha così irritato l'Italia, che sono stati compiuti discreti passi diplomatici per esprimere il proprio rammarico. *(Ap)*

Manfredi pensa alla «Passione» di Berto

Milano, 16

Nino Manfredi è un attento lettore di Giuseppe Berto, del quale ha apprezzato, in particolare, «La passione secondo noi stessi». Lo ha detto, in occasione della conferenza stampa coincisa con la presentazione a Milano di «Lo chiameremo Andrea». Ha aggiunto che il testo di Berto trasferito sullo schermo gli consentirebbe di continuare un discorso cominciato con «Per grazia ricevuta», per ciò che riguarda il «Bisogno della religione nell'uomo, attraverso un'immagine umana di Gesù, spogliato di ogni divinità».

«Se avrò il coraggio — ha affermato Manfredi — comincerò questo film nella duplice veste di protagonista e di regista».

L'attore, il quale attualmente si accinge a girare, con la regia di Franco Bennati, «Pane e cioccolata», la storia di un emigrato in Svizzera, che, vittima di manifestazioni frequenti di razzismo sociale, scopre di essere egli stesso un razzista, si è detto «felicissimo» di «Lo chiameremo Andrea». *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Il duro e scorbutico Petrosino non indossa l'impermeabile bianco

L'esordio del «Petrosino» televisivo lo si era già veduto giorni fa in un'anteprima, a circuito chiuso, offertaci dalla sede triestina della RAI, ma domenica sera siamo tornati a vederlo in programmazione normale. E' la storia sceneggiata della vita e delle imprese del celebre poliziotto salernitano emigrato nel 1873 negli Stati Uniti, New York, e qui trasformatosi, dopo aver fatto i più disparati mestieri, in implacabile persecutore della cosiddetta «Mano nera», la organizzazione criminale da cui uscirono alcuni dei più tristemente noti mafiosi italo-americani (i «padrini» veri, non quelli eufemisticamente descritti da Mario Puzo nel suo libro).

Inutile ricordare come il personaggio di Joe Petrosino, duro, scorbutico, inflessibile nel suo «buon combattimento» contro la delinquenza, eppur sensibile ai moti intimi del cuore, abbia eccitato la fantasia popolare al punto da farlo entrare nella leggenda, specie dopo la sua morte avvenuta «in trasferta» a Palermo nel 1909 ad opera della mafia, attraverso la stampa, i fumetti e le dispense che lo elessero a protagonista privilegiato, ad eroe senza macchia e paura, di avventurose imprese poliziesche.

Ma il lavoro televisivo condotto da Lucio Mandarà, Fabio Gualtieri e Luigi Guastalla sulla base di un'accurata inchiesta di Arrigo Petacco, pretende a ben altro rigore di ricostruzione biografica e storica dell'uomo, dell'ambiente e del tempo in cui Petrosino si trovò a svolgere la sua — se così possiamo chiamarla — missione al servizio della legge e della giustizia, molto spesso contro i suoi stessi compatrioti, emigrati e figli di emigrati come lui.

In che cosa differisce questo sceneggiato, che riprende pur sempre la dialettica dell'usato gioco di «guardie e ladri», dai tanti altri egualmente azionati dai meccanismi del genere poliziesco? E' presto detto: dal fatto che qui le vicende criminose non sono frutto d'invenzione astratta, non sono campate in un «milieu» immaginario, inesistente (dove, per esempio, il commissario di polizia indossa sempre l'impermeabile bianco e i poliziotti vestono sempre uniformi di altri paesi, quando non addirittura da operetta; dove il senso e il fine della storia consistono unicamente nello sviluppo e scioglimento, più o meno logico, più o meno razionale, di un «puzzle»), ma, al contrario, sono mediate da una realtà concreta, verificata — popolata di fatti veri e di nomi altrettanto veri — che illumina abbastanza bene anche la situazione umana e sociale dei nostri emigrati in America all'inizio del secolo. Una realtà, insomma, messa quasi a verbale e, giova aggiungere, in larghissima misura veramente nostra, anzi di «Cosa nostra», la quale dura e prospera, almeno nel suo manifestarsi e nei suoi metodi «istituzionali», oggi come ieri.

Ora, è lecito pensare che proprio per questo, e al di là dei suoi aspetti avventurosi e spettacolari, la storia di Joe Petrosino possa lasciare un segno meno delebile di tante altre storie poliziesche in un pubblico come il nostro, che in quelle vicende, seppur avvenute altrove, addirittura in un altro continente (ma la matrice stava qui, nella mafia di casa), dovrebbe riconoscere un motivo ricorrente della propria stessa storia, che se anche non lo riguarda individualmente e non tocca il suo costume, la sua tradizione, finisce pur sempre per coinvolgerlo sul piano della partecipazione collettiva e della coscienza civile. Come dire, insomma, che il «Petrosino» televisivo è un «giallo» che parla, finalmente, italiano in tutti i sensi: nei modi, nei comportamenti, negli umori del protagonista, persino nelle sfumature semantiche dei dialetti meridionali che escono dalla bocca dei vari personaggi. Questo in linea generale, come possibile reazione del pubblico. Se poi invece volessimo spostare il discorso sul terreno specifico della realizzazione televisiva, l'apprezzamento dovrebbe farsi più cauto, e non solo perché il lavoro è solo all'inizio. Infatti, sul piano dell'omogeneità stilistica, il racconto diretto da Daniele D'Anza appare per il momento incerto tra le soluzioni dell'inchiesta giornalistica, della «sceneggiata» e d'un certo bozzettismo, che talvolta rasenta il folclore. Comunque, si starà a vedere, e a rivedere l'interprete principale, Adolfo Celi, che è sembrato abbastanza adatto a incarnare la figura di Joe Petrosino.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
da martedì 24 ottobre ore 21
NOI DELLE VECCHIE PROVINCE
(Maldobrie di terra e di mare)
di Carpinteri e Faraguna
Primo spettacolo in abbonamento
Prenotazioni da giovedì 19 ottobre

STAGIONE DI PROSA DEL TEATRO STABILE
8 spettacoli in abbonamento
Sottoscrizioni in GALLERIA PROTTI (Biglietteria Centrale, tel. 36372 - 38547)

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Alla biglietteria del Teatro (t. 31948) si accettano le riconferme e le richieste di abbonamento alla stagione lirica 1972-73.
POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 24 serata inaugurale della Stagione di prosa 1972-73: «Noi delle vecchie province, Maldobrie di terra e di mare» di Carpinteri e Faraguna. Primo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni da giovedì 19. Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372 - 38547.
TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547), abbonamenti per gli 8 spettacoli della Stagione di prosa 1972-73: «Noi delle vecchie province», «Delitto e castigo», «L'Egoista», «Lola», «Re Lear», «Vita di Galileo», «8 settembre», «L'Avaro».

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema

EDEN. 16 - ultima 22.20. Il più erotico Decamerone dell'anno: «Metti lo diavolo tuo nello mio inferno». Technicolor severamente vietato ai minori di 16 anni.

GRATTACIELO
GLI ALTRI RACCONTI DI CANTERBURY
Technicolor
Vietato ai minori di 18 anni

EXCELSIOR. 16 ult. 22.20: «Ma papà ti manda sola?». Due ore di comicità con due formidabili attori per la prima volta insieme: Barbra Streisand e Ryan O'Neal. In technicolor. Il film è per tutti.
FENICE. 15 - 22.20: «E poi lo chiamarono il Magnifico» con Terence Hill e Harry Carey. Un esilarante film western con l'attore ed il regista di «Trinità». In technicolor. Il film è per tutti.
GRATTACIELO. 16.30 - 22.20 (sala riscaldata): «Gli altri racconti di Canterbury». Spettacolare technicolor con E. Sbordone, Toni De Leo, L. Vivaldi, M. Rossi, E. Maggio. Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. 16 - 22.20: «Il treno». Drammatico con Burt Lancaster.
RITZ, 16, 18, 20, 22.20: «L'occhio nel labirinto». Un giallo di Mario Caiano con Rosemary Dexter, Adolfo Celi, Alida Valli e Horst Frank. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16. Il capolavoro di J. Schlesinger: «Domenica maledetta domenica» con G. Jackson, P. Finch e M. Head. Technicolor. Viet. min. 18 a.
CAPITOL. 16.30. Delicato, gentile ma anche molto spassoso, uno dei più grandi successi della corrente stagione: «Il ragazzo e la quarantenne» con J. Simmons e L. Whiting. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. Spettacolo gratuito per gli alunni delle scuole elementari.
FILODRAMMATICO 16.30: «Conoscenza carnale di una ninfomane». Technicolor con Isabel Sarli. Severamente vietato ai minori anni 18. Ult. giorno.
IMPERO. 16: «Mimì metallurgico ferito nell'onore» con G. Giannini e M. Melato. Technicolor. Per tutti.
MIGNON. 16 ult. 22: «Gioco d'azzardo» con Smith e Baldwin. Avventuroso. Technicolor.
MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Carter», un giallo nell'ambiente dei gangsters interpretato da Michael Caine. Technicolor. Vietato min. anni 18.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. L'ultimo capolavoro di Ingmar Bergman: «L'adultera» con Elliott Gould, Bibi Andersson, Max von Sydow. Nessuno mi ha fatto più bene di te, nessuno più male. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Con quale amore... con quanto amore». Un film brillante, eccitante, audace, con Catherine Spaak, Claude Rich, Lou Castel. In technicolor. Vietato minori anni 14.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Satyricon». Tratto dal classico di Petronio Arbitro con Ugo Tognazzi, Tina Aumont, Franco Fabrizi e Don Backy. Technicolor. Vietato minori anni 18.
ALDEBARAN. 16.30: «Un uomo chiamato Apocalisse Joe». Western a colori con Anthony Steffen.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Minuto per minuto senza respiro». Un giallo avvincente con Carol White e Paul Burke. Technicolor. Viet. min. anni 18.
ASTRA - ROIANO. Sala riservata.
IDEALE. 16. Technicolor: «Maciste contro il vampiro» con Gordon Scott, G. Maria Canale e Jacques Sernas. Spettacolare!
LUMIERE. Sabato: «Il prigioniero di Zenda».
RADIO. 16. **Rassegna del film di fantascienza:** «Il fango verde». Technicolor con Robert Horton e Luciana Paluzzi. Domani: «Laser X - Operazione Uomo».
OPICINA. 18: «Silvestro va in orbita». Cartoni animati.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VERDI. 17: «Sette uomini e un cervello». Un brillantissimo technicolor con Lando Buzzanca, Ann Margret e Barbara Nichols.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Alfredo, Alfredo». A colori.
CAPITOL. 15.30: «Le calde notti del Decamerone». Colori. V.m. anni 18.
CENTRALE. 15.30: «La spia che vide il suo cadavere». A colori.
ODEON. 15: «La feccia». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Diritto d'amare». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Franco e Ciccio nel giorno del signore». A colori.
ROMA. 18: «Io non spezzo... rompo». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Cielo rosso all'alba» con R. Thomas e C. Burne. A colori.
VERDI. 17: «La morte viene dal passato» con D. M. Callum e L. Palmer. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.15: «La meravigliosa favola di Cenerentola». Colori. Ultima 22.
CENTRALE. 17.15: «Franco, Ciccio e Maciste contro Ercole nella valle dei guai» con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: «I sette minuti che contano» con P. Carey e Y. De Carlo.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso.
PRINCIPE. 17.30: «La grande scrofa nera» con M. Frechette e P. Rassimov. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «La messa nera del conte Dracula». A colori.

RONCHI

RIO: «Le avventure di Peter Pan».

CORMONS

COMUNALE: «Controfigura per un delitto».

ITALIA: «Mare blù morte bianca».

GRADISCA

COMUNALE: «Di più, ancora di più».

ROMANS

IMPERO. 20: «Boatnik's, i marinai della domenica»; a colori.

PORDENONE

VERDI. 21.15: Gino Bramieri in: «Povera Italia».
CRISTALLO. 17: «La banda J. e S.» (Cronaca criminale del Far West).
SUPERCINEMA. 17: «Quando le donne si chiamavano madonne».
CAPITOL. 17: «Il caso Carey».

CORDENONS

VERDI. 17: «Armiamoci e partite».

SACILE

NUOVO. 17: «Tutti fratelli nel West per via di padre».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il cervello di mr. Soames».

PALMANOVA

ITALIA: «Quando i dinosauri si mordevano la coda».
GARIBALDI: «Mademoiselle De Sade e i suoi vizi».

GEMONA

SOCIALE: «Intimità proibita di una giovane sposa».

TARCENTO

MARGHERITA: «Conto alla rovescia».

SAN DANIELE

T. CICONI: «I raptus segreti di Helen».

CASARSA

ROMA: «Quell'amore particolare».

Oggi al Nazionale
MAI UN FILM HA AVUTO UNA COSI' FORTE CARICA DRAMMATICA E UNA COSI' FORTE STRAORDINARIA SUSPENCE CON:


CI SI DIVERTE SEMPRE
All'EXCELSIOR
con BARBRA STREISAND

QUANDO JUDY ESCE DI CASA I SISMOGRAFI IMPAZZISCONO!
Ma Papà Ti Manda Sola?
(WHAT'S UP DOC?)

Oggi al RITZ


Vietato ai minori di 18 anni

RISTORANTI E RITROVI

AL TROVATORE - PERTEOLE
Tel. 99070. Tutti i giovedì, sabati e domeniche danze. Domeniche e festivi thè danzanti. Servizio ristorante piano bar.

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.45: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco!; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Megavillaggio; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; nell'int. Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani; nell'int.: Giornale radio; 18.20: Musica in palcoscenico; 18.55: I tarocchi; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Parliamo di musica con...; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Werther, di J. Massenet; al termine: I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; nell'int.: Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Nuovi Angeli; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: Tarzan; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte; nell'interv.: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le nuove canzoni italiane; 15.50: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; nell'int.: Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana; nell'int.: Speciale GR; 19: Monsieur le professeur - corso semiserio di francese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Radiosera; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Prima che il gallo canti; 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Mozart e Schubert; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Concerto del fagottista G. Zuckermann e della pianista E. Magnetti; 13: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.20: Listino Borsa Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Gli Stati Uniti d'Europa visti dagli Stati Uniti d'America; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Musiche di A. Miyoshi e M. Mamiya; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Le Sonate per pianoforte di Haydn; 22.15: Discografia; 22.45: Libri ricevuti; 23: Conversazione.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un jukebox; 15.50: «Ulisse» - Opera in un prologo e due atti - testo e musica di L. Dallapiccola; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Nel mondo della scienza; 9: Suonano le orchestre H. Mancini e A. Sciascia; 9.30: 20 mila lire per il vostro programma; 10: L'orchestra Skymasters; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Maria Luisa con fantasia; 11: L'orchestra Filarmonica Boema; 11.30: 15 minuti con l'orchestra Romagna Folk; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brandiamo con...; 13.30: Brani d'opera; 14: Cinema di oggi; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Ospiti d'oggi; 15.30: Passerella di cantanti; 15: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: otiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: La mia poesia; 21.15: Cantano i Bream Boys; 21.30: I grandi nomi del jazz; 22: Musiche di V. Ukmar; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi di oggi

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Scienza, storia e società».
13.00: Oggi disegni animati.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Fotostorie - «Vieri e il roboi».
17.15: «Il cacciatore di anitre» - Pupazzi animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Ipres città della musica» - Prod.: B.R.T.
18.15: Gli eroi di cartone - «Coyote ci riprova».
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «La Fede oggi» - Conversazione religiosa.
Gong
19.15: Antologia di sapere - «Vita in Francia».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Mandrin» - Programma in sei puntate realizzato da P. Fourastié - Terza puntata.
Doremì
22.00: «Indagine giovani» - Sesta ed ultima puntata.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Passato prossimo» - Tre città in guerra - «Torino: la coscienza operaia».
Doremì
22.20: L'amico fantasma - «Caccia al tesoro» - Telefilm.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.35, 20, 22.05; 10.40: Corso di russo; 11: Conoscenza della natura e della società: Belgrado; 16.10: Corso di inglese; 17.40: «Binocolo» - giornalino per ragazzi; 18.15: Cronaca; 18.30: Studio scientifico; 19.15: Il vostro consigliere: Le esperienze altrui; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Stop settimanale di attualità; 21.15: Dottor Marcus Welby - telefilm; 22.25: Concerto da camera dei musicisti di Sarajevo.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: Cinenotes: «Perché Belfast?»; 21: «Prima le donne poi...» - telefilm.

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: poco attiva

Milano, 16

Chiusura moderatamente irregolare con scambi poco attivi. Ormai alla vigilia delle scadenze tecniche di fine mese borsistico il mercato non ha denunciato iniziative di rilievo e conseguentemente il volume degli scambi è apparso meno attivo di queste ultime riunioni.

L'attenzione si è accentrata su un ristretto numero di valori, che hanno denunciato poi al listino movimenti di una certa ampiezza. Si tratta in particolare dei mercuriferi, che hanno reagito ai sensibili ribassi della settimana precedente, mettendo a segno discreti recuperi; di alcuni immobiliari, con le Beni Stabili e Imm. Roma in particolare evidenza, e di alcuni valori del gruppo Finsider. E' proseguito poi il rialzo delle Interbanca, dopo l'assemblea che ha deciso il nuovo aumento del capitale sociale e la rivalutazione delle Rossari riportatesi vicine a quota 400.

Qualche assestamento hanno segnato per contro alcuni valori che avevano conseguito nelle precedenti riunioni progressi di rilievo, come è il caso delle Ciga, Cascami, Gim e Ses.

Al listino, la quota si è iscritta sui livelli medi della riunione ma mediamente non troppo distanti dalle chiusure di venerdì, a eccezione dei valori sopracitati. Buone migliorie hanno conseguito anche le Saffa, Certosa, Pacchetti, Mittel, Invest, Sviluppo, le C. Erba, e le due Falck. Resistenti o poco mossi i titoli guida con le Pirelli e C. ancora calme.

Infine, tra i valori delle fibre chimiche, ancora realizzate le Montedison Fibre, terminate a 229 contro 251 di venerdì.

Poco mosso anche il reddito fisso, dove i prezzi si sono mantenuti generalmente sui livelli di venerdì.

L'indice «Mediobanca» è rimasto a quota 52,25, senza alcuna variazione.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 18.000.000; Buoni del Tesoro 49 milioni; Obbligaz. 2.067.333.600; azioni 4.766.050, di cui 1.435.000 Imm. Roma, 515.000 Montedison, 465.000 Rinascente e 459.000 Montedison Fibre.*

DOPOBORSA — Buoni scambi in particolare sulle Immobiliare e Invest. Prezzi informativi: Pacchetti 1.040-1.045; Saffa 6.920-6.950; Fiat 2.250-2.260; Immobiliare 510-515; Invest 3.500-3.550; Beni Stabili 4.850-4.880; Montedison 448-452. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: doll. USA t.g. 584, t.p. 573,50; sterlina 1409; franco svizzero 153,90; franco francese 118; franco belga 13,205; marco 181,70; scellino austriaco 25,13; peseta 9,10; escudo portoghese 21,30; dollaro canadese 588,50; fiorino olandese 179,75; corona danese 84,05; corona svedese 122,50; corona norvegese 83,20; dinaro jugoslavo t.g. 30 t.p. 29,50; dracma greca t.g. 17,75 t.p. 18,50 yen 1,93.

Cambi ufficiali: doll. USA 583,425; dollaro canadese 594,25; yen 1,939; corona danese 84,437; corona norvegese 86,675; corona svedese 122,62; fiorino olandese 179,772; franco belga 13,209; franco francese 116,147; franco svizzero 153,615; lira sterlina 1406,925; marco tedesco 181,74; scellino austriaco 25,123; escudo portoghese 21,652; peseta spagnola 9,188.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 10500-11300; sterlina oro n.c. 9600-10400; marengo svizzero 9300-10000; oro fino 1210-1260; platino 2700-3000; argento 31750-35750.

TRIESTE

In vista delle prossime scadenze tecniche il mercato si mantiene su un tono calmo, leggermente irregolare e privo di iniziative. Poche le voci che denotano lievi sintomi di ripresa: fra queste, Generali, Ras, Beni Stabili, Finsider, Sme, Viscosa, Dalmine. Poco mosso il reddito fisso, dove i prezzi accennano a qualche lieve miglioria.

Ass. Italiana 91500; Ass. Generali 55400; Ras 65300; Anic 565; Liquigas 376; Montedison 448; Rinascente 332,50; Rinascente priv. 219; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2180; Tripcovich 34500; Bastogi 1518; Finmare 160; Finsider 325; Pirelli Spa 1330; Sme 1760; Stet 2400; Beni Stabili 4840; Immobiliare 505; Cantieri 1; Fiat ord. 2250; Fiat priv. 1705; Dalmine 364; Italsider 419; Terni 118; Marzotto priv. 1103; Viscosa ord. 1280; Viscosa priv. 835.

NEW YORK

Prezzi in ribasso: l'indice «Dow Jones» è sceso di 8,80 punti, collocandosi a 921,66. Gli investitori sembrano allontanati dal mercato da una serie di fattori, tra cui l'aumento dei tassi d'interesse e i mancati progressi dei colloqui per la pace nel Vietnam.

LONDRA

Prezzi calmi tendenti al ribasso e poche contrattazioni. Grandi industriali e bancari sono stati i titoli più esposti all'offerta dei venditori.

A ZURIGO — Prezzi sensibilmente al ribasso con scambi dinamici. Nel proseguire di motivi validi per nuovi investimenti, tutti i settori hanno perduto terreno in eguale misura.

A FRANCOFORTE — Prezzi al ribasso, con un movimento denso di scambi e che ha interessato l'intero arco del listino; nessun motivo particolare viene addotto a giustificazione dei realizzi presentatisi e della cautela della domanda. Debole anche il reddito fisso, cedenti i bancari e gli assicurativi.

A PARIGI — Prezzi cedenti e affari intensi. Tutti i settori hanno accusato piccoli regressi, a eccezione degli automobilistici e di alcuni chimici, che progrediscono. In perdita anche i valori esteri.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,00	—
Capitalitalia	»	10,59	—
Equitalia	»	9,73	—
Europrogr '69	trev	120,94	—
First Fund	doll	12,55	13,71
Fonditalia	»	11,34	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	10,88	—
Interfund	»	11,24	11,91
Interitalia	lire	7,707	8,23
Intern S F	fr bg	320,—	—
Intertrust	doll.	11,71	12,73
Italamerica	»	10,07	10,67
Italfortune	»	10,50	—
Italunion	»	12,33	13,44
Mediolanum S.	»	10,95	11,90
Rominvest	»	11,33	12,28
S-4-Management	lire	5.819,40	—

Titoli azionari

TITOLI	13-10	16-10
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1940	1915
Eridania	1970	1975
Es. Molini	331	331
Molini Certosa	10200	10400
Motta	2260	2250
Rom. Zucchero	320	315
Rom. Zucchero pr.	307	306
Venchi Unica	2910	2950
Assicurative		
Alleanza Assic.	27020	27155
Assicuratrice Ital.	91300	91010
Ass. Milano ord.	18800	18740
Ass. Milano pr.	10355	10460
Generali	55590	55300
L'Abeille Italiana	13950	13950
Fondiaria Incen.	12160	12010
Fondiaria Vita	29240	29400
R.A.S.	65080	65300
S.A.I.	21260	21180
Toro Assicuraz.	14520	14501
Toro Assic. priv.	9901	9900
Bancarie		
Comm. Italiana	17950	17900
Banco di Roma	18150	18105
Credito Italiano	1786	1793
Interbanca priv.	30815	31595
Mediobanca	79700	79390
Cartarie - Editoriali		
Binda	35280	35190
Burgo	9055	9000
Burgo priv.	5700	5600
Donzelli	290	290
Mondadori priv.	3280	3200
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1205	1210
Cer. Pozzi	159	156.12
Cer. Pozzi priv.	285.25	286.50
Eternit	2485	2505
Italcementi	25400	25305
Richard Ginori	407	411
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	565	560
Brioschi	32500	32500
Caffaro	382	376.75
Carlo Erba	11120	11350
Carlo Erba priv	5595	5585
Italgas	819	805
Lepetit	376.25	14950
Lepetit priv.	14950	13420
Liquigas	13400	376
Mira Lanza	49415	49500
Montedison	448	449
Napoletana Gas	765	775
Petrolifera Ital.	3470	3470
Pierrel	6581	6801
Rumianca	822	821
Saffa	6851	6900
Sarom	950	930.50
Siossigeno	6300	6310
Commercio		
La Rinascente	331.50	332.50
La Rinascente priv.	219.50	219
Silos di Genova	2680	2580
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8385	8300
Ausiliare	4115	4140
Autostr. Torino-Mil	30500	30650
Italcable	3730	3730
Mittel	1770	1819
Nord Milano	2970	3000
S.I.P.	2181	2170
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1231	1230
Marelli E.	708	719
Tecnomasio	530	500

TITOLI	13-10	16-10
Finanziarie		
Agricola	1597	1590
Bastogi	1521	1516
Centrale	8355	8378
Finanz. E. Breda	5430	5435
Finmare	164	160
Finsider	315	325
Generalfin	2990	2999
Gim	3250	3180
I.F.I. priv.	6491	6410
I.F.I.L.	24800	24650
Invest	3359	3450
Italpi	2985	2980
Pirelli & C.	2160	2126
Pirelli s.p.a.	1339	1299
S.E.S.	5010	4955
S.G.E.S.	2000	1999
SM.E.	1750	1760
Stet	2422	2402
Sviluppo	2040	2080
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4060	4120
Beni Stabili	4702	4838
Coge	1692	1680
Condotte d'acqua	730.50	735
De Angeli Frua	8000	8000
Edilcentro Milano	1227	1234
Generale Immob.	497	506
Habitat	2375	2365
Iniziativa Edilizia	7620	7620
La Milano Centrale	28850	28300
Risanamento	9590	9610
S.A.C.I.E priv.	820	818
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2268	2253
Fiat priv.	1715	1710
Franco Tosi	4685	4710
Nebiolo	145	148.75
Olivetti ord.	1520.50	1522
Olivetti priv.	1550	1545
Westinghouse	3690	3750
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	680	679
Dalmine	350	364.50
Falck	5800	5880
Falck priv.	5550	5650
Ilssa Viola	3540	3540
Italsider	415	419
Magona	2530	2504
Metalli	2745	2720
Monte Amiata	1420	1479
Pertusola	2280	2300
Siele	2050	2129
Terni	115	118
Trafilerie	850	857
Tessili		
Centenari e Zinelli	327	321.50
Chatillon	251	229
Cotonificio Cantoni	14700	14790
Cucirini	7085	7050
Filat Cascami Seta	5185	5000
Fisac	668	668
Lanerossi	3280	3250
Lanif. di Gavardo	1525	1548
Linif. e Canap. Nas.	275	278
Marzotto priv.	1102	1103
Olcese Veneziano	269.75	169.75
Rossari	370	399.50
Rotondi	28950	29100
Scotti	206	206
Snia Viscosa	1260	1258
Snia Viscosa priv.	835	811
Tilane	310	309
Tosi Manifattura	1655	1680
Unione Manifatture	16500	16300
Diverse		
De Ferrari	1430	1430
Acque Potabili	1083	1070
Acqui Terme	2445	2460
C.I.G.A.	7320	7180
Pacchetti	1011	1038
Reina	1165	1170
Smeriglio	157	154

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-10
Rendita	5%	99.80
Prest. Red.	1934 3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	90.35
Ricostruzione	5%	94.60
Redim. Trieste	5%	94.—
Rif. Fondiaria	5%	94.60
Redimibile 54	5%	93.70
Edil Scol. 67	5,50%	95.35
Edil. Scol. 68	5,50%	95.80
Edil. Scol. 69	5,50%	98.90
Edil. Scol. 70	6%	99.80
Edil. Scol. 71	6%	99.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
Cert. Cr. Tes. 76	5,50%	100.—
Cert. Cr. Tes. 77	5%	100.—
Cert. Cr. Tes. 77	5,50%	101.—
Cert. Cr. Tes. 78	5,50%	100.—
Cert. Cr. Tes. 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	99.85
B.T. 1974	5%	99.05
B.T. 1975 I	5%	97.50
B.T. 1975 II	5%	97.10
B.T. 1977	5%	95.85
B.T. 1978	5%	95.85
B.T. 1979	5,50%	100.80
B.T. 1980	5,50%	101.—
B.T. 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	92.90
Am. FF.SS. 68/88	6%	93.20
Am. FF.SS. 69/89	6%	—.—
Am. FF.SS. 70/90	7%	99.65
Am. FF.SS. 71/86	7%	99.—
I.M.I. XVIII	6%	99.90
I.M.I. XX	6%	99.40
I.M.I. XXI	5%	98.70
I.M.I. XXII	5%	93.80
I.M.I. XXIII	5%	90.—
I.M.I. XXIV	5,50%	91.25
I.M.I. XXV	6%	94.95
I.M.I. XXVI	6%	92.20
I.M.I. XXVII	6%	92.30
I.M.I. XXVIII	7%	99.50
I.M.I. XXIX	7%	99.—
I.M.I. XXX	7%	—.—
I.M.I. XXXI	7%	98.50
I.M.I. XXXI opt.	7%	100.20
I.M.I. XXXIII	7%	99.90
I.M.I. XXXIII opt.	7%	98.50
I.M.I. 64	6,25%	98.25
I.M.I. Autostrade	6%	93.—
I.M.I. Finan. 66	6%	94.30
I.M.I. Finan. 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.20
Cons. Op. Pubbl.	5,50%	86.05
Cons. Op. Pubbl.	6%	91.15
Co. Op. Pubbl.	7%	97.30
C.O.P. ss. I	6%	92.80
C.O.P. ss. II	6%	92.40
C.O.P. ss. III	6%	92.50
C.O.P. ss. ANAS	6%	91.60
C.O.P. Dotaz. I	6%	93.50
C.O.P. Dotaz. II	3%	92.35
C.O.P. In. St. 1.a	6%	91.95
C.O.P. In. St. 2.a	5%	91.90
C.O.P. In. St. 3.a	6%	91.50
C.O.P. In. St. 4.a	6%	91.50
C.O.P. In. St. 5.a	6%	91.70
C.O.P. In. St. 6.a	6%	—.—
C.O.P. In. St. I	7%	98.50
C.O.P. In. St. II	7%	98.50
C.O.P. In. St. III	7%	98.45
C.O.P. In. St. IV	7%	98.40
Elfer	5%	98.50
Ferrovie (52)	5,50%	98.50
Ferrovie (53)	5,50%	99.65
Ferrovie (55)	5,50%	98.95
Ferrovie (59)	5,50%	95.10
Ferrovie (60)	5%	91.50
Ferrovie (61)	5%	90.50
Ferrovie (65) I	6%	92.80
Ferrovie (65) II	6%	92.60
Ferrovie (66) I	6%	92.45
Ferrovie (66) II	6%	92.—
Ferrovie (67)	6%	92.10
Ferrovie (69) I	6%	92.30
Ferrovie (69) II	6%	95.—
Ferrovie 70	8%	98.85
Ferrovie 71	7%	—.—
Ferrovie 72	7%	99.—
Ferr. 72 II serie	7%	—.—
Pian.Ver. (61) I	5%	91.—
Pian.Ver. (62) II	5%	91.25
Pian.Ver. (63) III	5%	95.20
Pian.Ver. (64) I	6%	93.50
Pian.Ver. (65) II	6%	92.85
Pian.Ver. (65) III	6%	92.30
Pian.Ver. (65) IV	6%	92.85
Pian.Ver. (67) V	6%	92.40
Pian.Ver. (67) VI	6%	92.—
Pian.Ver. (68) VII	6%	91.85
Pian.Ver. (71) I	7%	99.70
Pian.Ver. (71) II	7%	98.45
Pubbl. Ut.	5,50%	91.40
Pubbl. Ut. ord.	6%	95.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	92.05
Pub.Ut. Ed. (46)	5,50%	96.10
Pub.Ut. Ed. (55)	6%	99.—
Pub.Ut. Ed. (56)	6%	98.70
Pub.Ut. Montec.	6%	98.40
Sviluppo Ind.ss. B	7%	98.35
Sviluppo Ind.ss. C	7%	103.—
Sviluppo Ind.ss. D	7%	98.25
Sviluppo Ind.ss. E	7%	98.50
Sviluppo Ind.ss. F	7%	98.30
Isveim. (61) III	5,50%	97.70
Isveim. (62) IV	5,50%	96.45
Isveim. (62) V	5,50%	95.90
Isveim. (62) VI	5,50%	95.—
Isveim. (63) VII	5,50%	94.20
Isveim. (63) VIII	5,50%	94.—
Isveim. (64) IX	6%	95.70
Isveim. (64) X	6%	95.30
Isveim. (65) XI	6%	94.—
Isveim (66) XII	6%	93.60
Isveim. (67) XIII	6%	93.55
Isveim. (67) XIV	6%	92.70
Isveim. (68) XV	6%	93.30
Isveim. (69) XVI	6%	92.90
Isveim. (70) XVII	7%	98.95
Isveim. (71) XVIII	7%	98.45
Isveim. (71) XIX	7%	98.30
Isveim. (72) XX	7%	98.40
C.I. Sardo 62	5,50%	95.80
C.I. Sardo 63	5,50%	94.40
C.I. Sardo 64	6%	97.70
C.I. Sardo 65 I	6%	95.10
C.I. Sardo 65 II	6%	—.—
C.I. Sardo 66	6%	94.—
C.I. Sardo 68	6%	93.05
C.I. Sardo 69	6%	91.90
C.I. Sardo 70	7%	98.50
C.I. Sardo 71	7%	—.—
C.I. Sardo 71 II	7%	98.30
B.M.Cred. C. 67	6%	97.40
B.M.Cred. C. 68	6%	97.90
B.M.Cred. C. 70	6%	96.70
B.M.Cred. C. 71	7%	99.90
B.M.C. 71/81	7%	102.50
B.M.C. 71/81 II	7%	99.80
B.M.C. 72/82	7%	99.30
Enel 65 I	6%	93.40
Enel 65 II	6%	94.50
Enel 66 I	6%	92.50
Enel 66 II	6%	92.30
Enel 67	6%	92.50
Enel 68 I	6%	92.30
Enel 68 II	6%	92.20
Enel 69 I	6%	92.30
Enel 69 II	6%	92.25
Enel 70	7%	99.80
Enel 71	7%	99.95
Enel 72	7%	99.85
Enel 72 II	7%	98.90
Enel Europa	6%	95.35
E.N.I. 58	6%	98.85
E.N.I. 58 vent.	6%	100.80
E.N.I. 64	6%	99.10
E.N.I. 65 II	6%	95.05
E.N.I. 66	6%	93.90
E.N.I. Gela	5,50%	93.90
E.N.I. sud 59	6%	99.50
E.N.I. 60	5,50%	95.75
E.N.I. 61	5,50%	94.70
E.N.I. IV	5,50%	92.80
E.N.I. V	5,50%	92.80
E.N.I. VI	5,50%	93.10
E.N.I. VII	5,50%	95.10
E.N.I. VIII	5,50%	94.65
E.N.I. IX	6%	96.40
I.R.I. 56/74	6%	100.10
I.R.I. 57/75	6%	99.90
I.R.I. 58/74	6%	100.40
I.R.I. 57/77	6%	99.20
I.R.I. 58/78	6%	99.50
I.R.I. 59/79	5,50%	94.35
I.R.I. 60/80	5,50%	93.20
I.R.I. 61/86	5,50%	89.35
I.R.I. 63/83	5,50%	91.—
I.R.I. 64/82	6%	94.40
I.R.I. 65/83	6%	94.30
I.R.I. Alfa R.	7%	101.60
I.R.I. Elett. opt.	5,50%	99.—
I.R.I. Sider	5,50%	99.90
BEI 62	5%	92.20
BEI 65	6%	96.20
BEI 66	6%	95.20
BEI 67	6%	94.95
BEI 68	6%	95.—
BEI 71	7%	101.55
BEI 72	7%	—.—
CECA 63	5,50%	95.10
CECA 66	6%	98.30
CECA 68	6%	97.—
CECA 68 II	6%	96.60
CECA 72	7%	100.—
Timavo	7%	100.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	97.10
Autostr. C.C. 65	6%	94.35
Autostr. C.C. 67	6%	92.—
Autostr. C.C. 68 I	6%	92.20
Autostr. C.C. 68 II	6%	92.25
Autostr. C.C. 69	6%	92.—
Autostr. C.C. 71	7%	99.65
Autostr. C.C. 72	7%	99.95
B. Sic. OP ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Banco Sicilia	5%	97.—
Banco Sic. conv.	6%	95.—
Banco Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	6%	95.10
Cred. Fond. conv	5%	92.—
Cred. Fond. 1985	5%	93.25
Cred. Fond. 1986	5%	92.70
Cred. Fond. 1987	6%	92.80
Cred. Fond. 1990	6%	91.40
Cred. Fond. 1991	6%	91.25
Cred. Fond. 1992	6%	91.35
Cred. Fond. 1995	6%	91.90
Cred. Fond. 1996	6%	91.40
Cred. Fond. 997	6%	91.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	100.35	B.E.I 66/86	6,50%	96.75
E.N.I. 66/81	6%	94.—	B.E.I 67/82	6,50%	96.50
E.N.I. 66/81	6,50%	97.50	B.E.I 67/82 II	6,50%	96.50
E.N.I. 67/82	6,50%	97.—	B.E.I 68/80	6,75%	99.25
E.N.I. 67/87	6,50%	96.25	B.E.I. 69/84	7,50%	101.90
E.N.I. 68/88 I	6,75%	96.75	C.E.C.A 66 giu	6,50%	96.25
E.N.I. 68/88 II	6,75%	96.75	C.E.C.A 66 dic	6,50%	96.25
E.N.I. 69/81	7%	100.—	C.E.C.A. 67/87	6,50%	96.25
I.M.I 70/81	7,25%	100.15	C.E.C.A 67	6,50/8%	98.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine tel 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Positiva «tenuta» del sistema valutario

Roma, 16

«Un giudizio meditatamente affermativo può essere espresso» sul risultato ottenuto con l'applicazione delle misure valutarie adottate nel nostro paese sul finire del mese di giugno: questa l'affermazione resa dal Governatore della Banca d'Italia, dott. Guido Carli, all'assemblea del "Forex Italiano", più vivacemente commentata oggi negli ambienti bancari italiani.

Carli ha documentato la sua affermazione positiva sulla "tenuta" del sistema sottolineando che il livello totale e la qualità delle riserve valutarie italiane non hanno registrato modifiche apprezzabili rispetto alla seconda metà del mese di giugno; ciò — ha detto il Governatore — nonostante che nei tre mesi circa 1,6 miliardi di dollari di finanziamenti bancari in valuta siano stati trasformati in finanziamenti in lire o in effettivi pagamenti all'estero.

In sostanza, la pressione sulla lira ha avuto carattere prevalentemente endogeno; è derivata cioè dagli anticipati pagamenti degli importatori, dai ritardati incassi degli esportatori e da puro e semplice movimento di capitali italiani verso l'estero. Per contro, l'aveva spinto il sistema ad assumere prestiti sull'estero a medio termine, l'avere sospeso l'accreditabilità in conti capitale delle banconote italiane, l'avere consentito alle banche il mantenimento di una posizione deficitaria in valuta e, infine, l'avere potuto operare, entro i margini del "biscione", in soli dollari, ha dato vita a un sistema di ammortizzatori, che ha funzionato perfettamente.

Carli ha poi ricordato come alcune giornate del mese di luglio abbiano avuto toni operativi convulsi, per giungere alla conclusione che le pressioni, proprio per essere state previste, sono state assorbite con la cosciente collaborazione del sistema bancario italiano.

Dopo avere analiticamente passato in rassegna le componenti tecniche del periodo intercorso dalla fine di giugno alla metà di ottobre, il Governatore ha poi volto la sua attenzione ai problemi insoluti della collaborazione monetaria internazionale. In particolare, egli ha definito molto probabile la prossima conclusione di un'intesa europea che spinga ancora in avanti il restringimento dei margini di oscillazione già operante dalla primavera scorsa.

Per quanto restino ancora da definire numerosi elementi tutto lascia ritenere che il prossimo accordo abbia per oggetto il sistema attraverso il quale le banche centrali europee intervengono sui mercati valutari per difendere le parità entro i limiti stabiliti (attualmente il 2,25 p.c. sopra e sotto rispetto alle altre valute comunitarie).

(Italia)

Auto vecchie danno ecologico

Roma, 16

Primato continentale negativo per il parco automobilistico italiano: quattro milioni 25.530 automezzi — che rappresentano il 32 per cento del totale — hanno superato gli otto anni di anzianità, raggiungendo limiti di usura che non possono più garantire l'efficienza e la sicurezza.

Su questo negativo primato europeo nel campo del trasporto a motore ha parlato il presidente dell'associazione italiana dei concessionari della produzione automobilistica (AICPA), Giuseppe Torrisi, in vista di un simposio «sui problemi dell'ecologia, dell'inquinamento e della sicurezza stradale in rapporto all'invecchiamento dell'autoveicolo e della sua necessaria rottamazione».

L'invecchiamento del veicolo è un elemento che condiziona senza riserve qualsiasi serio programma inteso a ricercare efficaci soluzioni al problema della sicurezza e della difesa dell'ambiente.

«Esiste oggi in Italia — ha precisato Torrisi — un numero irrilevante di centri di frantumazione rispetto alle dimensioni e all'importanza in campo mondiale della nostra industria automobilistica e al rilevante parco veicolare circolante. Difatti, mentre in Germania sono già in servizio dodici centri industriali di frantumazione e altri dieci sono in fase di ultimazione, in Italia ne esistono soltanto tre, a Sesto San Giovanni, Torino e Roma, cioè uno in più dell'Olanda, che ha una limitatissima produzione industriale e un parco automobilistico che è un quarto di quello italiano».

(Ansa)

AL CNEL IL RAPPORTO «CENSIS» SULLA SITUAZIONE SOCIALE

PREOCCUPANTE STALLO NEL SETTORE DEL LAVORO

Sottolineato il fenomeno che tende a scaricare il peso della crisi occupazionale sui giovani, le donne e i vecchi

Roma, 16

L'assemblea del CNEL discuterà domani il sesto rapporto sulla situazione sociale del paese, predisposto dal "Censis" (Centro studi investimenti sociali).

«Intento precipuo di questo rapporto — prosegue la nota — è di contribuire a una chiarificazione dei nodi dell'odierno momento di evoluzione sociale, con particolare riferimento ai problemi dell'occupazione e della partecipazione al lavoro.

«Quanto all'occupazione, il "Censis" nota che l'aspetto più interessante del problema è da ricercarsi nelle caratteristiche qualitative, oltre che quantitative della crisi attuale: che è nei fatti crisi di inoccupazione più che di disoccupazione, con un arroccamento dei livelli di occupazione su una fascia centrale di occupati maschi adulti, che mira a far sopportare il peso temporaneo della crisi alle fasce esterne di popolazione attiva (giovani, anziani, donne) per le quali minori sono i costi sociali dell'inoccupazione, meno clamorosi i riflessi esterni, più facile lo slittamento verso soluzioni "a latere" (la continuazione degli studi come soluzione di parcheggio, il pensionamento anticipato, ecc.)».

«Non c'è dubbio — osserva il rapporto — che un tale fenomeno segue inconsapevolmente una certa logica sociale; ma è altrettanto vero che esso non può avere che rilievo temporaneo e che occorre uscirne al più presto. Peraltro si ha l'impressione che dietro ai dati statistici a disposizione circa l'occupazione vi sia in pratica una diversa qualità e articolazione della partecipazione al lavoro. Al riguardo viene rilevata la presenza di una quota non istituzionalizzata di partecipanti al lavoro, sotto forma di occupazione occulta, precaria o parziale, il cui risultato è di rendere meno drammatica una realtà che, sulla base delle sole cifre disponibili appare molto più grave».

«Il rapporto — afferma poi la nota del CNEL — tenta anche una prima quantificazione di tale fenomeno: l'entità di forza di lavoro occulta, occupata per lo più in modo precario, in agricoltura si aggira tra le 650 mila e il milione di unità; nell'industria viene stimata tra le 700 mila e il milione di unità; nei periodi di massima affluenza turistica, circa due milioni di persone trovano occupazione temporanea nel settore turistico alberghiero, mentre circa 750 mila sono i dipendenti pubblici che svolgono una seconda attività.

«Tali fenomeni — prosegue la nota — mettono in evidenza certi spontanei meccanismi di assestamento, che danno margini di elasticità ai problemi posti dal rallentamento del processo di sviluppo; l'insieme dei comportamenti individuali e collettivi sottostanti sembrano così costituire un conglomerato complesso in cui "tutto si tiene in quello stato di elasticità nella precarietà" che pare caratterizzare il nostro attuale momento. Tale capacità di assestamento non può tuttavia consentire un'indulgente compiacenza, se non si vuole vedere più tardi riesplodere le tensioni più gravi, con caratteristiche più accentuate».

«Non si può ancora rinviare — conclude la nota del CNEL, citando il rapporto del "Censis" — l'impegno a porre termine alla situazione attuale di stallo e di precarietà, rimettendo in moto i meccanismi individuali e collettivi di avanzamento sociale e di sviluppo economico. E in particolare, a giudizio del "Censis", occorre innovare le caratteristiche e il modo di esercizio del potere decisionale: con la capacità di controllare le variabili senza farsene condizionare e con la volontà di orientare e guidare costantemente verso fini collettivi l'apparato di intervento».

(Ansa)

LE PROSPETTIVE DI SCAMBI CON LA CINA POPOLARE

Italiani a Canton alla Fiera autunnale

Dopo l'apertura il ministro Matteotti ripartito per Roma Giornata delle telecomunicazioni alla mostra di Pechino

Canton, 16

Il ministro italiano del commercio estero Matteo Matteotti ha lasciato oggi Canton per rientrare in Italia, dopo aver preso parte all'inaugurazione della 32.a edizione della fiera, su invito del direttore della manifestazione e vicepresidente del comitato rivoluzionario della provincia di Kwangtung, Chen Yu. Il ministro Matteotti era giunto a Canton da Pechino, dove il 10 aveva presieduto all'inaugurazione della mostra «Italia 72».

Alla fiera di Canton si trovano già circa duecento operatori italiani, parte giunti dall'Italia e parte da Pechino. Complessivamente quattromila operatori di cinque continenti e cinesi d'oltremare affollano la città della Cina meridionale.

La fiera autunnale 1972 si è aperta con la solita atmosfera festosa, tra spari di mortaretti, nella immensa piazza Haichu, decorata con bandiere rosse. Alti nel cielo enormi palloni rossi trascinavano banderuole con scritte «Viva la grande unità tra i popoli del mondo».

Il ministro Matteotti ha visitato i locali della fiera con il vice ministro cinese del commercio estero Chen Shufu e rappresentanti dei comitati rivoluzionari municipale e provinciale, soffermandosi in particolare nei settori dell'industria meccanica, dell'agricoltura, dei prodotti chimici e tessile, e infine ha visitato l'edificio riservato all'artigianato.

*Nei discorsi inaugurali è stato ricordato che la Cina ha ora rapporti commerciali con oltre centotrenta paesi e territori «come risultato delle crescenti relazioni con gli altri paesi e

QUAL E' L'AUTENTICA MONNA LISA CREATA DA LEONARDO CINQUE SECOLI OR SONO?

OLTRE ALLA «GIOCONDA» DEL LOUVRE NE ESISTONO ALTRE TRE IDENTICHE

Appartengono rispettivamente a un ricchissimo inglese, a uno spagnolo e a un antiquario di Londra - Quest'ultimo è dell'avviso che il da Vinci potrebbe averne dipinto più esemplari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 16

Lord Brownlow è uno dei più ricchi pari d'Inghilterra, amico di sovrani e, per sua affermazione, non è il tipo di persona che appenderebbe alle pareti della sua casa una riproduzione. Questa premessa è necessaria in quanto Lord Brownlow sostiene di possedere una «Gioconda» di Leonardo da Vinci, ma contrariamente a quanto affermano altri possessori del famoso dipinto leonardesco, Lord Brownlow non mette in dubbio l'autenticità della «Gioconda» del Louvre di Parigi.

Sono quattro coloro che sostengono di essere in possesso del capolavoro originale del pittore italiano. Il museo parigino, la cui «Gioconda» viene generalmente considerata come l'unica autentica, un altro privato di Madrid, un antiquario di Londra, Henry Pulitzer, e Lord Brownlow.

Colei che conosce la verità, ossia la signora del dipinto, non parla. Si limita a sorridere enigmaticamente. Ma le varie rivendicazioni paiono per lo meno dare una possibile spiegazione del mistero che si nasconde dietro il sorriso di Monna Lisa, ossia che vi sia più di una sola, vera «Gioconda», dipinta da Leonardo da Vinci.

«Come la maggior parte dei pittori del suo tempo — afferma Lord Brownlow, Leonardo non realizzava un solo quadro di un soggetto». A questa affermazione risponde un antiquario di Londra il quale afferma: «E' possibile ma non molto probabile che Leonardo da Vinci abbia dipinto più di una «"Gioconda"».

Secondo tutti questi documenti, Leonardo impiegò quattro anni per terminare il ritratto di Madonna Lisa, moglie napoletana di Zanobi del Giocondo, e per questa ragione conosciuta come «La Gioconda».

Il famoso quadro fu acquistato all'inizio del '500 da Francesco I, e quello che si trova attualmente al museo parigino del Louvre viene generalmente considerato come l'unico e vero ritratto della «Gioconda». A tale riguardo, Lord Brownlow, che fu per moltissimi anni amico del defunto duca di Windsor, ha detto ai giornalisti: «Sarebbe sciocco se io affermassi che il capolavoro esposto al Louvre non è autentico e dicessi che il mio è l'originale. Tutto quello che dico è che la "Gioconda" che si trova appesa a una parete del mio appartamento è stata dipinta su legno da Leonardo da Vinci». Il mercante d'arte di origine viennese Henry Pulitzer ritiene di avere acquistato la vera «Gioconda» nel 1962. A suo avviso, Leonardo dipinse due esemplari.

La controversia è sorta dopo che la Gran Bretagna ha chiesto al Louvre il permesso di esporre la «Gioconda» durante le celebrazioni del prossimo gennaio per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune, ricevendone un rifiuto. Lord Brownlow si è detto disposto a prestare la sua Monna Lisa, e anche Pulitzer sembra disposto a fare altrettanto. Queste offerte hanno posto le autorità britanniche in una situazione difficile. Se accetteranno i due quadri che già si trovano in territorio britannico, indubbiamente offenderanno il governo francese.

Le autorità francesi avevano chiesto in prestito la «Gioconda» del Lord per una esposizione a Parigi. «La richiesta mi è giunta per lettera e non vedevo alcun inconveniente a darglielo purché il quadro fosse adeguatamente assicurato. Stavo per scrivere una lettera di risposta in questo senso quando sul margine della loro lettera ho scoperto che la mostra francese era stata organizzata dalla loro polizia ed era intitolata: «I più grandi falsi del mondo».

A. P.

NUOVE RIVELAZIONI

I PIANI NAZISTI per bombardare gli S.U.

Berlino, 16

Il bombardamento di città nord-americane degli Stati Uniti e del Canadà, anche dell'interno, fu preso in seria considerazione dagli strateghi nazisti i quali misero a punto piani particolareggiati per compiere incursioni aeree sul Nord-America denominate «Missioni per aerei a lungo raggio».

Lo rivela lo storico tedesco-orientale Alaf Groehler nell'ultimo numero del «German Democratic Report», una pubblicazione in lingua inglese della Germania orientale. Groehler aggiunge che i piani, preparati dal colonnello della «Luftwaffe» Dietrich Schwenke il 27 aprile 1942, che li sottopose al capo della stessa Luftwaffe, Herman Goering, il 12 maggio successivo, probabilmente sarebbero stati realizzati «se l'attenzione della Luftwaffe non fosse stata così distolta da tali piani dalla critica e pesante situazione della lotta sul fronte orientale».

Gli storici militari da tempo sapevano che i capi nazisti avevano discusso di bombardare gli Stati Uniti, ma Groehler afferma che la serietà degli studi fatti sulla possibilità di compiere missioni di bombardamento sul Nord - America risulta da un memorandum da lui trovato negli archivi nazisti, nel quale sono elencate anche le città che avrebbero dovuto essere bombardate e i piani di volo degli aerei incursori, i quali, partendo dalla Francia occupata, avrebbero raggiunto l'America del Nord dopo soste per il rifornimento nelle Isole Azzorre.

I piani prevedevano il bombardamento di Brooklyn, New York, Detroit, Michigan, Hartford, Connecticut, Cincinnati, Ohio, Rochester, New York, Indianapolis, Indiana, Pawcatuck, Connecticut, Cladwell, New Jersey, Berwick, Pennsylvania, La Porte, Corning, Vancouver, Canadà. Tra gli obiettivi dei bombardamenti vi erano in particolare impianti di alluminio e fabbriche di motori aerei, di propulsori e di armi sulla costa degli Stati Uniti. *(Ansa)*

DUE VOLTE OMICIDA UN GIOVANE VICENTINO PER MERA FATALITA'

FREDDA INVOLONTARIAMENTE L'AMICO MANEGGIANDO UN MITRA

Sconvolto, è salito in macchina partendo a tutta velocità: a Bassano ha investito un vecchio di 71 anni uccidendolo - Arrestato poco dopo

Vicenza, 16

Stefano Tortora di 23 anni, di Dueville (Vicenza), ha ucciso con una raffica di mitra un amico, Lorenzo De Vicari, anch'egli di 23 anni di Montecchio (Vicenza). E' quindi fuggito a bordo di una «Volkswagen» di sua proprietà ed ha investito ed ucciso un pedone. Subito dopo è stato arrestato da una pattuglia della polizia stradale, nei pressi di Bassano.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, i due stavano osservando un mitra, imbracciato dal Tortora, quando sarebbe partita una raffica che a colpito a morte De Vicari.

Secondo le indagini, Lorenzo De Vicari, che era socio di una azienda di ceramiche di San Nazario in Valsugana, è stato colpito da tre proiettili di un fucile mitragliatore «Sten», sparati involontariamente dal Tortora, suo dipendente. Questi, durante una conversazione sulle armi attualmente in commercio, aveva mostrato al De Vicari il mitragliatore, ma accidentalmente dalla arma sono partite le tre pallottole che hanno raggiunto in parti vitali il giovane che si è accasciato a terra e poi, durante il trasporto all'ospedale di Bassano, è morto.

Subito dopo, il Tortora, in preda a choc, è salito a bordo della propria auto ed è partito a tutta velocità verso Bassano: superata la città del Grappa, dopo circa quattro chilometri, ha investito, uccidendolo, Giovanni Compostella di 71 anni, di Marchesane (Bassano del Grappa). La fuga del Tortora si è conclusa con l'arrivo degli agenti della polizia stradale di Bassano i quali avevano già istituito alcuni posti di blocco proprio per arrestare il Tortora.

Il mitragliatore «Sten» dal quale è partita la raffica che ha ucciso il giovane De Vicari è stato ritrovato su un murriccio-lo in località Solajagna, nei pressi di Bassano del Grappa. Tortora, durante la sua corsa lungo la statale 47 della Valsugana, se ne era disfatto gettandolo fuori dal finestrino dell'auto. L'arma è stata recuperata dalla stessa pattuglia della polizia stradale. Ad indicare alla polizia il luogo dove si trovava il mitragliatore è stato lo stesso Tortora.

Sembra che lo «Sten» sia stato venduto al giovane bassanese da un suo amico, Lorenzo Mereda, abitante a Dueville, che, in serata, è stato accompagnato nella caserma dei carabinieri per essere interrogato sul fatto. Frattanto i carabinieri della tenenza di Bassano del Grappa, nel corso di una perquisizione in casa di Tortora, hanno trovato un fucile cal. 22 con cannocchiale, che è stato sequestrato.

Nella tarda serata, in seguito a una perquisizione domiciliare, è stato arrestato anche Gianfranco Merenda per detenzione di munizioni di guerra. Nella sua abitazione sono stati infatti trovati due proiettili, carichi, per obice.

(Ansa)

CROLLA AD AGRIGENTO un vecchio stabile

Agrigento, 16

Una parte di un vecchio edificio disabitato e chiuso da transenne, nel rione «Rabato» di Agrigento, è crollato oggi, senza però provocare vittime. Il palazzo, ubicato all'angolo della via Garibaldi con il viale Porta di Mare, prospiciente il Largo del Carmine, era rimasto danneggiato dalla frana del luglio 1966 e reso pericolante dal terremoto del gennaio del 1968. Il crollo ha provocato panico fra gli abitanti della zona che hanno creduto dapprima ad un movimento sismico.

La strada, in quel momento, era deserta. Già in passato un altro crollo era avvenuto nello stesso edificio, anche in quella occasione senza causare vittime. Vigili del fuoco e tecnici del Genio Civile hanno compiuto un sopralluogo. *(Ansa)*

MOTOPESCHERECCIO distrutto da un incendio

Palermo, 16

Un motopeschereccio di 48 tonnellate, il «Vincenzo S.», di proprietà di Giovanni Savoca, è stato quasi completamente distrutto da un violento incendio divampato all'interno della cabina di comando. Il motopeschereccio, iscritto al dipartimento marittimo di Porticello, si trovava ormeggiato alla «cala» di Palermo per lavori di riattamento al motore.

Le fiamme si sono in breve estese alle sovrastrutture di legno del motopeschereccio, minacciando anche le imbarcazioni vicine. I vigili del fuoco, immediatamente accorsi, sono riusciti a domare le fiamme dopo due ore di lavoro. *(Ansa)*

ERANO ESATTAMENTE INFORMATI CHE A BORDO C'ERANO CINQUE MILIONI E MEZZO

Banditi armati in Piemonte assaltano una corriera di linea

Tre malviventi hanno bloccato la strada con una vettura: altri due si trovavano fra i passeggeri - Rapinate quattro persone di ritorno in auto da St. Vincent

Torino, 16

Dopo aver bloccato la strada con un'automobile sistemata di traverso, tre banditi hanno fermato una corriera di linea portando via i sacchi della posta. Il fatto è avvenuto verso le 10 di stamane sulla provinciale Courgné-Borgiallo. Il conducente di un autopullman della società «Satti», sbucando da una curva, è stato costretto a una brusca frenata perché la sede stradale era ostruita da una vettura. Quando la corriera si è fermata, sono sbucati tre banditi mascherati i quali, pistole alla mano, hanno costretto l'autista a deviare per una solitaria strada campestre che si interna in una boscaglia.

Sempre tenendo sotto la minaccia delle armi i pochi passeggeri che si trovavano a bordo della corriera, i rapinatori si sono impadroniti di quattro sacchi postali che erano a bordo. Compiuto il colpo, i banditi sono saliti a bordo della loro auto — una «125» chiara — e si sono allontanati.

Il bottino dei banditi ammonta a circa cinque milioni e mezzo di lire, contenute in quattro plichi «speciali» destinati agli uffici postali di Colleretto Castelnuovo, Cintano, Castelnuovo Nigra e Villa Castelnuovo, per il pagamento delle pensioni. I banditi dovevano essere informati con precisione della presenza degli «speciali» a bordo del pullman, perché rovistando nei sacchi della posta hanno scelto a colpo sicuro, ignorando tutto il resto.

L'autista, Andrea Rolando di 52 anni, ha riferito che mentre l'autobus stazionava a Courgné in attesa dell'orario di partenza, sono saliti a bordo due giovani, i quali però sono ridiscesi quasi subito, affermando che andavano a bere un caffè. I due non sono più tornati, e l'autobus è partito senza di loro. I due, però, sono saliti sulla corriera alla fermata in frazione Pedaggio, alla periferia di Courgné. I due si sono seduti nell'autobus nel quale c'erano soltanto altri quattro passeggeri. Dopo circa un chilometro uno dei due si è alzato, si è avvicinato al Rolando e, puntandogli una pistola alla nuca, gli ha intimato di fermare lo automezzo accanto alla «125» chiara che bloccava la strada.

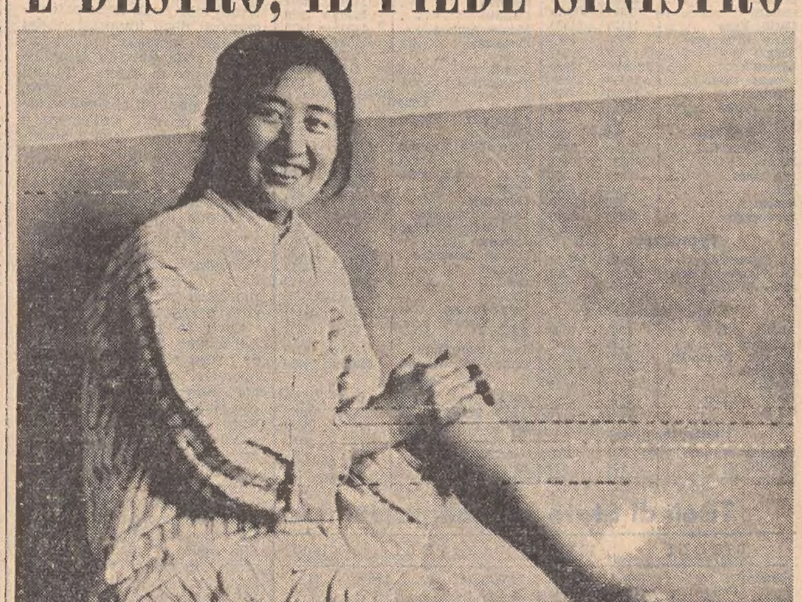
Deviato l'autobus nella boscaglia, i banditi si sono impadroniti dei plichi, poi sono partiti tutti a bordo della «125» (sulla quale c'erano altre due persone) che si è diretta verso Courgné. L'auto dei rapinatori non è stata ancora rintracciata.

Sempre in Piemonte è stata portata oggi a termine un'altra impresa banditesca. Quattro persone che rientravano in auto da Saint Vincent sono state rapinate da un gruppo di malviventi mascherati e armati che hanno bloccato la loro vettura. Il fatto è avvenuto verso le quattro di questa mattina sulla autostrada della Valle d'Aosta, a circa tre chilometri dal casello di Volpiano.

Il geometra Aldo Forin di 47 anni, il farmacista Benedetto Banchera di 46 anni, Ida Salvaterra, di 50 anni, e Paola Andorno di 39 anni, stavano viaggiando in direzione di Torino a bordo di una «124» guidata dal Forin, quando un'Alfa Romeo «1750» ha superato la loro vettura stringendola contro il margine dell'autostrada e costringendola a fermarsi.

Dalla «1750» sono balzati a terra quattro individui con il viso coperto da fazzoletti e armati di pistola, che hanno circondato la «124» sparando anche, a scopo intimidatorio, alcuni colpi. Un proiettile ha perforato la portiera sinistra della «124» senza colpire nessuno. Il Forin e i suoi amici sono stati allora costretti a consegnare i portafogli agli aggressori. Non contenti del denaro — troppo scarso, a loro avviso — che vi hanno trovato, i malviventi hanno imposto ai quattro di consegnare gli orologi che avevano al polso e i gioielli (anelli, bracialetti e catenine) che portavano indosso. Poi si sono allontanati facendo perdere le proprie tracce. *(Ansa)*

È DESTRO, IL PIEDE SINISTRO



Telefoto Upi

Pechino — A Tsui Wen Shih di 29 anni, investita da un treno, un gruppo di chirurghi ha trapiantato con successo il piede destro sulla gamba sinistra. La fotografia mostra la giovane con il piede nudo, l'alluce situato esternamente e quindi anche le altre dita disposte in senso invertito. Nell'incidente ebbe la gamba destra ed il piede sinistro maciullati, mentre il piede destro e la gamba sinistra rimasero praticamente indenni; ciò indusse i chirurghi a tentare l'eccezionale trapianto, servendosi di quanto si era salvato dal tragico incidente

A BRINDISI

ANZIANA DONNA rapinata in casa

Brindisi, 16

Due giovani mascherati hanno aggredito nella sua abitazione Primetta Moretti di 73 anni, impossessandosi di 80 mila lire in contanti e di alcuni preziosi. La donna è stata ricoverata nell'ospedale civile di «Summa»; guarirà entro venti giorni.

I due sono riusciti a farsi aprire la porta d'ingresso della abitazione dicendo che erano operai addetti al controllo dell'impianto di riscaldamento. Hanno quindi dato una violenta spinta alla donna — la quale vive sola — e colpendola con numerosi pugni, si sono fatti indicare dove era custodito il denaro. Avendo trovato solamente 80 mila lire, hanno accusato la Moretti di aver mentito e, dopo averla nuovamente colpita, l'hanno chiusa in uno stanzino.

I due malfattori hanno quindi rovistato nei cassetti trovando alcuni preziosi, ma non un milione di lire in contanti che la Moretti aveva nascosto. La donna, dopo la fuga dei rapinatori, è riuscita a liberarsi ed ha dato l'allarme. *(Ansa)*

SPARANO I CARABINIERI per fermare tre giovani

Milano, 16

Ancora una volta — dopo la sparatoria di sabato sera a Buccinasco dove quattro giovani sono rimasti feriti — i carabinieri hanno dovuto servirsi delle armi per bloccare un'auto con tre giovani a bordo, che avevano tentato di forzare un posto di blocco. E' accaduto stamane, verso le 10, lungo la provinciale che collega gli abitati di Rho e Cornaredo.

Fingendo di obbedire all'intimazione di «alt», quello dei tre giovani che si trovava al volante della vettura, un'Alfa «G.T. junior», dopo aver rallentato, ha improvvisamente pigiato sull'acceleratore costringendo i militi a scansarsi onde non essere investiti. Un agente ha allora imbracciato il mitra ed ha fatto partire una scarica riuscendo a forare le gomme posteriori della macchina in fuga. I tre sono stati bloccati poco dopo e accompagnati in caserma. Essi sono Angelo Mauri di 26 anni, abitante a Cornaredo, Antonio La Morte di 22 anni e Francesco Campagna di 23, entrambi residenti a Rho. Sul loro conto sono in corso accertamenti. *(Italia)*

IN CARCERE SEI INDIZIATI MENTRE ALTRI DUE SONO LATITANTI

Strage di due famiglie ad opera di negri di Chicago

Reduci dal Vietnam, erano stati radiati dall'esercito con infamia Tutte di razza bianca le vittime: scelte a caso e uccise per odio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 16

Otto uomini appartenenti, dice la polizia di Chicago, a un gruppo chiamato «De Mau Mau Gang» e composto di soldati di colore, reduci dal Vietnam e radiati con infamia dall'esercito, sono stati accusati di nove omicidi, con la strage di due famiglie bianche. Alcune delle uccisioni risalgono alla scorsa primavera; il movente è secondo ogni indicazione l'odio razziale, e sono stati gli esami balistici a consentire agli investigatori di collegare fra loro i vari delitti.

Due degli indiziati sono latitanti; gli altri se sono stati incriminati domenica mattina. Sono comparsi davanti al magistrato indossando la giacca dell'uniforme da fatica dell'esercito. Ha detto lo sceriffo della contea Cook, Richard J. Elrod, che «i capi della banda e gli esecutori» sono detenuti nel carcere della contea, senza diritto alla libertà provvisoria su cauzione. Qualcuno degli arrestati era stato espulso in primavera dalla «Malcolm X University», un istituto della «Black city» (città nera) nel West Side della Metropoli dell'Illinois «Speriamo» ha detto Elrod «di poter risolvere ora un certo numero di casi concernenti altri terribili delitti commessi nella zona».

«De Mau Mau Gang» (con la deformazione di gergo dell'articolo «the» si ispira nel nome all'organizzazione «Mau - Mau» (i nascosti) che nel '53 condusse attività di guerriglia nel Kenya per costringere i bianchi a lasciare il governo del paese. In un primo momento «De Mau Mau Gang» si chiamava «Del Viking», si dice nell'ambiente della stampa di Chicago, e aveva ufficialmente lo scopo di rieducare i ragazzi appartenenti a «gang» di strada o comunque in difficoltà; come tale ebbe donazioni da varie organizzazioni religiose e civiche di Chicago nell'ultimo scorcio degli anni sessanta.

Secondo gli investigatori lo scopo della «Mau Mau» è quello di «infastidire, derubare e uccidere persone di razza bianca, scegliendo a caso le vittime per trarre in inganno la polizia, colpendo e fuggendo evitando in ogni modo di lasciare una pista» Gli arrestati sono Ryeben Taylor di 22 anni, suo fratello Donald di 21, Michael Clark pure di 21, Nathaniel Burse di 23 anni, Edward Moran jr. anche egli ventitreenne, e Robert Wilson di 18 anni. Sono tutti di Chicago.

I sei sono stati accusati di avere ucciso Paul Corbett, dirigente a riposo di un istituto di assicurazioni, la moglie, la figliastra e la cognata, nella lussuosa residenza di Barrington Hills presso Chicago; tre persone della famiglia di Stephen Hawtree nel villaggio di Monee, centro rurale dell'Illinois; il soldato William Richter a Highland Park, pure nell'Illinois, e Michael Gercheson, uno studente della Southern Illinois University, il cui corpo fu trovato presso West Frankfort. Tutte le vittime erano bianche.

Il dottor Charles Hurst, presidente della «Malcom X University», ha detto che alcuni degli indiziati erano stati espulsi dalla scuola la scorsa primavera perché avevano percosso altri studenti e fatto opera di intimidazione presso certi insegnanti. Ha anche detto che la banda è stata formata in Vietnam e che gli uomini si sono radunati al ritorno negli Stati Uniti dopo l'espulsione dalle forze armate.

Hurst ha aggiunto di non avere idea del numero degli affiliati all'organizzazione. «Non è un gruppo politico» ha detto «E' solo un gruppo di giovani molto inaspriti ed estremamente frustrati. La maggior parte di loro è tossicomane, non hanno un metodo di vita, non hanno alcuna capacità di lavoro da mettere a profitto. Sono pieni di odio, ma non penso che c'entrino la razza o il colore. E' odio e basta. A essere franchi il gruppo l'anno scorso terrorizzava la scuola, intimorendo e percuotendo docenti e allievi».

Elrod ha detto che secondo ogni indicazione le uccisioni avevano un «movente razziale». Ma non ha voluto dir altro in proposito, né ha detto se all'atto dell'arresto siano stati trovati opuscoli di propaganda estremista o politica. «La banda sceglieva le vittime a caso» ha detto. «E questo rende ancor più atroci i delitti. Non è mai stata rubata molta roba, e quindi dubito che la rapina fosse fra gli scopi principali delle uccisioni. Le dichiarazioni che abbiamo fin qui raccolto indicano il possibile movente razziale».

U. P. I.

PORTUALI FREDDOLOSI

Genova, 16

Lo scarico di quattordici tonnellate di «fettine» surgelate è bloccato da questa mattina, nel porto di Genova, perché gli scaricatori si sono rifiutati di entrare nelle celle refrigerate senza gli appositi giubbetti di protezione. La carne, di provenienza argentina, si trova a bordo della nave jugoslava «Baskar», ormeggiata a Calata Marinetta.

Stamane, mentre i vigili sanitari procedevano ai controlli della carne e al rilevamento dei grafici delle temperature — che deve essere costante a meno 18, durante tutto il viaggio — gli scaricatori si sono rifiutati di entrare nei frigoriferi. Lo scarico delle «fettine» è stato così sospeso in attesa che giungano i giubbetti imbottiti. *(Ansa)*

IL PROCESSO A CARICO DELLO JUGOSLAVO IMPUTATO DEL DELITTO

RIEVOCATO ALLE ASSISE DI VENEZIA L'ASSASSINIO DEL CONTE DELLE LANZE

Assente l'accusato, partito la sera del fatto e del quale si sono perdute le tracce Fra i testi la governante del morto - La deposizione della fidanzata dell'omicida

Venezia, 16

L'assassinio del conte Filippo Giordano Delle Lanze, avvenuto la sera del 19 luglio 1970, è stato rievocato stamani in corte d'assise a Venezia. Imputato dell'omicidio è un giovane jugoslavo, Raoul Blasich, che viene giudicato in contumacia. Le sue tracce, infatti, si sono perse a Londra, ancora due anni fa. Il giovane giunse nella capitale inglese il giorno in cui venne scoperto il delitto, proveniente in aereo da Venezia, assieme alla fidanzata, Nancy Schaeffer, risultata estranea all'accaduto.

La mattina del 20 luglio 1970 la governante della vittima, Maria Baldissera, scoprì il cadavere del conte nella sua camera da letto. L'assassino lo aveva ucciso, colpendolo con un vaso di argento. Immediatamente emersero gravi indizi a carico del Blasich, che pare fosse legato al conte Delle Lanze da un'amicizia «particolare». La domestica, infatti, proprio la sera del 19 luglio vide il Blasich a colloquio con il conte, nella biblioteca di Ca' Dario, il lussuoso palazzo sul Canal Grande in cui il Delle Lanze viveva. Il Blasich, inoltre, nel pomeriggio, spacciandosi per un certo «Brenner» (il nome della sorella), aveva telefonato più volte a Ca' Dario chiedendo di parlare con il conte, ma senza trovarlo perché questi era in gita in motoscafo.

Filippo Delle Lanze giunse a casa alle ore 19. Il Blasich arrivò al palazzo tre quarti d'ora più tardi e ne uscì alle 20.30. Mezz'ora dopo il giovane era all'aeroporto di Tessera ed alle 21.35, saliva sull'aereo per Londra assieme alla fidanzata. Il movente dell'omicidio, secondo gli inquirenti, sarebbe da ricercarsi nel passaporto del conte Delle Lanze (il documento aveva il visto d'ingresso permanente per gli Stati Uniti) di cui il Blasich voleva impossessarsi. Non avendolo trovato, il giovane, secondo l'accusa, avrebbe aggredito il conte uccidendolo.

Raoul Blasich viveva in Italia da alcuni anni, ma pare che il suo desiderio fosse di andare a risiedere negli Stati Uniti per seguire la sua fidanzata che vi stava tornando. Giunto a Londra, il Blasich prese alloggio in un albergo sotto falso nome, assieme alla Schaeffer. Quando, su segnalazione della polizia italiana, gli uomini di Scotland Yard giunsero all'albergo, Blasich era scomparso. Unica traccia, alcuni indumenti, che si presume gli appartenessero, trovati tagliuzzati in un bidone della spazzatura. Da allora del presunto assassino non si è più avuta notizia.

Stamani, in corte d'assise, erano assenti tre testimoni i due ispettori di Scotland Yard che avevano trovato gli abiti del Blasich in una camera d'albergo di Londra, e la fidanzata del giovane jugoslavo. Il pubblico ministero, Bagarotto, e gli avvocati della parte civile, Spagnoli di Torino e Gianquinto di Venezia hanno detto che le testimonianze dei tre erano indispensabili ed hanno chiesto l'aggiornamento del processo per permettere di convocare i testimoni. La corte, presieduta dal giudice Fletzer, dopo una riunione di un'ora in camera di consiglio, è stata però di avviso contrario e ha ordinato l'inizio del processo.

E' così cominciato l'ascolto dei testimoni: il cugino del conte Delle Lanze, erede universale dell'ucciso; la governante che vide per ultima vivo il conte; una studentessa di architettura che vide il Blasich entrare a Ca' Dario la sera del 19 luglio; il dirigente della squadra mobile della Questura che fece le indagini sull'omicidio, e alcuni conoscenti dell'ucciso. In particolare, la governante del conte, Maria Baldissera, ha ricordato che la sera del 19 luglio, tornando a Ca' Dario per preparare la cena al conte Delle Lanze lo trovò in compagnia del Blasich. Dopo avere informato il conte che la cena era pronta, la donna tornò a casa (abita vicino a Ca' Dario) e soltanto il mattino successivo, verso mezzogiorno, scoprì il cadavere di Delle Lanze.

E' stata poi letta una deposizione di Nancy Schaeffer, la fidanzata di Blasich, fatta alla polizia di Londra. Secondo la ragazza, quella sera il Blasich la lasciò verso le 19 perché doveva incontrare un amico. La raggiunse più tardi e insieme si recarono a Tessera, dove salirono a bordo dell'aereo che li condusse a Londra. «Non notai nulla di strano in lui», disse la ragazza alla polizia londinese.

Il processo proseguirà domattina con l'ascolto di altri testimoni. Nel pomeriggio, poi, la corte si recherà a Ca' Dario per un sopralluogo. *(Ansa)*

RAGAZZO PRESSO ROMA ucciso da un treno

Ladispoli, 16

Un ragazzo di 14 anni, Gianni Oliviero, è stato ieri sera travolto e ucciso da un treno mentre a bordo di un ciclomotore sul quale si trovava anche un suo amico, Guido Villetta, di 15 anni, attraversava la linea ferroviaria. Il Villetta è rimasto incolume. La sciagura è avvenuta al chilometro 53 della linea ferroviaria Roma - Civitavecchia.

DISCIPLINA PER LA QUALE MANCANO DOCENTI QUALIFICATI

Nelle scuole di Parigi materia di studio i «fumetti»

Sembra che questo insegnamento sarà esteso nel '73 a tutto il paese

Parigi, 16

«Professori a fumetti cercasi»: questa l'offerta d'impiego che sarà forse costretto a diramare il ministero francese della pubblica istruzione di fronte all'immediato successo ottenuto dall'introduzione tra le materie di studio, in alcune scuole medie di Parigi, di un corso su «I francesi e i fumetti». Il libro di testo, una vera antologia, si propone di «far scoprire ai ragazzi il codice che sta dietro al linguaggio dell'immagine».

I «fumetti» costituiscono già da un anno materia d'insegnamento nella Facoltà di lettere di Vincennes. Un corso di «storia e estetica della "bande dessinee"» vi è tenuto da Francis Lacassin, creatore nel 1952 del primo «Club del fumetto» francese e autore di un dotto volume intitolato: «Pour un neuvieme art: la bande dessinee».

La materia è nuova e se, come sembra, il suo insegnamento sarà esteso l'anno prossimo a tutto il paese, i professori qualificati mancheranno. Anche se alcuni genitori rimangono contrari alla nuova materia di studio, alla domanda «B.sogna bruciare i fumetti?» un professore di sociologia della Sorbona, Jean Cazeneuve, ha risposto: «Non dobbiamo né respingere né abbandonare in balia di sé stessa questa forma di espressione».

Per il sociologo canadese Mc Luhan, la cui opinione è condivisa da molti, il «fumetto» fa parte, come la parola, la scrittura, i disegni animati e la TV, dei mezzi di comunicazione «freddi»; cioè recanti un messaggio che esige, per essere compreso, la partecipazione di chi lo riceve.

In Francia, la tiratura mensile dei fascicoli di piccolo formato dedicati almeno nella misura dell'80 per cento ai fumetti era, nel 1969, di 9.764.000 copie; quella delle riviste con un misto di «humour» e «fumetto» era di 8.474.000 copie. Si calcola che oggi tali cifre siano raddoppiate. La tiratura di ogni album di «Asterix» (eroe di un «de bello gallico» visto umoristicamente dalla parte dei Galli che resistono all'invasione romana) è di un milione e trecentomila esemplari.

Il «fumetto» si è ormai affermato come tecnica di comunicazione particolarmente adatto per trasmettere un messaggio a un pubblico assai vasto. Non è un caso — sottolineano i sociologhi — che la rivoluzione culturale si è espressa a volte con «fumetti», e che il governo francese abbia fatto nei mesi scorsi di un fumetto — «Rasl'bol, la drogue» (basta con gli stupefacenti) — la sua principale arma di dissuasione presso i giovani. *(Ansa)*

PISTOLA IN PUGNO, E' ENTRATO NELL'AGENZIA A VISO SCOPERTO

RAPINATORE SOLITARIO IN UNA BANCA DELLA ROMAGNA

Ancora due «colpi» in istituti di credito nei pressi di Asti e Vercelli

Forlì, 16

Un milione e mezzo di lire sono il frutto di una rapina compiuta questo pomeriggio da un bandito solitario all'agenzia del Credito Romagnolo di Gambettola, un centro ad una quindicina di chilometri da Cesena. Il rapinatore, sui 20-25 anni, viso scoperto, folta capigliatura bruna, è entrato nella banca, situata nella centralissima Piazza della Libertà, poco prima della chiusura. All'interno si trovavano quattro impiegati e tre clienti, che il malvivente ha tenuto a bada con una pistola, facendosi consegnare tutto il denaro contante. Il giovane si è quindi allontanato a bordo di una «Giulia», che aveva lasciato nei pressi con il motore acceso: la vettura — di cui è stata rilevata la targa — è risultata rubata nella serata di ieri a Cesenatico. I posti di blocco istituiti dopo la segnalazione del «colpo» in banca non sono valsi a fermare la fuga del rapinatore.

Un'altra rapina è stata compiuta poco dopo mezzogiorno nell'agenzia della Banca Popolare di Novara, a Fontaneto Po, in provincia di Vercelli. Verso le 12.30 una «125» grigia targata Vercelli e con quattro persone a bordo si è fermata davanti all'istituto bancario; ne sono scesi due uomini, armati e mascherati, che hanno fatto irruzione all'interno spianando le pistole contro l'unico impiegato presente, il cassiere Antonio Ameli, il quale è stato poi costretto a consegnare il denaro custodito in cassaforte, circa tre milioni di lire in contanti. Subito dopo i banditi sono risaliti in auto allontanandosi a tutta velocità in direzione di Torino.

Due uomini dell'apparente età di circa 20 anni, armati di pistola, sono entrati nella tarda mattinata nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Buttigliera, ad una trentina di chilometri da Asti, e hanno puntato le armi contro i tre impiegati presenti, intimando a tutti di non muoversi. Hanno chiesto quindi al cassiere di consegnare tutto il denaro contenuto nella cassaforte — poco più di un milione e mezzo di lire — e sono poi fuggiti. *(Italia - Ansa)*

IN GIAPPONE

UN TOPO BLOCCA dodici treni

Tokyo, 16

Un minuscolo topo ha provocato il blocco di 12 treni della linea super-rapida Tokio-Osaka, i cui convogli viaggiano a 160 chilometri all'ora di velocità. Il roditore, rosicchiando un cavo, aveva provocato ieri un corto circuito il quale aveva messo fuori uso per mezz'ora il sistema dei segnali.

CRONACHE SPORTIVE

DIRAMATE LE CONVOCAZIONI DEGLI AZZURRI: NESSUNA NOVITA' FRA I DICIOTTO

Valcareggi non cambia per la Svizzera

Il C.T. ha eluso la domanda sulla formazione di Berna ma essa sarà la stessa di Lussemburgo

Roma, 16

Per la gara Svizzera - Italia di sabato prossimo a Berna, valevole per il torneo preliminare della Coppa del Mondo-FIFA 1974, sono stati convocati a disposizione del C.T. Ferruccio Valcareggi i seguenti giocatori:

BOLOGNA: Roversi.

CAGLIARI: Albertosi e Riva.

INTER: Bellugi, Burgnich e Mazzola.

JUVENTUS: Anastasi, Bettega, Capello, Causio, Spinosi e Zoff.

LAZIO: Chinaglia.

MILAN: Benetti, Rivera e Rosato.

ROMA: Bet.

TORINO: Agroppi.

Allenatore federale Vicini; medico dott. Fini; massaggiatori Della Casa (Inter) e Tresoldi (Milan).

I convocati dovranno trovarsi entro e non oltre le 13 di domani martedì all'albergo Palace di Varese.

Firenze, 16

«Squadra che vince non si tocca», un motto che evidentemente va bene anche a Ferruccio Valcareggi. Subito dopo la convocazione diffusa direttamente da Roma insieme a quella della nazionale «Under 23», il C. T. azzurro è molto esplicito: contro la Svizzera, anche se si riserva, naturalmente, di annunciare la formazione soltanto alla vigilia dell'incontro, in pratica fa comprendere che giocherà la stessa squadra che ha superato agevolmente il Lussemburgo, cioè quella comprendente nell'ordine Zoff, Spinosi, Bellugi, Agroppi, Rosato, Burgnich, Mazzola, Capello, Chinaglia, Rivera Riva. In panchina saranno Albertosi, Bet, Benetti, Causio, Anastasi, mentre, probabilmente, ancora una volta Roversi e Bettega rimarranno in tribuna.

«Sono gli stessi 18 dell'altra volta, come vedete — dice il commissario tecnico rispondendo a Coverciano alle prime domande dei giornalisti —. Non so, naturalmente, ancora chi esattamente giocherà. A me sembra che fatta una prima scelta, anche se abbiamo complessivamente una "rosa" di 30 giocatori, dei quali ne abbiamo prescelti 18, sia opportuno insistere su di essi».

— E Boninsegna e Prati perché non sono stati scelti neanche questa volta?

«Non è dipeso da niente. Sia Boninsegna che Prati, anche e soprattutto se ho sentito la disponibilità di quest'ultimo per il ruolo di ala destra nel quale talvota a giocato, fanno parte della "rosa" dei "30", sono sempre a disposizione, ma mi è sembrato opportuno non allargare questa lista, che, d'altra parte, è abbastanza elastica».

A questo punto è stato chiesto al commissario tecnico perché la Svizzera abbia comunicato 22 nominativi di altrettanti giocatori per la partita di sabato prossimo, mentre l'Italia ne comunica diciotto.

«Non c'è un motivo preciso — ha risposto Valcareggi — perché come ho detto, noi abbiamo in lista 30 giocatori. Si è ritenuto opportuno indicarne soltanto diciotto perché, eventualmente, qualora uno risultasse indisponibile all'ultimo momento indubbiamente, così come da accordi, potrà essere sostituito con altro nominativo».

Subito dopo la partita con la Svizzera a Berna, Valcareggi si sposterà nel Lussemburgo per seguire l'incontro Lussemburgo-Turchia considerato che, appunto i turchi, saranno i prossimi avversari dell'Italia nel gennaio '73.

Per Valcareggi, infine, la vistosa serie di gol della giornata di ieri del campionato, e soprattutto i 12 gol di San Siro, dovrebbero costituire un buon auspicio per i prossimi confronti internazionali.

Per la partita dell'Italia con la Svizzera «B», la serie di domande sulle prospettive della formazione che affronterà i cadetti elvetici è stata posta a Bearzot, il quale ha tenuto anzitutto a sottolineare come nella «rosa» dei convocati non ci siano giocatori fuori età. «Per la formazione — ha precisato Bearzot — vi rimando anch'io all'antivigilia del confronto di Verona perché, chiaramente, dovrò vedere al lavoro un po' tutti».

— Se le anticipassimo noi la formazione?

«Sentiamola», ha detto Bearzot, replicando alla domanda piovuta da diverse parti.

— Bordon; Lombardo, Oriali; Cuccureddu, Vavassori, Mastropasqua; Damiani (Orazi), Franzot, Villa, Spadoni, Pulici.

«Sono diciotto i convocati e non è difficile buttar giù una lista: per mio conto, ripeto, ci risentiremo venerdì».

A Verona i cadetti con la Svizzera «B»

Roma, 16

Per la gara Italia - Svizzera «B» che si disputerà a Verona domenica prossima, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori:

INTER: Bordon, Doldi, Moro e Oriali.

JUVENTUS: Cuccureddu.

NAPOLI: Damiani e Vavassori.

ROMA: Franzot, Orazi e Spadoni.

SAMPDORIA: Villa e Negrisolo.

TERNANA: Alessandrelli e Mastropasqua.

TORINO: Lombardo, Mozzini e Pulici.

VERONA: Bergamaschi.

Allenatori federali Bearzot e Trevisan; medico prof. Vecchiet; massaggiatore Selvi (centro tecnico).

I convocati dovranno trovarsi entro le 13 di domani allo hotel Olivi di Sirmione.

L'europeo femminile alle cestiste dell'URSS

Sofia, 16

L'Unione Sovietica ha vinto il campionato europeo femminile di pallacanestro, battendo nell'ultima giornata la rappresentativa della Bulgaria per 79-48 (35-22). In precedenza la Cecoslovacchia aveva superato la Romania per 54-50 (25-27).

Ecco la classifica finale dei primi sei posti: 1) URSS punti 10; 2) Bulgaria 8; 3) Cecoslovacchia 8; 4) Francia 7; 5) Romania 6; 6) Ungheria 6.

Nell'ultima giornata, l'Italia ha ottenuto, per il torneo di classificazione, la sua seconda vittoria (dopo quella sull'Austria) battendo l'Olanda per 54-44 (23-18).

Judo a Palmanova

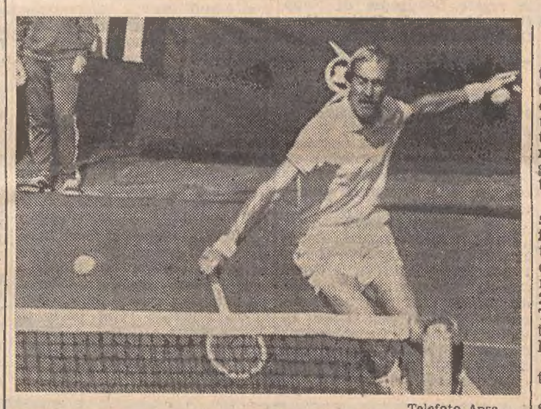
I seguenti atleti della Società Ginnastica Triestina si sono qualificati a Palmanova nella fase regionale del Trofeo Quattro Mari: per il Mar Ligure: Cecchi Claudio, Solgari Gianfranco; per il Mare Adriatico: Fabbretti Guido, Passolunghi Mario, Jaconcic Sergio, Neppi Edoardo; per il Mare Jonio: Novaiolli Claudio, Martin Claudio.

I suddetti atleti sono stati ammessi alla fase interregionale che si svolgerà nel mese di novembre.

QUINTA VITTORIA CONSECUTIVA DEGLI STATI UNITI NELLA COPPA

Smith ha vinto la Davis ma pensa ai dollari persi

Impegnato nella conquista dell'«insalatiera» ha rinunciato a grossi guadagni nei tornei «prof»



Telefoto Ansa

Bucarest — Lo statunitense Stan Smith è stato l'artefice della vittoria sulla Romania nella finalissima di Coppa Davis

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bucarest, 16

Stan Smith ha portato gli Stati Uniti alla loro quinta vittoria consecutiva in Coppa Davis ieri contro la Romania e immediatamente dopo ha detto che potrebbe essere stata la sua ultima apparizione nel più prestigioso torneo internazionale di tennis.

«Mi sento sopraffatto da questa vittoria, qui» ha detto il californiano subito dopo avere battuto nel suo secondo incontro di singolare il numero due romeno, Ion Tiriac, 4-6, 6-2, 6-4, 2-6, 6-0 Con la sua vittoria su Tirac, Smith ha portato gli Stati Uniti al successo per 3-2 sulla Romania.

«Se il regolamento e la struttura della Coppa Davis non vengono riformati — ha detto Smith — non vedo come potrò prendervi parte l'anno prossimo. Penso che i quattro tennisti che hanno rappresentato gli Stati Uniti in Coppa Davis questo anno abbiano perso potenzialmente 150.000 dollari in denaro che avrebbero potuto guadagnare in grossi tornei professionistici, e si tratta di una montagna di soldi».

Tuttavia, Smith ha aggiunto che si sentirebbe molto triste se dovesse abbandonare la squadra americana di Coppa Davis. «Sono uno dei più strenui sostenitori della Coppa Davis — ha detto — è un torneo che dà delle sensazioni sconosciute a chi ne è escluso. E' come prendere parte alle Olimpiadi. Ti senti il migliore nel tuo sport. Spero ardentemente che la federazione di tennis degli Stati Uniti riesca ad elaborare un programma accettabile per l'anno prossimo».

Smith ha specificato che egli si riferisce soltanto a problemi di natura finanziaria. «Mi è sembrato di capire che l'anno prossimo ci sarà un patrocinatore della squadra, a livello professionistico, e se così fosse le cose andrebbero bene. Comunque, sono in attesa di una decisione ufficiale, che potrebbe venire anche prima della fine del mese».

I suoi programmi a brevissima scadenza sono semplici. Tra poche settimane dovrebbe terminare il servizio militare e iniziare, finalmente, un lungo periodo di riposo. «Penso di prendermi una vacanza di tre settimane — ha detto — sparire dalla vista e non far sapere a nessuno dove mi trovo. Sarà una eternità per me, poiché negli ultimi tre anni non sono mai riuscito ad avere una vacanza più lunga di 15 giorni. Penso di essere pronto a rientrare in campo all'inizio della stagione del campionato mondiale di tennis, il 15 gennaio prossimo».

A. P.

Dal 1.o al 5 novembre Festival Bor minibasket

Nella sede dell'Unione sportiva Bor è stata presentata ieri sera alla stampa ed alle società triestine che svolgono attività per i giovanissimi nel settore della pallacanestro, la seconda edizione del «Festival Bor minibasket». Questa manifestazione vuol essere sportivo-artistico-culturale e si propone lo scopo di diventare un tradizionale punto d'incontro fra gli alunni delle scuole elementari e di propagandare l'importanza della pratica sportiva fra i giovani. L'iniziativa, che già lo scorso anno ebbe un grosso successo ed anche vasta risonanza nel campo specifico nazionale, si articolerà su prove sportive (pallacanestro maschile con 13 partecipanti, delle quali 11 triestine, una goriziana ed una lubianese), artistiche (pittura «ex tempore») e culturali (componimento scritto). In ciascuna delle tre prove verrà compilata una classifica per società con punteggio decrescente e dalla somma dei punteggi parziali risulterà una classifica generale in base alla quale verrà proclamata la società vincitrice del festival. La manifestazione si svolgerà dal 1.o al 5 novembre nella sede della Bor, via Guardiella 7.

P. B.

HA FATTO SENSAZIONE (AI FINI STATISTICI) IL 9-3 DI SAN SIRO

MILAN: GOL A RAFFICA NELLA RETE DELL'ATALANTA

L'ex ponzianino Muiesan ha portato al successo la Roma a Bologna - Prima vittoria dell'Inter

A San Siro un pallone bizzarro è terminato per ben dodici volte in fondo al sacco. Il Milan ha steso al tappeto l'Atalanta con un reboante 9-3 che non trova riscontri nel calcio italiano del dopoguerra (superati con la somma di dodici gol i precedenti risultati a sensazione che videro per protagonisti negli anni '50 i «diavoli» del trio Cre-No-Li: Milan-Atalanta 7-4, Milan-Novara 9-2 e un derby della Madonnina finito 6-5 per l'Inter). Il risultato ha fatto sensazione e costituisce senz'altro la nota più appariscente della terza giornata di campionato, inseritasi nel programma «azzurro» fra il Lussemburgo e la più temibile Svizzera di sabato prossimo a Berna. Una partita pazza, quella fra Milan e Atalanta, che esalta i tifosi milanisti in vista soprattutto del big match di fine ottobre a Torino contro i campioni d'Italia. Una partita che però sfugge a qualsiasi commento tecnico, anche perché il Milan con lo stesso attacco atomico che ha sparato a raffica sul povero Pianta, uscito sul 7-2 con l'aria di chi ne avesse abbastanza, era stato imbrigliato quindici giorni fa sul campo della Ternana.

* * *

La prova del nove ha permesso intanto a Rivera di insediarsi al comando della classifica dei cannonieri assieme al compagno di scuderia Prati e al romanista Spadoni, che è la più bella novità di questo avvio di campionato. L'ex riminese è passato con disinvoltura dallo agone della serie C a quello ben più impegnativo della «A». In tre partite ha realizzato quattro reti ed è stato il mattatore della partita vinta dalla Roma a Bologna. A Helenio Herrera il merito di avere scoperto Spadoni e di aver fatto resuscitare Muiesan. Dato per finito, dopo il periodo bolognese e le meno brillanti ultime annate nel Verona e nel Bari, il centravanti «triestino» — il possente Lucio è nato a Pirano e calcisticamente è cresciuto nel Ponziana — è stato voluto dal «mago» alla età di trent'anni e miracolosamente ricostruito. A Bologna Muiesan ha ripagato il suo «pigmalione» con una doppietta da opportunista consumato. Con il duo Spadoni-Muiesan, la Roma naviga a gonfie vele in vetta alla classifica in compagnia del Milan e del Napoli baby che Chiappella ha sfornato fresco fresco.

* * *

Un altro giovane alla ribalta: si tratta di Giancarlo Antonini, diciottenne proveniente dal Macobi Asti, acquistato dalla Fiorentina al cinquanta per cento per 80 milioni. Il ragazzino, buttato nella mischia di Liedholm in quel di Verona, è stato una autentica rivelazione, facendo convergere su di sé le lodi dei critici meno incantabili. Si parla di lui come di un campioncino estroso e geniale, che gioca con entrambi i piedi. Con Antonioni e senza De Sisti la Fiorentina è passata di misura a Verona.

* * *

La Juve l'ha scampata bella e ringrazia Chinaglia, che dopo aver dimostrato incomprensione sul servizio iniziale di Re Cecconi, ha realizzato sì il rigore, ma ha steccato l'acuto a sette minuti dalla fine, sbucciando un pallone portogli ancora dal motorino Re Cecconi, lieta sorpresa di questa Lazio. La compagine di Maestrelli non ha ancora perso e ha quattro punti in classifica come i campioni d'Italia, pur avendo dovuto affrontare nelle prime giornate avversari di rango quali Inter, Fiorentina e Juve. Chinaglia ha risparmiato i suoi compagni di Nazionale, ma ha giurato di volersi vendicare a Berna.

* * *

E' arrivata anche per l'Inter la prima sospirata vittoria. Un tiro di Bedin da lunga distanza ha dato il successo ai nerazzurri nella trasferta di Genova, ma la compagine di Invernizzi non ha affatto entusiasmato. Il rientro di Boninsegna non è stato molto utile per la squadra, ma il centravanti può lamentarsi di essere stato scarsamente, e male, servito. La Sampdoria non è riuscita nel tentativo di ragranellare il primo punticino stagionale ed è ancora ferma a quota zero in fondo alla classifica. Il Cagliari è invece giunto puntuale allo appuntamento con la vittoria anche senza Riva e Domenghini e senza Fabbri in panchina.

E. L.

BELLA MA IMPRODUTTIVA LA TRIESTINA VISTA A SAVONA

«Preferirei meno elogi e almeno un punto in più»

A Petagna non sono piaciuti i complimenti del collega ligure...

Tre trasferte, zero gol realizzati fuori casa e tre sconfitte: un bilancio che più negativo di così non potrebbe essere, eppure nessuna faccia lunga ieri mattina alla stazione centrale, quando giocatori e tecnico sono scesi dal treno che ha riportato in sede la Triestina da Savona.

«E' vero — dice Petagna —: anche questa volta siamo ritornati a casa a mani vuote, solo che in occasione delle altre due trasferte non meritavamo assolutamente nulla. A Savona invece un pareggio, che sarebbe stato una manna per la nostra classifica, un premio modesto se rapportato al gioco e alla prova offerta dall'intera compagine. Ci consola il fatto che abbiamo disputato la miglior partita della stagione, segno che la squadra sta crescendo, sta insomma avvicinandosi al rendimento che può e deve dare».

— Come si spiega allora questa battuta d'arresto?

«Si vede che stava scritto così: cosa posso dire dopo una partita che ci ha visti dominare il campo? Abbiamo raccolto un mare di elogi, ma francamente io avrei preferito trovarmi con un punto di più in classifica. Il calcio è fatto anche di queste cose. Che non meritassimo la sconfitta lo si può dedurre anche da quanto mi ha detto lo allenatore del Savona subito dopo la gara: "Quello che il Venezia ha rubato a noi, noi lo abbiamo rubato a voi". D'accordo, tutte le partite fanno storia a sé, tuttavia nessun tecnico si confiderebbe in questo modo se effettivamente il risultato non fosse veramente bugiardo».

— Belle parole, che però non fanno classifica...

«Già, è vero, per questo prima ho detto che sotto certi aspetti preferivo che la squadra avesse giocato male ma fosse ritornata almeno con un punto. Quel gol proprio non ci voleva...».

— Era inevitabile?

«Con un po' di maggior attenzione si poteva evitare e allora probabilmente saremmo riusciti a vincere. Sono purtroppo già tre le reti che subiamo all'incirca nella stessa maniera: traversone e un avversario che di testa mette in porta. La squadra comunque ha reagito, ha costantemente tentato la via della rete, ma senza fortuna. Alla fine, dopo aver mancato almeno sei-sette palle da gol, ci siamo trovati solo con un gran numero di calci d'angolo e basta».

— Quello delle punte che non segnano sta diventando un grosso problema...

«Sino a un certo punto, nel senso che prima o poi i gol arriveranno. Mi preoccuperei molto invece se la squadra non riuscisse a creare le occasioni; visto che arriva sotto porta per il tiro, verrà anche il giorno che i palloni termineranno alle spalle dei portieri».

Parlando dei singoli giocatori, Petagna ha avuto elogi per tutti, ma in particolar modo per D'Alessi, che sta rivelando il suo vero volto, Scichilone, Brusadelli, Riva, Zamparo, Tagliach che si è riconfermato una grossa pedina anche in trasferta, e «capitan» Frigeri.

La Triestina riprenderà oggi la preparazione allo stadio in vista della partita casalinga di domenica, ospite la capolista Venezia. Il solo Rizzato, degli uomini impiegati a Savona, lamenta una contusione a un ginocchio. Gli altri giocatori stanno tutti bene. Mercoledì gli alabaradi disputeranno la consueta partitella di metà settimana a Capodistria.

C. N.

AVVIATO IL CAMPIONATO DI PALLAVOLO

L'Arc Linea «chiusa» da un Ruini superiore

Il campionato di pallavolo di Serie «A» s'è messo in moto sabato sera. Non l'ha fatto di certo in punta di piedi, merito precipuo della matricola CUS Pisa, che ha messo in seria difficoltà i tricolori del Panini (vincenti affannosamente per 3 a 2) e anche del Gargano Genova che ha sgominato in tre soli set il Casadio dei nazionali Bendandi e Ricci. Neanche il successo riportato dalla Virtus Falconara sulla Minelli è da scordare, in un incontro combattuto che ha messo in evidenza il perfetto equilibrio di rendimento di due formazioni che potranno essere interessate al capitolo della retrocessione. A Torino ha vinto facile la Lubiam Bologna, che è prevalsa sul CUS Torino, matricola senz'altro inferiore ai colleghi pisani e altrettanto ha fatto il CUS Parma a spese del Brumi Catania.

A Trieste, il Ruini, il sestetto che mira a strappare lo scudetto dalle maglie del Panini, ha vinto, cencedendo all'Arc Linea la conquista di un set. All'esordio, l'Arc Linea ha dovuto fare a meno di Andrea Pellarini, sicché tutto il peso della partita è gravato sulle spalle di Manzin, Claudio e Walter Veliak, Ferariu, Sgomba e Grilanc.

Se apprezzabile è risultato il comportamento dei primi quattro, sebbene da Walter si debba pretendere qualcosa di più, ben diversa è la valutazione degli altri due. Sgomba ha pasticciato troppo frequentemente, mentre Grilanc non è mai stato in grado di inserirsi con determinazione e costrutto negli schemi dei propri colleghi. Rilevata l'insufficienza dei due, si sarebbe dovuto tentare almeno un cambio, inserendo nel sestetto uno dei giovani sui quali, proprio all'inizio del torneo, si è riposta tanta fiducia.

L'esperimento invece non è stato tentato. E' mancato forse il coraggio di gettare nella mischia chi deve farsi le ossa. A risultato ormai compromesso, la mossa doveva essere fatta, non si sarebbe così dovuto attendere eventualmente il prossimo impegno di Ravenna, importante come tutti quelli che seguiranno per la sopravvivenza. Poiché, alla luce di quanto visto sabato a Trieste e di quanto verificatosi sugli altri campi, si può giungere a due conclusioni, né l'una né l'altra favorevole ai colori dell'Arc Linea: quest'anno, i quadri del sestetto locale sono esigui, piuttosto ridotti all'osso a meno che prima o poi non esploda qualche elemento giovane; in secondo luogo, le altre squadre destinate a lottare per la salvezza non appaiono deboli o impreparate. Per l'Arc Linea, dunque, sconfitta l'esordio infelice dal punto di vista prettamente numerico, non c'è tempo da perdere. Ogni battaglia di campionato, anche se perduta, deve servire per ricercare qualche soluzione utilizzabile nell'immediato futuro.

V. F.

CALCIO GIOVANILE

■ Le società del settore giovanile di calcio della provincia di Trieste si riuniranno domani sera in assemblea ordinaria. I lavori si svolgeranno nella sede del Dopolavoro Aziendale Arsenale Triestino in via Mazzini 32 e avranno inizio alle ore 18.30 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione.

DIECI DOMANDE AL RIELETTO PRESIDENTE DELLA UNIONE SPORTIVA TRIESTINA

COLUMMI: «PUNTIAMO ALLA "B" IN DUE ANNI STIAMO TRATTANDO I RINFORZI PER LA SQUADRA»

La crisi in seno al direttivo alabardato, apertasi ai primi di settembre, si è risolta praticamente sabato scorso con la formazione del nuovo direttivo. L'avv. Colummi è stato confermato alla presidenza. A lui abbiamo rivolto 10 domande, per conoscere i programmi della società, in un piano di riorganizzazione e di potenziamento del sodalizio, nonché i programmi più immediati per il cammino della squadra.

1) Cosa significa in pratica la sua riconferma alla presidenza?

«La mia riconferma alla presidenza della Triestina significa che la società vuol mantenere fede al programma che il Consiglio direttivo ha enunciato al momento della successione al Consiglio di Portogruaro: "Immediato ritorno in Serie C e in tre anni in Serie B".

«Oggi non ci sono linee alternative a questo programma. Nella recente assemblea infatti la mia relazione morale è stata approvata all'unanimità e l'intero Consiglio neoeletto, cooptati inclusi, ha sottoscritto il documento programmatico dell'on. Belci. Il primo punto di questo programma è stato realizzato».

2) Quale potrà essere l'apporto — pratico e finanziario — dei nuovi consiglieri cooptati?

«I consiglieri neocooptati già nella prima riunione del Consiglio direttivo hanno dichiarato la loro disponibilità finanziaria a sostegno della società. Oltre al Vicepresidente della Regione e Presidente del Fondo Trieste, Arnaldo Pittoni, troppo noto a Trieste per la sua eminente posizione politica, devo ricordare che il comm. Miceli è stato per anni presidente di una società di Serie A e l'imprenditore Ventura segue con passione la nostra società sin dal 1950, ed ha ottime relazioni nel mondo calcistico nazionale».

3) Quali programmi intende attuare la società, per questo e per il prossimo campionato?

«Ripeto quanto già esposto al punto 1). Il nostro programma è chiaro: in due anni in Serie B».

4) La Triestina è partita male e denuncia soprattutto l'incapacità di andare in gol. Si farà qualcosa per ovviare a questo difetto?

«La Triestina è partita non male, malissimo. Eppure la squadra vale molto di più di quanto la sua classifica lasci credere. Chi ha seguito tutte le partite di questo inizio di torneo sa che, a parte la trasferta di Udine, non siamo mai stati inferiori alle squadre che abbiamo incontrato. Anzi: a Savona la squadra ha giocato la sua miglior partita. E possiamo dimenticare la Coppa Italia, dove abbiamo superato le attuali capolista del girone, Udinese e Venezia?

«Il Venezia domenica saggerà la nostra volontà di riscossa. Tutti i giocatori daranno il massimo, ne sono certo. La non sopita rivalità con la società lagunare è un incentivo per tutti noi per risalire proprio da domenica. La classifica non è ancora ben determinata. Abbiamo perduto almeno tre punti facili, siamo ancora in corsa per un ottimo campionato».

5) D'Alessi. L'interrogativo è sempre quello; resterà oppure no?

6) Sono in vista eventuali altre cessioni a novembre?

«Rispondo assieme alle due domande. A novembre — abbiamo già fissata una stanza all'Hilton — cercheremo di rafforzare i punti risultati deboli. Abbiamo già delle trattative, ma evidentemente non posso fare nomi. Il problema non è se vendere D'Alessi o meno. Il problema è che il ragazzo renda secondo le sue ottime capacità tecniche, nel ruolo che più gli si adatta.

«Se c'è qualcuno che non fa il suo dovere, sarà ceduto».

7) Alla luce delle prestazioni fornite finora dalla squadra, considera riuscita la campagna di compravendite attuata la scorsa estate?

«La campagna compravendite, molto gravosa finanziariamente, dal punto di vista tecnico — malgrado i risultati — la ritengo soddisfacente. Abbiamo fatto un grande sforzo per i giovani e Zamparo è già una realtà. E la "Primavera" ha già vinto su due campi di Serie A. Altri giovani attendono il loro turno. Anche Tugliach è più di una promessa».

8) Gli abbonamenti quest'anno sono stati inferiori alle previsioni; quali le cause?

«Gli abbonamenti sono stati pari di numero a quelli dell'altro anno, naturalmente a prezzi aumentati. Per noi una delusione. Ma Trieste è fatta così. Se la squadra risalirà — e lo farà certamente — vedremo a Valmaura molti tifosi. A cominciare da domenica».

9) Il progetto di una sede e di un campo per la Triestina, di cui si è parlato anche nella recente assemblea, sarà attuato anche dopo l'uscita di Usco dal direttivo?

«Usco, che non ha accettato neppure il caldo invito dell'assemblea, sa che troverà sempre favorevole accoglienza per lo sviluppo del suo progetto. Altrimenti realizzeremo questo importante obiettivo da soli. Ma in tutti e due i casi i tempi, per insuperabili esigenze amministrative e di legge, saranno lunghi».

10) Quale confermato presidente, continuerà a dedicarsi direttamente alla Triestina oppure si affiderà alla conduzione della società da parte dei due «vice»?

«Malgrado i miei impegni di lavoro siano ancora accresciuti, ho accettato l'invito affettuoso e pressante del presidente onorario on. Belci e di tutti i colleghi di Consiglio che ringrazio per la fiducia dimostratami.

«Non sono abituato ad accettare incarichi e a non occuparmene; ho posto solo come condizione che i due neoeletti vicepresidenti Moncini e Fast, nell'ambito della riorganizzazione del Consiglio, sovraintendano uno al settore sportivo e l'altro a quello finanziario-amministrativo, con la piena collaborazione di tutti gli altri consiglieri.

«Il Consiglio deve efficientemente lavorare anche nei periodi di mia assenza da Trieste per lavoro... o per ragioni che riguardano la Triestina».

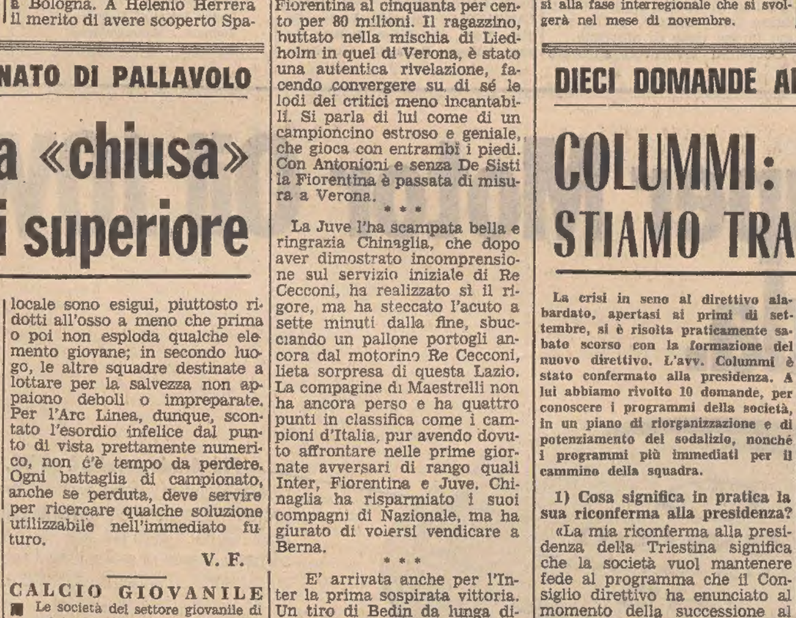
Dante di Ragogna

FIORENTINA - SETUBAL

■ La Fiorentina giocherà il 25 ottobre a Setubal contro i portoghesi del Vitoria la prima delle due partite del secondo turno della Coppa UEFA; la data della partita di ritorno è stata fissata per il primo novembre a Firenze in notturna.

INVITATI A BERNA

■ Il Settore tecnico della FIGC ha invitato a partecipare alla trasferta della Nazionale italiana di calcio in Svizzera, gli allenatori Maestrelli e Viciani.



Forni di Sopra avrà una piscina coperta con vasca delle dimensioni di metri 25x12,5 e una palestra capace di ospitare un regolare campo di pallacanestro, la prossima estate. La costruzione è in atto dalla scorsa primavera. In un anno di lavoro, considerata l'interruzione invernale, l'impianto sarà portato a compimento: un bell'esempio di celerità, al quale sarebbe facile opporne di contrari.

La località carnica sarà dotata così di un'altra attrezzatura, con cui integrare la già dotata zona sportiva lungo il Tagliamento (tennis, pattinaggio, bocce, calcio). L'impianto viene realizzato dal Comune, con una spesa di 140 milioni per le opere murarie e di altri 77 per il completamento.

Le cestiste della S.G.T. sono decise a giocare

Riunione ieri sera alla Ginnastica Triestina tra i dirigenti della sezione pallacanestro e le giocatrici. Purtroppo si è trattato di un incontro che non ha portato ad alcuna soluzione. I dirigenti hanno fatto rilevare le attuali difficoltà; le giocatrici hanno preso atto ed hanno anche accettato di mettersi a disposizione della società, qualora la squadra risultasse tutta compatta e ciò a prescindere da un eventuale abbinamento.

Le cestiste hanno avanzato delle riserve specialmente per quanto riguarda la conduzione tecnica della squadra, esponendo le loro preoccupazioni. In pratica la riunione di ieri sera niente ha modificato, semmai ha teso ancor maggiormente questo filo che sembra già per spezzarsi.

Ancora una volta, quindi, tutto è rinviato, nonostante il campionato bussi alle porte (inizierà il 5 novembre). Di allenamenti niente si è parlato. E' stato detto che la preparazione può essere fatta al martedì, giovedì e venerdì, ma nessuna atleta è stata formalmente impegnata. Così non sappiamo veramente come la squadra potrà prendere il «via», certamente non nelle condizioni migliori, anzi deconcentrata e ancora in fase di precampionato. Vedremo allora cosa succederà.

CANOTTAGGIO

Dapiran vince alle regate di Murano

Un grosso successo è arriso alla regata organizzata dalla Virtus Lagunare di Murano, la isoletta satellite di Venezia che dedica una giornata dell'anno allo sport del remo; questo sport l'ha fatta balzare clamorosamente sulla scena mondiale grazie al suo campione Ragazzi, vice-iridato nel singolo nella categoria juniores. E' stata una vera e propria festa del canottaggio, alla quale sono stati invitati tutti gli equipaggi più rappresentativi dell'Italia Fra i protagonisti il Circolo Canottieri Saturnia, che ha inanellato un'ultima perla nella sua lunga collana di successi della stagione, con Fulvio Dapiran, neo campione italiano del «singolo» nella categoria juniores.

Per la verità, tecnicamente la regata non ha detto molto: il campo di gara irregolare e una certa arbitrarietà nella formazione degli equipaggi misti, fino a ieri non autorizzati, ha falsato qualche risultato: così il quattro del Saturnia, campione italiano senior, ha dovuto cedere nei confronti del Fiat e di un «quattro» misto.

Meno fortuna ha avuto la Nettuno nelle due gare in cui era presente: quinta nel «due con» e sesta nel «quattro con».

RUGBY

Fiamma in progresso assicura Teghini

«Non ci siamo ancora, ma siamo sulla strada buona per arrivare in fretta alla condizione migliore». Così l'allenatore della Fiamma Trieste Andrea Teghini il giorno dopo il derby della Serie B di rugby, disputato domenica a San Luigi contro la Cianidolso di Udine.

«Rispetto alla prima partita di Brescia — ha proseguito l'allenatore dei granata — ho notato dei progressi sia sul piano del gioco che della tenuta. Ci sono ancora molte cose che, per quanto riguarda l'inquadratura, devono essere risolte, ma ci arriveremo e in fretta. L'importante è aver rotto il ghiaccio, aver ottenuto cioè i primi due punti. L'anno scorso, prima di cancellare lo zero dalla classifica, abbiamo dovuto attendere molte domeniche».

— La squadra ha difettato soprattutto in fase di realizzazione.

«In effetti il quindici ha giocato abbastanza bene, ha impostato numerose azioni, alcune delle quali tecnicamente pregevoli, però al momento di raccogliere i frutti di questo lavoro è mancato all'appuntamento. Si tratta anche di mancanza di condizione, nel senso che i giocatori quando arrivano vicino alla linea di meta hanno i riflessi un po' appannati».

— Un giudizio sulla Cianidolso?

«Anche gli udinesi, come noi del resto, devono lavorare parecchio. La squadra bianconera però si riprenderà e sono certo che disputerà un buon campionato degno delle sue tradizioni».

La Fiamma, che domenica sarà di scena a Verona, riprenderà oggi la preparazione. Non sono previste molte novità per quanto riguarda la formazione. Ritornerà ad allenarsi anche Fonda, rientrato da poco a Trieste.

CONTRASSEGNATA DA UN FORTE VENTO LA REGATA DELLA SOCIETA' BARCOLANA

«Sandra III» sferzata dalla bora trionfa nella «Coppa d'Autunno»

Nelle categorie minori si sono affermati «Lola», «Bragadin», «Spriz» e «Peci»

Il terz'ultimo «scampolo» di fine stagione ha riservato una altra avvincente, veloce e quasi avventurosa regata. La Coppa di Autunno ha vissuto in questa IV edizione la sua più fulgida giornata. Ogni anno, in occasione di questa gara, Barcola diventa una specie di arazzo che dispiega tutte le magnificenze delle sue tinte e non solo sul mare. Fino a venerdì sera però, Barcola ha sofferto lunatica l'umore del tempo sciroccoso, sperando nel miracolo che si è verificato sabato con una schiarita di bora che è scesa al mare incuneandosi sotto lo scirocco, il quale innaizandosi si raffreddava sia per espansione adiabatica sia per miscuglio con aria fredda che persisteva. Così domenica per la gara, ancora bora che ha il potere, fra l'altro, di esaltare più degli altri venti, la lotta fra l'uomo e gli elementi naturali; lotta dunque non solo con gli avversari ma con le raffiche forti e rabbiose (specialmente nel primo lato di lasco e nella parte seconda del bordeggio).

Faticaccia per gli equipaggi e notevole anche lo sforzo e il «travaglio» imposti alle attrezzature dalle raffiche violente di Est-Nord-Est; attrezzature che hanno tenuto bene e questa è una conferma dell'ottima messa a punto tecnica a bordo di tutti. I timonieri, conoscendo l'angolo ottimale d'inclinazione dei loro scafi, hanno cercato di non tenerli eccessivamente «ingavonati» per non perdere velocità. La partenza è stata differita di un po', considerando le condizioni «meteo»; non tutti hanno però preso il mare: su 70 imbarcazioni iscritte, 45 erano allo start. Ben sistemato l'allineamento di partenza; finalmente, grazie alla SVGB un bel tracciato di gara. Unico neo: la seconda boa troppo sola e.... abbandonata per essere vista a 6 miglia. Bastava accostarla ad un battello visibile: I motoscafi però non se la sentivano di prendere il mare; solo uno è uscito al largo. La boa era chiaramente indicata con gradi bussola sulla carta nautica; particolare trascurato da tutti i concorrenti che hanno preferito seguire nello «slalom» il battistrada «Sandra» che cercava la boa. Quelli che navigavano nelle posizioni di testa hanno perso più acqua perciò rispetto alle barche che navigavano dietro e in coda. Fortunatamente non si sono verificati incidenti e grosse avarie; tutto a «gonfie vele» dunque per questa edizione della Coppa d'Autunno, anche l'organizzazione curata dai dirigenti della SVBG Zini, Petronio, Dazzara. Parladori e Vitturelli.

I pronostici alla vigilia erano accentrati sulle barche più lunghe, trattandosi di una regata in tempo reale e vittoria in assoluto. Il pronostico è stato rispettato: «Sandra» di Polin (tim. Toffoloni) con Guidone dello Y. C. Adriaco, ha bissato il successo di domenica scorsa a Sistiana battendo con tattica accorta gli avversari diretti, cioè «Airone, Auriga e Samurai».

Partenza in lasco con forti raffiche (sui 20-22 m/sec.) e rande ridotte (due mani di terzaruoli). Doppiano la boa di Punta Sottile i più grandi, cioè nell'ordine: «Sandra, Auriga, Arione, Samurai» ed a un centinaio di metri circa «Scontradura, Tahiti, Betelgeuse» ed il gruppo «Arione» ad un certo punto «orza» forte al vento, «Sandra» risponde all'orzata e tutto il gruppo anche. Il vento cala un pochino; parecchi danno spinnaker «scoprendo» la boa più poggiata. Le barche più grandi mantengono le posizioni; qualcuno le perde come «Scontradura» che alza spinemaker troppo in ritardo. Avanza fortissimo il «Kaiten» con un «fazzoletto» di randa. Alla 2.a boa: «Sandra, Aurigo, Airone, Samurai, Kaiten, Betelgeuse, Scontradura» e il gruppo. Tahiti, Garbin II, Lola, Intrepid, Bragadin, Tergeste, Safari, Barbarossa, Spriz, GarbinI rinvengono fortissimi.

Dopo la boa, «Scontradura» di Alesani in scia di «Betelgeuse», vira su raffica da Est; errore ripetuto anche da altri, che pur di liberarsi di scie e vele, virano sul bordo falso. Manuali di navigazione e tattica impongono la virata, ma la praticaccia dimostra spesso il contrario. In bolina con barche sbandate e vento in aumento, tutti lottano come dannati con la massima grinta. «Sandra» controlla i diretti avversari ma anche i «giochi» del vento e vince la Coppa d'Autunno. Lo schnaps «Lola» di Michelazzi (tim. Rizzi), dotato di maggior «allungo», in bolina, guadagna posizioni. Ad un certo punto, come primo della sua categoria dovrebbe controllare il secondo che è il «Betelgeuse» ma preferisce giustamente virare su di una «scarsa» guadagnando qualche centinaio di metri. La barca ha riconfermato le sue qualità, già evidenziate con tempi «duri» mostrando una progressione boliniera notevole.

Da due anni, molti attendevano una vittoria di Angelo Boscolo, vittoria che finalmente è arrivata nella III categoria. La barca ha dimostrato con tutte le condizioni di vento e mare di essere un buon sesta classe. Il successo del «Bragadin» Triestina Vela (tim. Radin) premia la passione del suo proprietario. Un altro «monstre» fra i piccoli è lo «Spriz» di De Mattia (SVBG) che ha disputato una ottima prova, aggiudicandosi la IV categoria. Il vecchio «Bat» di Sciarelli (quasi un.... centinaio di anni) ha rappresentato la tradizione e la nota di colore. Nella V categoria bella affermazione di «Peci» (Subar). Buone le regate Betelgeuse di Napp (tim. Morin), di Garbin II e Garbin I, Intrepid (Stefani), Safari (Dapreto), Barbarossa (Scherl), Vento Divino (Cossi) e Nottolada (Sferza). In bella evidenza Airone (Colella), Auriga (Desle), Harpo tre (Apollono), Birba (Miccoli e Suggi), Gigolò (Pocecco), Tahiti (Brosh) nei due primilati e «Aloha (Paoletti).

La gara di domenica ha dimostrato ancora una volta che non è sufficiente il valore della barca per superare lo «scoglio» di condizioni atmosferiche dure; ci vuole l'equipaggio e le vele da «vento». Gli uomini a bordo erano 200, forse erano tanti perché hanno la gioia di lottare e credere in cose stupende come il mare e il vento.

Fabio Sarè

Classifica generale

1) Sandra Toffaloni (YC Adriaco); 2) Arione Colella (YC Lignano); 3) Auriga Pesle (YC Adriaco); 4) Kaiten ZaluKar (SV Barcola Grignano); 5) Lola Michelazzi (S. Triestina Vela); 6) Garbin II Cossutta (SV Barcola Grignano); 7) Samurai Colonna (Società Triestina della Vela).

Classifica categorie

I cat.: 1) Sandra Toffaloni (YCA); 2) Arione Colella (Lignano). II cat.: 1) Lola Michelazzi (STV); 2) Garbin Cossutta (SVBG). III cat.: 1) Bragadin Boscolo (STV); 2) Safari Dapretto (SVBG). IV cat.: 1) Spriz De Mattia (SVBG); 2) Garbin Sedmak Parladori (SVBG). V cat.: 1) Peci Suban (SVBG); 2) Nottolada Sferza (SNPJ Sistiana).

ASTE YEARLING

A Milano si sono svolte le annuali aste degli yearling di trotto. Molto sostenuto il mercato delle vendite che ha toccato vertici elevati. Per conto della Scuderia Belvedere, il delegato dei proprietari triestini, Gastone Umani ha acquistato Fount (m. b. da Double Scotch e Callas), e Foledra (f.mo da Ledro e Sarzana). Da parte di madre, Fount è fratello del ben noto Palecal.

GIRONE «E» CAMPIONATO DILETTANTI 2.a CATEGORIA: RISULTATI A SORPRESA

Primorie e Vesna filano in tandem

La Libertas fanalino di coda è ancora a quota zero - Prima vittoria della Lib. Prosecco

GIRONE E

Il punto

La terza giornata ha sfoltito il gruppo di testa, lanciando in orbita le rappresentanti dell'altipiano Vesna e Primorje. La compagine di Santa Croce ha piegato col più classico dei punteggi la matricola Campanelle. Silvio Verginella, punta di diamante del calcio carsico, dopo 99 reti realizzate in 179 partite con la maglia del Primorje, ha fatto centro segnando il suo primo gol con la maglia del Vesna.

Il sorprendente Primorje ha piegato lo Zaria, che nelle prime due giornate non aveva incassato reti. Mentre gli sportivi di Santa Croce e Prosecco esultano per i successi delle loro squadre, alle spalle del tandem di testa procede un quintetto formato da Inter San Sabba, Portuale, Turriaco, Sagrado e Fogliano.

Il Breg ha conosciuto la sua prima sconfitta in casa del Turriaco. L'Aurisina è stata battuta sul campo amico dalla Libertas Prosecco. Terza sconfitta per la Libertas Trieste, relegata in fondo alla classifica, con zero punti all'attivo.

Isonzo - Breg 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 39' e nel s.t. al 28' Pastrello, al 36' Vatta. ISONZO: Peressin; Moimas, Cragnolin; De Fabris, Clama, Francescon; Pastrello (Masat), Trebian, Sebenico, Seli, Porcari, Baiutti. BREG: Favento; Possega, Rodella; Germeli, Vatta, Race; Samez, Micussi, Zonta, Vizintin, Grahonja, Taurian, Cuk. ARBITRO: Burlon di Palmanova.

Turriaco, 16

I due punti che contano sono andati, seppur sofferti, agli uomini del bravo Farfoglia. I biancoazzurri hanno avuto la meglio su un coriaceo Breg che era venuto a Turriaco per il nulla di fatto. Con una rete per tempo di Pastrello, i biancoazzurri conducevano la gara, non proprio entusiasmante; solo una punizione beffa di Vatta, al 36' della ripresa, ha messo in forse il risultato. In evidenza tra i locali il portiere Peressin che ha parato con vera bravura un rigore e il terzino De Fabris.

G. M.

I RISULTATI

*Isonzo - Breg	2-1
Flaminio - *Libertas	1-0
Lib. Prosecco - *Aurisina	2-1
*Portuale - Inter San Sabba	0-0
Fogliano - *San Canzian	2-1
Vesna - *Campanelle	2-0
*Primorje - Zaria	2-1
*Sagrado - Muggesana	3-2

LA CLASSIFICA

Vesna	3	2	1	0	5	2	5
Primorje	3	2	1	0	4	2	5
Isonzo	3	2	0	1	6	3	4
Fogliano	3	2	0	1	5	4	4
Inter S. S.	3	1	2	0	2	1	4
Portuale	3	1	2	0	2	1	4
Sagrado	3	1	2	0	4	3	4
Flaminio	3	1	1	1	2	2	3
Campanelle	3	1	1	1	4	5	3
Lib. Prosecco	3	1	1	1	2	4	3
Breg	3	0	2	1	4	5	2
Muggesana	3	1	0	2	5	6	2
S. Canzian	3	0	2	1	2	3	2
Zaria	3	0	2	1	1	2	2
Aurisina	3	0	1	2	3	5	1
Libertas	3	0	0	3	1	4	0

LE PARTITE DEL 22.10.72

Inter San Sabba - Sagrado
Muggesana - Primorje
Vesna - Libertas
Lib. Prosecco - Portuale
Fogliano - Aurisina
Flaminio Campanelle
Breg - San Canzian
Zaria - Isonzo

Flaminio - Libertas 1-0

MARCATORE: al 15' della ripresa Pellegrini, FLAMINIO: Parovel; Di Pasquale, Gregoratti; Mingardi, Zachigna, Gallinotti M.; De Bosich, Gallinotti P., Russian, Orto, Pellegrini. LIB. TRIESTE: Premate; Vidoni, Lupetin; Melon, Delise, Bertoli; Russo, Krizman, Vascotto, Cadelli (Mottica), Auber.

Un ennesimo calcio di punizione, questa volta messo a segno da Pellegrini, ha condannato la Libertas alla sconfitta.

I biancoscudati di Ulcigrai anno dominato letteralmente la gara dall'inizio alla fine, dimostrandosi superiori al Flaminio sia sul piano atletico che su quello del gioco, ma i risultati all'inizio di questa stagione non danno loro ragione, anche per una buona dose di sfortuna.

Occasioni favorevoli sprecate e pali colpiti da parte della Libertas. Il portiere Parovel che ha salvato la rete del Flaminio con interventi prodigiosi: questa in sintesi la cronaca della partita.

Gli azzurri di Orto hanno combattuto su ogni pallone, dimostrandosi squadra coriacea, ma almeno un pareggio avrebbe rispecchiato l'andamento dell'incontro, soprattutto per la grande generosità messa in evidenza dagli atleti crociati.

Lib. Prosecco - Aurisina 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Zudini; nel s.t. al 16' D'Andrea, al 39' Zudini. LIB. PROSECCO: Ghersinich; Lizzi, Babich, Di Stasio, Visintin (Menardi), Della Valle; De Michele, Zudini, Bolcich S., Cecovich, Milani. Bolcich B. AURISINA: Germani; Doglia, Perisutti, Braico, Sterle, Tomizza; Tordi (Morgera), Madalen, Doglia, Segulin, D'Andrea, Leghissa. ARBITRO: Bonini di Ontagnano.

Colpaccio della Libertas Prosecco sul terreno dell'Aurisina: la neopromossa compagine di Della Valle ha espugnato inviolato campo dei nabresini, cogliendo il primo successo di questo campionato, I biancorossi di Prosecco, pur dimostrandosi talvolta insicuri in difesa, hanno avuto la loro arma migliore nel contropiede: le reti infatti sono venute da due improvvise discese di Zudini.

Da parte sua l'Aurisina, riagguantato il momentaneo pareggio con un'azzeccato colpo di testa di D'Andrea, non è riuscita a concretizzare il gran numero di azioni, facendosi prima trafiggere da un contropiede e rischiando poi, quasi allo scadere del tempo, la terza segnatura: De Michele dal dischetto del rigore, failiva però la trasformazione.

Guerrino Bernardis

Portuale - Inter S.S. 0-0

PORTUALE: Croci; Petronio, Covelli; Renco, Rozzan, Cuccari; Jacopino, Funda, Camassa, Cecco, Belladonna, Barzan, Monica. INTER S. SABBA: Verginella; Suard, Renier; Olenik, Marzari, Tarlao; Roberti, Giovannini, Casson, Ispiro, Marino. Canziani. ARBITRO: Passarenti di S. Giorgio di Nogaro.

Sagra degli errori nel combattuto incontro tra Portuale e Inter S. Sabba: neroazzurri e granata si sono dati battaglia ma entrambi, giunti al momento cruciale della conclusione, hanno sciupato ogni occasione, fallendo banalmente anche i più facili tiri a rete. Le occasioni non sono certo mancate sia sull'uno che sull'altro fronte ma, vuoi per la precipitazione degli avanti, vuoi per l'estremo recupero dei difensori, le reti sono rimaste inviolate.

Vesna - Campanelle 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 29' Verginella, al 36' Botti. VESNA: Tenze; Verzier, Zoffoli; Germani, Skrem, Zudini; Purini, Kleemenic, Verginella, Emili, Botti. Coslovich, Della Vedova. CAMPANELLE: Sirotich; Venier, Ceglar; Messi, Del Piano, Zudich; Raguso, Valzano, Brandolin, Castellano, Bellanova. ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Continua la marcia del Vesna: è toccato al Campanelle fare le spese degli ambiziosi propositi della squadra di Santa Croce. Una rete del «sempreverde» Verginella ha spianato la via al successo della squadra di Mandanici che, ottenuto il raddoppio, ha controllato la reazione del neopromosso Campanelle mai rassegnato alla sconfitta. Più volte, infatti, i ragazzi di Ghersetich sono andati vicino al gol e, fallendo per un soffio alcune buone occasioni nel secondo tempo e costringendo i difensori del Vesna ad un duro lavoro.

G. B.

Primorie - Zaria 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 26' Drioli; nella ripresa al 29' Barnabà, al 42' Hrusvar. PRIMORIE: Kante; Visintin, Malusà; Trampus, Bezin, Barbiani; Barnabà, Drioli, Vocci, Prasselli, Fornasaris (Rustia). Stocca, Lipott. ZARIA: Turco; Krizmancic S., Hrusvar; Krizmancic V., Metlika, Pasqualis; Gregori, Bon, Marc, Zagar, Grgic. Urse. ARBITRO: Salvador di Gorizia.

Il Primorje ha superato di misura lo Zaria di Basovizza. La compagine di Prosecco ha avuto la fortuna e il merito di andare per prima in vantaggio, con un bel tiro dal limite di Drioli, il migliore — assieme allo «spazzatutto» Trampus — dei locali. La partita non ha riservato molte emozioni e il Primorje, pur vincendo con relativa facilità, non ha offerto sul piano del gioco molti sprazzi, confermando comunque il suo buon assieme.

Cinque punti in tre partite per una «matricola» non sono pochi. la trasferta di Muggia dirà la verità sulla reale consistenza della squadra di Barbiani. Quanto allo Zaria, la compagine di Scavuzzo gicca e lascia giocare, ma difetta di peso in attacco.

GIRONE A

I RISULTATI

Zoppola - *Aurora	2-0
*Prata - Fiume Veneto	1-0
*Doria - Basiliano	0-0
Vigonovo - *Richinvelda	1-0
*Magnagolibero - S. Leonardo	3-2
*Valeriano - Valvasone	3-1
Bagnarola - *Monterеale	2-1
*Vis Virtus - Azzanese	sospesa

LA CLASSIFICA

Valeriano	3	3	0	0	8	1	6
Vigonovo	3	2	1	0	2	0	5
Zoppola	3	2	0	1	6	1	4
Basiliano	3	1	2	0	5	1	4
Doria	3	1	2	0	2	1	4
Prata	3	1	2	0	2	1	4
Azzanese	2	1	1	0	1	0	3
Fiume V.	3	1	1	1	2	2	3
Bagnarola	3	1	1	1	2	5	3
Vis Virtus	2	0	2	0	2	2	2
Aurora	3	0	2	1	1	3	2
Magniagolib.	3	1	0	2	3	4	2
S. Leonardo	3	0	2	1	4	5	2
Richinvelda	3	0	1	2	0	2	1
Valvasone	3	0	1	2	2	5	1
Monterеale	3	0	0	3	2	11	0

LE PARTITE DEL 22.10.72

Vigonovo - Monterеale
Bagnarola - Vis Virtus
Valvasone - Prata
Basiliano - Rinchinvelda
San Leonardo - Doria
Fiume Veneto - Valeriano
Zoppola - Maniagolibero
Azzanese - Aurora Morsano

GIRONE B

I RISULTATI

*Sedegliano - Julia	2-2
*Fagagna - Gemonese	1-1
*Osoppo - Treppo Grande	2-2
*Sandanielese - Pasianese	2-0
*Icci Tolmezzo - Savorgnano	1-1
Caporiacco - *Flaibano	2-0
*Lib. Variano - Union	2-0
Maianese - *Nimis	2-0

LA CLASSIFICA

Caporiacco	3	3	0	0	7	3	6
Icci Tolmezzo	3	2	1	0	6	1	5
Lib. Variano	3	2	1	0	5	2	5
Sandanielese	3	2	0	1	4	1	4
Gemonese	3	1	2	0	3	2	4
T. Grande	3	1	2	0	5	4	4
Maianese	3	1	1	1	4	3	3
Savorgnanese	3	1	1	1	4	3	3
Julia	3	0	3	0	3	3	3
Flaibano	3	1	1	1	3	4	3
Osoppo	3	0	2	1	5	6	2
Nimis	3	0	2	1	1	3	2
Sedegliano	3	0	1	2	4	6	1
Pasianese	3	0	0	3	0	6	0
Union	3	0	0	3	0	6	0

GIRONE C

I RISULTATI

*Rivignano - Zuglianese	3-0
*Terzo - Castionese	2-1
*Mortegliano - S. M. Longa	0-0
*Maranese - Fiumicello	2-1
*Pozzuolo - Flambro	4-0
*Ruda - Brian	0-0
*Gonars - Aiello	2-0
*Flumignano - Pocenia	2-1

LA CLASSIFICA

Ruda	3	2	1	0	4	1	5
Gonars	3	2	1	0	4	1	5
Maranese	3	2	1	0	4	2	5
Flumignano	3	2	1	0	5	3	5
Rivignano	3	2	0	1	5	2	4
Brian	3	1	2	0	4	3	4
Terzo	3	2	0	1	4	3	4
Aiello	3	1	1	1	4	3	3
Mortegliano	3	0	3	0	2	2	3
Flambro	3	1	1	1	1	4	3
Pozzuolo	3	1	0	2	5	5	2
S.M. Longa	3	0	2	1	2	3	2
Fiumicello	3	1	0	2	3	4	2
Pocenia	3	0	1	2	1	4	1
Castionese	3	0	0	3	3	6	0
Zuglianese	3	0	0	3	1	6	0

GIRONE D

I RISULTATI

*Juventina - Vetroresina	2-1
*Lucinico - Valnatisone	3-2
*Piedimonte - Pro Farra	0-0
S.Rocco - *Ziracco	2-1
*Villanova - Natisone	2-2
*Aurora - Estudine	1-1
Cividalese - *Audax	2-0
*S. Marco - Torreanese	3-1

LA CLASSIFICA

S. Rocco	3	2	1	0	5	2	5
Pro Farra	3	1	2	0	4	1	4
Cividalese	3	2	0	1	3	1	4
S. Marco	3	2	0	1	6	4	4
Juventina	3	1	2	0	3	2	4
Natisone	3	1	2	0	5	4	4
Ziracco	3	2	0	1	4	3	4
Aurora	3	1	1	1	5	4	3
Estudine	3	0	3	0	1	1	3
Lucinico	3	1	1	1	4	5	3
Villanova	3	0	2	1	3	4	2
Audax	3	1	0	2	3	5	2
Piedimonte	3	0	2	1	2	4	2
Torreanese	3	1	0	2	0	3	2
Vetroresina	3	1	0	2	3	6	2
Valnatisone	3	0	0	3	4	7	0

LE PARTITE DEL 22.10.72

San Rocco - San Marco
Torreanese - Audax
Estudine - Lucinico
Pro Farra - Ziracco
Natisone - Piedimonte
Valnatisone - Aurora
Vetroresina - Villanova
Cividalese - Juventina

DICIOTTESIMA GIORNATA SERIE «A» DI HOCKEY SU PISTA

IL NOVARA HA MOLLATO UN PUNTO BRAVE IN COPPIA LE DUE TRIESTINE

Facile il successo degli alabardati a Bari e quello del Ferroviario sul Marzotto

Piccolo terremoto nei risultati della 18.a giornata della Serie A di hockey. Abbiamo detto risultati e non classifica, perché in effetti la graduatoria non ha subito grandi variazioni. Il Novara, dunque, è stato fermato a Monza: lo stop è stato comunque solo parziale, perché c'è stato un verdetto di parità. Grosso bottino, invece, del Modena a Brescia, ove è stato espugnato quel campo, che resisteva da lunga data. Questo exploit dei canarini ha permesso alla squadra emiliana di raggiungere in seconda posizione lo stesso Breganze, ed ora entrambe le squadre viaggiano con eguale punteggio, a quota 24. In fondo alla classifica, poi, la lotta si fa sempre più accanita per scansare il penultimo posto. Questa volta è andata bene al Lodi, vittorioso sul Bassano, e malissimo al Follonica, battuto dal diretto rivale Viareggio. A quota 14 punti troviamo così appaiate Follonica e Lodi, col Viareggio un punto più in giù.

Le due squadre triestine hanno vinto contemporaneamente nella stessa giornata, la Triestina in trasferta, il Ferroviario in casa. Si erano comportate nell'identica maniera anche nelle partite d'andata, quando il Ferroviario vinse a Valdagno e la Triestina sconfisse in casa i baresi. La doppia vittoria delle squadre giuliane, verificatasi alla settima giornata d'andata e ripetuta in quella di ritorno, ha altri due precedenti, che risalgono alla terza giornata (vittoria interna del Ferroviario sul Follonica e successo esterno degli alabardati a Viareggio) e all'undicesima (successo alabardato sul Bassano e vittoria dei ferrovieri a Lodi). Questo per le statistiche.

Poco da dire sulle imprese di sabato sera. La Triestina ha passeggiato, o quasi, sulla pista barese inzuppata d'acqua qualche ora prima dell'inizio. La vittoria in Puglia era scontata ed ora la Triestina che ha superato in classifica il Marzotto, ha come obiettivo di scavalcare prima il Monza — che sta un punto davanti gli alabardati — e poi il Ferroviario che sta due lunghezze più in su.

Il Ferroviario, senza strafare, ma con una notevole sicurezza ha messo con le spalle al muro il malcapitato Marzotto, che è stato un po' l'ombra della squadra vista due settimane fa contro la Triestina. I ferrovieri hanno vinto anche senza forzare, considerata la inconsistenza dell'avversario che avevano di fronte. Ormai in casa del Ferroviario si pensa ai prossimi grossi impegni, come la visita del Novara, che sarà preceduta dalla trasferta di Viareggio, e il derby con la Triestina, in calendario nel penultimo turno del campionato. L'attuale quarto posto del Ferroviario corre quindi i suoi seri pericoli che, tutto sommato, però non sono di eccezionale gravità, in quanto la squadra di Sicignano è partita con l'obiettivo di salvarsi, e questo traguardo di tempo è stato abbondantemente realizzato.

B. I.

Centro addestramento al pattinaggio

Il centro federale di addestramento al pattinaggio ha diramato i nuovi orari dei corsi programmati al padiglione «B» della Fiera. Il pattinaggio artistico avrà luogo il martedì e giovedì dalle ore 16.30 alle ore 19.30; la corsa, sempre nelle giornate di martedì e giovedì, dalle ore 14.30 alle 15.30; l'hockey su pista dalle ore 15 alle ore 17 dei giorni di martedì e giovedì. I praticanti l'hockey potranno esercitare la loro attività anche il sabato dalle ore 15 alle ore 17 sulla pista del Ferroviario.

Sono intanto aperte le iscrizioni ai nuovi corsi riservati ai giovani dai 5 ai 14 anni. Le iscrizioni potranno essere effettuate nella sede del Centro federale di via del Teatro nelle giornate di mercoledì, dalle ore 19 alle 20, e si chiuderanno il 15 dicembre.

Candusso a Cavazzo nel Trofeo del Lago

Si è disputato a Cavazzo Carnico il I Trofeo del Lago, gara ciclistica a cronometro riservata ai III Serie in possesso del doppio cartellino FCI-Enal Dace. La vittoria è andata a Walter Candusso che ha realizzato un tempo inferiore di 2' al secondo arrivato Zamparo.

Ordine d'arrivo: 1) Walter Candusso dell'U. C. Friuli Stella che compie il percorso di km 30 in 48' e 17" all amedia di km 37,278; 2) Bruno Zamparo (U. C. Lignano Sabbiadoro) a 2'; 3) Franco Chiandussi (G. S. Doni) a 2'5"; 4) Aldo Zanini (U.C. Lignano Sabb.) a 2'19"; 5) Bruno Chiavotti (U. C. Friuli Stella) a 2'46"; 6) Elvio Pendalo (G. S. Bellotti) a 3'20"; 7) Maurizio Vidoni (Enal Laipacco) a 3'33"; 8) Bruno Mansutti (G. S. Bellotti) a 3'43"; 9) Roberto Sava (G. S. Pers) a 4'35"; 10) Tarcisio Turco (G.S. Tissano) 5'46".

NOTEVOLE IMPEGNO DELLO SCI CAI XXX OTTOBRE

I discesisti si preparano sul Carso e sulla plastica

Il nuovo consiglio direttivo dello Sci CAI XXX Ottobre ha predisposto un nutrito programma di preparazione presciistica al fine di portare i propri atleti nelle migliori condiizoni fisiche e tecniche alle competizioni zonali e nazionali.

Com'è tradizione e secondo un criterio razionale e propedeutico all'inizio della pratica dello sci vera e propria, il programma si articola su due importanti settori: il primo riguarda l'attività ginnica in palestra per tutti gli atleti delle categorie giovanili, preparati da competenti insegnanti di educazione fisica, completata dagli allenamenti a secco sul Carso, ai quali ogni domenica mattina dalle 9 alle 12 partecipano i giovani d'ambo i sessi che — agli ordini dei preparatori tecnici — svolgono un intenso lavoro così com'è suggerito dagli esperti organi federali. La seconda parte dell'attività, che avrà inizio non appena le condizioni d'innevamento lo permetteranno, ma che già ora è stata avviata attraverso gli allenamenti sulla pista di plastica, riguarda le uscite vere e proprie sui campi di neve della zona. Ciò farà si che gli atleti riprendano familiarità con le piste sulle quali nel pieno della stagione, dovranno cimentarsi; ma permette a tutti, e più di ogni altro ai giovanissimi, di realizzare quella necessaria complementarietà tra preparazione ginnica e condizione tecnica che è essenziale fattore per affrontare con spirito agonistico le severe competizioni che il calendario federale e zonale imporra.

Non meno importante si presenta il settore logistico, curato dalla società, che permette agli atleti di raggiungere le sedi di gara senza alcuna preoccupazione ed ai soci in genere, desiderosi di solidarizzare con i gareggianti, l'occasione di una piacevole uscita senza l'assillo della ricerca di una sistemazione alberghiera.

Gite domenicali e soggiorni nel periodo da Natale all'Epifania completano il programma di massima predisposto per la stagione 1972-73 a favore dei soci in regola con il tesseramento. A tal proposito si rammenta che il rinnovo della tessera FISI può essere già richiesto e che sono aperte le iscrizioni per quanti desiderano aderire per la prima volta allo Sci CAI XXX Ottobre. L'aggiornamento tempestivo del tesseramento è raccomandato oltre a tutto sotto il profilo della garanzia che l'iscrizione alla FISI offre contro temuti incidenti nel corso della stagione sciatoria.

Inoltre, quale elemento complementare, la società mette a disposizione degli atleti, con precedenza a quelli classificati, e dei soci, materiale sciistico di ottima fattura che dovrà però venir sollecitamente richiesto.

Nuovo Shell Super Motor Oil 10W/50 per fare più strada.

Più strada perché è un 10W.
Questo significa che Nuovo Shell Super Motor Oil rimane fluido anche se il motore è di ghiaccio.
Risultato: protezione completa fin dai primi giri del motore grazie alla più rapida circolazione dell'olio; partenze a freddo facilitate che evitano un superlavoro della batteria e l'eccessiva usura del motore.



Più strada perché è un 50.
Questo significa minori consumi e protezione totale alle alte temperature prodotte dai regimi più severi: sorpassi, marce in salita, lunghi percorsi autostradali ad andature sostenute.

Più strada perché è un multigrade
che ha risolto definitivamente il problema della costanza della viscosità tra un cambio e l'altro.
E' un vero 10W/50, che rimane 10W/50 fino all'ultimo chilometro.



Shell Super Motor Oil
non è passato inosservato alle grandi Case Automobilistiche.
E' stato approvato addirittura da uno che in fatto di fare strada ha una lunga esperienza:
l'ing. Enzo Ferrari, campione del mondo.

Shell. Per fare più strada.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN SONDAGGIO A TRE SETTIMANE DAL VOTO

McGovern accorcia lo scarto da Nixon

Il senatore ha riconquistato i democratici indecisi Troppo forte, tuttavia, la posizione del Presidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 16

A tre settimane dal voto per la Casa Bianca, si intensifica, in America, il «gioco» dei pronostici, di cui numerosi esperti politici continuano a contestare la validità. L'ultima indagine demoscopica, effettuata congiuntamente per il «New York Times» e per il settimanale «Time», tra il 1.o e il 10 ottobre, dall'organizzazione Yankelovich, rivela che lo sfidante McGovern ha migliorato la sua posizione, ma Nixon mantiene sul senatore del Sud Dakota un vantaggio sostanziale.

Il Presidente «conduce» attualmente la gara con un margine di 30 punti. Egli si è visto attribuire il 57 per cento dei favori dell'elettorato e McGovern soltanto il 27 per cento, mentre il 16 per cento è indeciso. Il sondaggio precedente, che rifletteva gli umori nazionali nel periodo 25 agosto - 12 settembre, mostrava Nixon in vantaggio con il 62 per cento e McGovern molto indietro col 23 per cento. Il candidato democratico ha quindi guadagnato nove punti. Il sondaggio si riferisce a 16 stati chiave, pari al 62 per cento dei «voti elettorali».

«Soltanto un fatto molto drammatico, come l'improvviso crollo della fiducia nazionale nella politica vietnamita di Nixon, potrebbe restringere lo scarto tra i due candidati ed eliminarlo del tutto», afferma Yankelovich, notando che McGovern ha soltanto riguadagnato il terreno perduto in seguito alle disastrose conseguenze psicologiche del «caso Eagleton» (il candidato vicepresidenziale da lui scelto prima di Shriver e che ha dovuto abbandonare dopo che si seppe dei suoi precedenti ricoveri in cliniche psichiatriche) e rimane ancora molto indietro rispetto al Presidente, cui l'ultimo sondaggio Gallup dà il 61 per cento dei voti e l'ultimo sondaggio Harris il 59 per cento.

McGovern, secondo l'indagine demoscopica in questione, ha riconquistato una parte dei democratici già decisi a votare per Nixon. Mentre un mese fa il 40 per cento di essi rifiutavano il loro candidato, quelli che continuano a rinnegarlo sono scesi al 36 per cento e quelli che lo appoggiano sono passati dal 43 al 45 per cento. Più della metà di coloro che non appartengono al partito di Nixon appaiono ancora decisi, tuttavia, a votare per lui il 7 novembre.

Ecco le altre principali conclusioni della indagine demoscopica Yankelovich: mentre McGovern esce in vantaggio su Nixon alle domande su chi dei due presta più attenzione all'uomo della strada e ai problemi delle minoranze etniche o chi dei due farà di più per combattere gli evasori fiscali, Nixon mantiene un solido primato di preferenze nella condotta della politica estera e nelle questioni militari. Quando agli interrogati è stato chiesto se il Presidente fa davvero tutto quello che può per mettere fine alla guerra del Vietnam, il 62 per cento ha risposto affermativamente e il 54 per cento vede in lui il «candidato della pace»: crudele ironia per i democratici, perché fu proprio il conflitto d'Indocina a portare McGovern alla ribalta della scena elettorale americana.

Il sondaggio si concludeva, tuttavia, nello stesso giorno in cui McGovern esponeva la sua politica vietnamita e non tiene conto perciò degli effetti sull'elettorato di quel discorso, in cui egli proponeva la fine immediata di ogni atto di guerra in Indocina e il ritiro di tutte le forze americane entro 90 giorni, nonché la sospensione di ogni aiuto a Saigon, senza imporre all'altra parte alcun accordo politico.

Il 71 per cento degli elettori ha, inoltre, designato Nixon come l'uomo che sa «trattare più efficacemente con la Russia e con la Cina». Lo scandalo del «Watergate» (in cui agenti repubblicani sono stati colti in flagrante in una operazione di spionaggio elettronico nella sede del partito democratico), le accuse al governo di corruzione e di favoritismo nei confronti del «big business» hanno avuto, secondo il «poll» Yankelovich, scarsissima presa sull'elettorato.

Soltanto il 3 per cento degli interrogati ritiene che la corruzione sia una «issue» di cui meriti preoccuparsi. Meno di un quarto giudica che Nixon, come capo del suo partito, debba essere tenuto responsabile dello spionaggio politico contro gli avversari e il 45 per cento lo assolve anzi da ogni responsabilità in merito.

Il 7 novembre, come è noto, si vota anche per il parziale rinnovo dei due rami del Parlamento, attualmente controllati dai democratici. I repubblicani sperano di conquistare la maggioranza, sia al Senato che alla Camera, ma i pronostici a questo riguardo sono sfavorevoli al partito di Nixon, proprio e anche in previsione della «frana di voti» che dovrebbe decidere con un largo margine il ritorno alla Casa Bianca del suo attuale capo. Se l'America deciderà per Nixon, come tutte le previsioni sembrano oggi indicare, gli elettori continueranno a porre un freno al suo potere mantenendo l'opposizione al controllo delle C[illegible]re.

L'odierno «poll» conferma il prevalere di questa tendenza: soltanto uno su tre dei democratici, che intendono dare il loro voto a Nixon, hanno mostrato propensione a votare per i repubblicani anche per il Congresso. Il 41 per cento dei votanti è propenso a rieleggere il proprio deputato o senatore democratico, mentre solo il 36 per cento dei votanti repubblicani si è detto pronto ad appoggiare i rappresentanti del proprio partito alle Camere: il fenomeno attuale della diserzione democratica in favore del presidente repubblicano si ripeterebbe perciò, alla rovescia, a beneficio dei legislatori democratici, concretando così uno dei principi fondamentali della Costituzione americana, quello dei «checks and balances» (controlli ed equilibri) nell'esercizio del potere.

Carlo Scarsini
dell'Ansa

IL GIURAMENTO DI ABRAMS



Telefoto Upi

Washington — Il generale Creighton Abrams, nominato già quattro mesi fa comandante in capo dell'esercito degli Stati Uniti, presta il proprio giuramento nelle mani di Melvin Laird

CRESCE LA PRESSIONE DELLE TRUPPE DI HANOI E DEI VIET SULLA CAPITALE

SEMIBLOCCATO DAI COMUNISTI IL TRAFFICO STRADALE CON SAIGON

Pericolo di imboscate anche sulle due ultime arterie principali rimaste aperte Aumentano gli scontri sugli altipiani centrali: ceduta una base dai governativi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 16

Si fa, di giorno in giorno, più pesante la pressione dei comunisti attorno alla capitale sudvietnamita. Oggi due delle quattro principali rotabili che portano a Saigon sono state dichiarate insicure per le continue azioni di disturbo delle forze di Hanoi e dei vietcong e i soldati americani sono stati invitati a tenersene lontani. La polizia aveva riaperto una terza strada ma nella tarda giornata è stata costretta a richiuderla dopo che vi erano transitati solo pochi veicoli. La statale 13 è stata chiusa circa 34 chilometri a Nord di Saigon.

La rotabile 15, che porta alla località di villeggiatura di Vong Tau, è stata aperta solo al traffico essenziale lungo un tratto di 30 chilometri, nel quale, proprio la settimana scorsa, le forze comuniste hanno teso due imboscate. La statale uno, che porta agli altipiani centrali, era stata interrotta, quattro giorni fa, dalle forze comuniste, che avevano fatto saltare un sottopassaggio. I lavori di riparazione sono stati completati oggi, ma la strada è stata riaperta solo nel tardo pomeriggio e si sono formate lunghe code.

I combattimenti sono continuati nelle immediate vicinanze poco prima che la strada venisse riaperta: i cacciabombardieri sudvietnamiti hanno attaccato posizioni nemiche a Nord in vista della strada e l'artiglieria ha bambardato posizioni nemiche a Sud della stessa. L'interruzione della statale uno ha interrotto i rifornimenti di verdure, provenienti dagli altipiani centrali, per Saigon e decine e decine di autocarri sono rimasti bloccati in un ingorgo stradale pauroso.

Le truppe comuniste hanno notevolmente aumentato, nelle ultime ore, il loro raggio di azione anche nella zona degli altopiani centrali, costringendo le truppe sudvietnamite ad abbandonare, sotto un violento fuoco, uno dei loro avamposti. Due americani sono morti e sei sono rimasti feriti, allorché uno degli elicotteri incaricato di evacuare la base è stato centrato da una granata.

Teatro dei combattimenti è stata la base contraddistinta con il numero 43, a meno di quaranta chilometri a Sud di Pleiku. Contro di essa le truppe nordvietnamite sono intervenute con il fuoco dell'artiglieria e con uno sbarramento di fucileria. Si ignora fino a questo momento se i comunisti abbiano o meno occupato la base. Certo è che uno dei battaglioni della milizia sudvietnamita che la difendevano ha abbandonato, nel pomeriggio, l'avamposto.

Combattimenti anche più a Nord, al confine con la Cambogia. Quattro razzi hanno centrato l'aeroporto di Kontum, uccidendo un sudvietnamita e ferendone un secondo. Come sua consuetudine, il comando americano ha reso noto oggi il numero delle incursioni di ieri sul Vietnam del Nord: sono state 270 e fra l'altro è stato distrutto a terra un «Mig-21», nella base aerea di Yen Bai, 130 chilometri a Nord-Ovest di Hanoi. Il comando americano ha anche reso noto che giovedì scorso un «Mig» ha abbattuto un «Phantom» dell'aeronautica USA.

Frattanto il Presidente Van Thieu ha proseguito oggi le consultazioni con gli ambasciatori a Washington e ai colloqui di pace di Parigi. Ieri Van Thieu aveva avuto un colloquio di oltre un'ora col suo ambasciatore negli Stati Uniti, Tran Kim Huong. Oggi ha ricevuto l'ambasciatore Pham Dang Lam, capo della delegazione sudvietnamita alla conferenza parigina dell'Avenue Kleber.

I due diplomatici erano stati convocati sabato a conclusione di quattro giorni di colloqui segreti a Parigi fra il consigliere presidenziale americano Kissinger e il plenipotenziario di Hanoi Le Duc Tho. Quest'ultimo è rientrato ad Hanoi, dopo le consuete tappe a Mosca e a Pechino, dove ha conferito coi dirigenti sovietici e cinesi fra cui Ciu En-lai.

Questi colloqui hanno fatto sorgere le voci di una cessazione del fuoco in Indocina, ma il consigliere di Van Thieu, Hoang Dug Nha, lo ha smentito. Cionondimeno, sia le autorità americane che quelle sudvietnamite ammettono che i negoziati segreti sono entrati in una fase importante, anche se, come ha ammesso ieri a Washington il segretario di stato William Rogers, vi sono dette divergenze ancora da superare. D'altra parte, lo stesso ambasciatore Phuong, a un giornale di Saigon, ha dichiarato: «Le consultazioni con il governo in questo momento sono necessarie perché vi sono importanti sviluppi».

A. P.

ESPULSO DA SAIGON un giornalista inglese

Saigon, 16

Oggi le autorità di Saigon hanno espulso il giornalista inglese Benjamin Cherry, corrispondente di una rivista economica che si pubblica ad Hongkong, perché gli si imputa di aver scritto dei servizi non obiettivi. Il giornalista sostiene, invece, che il provvedimento nei suoi confronti è stato preso perché egli ha attirato l'attenzione dei suoi lettori sulle nuove leggi che hanno soffocato la libertà di stampa, sugli arresti in massa e sulla interruzione delle elezioni locali. *(Ap)*

Nelle Bocche di Bonifacio

Tre legionari naufragano dopo la fuga

Genova, 16

Tre legionari, fuggiti dalla Corsica, a bordo di una barca a motore, e naufragati di fronte alle Bocche di Bonifacio, sono stati raccolti dalla nave della marina militare «Canopo» e trasportati alla isola della Maddalena. Due di essi, portoghesi, sono stati trasferiti a Roma. Il terzo, Domenico Leone, di 20 anni, nativo di Altavilla Salento, ma residente a Genova, si trova in viaggio verso Genova, con foglio di via.

Secondo un fonogramma giunto alla questura di Genova, i tre giovani erano fuggiti da una caserma della legione straniera, presso Bonifacio, venerdì scorso. Raggiunta la costa si erano impadroniti di un fuoribordo, ormeggiato in porticciolo a una ventina di chilometri da Bonifacio. Poi erano partiti verso l'Italia. Le correnti e il mare mosso, però, avevano subito preso a sballottare la barca fino a che, verso le 13, sono stati avvistati dalla corvetta «Canopo», che più tardi li ha sbarcati alla Maddalena.

PATTO ANTICONGIUNTURALE FRA HEATH, INDUSTRIA E «TUC»

LONDRA PREPARA UN PIANO CHE LIMITA PREZZI E SALARI

Raggiunta nel primo incontro una base di accordo - Entro il mese la definizione di un'azione comune - Contrari alcuni sindacati

Londra, 16

Sono cominciate stamane le conversazioni tra il governo inglese, la centrale sindacale e la confederazione degli industriali, sulla base delle recenti proposte del primo ministro Heat, per risolvere la crisi economica attraversata dal paese. I colloqui si sono conclusi questa sera, dopo quasi dieci ore nella residenza di campagna dei Chequers. Non è stata raggiunta una base formale sulla quale proseguire i colloqui, ma quando questi riprenderanno, il 26 ottobre, c'è speranza, stando a fonti politiche londinesi, che un accordo possa essere raggiunto.

Al termine è stato diffuso un comunicato nel quale si afferma che nel prossimo incontro, le tre parti si troveranno «per accordarsi su proposte che dovrebbero collimare con i comuni obiettivi e fornire una base soddisfacente per la conduzione dell'economia nei prossimi dodici mesi».

Le proposte di Heath, rese note il 26 settembre scorso, prevedono, sulla base di un'intesa triangolare la determinazione di limiti volontari per i salari e i prezzi onde stroncare l'inflazione, e l'impegno del governo a favorire la ripresa degli investimenti e quindi il rilancio della produzione, onde assorbire la grave disoccupazione. Il «Trades Unions Congress» (TUC), centrale sindacale britannica, ha respinto le cifre indicate da Heath, ma ha accettato comunque di avviare colloqui avanzando proprie controproposte. La «Confederation of the British Industries» ha anch'essa accettato di negoziare.

Colloqui a tre si erano già avuti in passato, ma erano stati soltanto esplorativi, a differenza di quelli cominciati oggi che vertono su proposte e controproposte concrete. La trattativa è senza precedenti in Gran Bretagna nel senso che ha come obiettivo, al di là della soluzione dei problemi economici congiunturali, una «gestione comune» dell'economia nazionale: in pratica un'intesa organica tra lo stato, industria privata e sindacati, con l'assunzione di precise responsabilità da parte dei tre eventuali contraenti.

Il partito conservatore ha approvato tale politica al suo congresso annuale svoltosi a Blackpool, la settimana scorsa. L'opposizione laburista, al suo congresso una settimana prima, si è posta di conserva con il «TUC», impegnato nel negoziato triangolare, riprommettendosi di collaborare con esso nella trattativa pur non partecipandovi. Resta ora il problema della base sindacale e di taluni sindacati che sono contrari alla trattativa triangolare, ritenendo che un accordo nel senso indicato da Heath riduca le possibilità di contrattazione sindacale.

L'esistenza e la serietà di questo problema è dimostrato da quanto ha preceduto l'incontro tripartito. Il «sindacato degli impiegati dell'industria e affini» (forte di 250 mila iscritti), con una dichiarazione del suo segretario, Clive Jenkins, ha diffidato il segretario generale del «TUC», Victor Feather, dal concludere accordi con il governo in materia salariale, contestando la sua autorità di farlo.

Uno dei sindacati dei ferrovieri, quello dei conducenti di treni, ha fatto altrettanto. Inoltre i dipendenti delle aziende elettriche sono entrati in agitazione, minacciando di sospendere la prestazione degli straordinari se non otterranno un aumento salariale che è più del doppio rispetto al limite suggerito «governo.

(Ansa)

FUGGONO ALL'OVEST due operai di Pankow

Brunswick, 16

Due operai della Germania orientale sono fuggiti nella Repubblica federale tedesca, superando due sbarramenti metallici in una zona della frontiera fra le due Germanie che, nella parte orientale, non era minata. Lo ha reso noto la polizia di Brunswick, precisando che si tratta di due giovani sui 20 anni. *(Ansa - Reuter)*

BOMBE A ROTTERDAM contro una banca USA

Rotterdam, 16

Questo pomeriggio davanti ad una filiale della Banca d'America è stato trovato un pacco contenente una carica esplosiva con un congegno di innesco a tempo. Il pacco è stato trovato dagli impiegati al loro arrivo in ufficio. La banca si trova nello stesso fabbricato della linea di navigazione israeliana Zim. Artificieri dell'esercito hanno fatto esplodere l'ordigno. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

STUDIO SUL SISTEMA TRIBUTARIO IN FUNZIONE NELL'URSS

IL FISCO PESA IN RUSSIA COME NEI PAESI OCCIDENTALI

Appare tuttavia più lieve essendo in minima parte imposta diretta

Roma, 16

I contribuenti dell'Europa dell'Est pagano, come nei paesi occidentali, imposte «piuttosto pesanti». Così scrive «L'organizzazione industriale», in un saggio sulla materia, e prosegue sottolineando che per i «privati» questo onere appare meno grave in regime socialista. I prelievi, sempre meno personalizzati, sono dissimulati, agli occhi dei contribuenti, dai meccanismi complessi dei prezzi e dei salari.

A queste conclusioni arriva uno studio sul sistema fiscale sovietico svolto recentemente in Francia. In effetti il sistema fiscale dell'URSS è diverso per natura, struttura e funzioni, rispetto a quelli dei paesi occidentali. La nozione stessa di imposta viene messa in questione, poiché gli economisti sovietici riconoscono un carattere fiscale solo a determinati prelievi (imposte sui redditi delle cooperative e delle persone fisiche) e non a quelli che sono effettuati sul reddito netto creato nelle imprese socializzate (imposta sulla cifra d'affari, prelievi sui profitti).

Attualmente, in ogni caso, le entrate dell'URSS sono costituite, per il 91 per cento, da quelle provenienti dalla economia socializzata, il 9 per cento soltanto essendo fornito dalle imposte percepite sui redditi della popolazione. Le imposte sulla cifra d'affari, assieme ai prelievi sui profitti delle imprese di stato rappresentano, nel complesso, il 70 per cento all'incirca del totale delle entrate.

L'imposta sulla cifra d'affari si basa sull'ammontare delle mercanzie vendute, essenzialmente in funzione della differenza con i prezzi al dettaglio: comprende una grande molteplicità di tasse con esenzioni per alcuni prodotti. In effetti, tale imposta figura come «quantità residua» tra valori stabiliti in modo autoritario, prezzi all'ingrosso e prezzi al dettaglio. La sua manipolazione permette al pianificatore di far variare, verso l'alto o verso il basso, questi due prezzi, in modo indipendente. L'imposta sulla cifra d'affari appare, quindi, come un rimedio alla mancanza di razionalità nella formazione dei prezzi ed un elemento di elasticità in una pianificazione troppo rigida. *(Italia)*

LA SCIAGURA AEREA

Apparecchiature guaste all'aeroporto di Mosca

Mosca, 16

Nessun cittadino francese o britannico era a bordo dell'aereo di linea «Ilyushin 62», precipitato venerdì sera presso l'aeroporto di Mosca, causando la morte di tutte le persone che erano a bordo: lo hanno riferito oggi portavoce delle ambasciate di questi due paesi a Mosca. I portavoce hanno precisato che le autorità sovietiche hanno informato le loro ambasciate che le precedenti notizie, secondo cui un francese ed un inglese erano morti nella sciagura, sono inesatte.

Un portavoce dell'ambasciata britannica ha aggiunto che un funzionario del ministero degli esteri sovietico ha comunicato, all'ambasciata britanica, che una persona morta nella sciagura e che originariamente era stata identificata per un inglese, è stata successivamente identificata per un cittadino di diversa nazionalità, la cuale ultima non è stata però precisata. Un portavoce dell'ambasciata francese ha detto che il ministero degli esteri sovietico ha comunicato la stessa cosa all'ambasciata circa la nazionalità della vittima che in un primo tempo era stata ritenuta francese.

Si sa che 38 cileni e 5 algerini sono morti nella sciagura ma le autorità sovietiche non hanno comunicato se cittadini di altri paesi siano periti nella sciagura, che secondo fonti non ufficiali avrebbe causato 176 morti.

Una fonte di una compagnia aerea occidentale ha detto oggi che le apparecchiature per l'atterraggio strumentale dell'aeroporto moscovita di Sheremetyevo non funzionavano venerdì sera quando è avvenuta la sciagura aerea. La stessa fonte ha aggiunto che tali apparecchiature, che sono di aiuto ai piloti durante i periodi di ridotta visibilità come era il caso venerdì sera, non funzionavano da una decina di giorni e non funzionano tuttora: tutte le società aeree che si servono di questo aeroporto sono state informate al riguardo dalle autorità sovietiche. *(Ansa - Upi)*

UCCISI NELL'ULSTER due dell'IRA

Belfast, 16

Le truppe britanniche hanno ucciso due uomini e ferito un altro ad un posto di blocco stradale nei pressi di Coagh, villaggio, solitamente tranquillo, 40 chilometri a Ovest di Belfast. Si ritiene che i tre appartengano all'esercito repubblicano irlandese, l'organizzazione fuorilegge degli estremisti cattolici che si batte con la violenza per la riunificazione dell'Irlanda.

I militari avevano fermato a un posto di blocco i tre uomini, che viaggiavano in auto. Mentre due di essi venivano perquisiti, il terzo ha tirato fuori un fucile nascosto, ma è stato abbattuto prima che potesse far fuoco. Gli altri due hanno tentato una fuga nelle tenebre, ignorando le intimazioni di alt dei soldati: sono stati fermati da una sventagliata di pallottole. Uno di essi è morto poco dopo il ricovero. E' salito così a 607 il numero delle vittime, in tre anni di violenza religiosa e sociale, nell'Irlanda del Nord. *(Ap)*

†

Il mattino del 14 ottobre si è conclusa la lunga esistenza, prodigiosamente operosa, di

Piero Lucano
pittore architetto e scrittore

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia BIANCA MARIA con il marito OLIVIERO HONORE' BIANCHI, le nipoti GEMMA col marito MARIO GRESSAN e IDA e famiglia MESTRONI, NUNZIA e RENZO LUCANO e le cugine ELENA ed EDERA STRITZEL.

Al prof. Francesco Maria Donini e al dott. Nicolò Relja, per le assidue ed affettuose cure di tanti anni, i familiari esprimono la loro più fervida riconoscenza.

Trieste, 16 ottobre 1972

L'ACCADEMIA DI STUDI ECONOMICI E SOCIALI «CENACOLO TRIESTINO» partecipa con profondo dolore la scomparsa dell'accademico effettivo fondatore

PROF.

Piero Lucano

eletto spirito di insigne artista e studioso che costantemente apportò all'istituzione il prezioso contributo del profondo e qualificato Suo sapere.

Prende viva parte al lutto dei congiunti la famiglia NICOLAIDI.

LA SOCIETA' ARTISTICO LETTERARIA DI TRIESTE partecipa con profondo dolore alla scomparsa dell'illustre Maestro

CAV. PROF.

Piero Lucano

socio fondatore della Società.

KETTY e RENATO DANEO partecipano al lutto dei cari amici Bianca e Oliviero.

Si associa la famiglia FABIANI.

†

Tragico incidente di caccia ha troncato l'operosa ed onesta vita di

Ferrante Piotti

La desolata moglie GIULIANA, gli adorati figli ROBERTO e DANIELA, con i parenti tutti, Lo piangono e Lo ricordano agli amici.

I funerali si svolgeranno oggi, martedì 17 ottobre alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Civile di Cormons per il Cimitero locale.

Si dispensa dalle visite

Gorizia-Cormons, 17.10.72

(Impresa Pompe Funegri U. Dell'Anna Cormons - Tel. 6303)

La SEZIONE PROVINCIALE DI GORIZIA della Federazione Italiana della Caccia partecipa al profondo dolore dei familiari del Socio

Ferrante Piotti

deceduto tragicamente.

Gorizia, 16 ottobre 1972.

†

Venerdì 13 ottobre, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmen Dean in Zamparelli

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la sorella, il cognato, la nuora ed i nipotini in unione ai parenti tutti. Le esequie avranno luogo domani mercoledì 18 ottobre alle ore 14 nella Chiesa del S. Cuore.

Gorizia, 17 ottobre 1972

† Ieri 16 ottobre si è spenta

Giovanna Bertot ved. Battelini

lasciando nel dolore la figlia ONDINA, le sorelle LINA, ERSILIA e IOLANDA, la cognata MARIA, il cognato OLIVIERO, i nipoti, la fraterna amica MARIA COMAR, e le sue care LUCY e IDA.

I funerali seguiranno domani mercoledì 18 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† **Carlo Crosta**

si è spento il 15 ottobre lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 ottobre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 1/C)

Le famiglie DAPELO si associano al lutto per la scomparsa del signor

Biagio Carpentieri

I DIPENDENTI della «Valperga & Dapelo S.p.A.» si associano al lutto della famiglia.

Le famiglie MEZZINO - TOLVE assenti partecipano con immenso dolore al lutto che ha così duramente colpito Ginetta Pregellio per la perdita del suo caro

Attilio

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Marrone

i familiari commossi ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro grande dolore.

†

Il giorno 15 ottobre è mancato improvvisamente lo

AVV.

Arrigo Palese

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie GISELLA ZANGRANDO, la sorella EDMEA ved. PRIVILEGGI, gli affezionatissimi nipoti ARRIGO con la moglie CARLA, MAUSI con il marito TITO e i pronipoti OSVALDO, ARRIGO, STEFANO e AUGUSTO.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

ALFREDO e KETTY GODENIGO profondamente addolorati prendono vivissima parte al grave lutto della amica Gisella e dei familiari.

Partecipano al lutto:
— MARIO e CARMEN FRAGIACOMO
— GUGLIELMO e BRUNA ZANGRANDO con il figlio GIULIANO
— ATTILIO e DORINA BIDOLI
— ROMANO VIZZI
— FERRUCCIO e MIOLA LAURI
— LODOVICO DIEM e la figlia ADA
— ANGELA, MARIELLA e ANNAMARIA ADDOBBATI
— ROSSANA FIORASI e mamma

†

Ieri 16 ottobre è mancata al nostro affetto

Olga Abbondanza

Ne danno il doloroso annuncio il marito CARLO, la figlia FULVIA con il marito LIVIO VITTORI, l'adorato nipote PATRIZIO, il fratello LUIGI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 ottobre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie VITTORI e BERTULIN.

Si associano al lutto le famiglie CLEMENTI - MARSI.

Partecipano al lutto le famiglie BUX e GOMBACCI.

† Munito dei conforti religiosi si è spirato serenamente

Mario Cigotti
parrucchiere

lasciando nel dolore la moglie SANDRA con i figli MASSIMO e FEDERICO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 17 ottobre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie: RIVA, TONT, IADEROSA, TREVISAN, DE LOY, DI GAETANO, VIDULLI, VISCONTI, REGGENTE e BIZIL.

†

Il giorno 13 ottobre per tragico infortunio sul lavoro è mancato il nostro caro

Sergio Ridolfo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i genitori, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai dirigenti e ai colleghi della Soc. Vetrobel.

I funerali seguiranno oggi martedì 17 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Ha cessato di vivere

Giovanni Fait

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, i nipoti, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto di Salita delle Mura 9 a Muggia.

Muggia, 17 ottobre 1972

† Si è spenta il 13 ottobre l'anima eletta di

Antonia Bartoli ved. Franco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia MARIUCCIA con il marito LICIO CASCIANA, gli adorati nipoti GIANFRANCO e SERENA e le affezionate cugine ANGELICA e GIOVANNA.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazio tutte quelle affettuose persone che con elargizioni hanno voluto onorare la memoria di mio figlio

Claudio
AURELIA COCEVAR

Nel I anniversario della morte del

RAG.

Guglielmo Fabiani (Willy)

la moglie ed il figlio Lo ricordano a quanti Lo stimarono.

Nella chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù di via Gambini 6/2 sarà celebrata domani mercoledì 18 ottobre alle ore 19 una S. Messa per l'anima benedetta.

Nel primo anniversario della morte di

Uccio Ingala

la moglie NADIA Lo ricorda.

†

Il giorno 14 ottobre ha improvvisamente cessato di battere il cuore buono del

COMANDANTE

Antonio Santo Cattarini

A funerali avvenuti, con immenso dolore lo partecipano la moglie CICCINA TORRACCHI, il figlio GIULIO con la moglie GIORGIA, il nipote TONY ed i parenti tutti.

Un sentito grazie a quanti hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Sono affettuosamente vicini a CICCINA, GIULIO, GIORGIA e TONY, gli amici FIGOLI, COLOMBIS, CORSI e MALABOTTA.

Prendono parte al lutto:
— LILIANA e PLINIO FABRO
— NELLA e LIVIO FABRO

Partecipano al lutto gli amici PINO e GIANNA MACKNE e SERGIO e CANDIDA CHERSI.

Si associano al lutto ARMANDO ed ISA BREGANT

†

Ieri è serenamente spirata

Erminia De Pace ved. Borgia

Ne danno il doloroso annuncio i figli FRANCO, ARMANDO, OSVALDO, BENITO, GIULIANA in BRATINA ed EDOARDO, le nuore, il genero, i fratelli, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 17 ottobre, alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella chiesa di San Giuseppe.

Monfalcone, 17 ottobre 1972

Prende parte al dolore la famiglia PARIGI-BINI RENATO.

Il 14 ottobre è mancata al nostro affetto

Lydia Acco n. Romano

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'addolorato marito, il figlio, la nuora, i fratelli con le sorelle.

Un grazie di cuore al medico curante dott. C. Maionica, al primario prof. dott. G. Klugmann, ai medici curanti e alle buone infermiere della I Geriatria dell'ospedale della Maddalena.

Un particolare riconoscente ringraziamento all'eccellentissima sig. Rabbino dott. Mayer Relles.

Il fratello DAVIDE unitamente alle figlie LAURA e NORA prendono parte al grande dolore.

†

Ieri 16 ottobre, dopo breve malattia è mancato il nostro caro

Ernesto Romano

lasciando nel dolore la moglie GEMMA, il figlio RENATO, la nuora, il nipotino, il fratello CLEMENTE la cognata e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 17 ottobre alle ore 15.15 partendo dall'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie BENVENUTI e ZARO.

†

E' mancato al nostro affetto

Pietro Macor
anni 64

Ne danno il triste annuncio il figlio OSCAR, la moglie LUISA, la sorella MARIA, la nuora e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 17 ottobre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† In data 15 ottobre un male improvviso ha stroncato la vita di

Elisabetta Delpiccolo

Danno il triste annuncio il marito NINO, la nipote GABRIELLA, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 ottobre alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto ANITA e GIORGIO.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ferdinando Bogatez

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Settimo di S. Croce, al prof. Esposito e al personale tutto del reparto Radiochemioterapia dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

Nel I anniversario della scomparsa di

Bruno Trani

la moglie, la figlia e il genero Lo ricordano con immutato affetto.

Nel IV anniversario della scomparsa di

Mario Visintin

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico è i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

PRESTASERVIZI cercasi tre volte settimana tre ore mattina Fabio Severo. Telef. 747814. 70196 B

100.000 offresi a domestica stabile. Tel. 416728. 70102 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CORRISPONDENTE perfetto inglese tedesco e parlato scopo miglioramento offresi. Cassetta 51248 C, SPI.

MILITESENTE perfetto croato inglese offresi qualsiasi lavoro notturno posti. Tel. 823435. 89410 C

TRENTENNE con scuola alberghiera ed esperienze offresi cameriere albergo o ristorante. Tel. Mosetti 29692. 28481 C

UNIVERSITARIA diplomata interprete inglese, francese offresi a industria oppure agenzia di viaggi. Cassetta 51687 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. PULIZIA revisione stufe kerosene. Tel. 741903. 51100 CC

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 29408 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A. Tel. 755868. 29428 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 51685 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri Battisti 3 primo piano. Telef. 755493. 51336 CC

PER riparazioni pavimenti in doghe, trucciolatura, raschiatura, lucido permanente, telefonare 38265. 28543 CC

RADIORIPARAZIONI TV accurate con garanzia installazione antenne per la ricezione dei programmi trasmessi da Capodistria. Riparazioni antenne. Telef. 794465. 70098 CC

SIGNORA fidata esegue riparazioni cucito anche domicilio. Cassetta 51332 CC, SPI.

TRASLOCHI sgomberi, serietà assoluta, prezzi di concorrenza. Tel 816570. 28631 CC

TRASLOCHI trasporti e sgombero appartamenti tutte le località italiane, tel. 69073. 51312 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguimo rapidamente, prezzi imbattibili interpellateci, telefono 414244. 51318 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE italo-americana cerca ambosessi 18-25enni inserire proprio organico NEV, via Milano 25. 51298 D

A.A. ABBIGLIAMENTO o calzature cerca direttore di negozio condizioni vantaggiose offerte dettagliate indicando posti occupati referenze a Cassetta 29418 D, SPI.

AIUTO banco per pulitura cercasi, Torrebianca 35. 70212 D

APPRENDISTA commessa cerca drogheria profumeria via Giulia 25. 29402 D

APPRENDISTI volonterosi cercansi Lauro serramenti metallici zona industriale. Telef. 320016. 29416 D

APPRENDISTI meccanici, ottimo stipendio, tel. 730252 ore 13-15. 51310 D

AUTISTA patente C per consegne domicilio cercasi Slataper via Zonta 2. 29412 D

BARISTA aiuto barista cerca bar Torinese, Corso Italia 2. 28673 D

CERCANSI apprendiste floraie quindicenni. Marchi fiori, via Torrebianca 34. 29284 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera «Acconciature Cesare», via S. Lazzaro 20, telefono 36070. 51316 D

CERCASI garagista notturno pratico. Telefono 790803. 29430 D

CERCASI urgente banconiere buffettista stabile estate inverno. Cassetta 28533 D, SPI.

CERCASI giovane patentato presentarsi via Cumano 2. 70210 D

CERCASI apprendista commessa 16-18 anni per libreria sabato mezza giornata, telefono 772668. 70214 D

CERCASI urgente banconiere buffetista stabile, estate-inverno. Cassetta 28533 D, SPI.

CERCO trasportatore con mezzo proprio per distribuzione kerosene. Tel. 729298. 70192 D

COMMESSA bella presenza pratica retribuzione adeguata capacità cerca subito Radio Vincenzi via S. Nicolò angolo via Dante. 70202 D

COMMESSO - commessa praticissimo vendita confezioni signora dinamico serio assume grande magazzino mansione fiducia 200.000 mensili offerte cassetta 70208 D, SPI.

COMMESSO militesente serio pratico retribuzione adeguata capacità cerca subito Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante. 70200 D

CORRISPONDENTE inglese dattilografa pratica lavori ufficio referenziata cercasi. Scrivere Vianova Italiana S.p.A. via Torrebianca 18 Trieste. 70092 D

FARMACIA centrale cerca apprendista magazziniera età 15-18 anni. Cassetta 28653 D, SPI.

GRADUATE or experienced english mother tongue teacher required write. Cassetta 28463 D SPI

GRANDE ditta locale sistema vendita marketing cerca n. 4 elementi ambosessi per vendita presso privati a Trieste. Offresi fisso 150.000 più provvigioni. Presentarsi, solo se in possesso esperienza nel ramo, oggi 9-12 15-19 piazza Garibaldi 10, I piano, sig. Ferrante. 127 D

IMPORTANTE società nazionale assume per zona industriale operaie pulitrici telefonare 35385 dalle 10-12 alle 15-17. 70198 D

LAVAGISTA auto cercasi Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2 - Duplica. 61 D

LAVORANTE mezzalavorante parrucchiera pratica veloce cercansi. Telef. 728220. 29398 D

MOTOCARRISTA mezzo proprio per trasporto bombole cercasi. Tel. 37373. 29412 D

PAGA extra sindacale cercasi due apprendiste per cartoleria giocattoli. Cassetta 28451 D, SPI.

PAGA da accordarsi per apprendista o commessa conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di piazza S. Giovanni, Imbriani 12. 28331 D

PAGA 70.000 MENSILI ragazza conoscenza sloveno anche primo impiego, cerca negozio Sergio, via Roma 8. Telefono 31817. 70008 D

PRATICANTE d'ufficio cerca seria ditta locale, tel. 416327. 51302 D

PULITRICE orario ridotto cerca caffè S. Marco, Battisti 18. 51296 D

SEDICENNE ragazzo portapacchi cercasi mezza giornata richieste referenze. Telefonare 29268. 51324 D

SIGNORINA capace lavoro agenzia immobiliare miti pretese cercasi non necessita titolo studi, tel. 732298. 51330 D

STABILIMENTO confezioni assume operaie et apprendiste. Telefonare 820196. 79904 D

STENODATTILOGRAFA capace possibilmente nozioni contabilità cerca importante azienda. Cassetta 70184 D. SPI.

STIRATRICE praticissima vestiti a mano cerca Pulitura Erminia, Donadoni 35. 51290 D

STIRATRICI per vestiti a mano e macchina cercansi tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 161 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 92 G

DANZE classiche moderne, ultime novità scuola da ballo della professoressa Maria Jessipova, S. Lazzaro n. 3, telef. 38719. 28677 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

RIPETIZIONI serali matematica inglese telefonare ore pasti 823435. 29410 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

100.000 premio a chi riporterà borsa nera contenente passaporto, libretto indirizzi, carte varie, smarrita 5 ottobre zona Fabio Severo telefonare 411892. 70190 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. MADONNA Mare appartamenti da 3-5 stanze cucina servizi affittasi 30-33.000 v. Toro 4, Lorenza. 29420 I

AFFITTASI via Conti 34 alloggio 2 stanze cucina ripostiglio bagno wc. Visitare 14-15 pianoterra. 29396 I

APPARTAMENTO zona PERUGINO, primingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 29426 I

APPARTAMENTO nuovo (Duino) saloncino 2 stanze cucina doppi servizi giardinetto posto auto prontamente affittasi, telefonare 6130^. 51328 I

APPARTAMENTO zona FRANCA, salone, 2 stanze, cucina, due bagni, ripostiglio, centralnafta, ascensore, lussuoso, affitta Immobiliare CIVICA - piazza S. Giovanni 4. 20426 I

LOCALE 40 mq zona Giardino Pubblico affitto 60.000. Telef. 37915. 29424 I

LOCALE vuoto con vetrina possibilmente centro cercasi affitto. Telefonare 752294 ore pasti. 51288 L

LOCALI 80 - 300 - 360 - 1100 mq Montebello adatto negozi, depositi, garage (accessibili camion) affitta privato, telef. 31021. 28585 I

SAN GIACOMO camera cucina wc affittasi 18.000 coniugi rimborso lavori eseguiti. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 51759 I

S. GIOVANNI bellissimo primingresso, 1 stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto macchina tutti comfort affittasi Immobiliare Toro 4. Lorenza. 29420 I

SAN LUIGI MOBILIATO camera cucinino bagno affittasi 45 mila persona sola. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 51759 I

ZONA Conti II p. 2 stanze cucina bagno affittasi 40.000. tel. 734257. 29420 I

GRADO PINETA

VENDONSI APPARTAMENTI anche con mutuo 1, 2, 3, stanze più servizi posto auto riscaldamento spaziosi eleganti finiture signorili cinquanta metri dal mare pronti dicembre. UDINE, telefono 21330.



Il domani dei vostri figli è il nostro impegno di oggi.

Migliorare il mondo che è intorno a loro, il mondo che è loro; perchè vestano, dormano, vivano meglio: questo è il nostro impegno, l'impegno della Snia. La Snia è un'azienda leader nel campo delle fibre chimiche; ha realizzato fibre che, nei loro impieghi specifici (abiti, biancheria, tende, moquettes, tessuti per arredamento) eguagliano e superano quelle tradizionali.

Ha creato tanti altri prodotti per l'industria, per l'agricoltura, per la vita quotidiana dell'uomo.

Da questo impegno, da tanta esperienza, da una costante ricerca di collaborazione nascerà un futuro certamente migliore.

Snia: fibre tessili per l'abbigliamento e per la casa.

La Snia è attiva anche nel settore chimico per l'industria e la casa, nel settore meccanico, nel settore spaziale.

SNIA

migliora la vostra vita

publinar wpi 2/72

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

STABILE centrale, periferico, provincia, 30-35 vani, area parcheggio, anche da restaurare cercasi affitto aggiornato per Ente Statale. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA. tel. 61512 - 38102. 12 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

NEGOZIO vende occasione scaffali banco specchi telefonare 791695. 29406 M

PELLICCE modelli superelegante qualità superiore tutti i tipi vasto assortimento taglie da 42 a 54. Giacche stole cappelli guarnizioni. Prezzo straoccasione. Pelliccheria Cervo, XX Settembre 16. 41 M

SPARHERD seminuovo stufa liquigas vendo grande occasione Bosco 12 magazzino.

STUFA Warm Morning perfetta altra Triplex vendo occasione Bosco 12 magazzino.

TELEVISORE I II canale funzionamento perfetto vendiamo occasione con garanzia pagamento rateale via dell'Istria 13, negozio. 70100 M

VENDONSI cuccioli pastori tedeschi, tel. 231608. 51887 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. SGOMBERO quartieri soffitte cantine compero giacenze ereditarie. Telefonare 70858.

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 29404 N

SGOMBERO cantine, soffitte, appartamenti, acquisto giacenze ereditarie, tel. 35988 - 815356. 28681 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

STANZA pranzo vendesi occasione. Telef. 794136. 51294 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI. BE. MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Mentre tutti i prezzi aumentano la DI. BE. MA ribassa. I prezzi DI. BE. MA. sono senz'altro i più centrati della piazza, ma se volete risparmiare ancora di più, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI. BE. MA. - Via Commerciale 27, tel. 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino, lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata.

A.A.A.A. DI.BE.MA. CALENDARIO 1973 IN OMAGGIO. A tutti i suoi clienti, appartenenti al servizio a domicilio oppure alla vendita del risparmio, i quali acquistano contemporaneamente 3 casse, gabbie o cartoni completi dei suoi prodotti, la DI.BE.MA. regala un elegante calendario 1973 in seta con i segni dello zodiaco Bottiglieria telefono 418762. Sede e deposito tel. 740485, 795043. 51815 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

FORNITURE UFFICI affermata organizzazione nazionale assume venditore con esperienza specifico campo, forniture dirette uffici, prodotti forte consumo, trattamento superiore. Domande dettagliate a Casella 7405 P, SPI, Trieste.

GRANDE ditta locale sistema vendita marketing cerca n. 4 elementi ambosessi per vendita presso privati a Trieste. Offresi fisso 150.000 più provvigioni. Presentarsi, solo se in possesso esperienza nel ramo, oggi 9-12 15-19 piazza Garibaldi 10, I piano, sig. Ferrante.

NOTA ditta vendita apparecchi acustici cerca rappresentanti ottimi venditori per lavoro organizzato nelle Tre Venezie, stipendio provvigioni, iscrizione Enasarco. Scrivere casella postale 123 Gorizia. 122 P

Investimento immobiliare nella Grand Bahama Island

Un investimento in terreni di sicuro sviluppo in una delle più belle isole del mondo.

Lotti edificabili a partire da Lire 980.000 con modesto anticipo e pagamenti rateali senza interessi.

Scrivere per informazioni alla:

REALINVEST SERVICE S.A., Via Balestra 27, Casella Postale 431 Lugano (Svizzera)

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. 125 Special 1972; 124 Special T 1971; Audi 60 L con gancio traino 1971; 125 Special 1971 automatica; Mini Cooper 1968; 127 1971; 850 1965 67; 500 F 1966; Ford Taunus 17 M Familiare; 124 Familiare 1967; Giulia 1300 TI 1966; GT 1965; furgone 238 1967; camioncino Ford Diesel e altre. Giorni feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 25635 Q

A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20. Telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 72; 1750 berlina 70 68; 1750 GT Veloce 70; Giulia 1600 Super 70 69 68; 1600 GT Veloce 66; 1300 Super 71; 1300 TI 70; 1300 GT Junior 71 70. FIAT 500 L 71; 850 berlina 66; 124 coupé 5 marce 68; 125 68; 132 72. INNOCENTI Mini Cooper 1000 68. SIMCA 1000 GLS 70. VOLKSWAGEN 1200 70. OPEL GT 1900 71. VISITATECI!!! 51925 Q

A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Julia via Piccardi 26 tel. 725350 troverete anche pagando a rate fino a 24 mesi: Fiat 500 L '70, Fiat 500 '66, '67, '69, Fiat 124 '69, Fiat 125 S '68, '69, Fiat coupé '68, Fiat 125 '67, Fiat 127 3 p. '72, Dune Buggy '72, A.R. 1750 GTV '70, A.R. 1750 '68, '69, '70, Peugeot 204 coupé '68, 204 B. '67, 304 '71, 504 coupé '71, Renault R 16, Autobianchi A 112 '71, Giannini 590 GT, 128 NP, e inoltre ciclomotori Milani, moto Triumph, Bultaco, Italjet e i favolosi Mondial Cross Radial e R.C.E. Aperto festivi. 51911 Q

A.A.A.A. APERTO festivi, Molino a vento 65: A.R. Giulia 1300 TI 68 70; Super 67; Mini Minor 71; Cooper 69; 850 Special 67 69; Coupé 68; 124 Coupé 68 69, Taunus 1600 GT 71; Escort 1100 - 940 70 69; Simca 1000 70; Capri 1300 - 1500 - 1700 70 71; Renault R16 - R8 S 69 70 68 63; NSU 68; Renault 10 68. 28701 Q

A.A.A. AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/a, minimo anticipo vendiamo permutiamo automobili d'occasione. Tutte le marche: Bianchina, 750, 850, 850 Vignale, 850 special, 850 coupé, 128, 124 coupé, 124 special T, 125 special, Giulie 1300 TI, 1300 GT Junior, 1600 GTV, 1750 GTV, Simca 1301, Mini Minor MK 2, Lancia Flavia iniezione. Aperto festivi.

A RATE vendonsi tutti i giorni Fiat 125 special '69, 850 sport coupé '68, 850 special '68, 500 F '67, Bar Guglielmo via San Marco 2. 1 Q

A.A. SIMCA 100, 1300; Fiat 600, 850, 850 coupé, 1100 S, 1100 D, 1100 R, 1500; Prinz, Opel, Kadett, R 10, R 16, A 112, Bianchina, Primula, Anglia, Ford Taunus 12 M, Lancia Fulvia, Austin, Volkswagen; concessionaria Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Permuto rateizzo Lancia Fulvia '66, coupé '67, Zagato '65, Fiat 128 '69, 124, 1100 R, 850 special, 500 F, Minor '69, Cuper '70, Escort '70, '71, NSU Prinz '69. Festivi ore 10-12. 28699 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, viale Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo; Simca 1000 66 67 68 70 71; 1100 S 70; 1301 S 71; Fiat 1100 R 66 67; Primula 66; Giulia 68; Cortina 67; Renault R 10; Automatic '69; 128 '70.

CONTRATTO Fiat 128 vettura pronta già arrivata cedo. Telefonare 729320. 29400 Q

FIAT 850 coupé sport '68 vendesi permutasi ore ufficio. Tel. 413337. 29422 Q

FIAT 128 bianca km 5000 4 porte vetri termici garanzia 3 mesi vendesi. Telef. 820538. 51326 Q

MINI MINOR vende privato ore 16-19. Tel. 764716. 70194 Q

500 L '69 unico proprietario vendo facilitazioni via della Valle 6 pomeriggi. 70206 Q

500 F 1967 bianca vende privato. Vergerio 1, bar Junior 17-21. 51320 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza, tel. 29258 studio Negrini. 70046 R

CEDESI avviatissima panetteria pasticceria bar centro. Telefonare 790900. 51322 R

CEDESI a massaggiatrice locale arredato presso istituto bellezza. Offerte Cassetta 51210 R SPI.

GORIZIA macelleria ben avviata cedesi zona centrale. Scrivere: cassetta 333555 R SPI Trieste.

NEGOZIO elettrodomestici radio TV cedesi causa trasferimento estero con tutta la merce. Rara occasione. Offerte Cassetta 51228 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. INVESTIMENTO CAPITALE seminuovi OTTIMI PREZZI 1-2 camere cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta 5.800.000 e 8.500.000, facilitazioni pagamento. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 51757 S

A.I. MAGAZZINETTO zona VIALE D'ANNUNZIO 25 mq 3 fori su strada USO DEPOSITO o ARTIGIANO, LIBERO due milioni 500.000, CONTANTI 1.000.000 rimanenza dilazionato. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 51757 S

A.I. PALAZZINE SIGNORILI 100 metri da via CORONEO PARCO ALBERATO. ATTICI con MANSARDA PANORAMICI 180 mq box privato e cantina RIFINITURE LUSSUOSE. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE. VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 51757 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39 (ROIANO) CONSEGNA FINE 1973. Appartamenti 2 stanze saloncino servizi terrazze vista mare box auto. ATTICO GRANDE TERRAZZA VI piano VISTA MAGNIFICA 3 camere salone doppi servizi ogni comfort, CONTANTI 16 milioni 900.000, rimanenza mutuo 25 anni. ATTICO con SUPERATTICO CON GIARDINO PROPPRIO e TERRAZZA VISTA MARE 2 stanze salone doppi servizi, CONTANTI 12 milioni 300.000, rimanenza mutuo 25 anni POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. SI CONSIGLIA L'ACQUISTO PRIMA del 31 DICEMBRE 1972 CON PREZZI NON SUSCETTIBILI DI AUMENTO. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15 alle 18. Informazioni telefono 29235. 51757 S

A.ACIT. APPARTAMENTO seminuovo stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51913/2 S

A. ACIT. VIA NAVALI. Vendesi seminuovo stanza cucina bagno poggiolo vista centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51913/3 S

A.ACIT. Vendesi appartamento seminuovo due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51915 S

A.ACIT. VENDESI appartamentino modesto centralissimo stanza stanzino cucina wc libero, 3.600.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51913/4 S

A.ACIT. VENDESI - AFFITTASI locale 120 mq adatto magazzino deposito. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51913/5 S

A. BARCOLA salone, bistanze, biservizi, giardino, vendesi. AGEP, Crispi 14. 51306 S

A. SOCIETA' «PANORAMA SUL GOLFO», via Commerciale, avanzata costruzione palazzine signorili. ATTICI con mansarda. Vendite AGEP, Crispi 14. 51308 S

APPARTAMENTI diverse zone, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, terrazze, garage, vende 2.200.000 contanti rimanenza mutuo accordato Immobiliare CIVICA. - piazza S. Giovanni 4. 29426 S

APPARTAMENTO 2 camere, soggiorno, cucinino, riscaldamento centrale, accessori cercasi affitto eventualmente acquisto, piani alti, ininterme-diari. Tel. 749074. 51300 S

APPARTAMENTO via Udine - 2 stanze, salone, servizi, ascensore, riscaldamento, vendesi mutuo ventennale. Società Egena, via Trento 16, telefono 38585 - 38212. 51166 S

CROCIFERI 1 (HORTIS) zona MARINA 2 camere cucina wc vuoto lire 2.900.000. MAGAZZINO LIBERO 4.000.000. LATTERIA TRATTORIA per INVESTIMENTO, facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 15.30-16.30. Informazioni telefonare 29235. 51759 S

LIGNANO appartamento 7-8 letti doppi servizi arredato reddito 10-11% vendesi AM.CO. S. Francesco 11, tel. 61203. 70204 S

LOCALETTO via Risorta 5, adatto deposito vende privato 1.780.000, facilitazioni. Telefonare 31021. 28585 S

OCCASIONE appartamento rinnovato, CENTRALISSIMO 2 stanze, cucina, bagno, vende 5.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 29426 S

PIAZZA OSPEDALE 7, appartamenti 4 camere cucina bagno riscaldamento ascensore vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 10.30 alle 12.30. Informazioni telefonare 29235. 51757 S

PRIVATO cerca da privato 3 stanze cucina accessori, pagamento contanti. Tel. 752294. 29368 S

SEVERO bicamere soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta vendesi, telefonare 768461. 51334 S

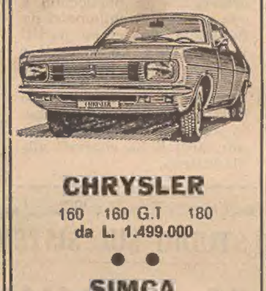
SISTIANA villa signorile panoramica ottime finiture proprietario vende. Cassetta 51338 S, SPI.

TERRENO (Muggia) Riostorto 23, strada asfaltata, ultimo lotto vendesi lire 1700 al metro, amm/ne Crispi 9, telef. 732298. 28499 S

TERRENO 10 ettari sul Carso Brische Salet a 350 mq vendo. Tel. 37915. 29424 S

TRE campi vigna Vencò del Coglio mezzo tocai e merlot vendo, tel. 37915. 29424 S

VIA Ghirlandaio libero giugno tre stanze cucina servizi due ripostigli 3 poggioli vendesi. Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 41342 S



CHRYSLER

160 160 G.I 180

da L. 1.499.000

• •

SIMCA

1000 LS 1000 GLS

1000 S

1000 RALLYE

da L. 884.000

1100 LS 1100 GLS

1100 S 1100 BREAK

da L. 1.099.000

1301 S 1301 BREAK

da L. 1.339.000

• •

• •

PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI

CONCESSIONARIO

G. DUPLICA

Viale dell'Ippodromo 2

tel. 763487 - 763488

- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI

ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa

TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741806

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) - (cuccette Trieste - Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
16.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova
22.25 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 esclusi il 9.12.1972

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25-31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Belgrado - Villa Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Mosca Torino il venerdì)
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana - Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica